IL KAPPAÒ IN EUROPA SUGGERISCE UN PROVVEDIMENTO: ESAME ATTITUDINALE ANCHE PER I CALCIATORI «PRO»!

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV
N. 13 (635) 25-31 MARZO 1987 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

L. 2.300

INTER-SHOCK

UNA SETTIMANA DI FOLLIE

INTERVISTA-VERITÀ

BERGGREEN VUOTA IL SACCO

BERLUSCONI «UCCIDE» LA CONCORRENZA A COLPI DI SUPERCOPPIE (BAUDO-CARRÀ PER I NETWORK, GULLIT-VAN BASTEN PER IL MILAN). L'INTER FERISCE IL NAPOLI, ALIMENTANDO I SOGNI GIALLOROSSI

MILANO SPARA ROMA SPERA

TRANSPORTER MERCEDES-BENZ. IL TRAFFICO E' SNELLO.

Aspirati e Turbo da 28 a 66 quintali.
Agili e silenziosi nel traffico.
Più grandi dentro che fuori.

Disinvolti in città, dinamici e brillanti fuori. Due Serie di veicoli in grado di erogare potenze adeguate all'impiego, anche ai bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione.

Tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre su misura, con portate idonee agli impieghi più diversi. Le cabine sono altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi e una mobilità interna ottimale.

Potete sceglierli tra una gamma vastissima di modelli.

Dai piccoli Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, in 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Fino alla nuova Serie dei grandi Transporter, con 4 modelli base.

3 motorizzazioni, 4 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo: a partire da 72 CV per arrivare al nuovo Turbo da 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate.

Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina.

Venite a provarli: scoprirete che il traffico è più snello con i Transporter Mercedes-Benz.

Modello	**207 D**	**307 D**	**209 D**	**309 D**	**407 D**	**409 D**	**507 D**	**609 D**	**709 D**	**711 D**
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 13 (635) 25-31 marzo 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi
Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18 Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2.500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

IN QUESTO NUMERO

Tuttocoppe. Il bilancio dei quarti di finale europei **34**

Inchiesta: i calciatori si «svelano». Nella foto, **Donadoni** **48**

Obiettivo su Berggreen, campione trasparente **76**

Intervista a Gigi Riva. Rombo di Tuono...tuona **80**

VIA AL MOTOMONDIALE

A PAG. 118 I SEGRETI DELLA F.1 SU DUE RUOTE CHE PARTE IL 29 MARZO

A GS MESE IL PREMIO «UN'IDEA PER LO SPORT»

Il numero 2 dell'87 di Guerin Mese ha ottenuto un prestigioso riconoscimento.

Il Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi, in collaborazione con la Coca Cola e il Club degli Amici, di Milano, lo ha premiato con la targa d'onore «per aver promosso con documentati e appassionati servizi la figura della donna nello sport». Il trofeo è stato consegnato giovedì scorso al nostro direttore

INDICE/BERLUSCONI PIGLIATUTTO

BAUDO E LA CARRÀ PER I NETWORK, UN GIGANTE CREOLO DA TREDICI MILIARDI PER IL MILAN. AI COLPI DI SUA EMITTENZA RISPONDE L'INTER RIAPRENDO IL CAMPIONATO. PER LA ROMA...

DA GULLIT A BERGOMI

di **Adalberto Bortolotti**

CHISSÀ come la prenderanno i sociologi che, in mancanza di più remunerative ribalte, frequentano ormai assiduamente le nostre calcistiche vicende. A Firenze, i sostenitori del Milan hanno inalberato un vistoso striscione: *«No a Baudo e alla Carrà, sì a Gullit e Van Basten»*. Bassa invidia per le future super-attrazioni del network, nel timore che Sua Emittenza ne venga distolto dalla sua fede rossonera? Semplice difesa del territorio, minacciato da così ingombranti interferenze? In ogni caso, le preoccupazioni sembrano infondate. Proprio al culmine della sua più clamorosa operazione di mercato, fra una telefonata dissuasiva di Bettino Craxi e la perfida gioia di assestare un colpo micidiale alla pubblica e arrogante concorrenza, Berlusconi ha trovato il modo di perfezionare il blitz olandese e di assicurarsi — a un prezzo variamente indicato, fra i dieci e i tredici miliardi — il colosso dalle treccine svolazzanti, il creolo che riproduce il mito di Bob Marley, il suonatore di bongo che in campo si muove con la flessuosa aggressività di un felino. Ruud Gullit piaceva tanto anche all'avvocato Agnelli. È uno stupendo atleta, alto un metro e ottantacinque per ottantatré chili di peso, ha 24 anni e mezzo, gioca libero di manovra, interno a tuttocampo o centravanti di sfondamento, a seconda delle esigenze. Ha una moglie, Yvonne, che evoca sogni proibiti di terre lontane. È un campione atleta (11"2 sui cento metri) e un personaggio stravagante, che non sarà facilissimo adattare al nostro calcio esasperato. Piaceva tanto all'avvocato Agnelli, ma contro questo Berlusconi non pare esserci difesa. La Juventus si batte per il terzo straniero, il Milan ne ha già comprati cinque.

IL SABATO è stato del Milan, la domenica dell'Inter. Aveva appena perso l'Europa, l'ultimo appiglio della stagione, contro dilettanti svedesi dal tocco approssimato. Ha battuto il Napoli, costringendolo alla seconda caduta. Che Inter è mai questa? Perde tre partite filate, chiamandosi fuori dal discorso scudetto, poi, — ridotta a pezzi — castiga la Juventus. Si suicida contro il Goteborg, ma beffa l'invulnerabile Napoli. La prodezza di Bergomi riapre apparentemente il campionato. Grazie, zio, intonano soprattutto a Roma. La Roma che faticosamente doma l'Empoli (col quale Baldieri ha un singolare conto personale) risale a tre punti. Lo scorso anno ne mangiò otto a una superJuve, prima di inciampare nel Lecce. La Roma ha un bellissimo calendario. Già domenica sale a Udine, nel tempio dello sconforto per una condanna scritta con crudele anticipo. Il Napoli ospita la Juventus, che nelle grandi occasioni va sempre presa con le molle (Platini, poi, dispettoso com'è, sta

DEDICATO AL DOTT. SOCRATES, EX CALCIATORE

TACCO, TABACCO E VENERE

Venerdì 13, terminata la seduta di allenamento alla Gavea di Rio, il training-field del Flamengo, è rientrato negli spogliatoi, si è inginocchiato dinanzi ai compagni Leandro e Zé Carlos (un po' come fece Pelé il giorno del suo addio al Santos) e ha detto: «Così chiudo». Poi ha gettato le scarpe da calcio nel cestino dei rifiuti. Sembrava uno dei tanti scherzi del Doutor. Era invece la fine della sua avventura. Quasi una vita: 604 partite e 280 gol con squadre di club (Botafogo RB, Corinthians, Fiorentina e Flamengo), 63 presenze e venticinque reti con la maglia della Seleção. La birreria Pinguim di Ribeirão Preto ha ritrovato un ottimo frequentatore. Il calcio mondiale ha perso un interprete irripetibile. Nel bene e nel male. Socrates — il Craque — aveva la forza e la tenerezza, l'armoniosità e l'intelligenza che solo le favole conoscono. Fuori dal campo, il suo gusto per la libertà di dire e fare tutto e il contrario di tutto — libertà che naturalmente conserva anche senza pallone — lo portava a essere insieme feroce, divertente, noioso, incoerente, saggio. Era un attore vero, appassionato dell'umiltà (degli altri). Un politicofilo che nel suo Paese ha ottenuto risultati preclusi a molti politici di professione. Un tombeur de femmes, un grande fumatore. In Brasile fino al 13 marzo avevo un amico-calciatore, oggi ho un amico-medico. Ma sia chiaro: mai e poi mai mi farei curare dal Doutor. Non per sfiducia: diciamo per mancanza di fiducia (che è meglio). Mi spiace solo che la sua carriera si sia conclusa all'ombra di una panchina del Fla *e con una «breve». Socrates meritava di più: il calcio non riavrà mai più un altro come lui. Conobbi il Magro nel settembre del '79. Aveva da poco lasciato Ribeirão Preto per San Paolo: per il Corinthians. Abitavo a pochi passi dalla villetta dei suoi genitori. Ricordo che dormiva sempre: steso lungo lungo sul divano della sala da pranzo. Era pieno di ozi e di amici: Zé Bernardes, lo sfortunato Zé Mario, calciatore del Botafogo che morì giovanissimo di leucemia. Confesso che mi ha sempre divertito vederlo giocare allo stadio Santa Cruz di Ribeirão. E parlargli. Ci siamo rivisti più volte. Pochi giorni prima che firmasse per la Fiorentina pranzammo nel ristorante di un grande albergo di San Paolo. Gli dissi che Firenze, a mio avviso, era la città giusta per un tipo come lui. Sbagliai. Non c'erano città e stadi giusti, in Italia, per il Doutor: per il suo colpo di tacco. Ovviamente l'ho frequentato a Firenze, dove l'ho visto regredire psicologicamente. Gli difettava la voglia di lottare. Abbondava invece di presunzione: pensava che il suo genio sarebbe stato sufficiente a vincere la sfida col calcio italiano. Il suo modo di fare calcio era troppo per noi. E forse anche per lui. Addio, dunque, grande campione, e in bocca al lupo, dottor Socrates. Spero solo che le nostre strade tornino a incrociarsi, ma non in una corsia d'ospedale. Meglio ritrovarci alla Pinguim.*

Ivan Zazzaroni

presto sul due a zero a Firenze e così imperdonabilmente svagato da buttare all'aria il gruzzolo senza nemmeno accorgersene. Il Milan aspetta Gullit e Van Basten, Liedholm tiene i suoi inglesi sulla panca, ma ha tante risorse (persino un Galderisi micidiale di testa) da poter essere accreditato di ogni exploit e di ogni

Ruud Gullit (sopra), **24 anni e mezzo, stella del PSV Eindhoven, è ufficialmente del Milan, per circa tredici miliardi.** A destra, **un singolare striscione dei tifosi milanisti a Firenze: sì ai calciatori, no alle superstar**

tornando agli antichi livelli proprio nei giorni dell'addio). I tre punti possono ancora ridursi. E poi il cammino delle due rivali più o meno si equivale, può anche essere il Milan a decidere, un Milan che ospita la Roma e visita il Napoli, un Milan così forte da andare

nefandezza. La Roma ci riprova, come no. È il suo destino, di buttare dalla finestra tesori inestimabili e poi avvampare in rimonte impossibili.

E IL NAPOLI? Come riesce difficile non riandare alla settimana brava di Maradona. Diego che va e viene, scompare e riappare, gioca dopo aver tenuto tutti sulle spine. Il Napoli poteva vincere ugualmente, ha regalato la partita prima, l'ha voluta congelare poi; sbagliando, perché non si comanda alla propria natura e questo Napoli può solo andare al massimo, non giostrare di calcoli astrusi (lo fece a Tolosa, uscendo di Coppa). Se il Napoli non si fa prendere dal panico, vince ancora in carrozza. Perché ha tre punti in più e perché è il più forte. Ma uno scudetto lo si gioca anche sui nervi e qui il discorso si complica. La Roma è un libro aperto, sparerà di qui alla fine le energie risparmiate. Il Napoli saprà mantenere la sua serenità? Il dubbio è psicologico, non tecnico.

A SCIOGLIERLO sarà domenica la Juventus. Ha battuto il Como e fuori c'era gente che aspettava Marchesi per insultarlo. La Juve gioca a Napoli con quattro punti in meno. Un colpo di mano e si troverebbe di nuovo, incredibilmente, in corsa. Anche perché aspetta la Roma a Torino. La stessa Inter, con tutti i suoi rimorsi, si vede rioffrire una chance. Fantacalcio, io credo. A meno che il Napoli non si faccia paralizzare dalla paura di vincere, che talvolta attanaglia gli ansiosi. □

FRA LE ESALTANTI VITTORIE SU JUVE E NAPOLI, LA BALORDA ELIMINAZIONE DALLA COPPA UEFA. L'ANIMA DI QUESTA SQUADRA È ZENGA: COLPEVOLE CONTRO IL GOTEBORG, EROICO CONTRO MARADONA

QUANDO L'INTER BALLA IL WALTER

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Chi di calcio perisce, di calcolo (altrui) risorge. E così la più imprevedibile Inter degli ultimi (pur quasi demenziali) anni, incastona la seconda gemma consecutiva in una settimana, in un campionato, in un mese così pazzo che più pazzi e masochisti non potevano essere. D'accordo, marzo è sempre stato il mese dell'eccentricità: ma, secondo i lettori sani di mente, è più folle perdere tre partite consecutive e compromettere una stagione-miracolo o è più folle battere quella Juve e quel Napoli che in tempi diversi erano state considerate le padrone dello scudetto? È più assurdo farsi sbattere fuori dalla Coppa Uefa come hanno fatto Altobelli e compagni nel mercoledì nero col Göteborg, o è più singolare «abbracciare» a tenaglia quella triste prestazione con i due clamorosi successi di cui si è appena detto. E ancora (tanto per entrare nei particolari) a quale Zenga dobbiamo credere? A quello che si ritrova sulla coscienza la maledetta mancata presa contro gli svedesi, o a quello che nega al Napoli il più meritato (o cercato) dei pareggi? E, soprattutto, quale Inter dovremo ricordare ai fini dell'archiviazione ufficiale del campionato? Quella — come si diceva — affetta da calcolosi perniciosa che si fa strapazzare per accidia da Roma, Milan e Sampdoria (oltre che eliminare dal Göteborg) o quella sfrontata e autoritaria che, senza complessi, ha messo in buca prima le speranze di riscossa della Juve e poi i sogni anticipati del Napoli?

PAZZIE. Sono tutti interrogativi che, probabilmente, ri-

Walter Zenga (che, sotto, fotoFumagalli, **si oppone con bravura a Maradona e,** a destra, fotoZucchi, **esce dal campo accompagnato da un ammiratore) è l'eroe del successo interista sul Napoli: l'anima della squadra del Trap.** Sopra, fotoZucchi, **Bergomi-gol e Bagni**

chiederebbero più uno studio psicanalitico che non un'indagine tecnica (tanto più alla luce della considerazione che, contro Juve e Napoli, hanno giocato due Inter non solo «tutte italiane» ma addirittura piuttosto indebolite rispetto a quella che potrebbe essere la miglior formazione disponibile). In realtà, le teorie praticabili sono due: o l'Inter ha buggerato tutti da settembre a febbraio, esibendo un'efficacia che andava al di là dei propri meriti e delle proprie possibilità, o l'Inter ha buggerato se stessa in sole tre settimane, scialaquando un credito tecnico (e anche pratico) che ormai stava cominciando a consolidarsi, anche a dispetto degli scetticismi. Trapattoni (che, bene o male, dell'Inter è il medico di famiglia) dopo la partita col Napoli ha affermato che tutto ciò che è accaduto è sintomo di «problemi di crescita»: che se lo hanno sorpreso dolorosamente (ma non più di tanto) certi scivoloni, lo hanno sicuramente inorgoglito i successivi guizzi vitali. *«L'Inter che mi è stata affidata all'inizio della stagione* — ha detto — *aveva bisogno di trovare la sua personalità e il suo equilibrio. Sia i suoi brutti momenti che le sue presunte rinascite, sono il segno che qualcosa si muove».* Insomma, secondo il Trap, per fare una squadra solida — una piattaforma di lavoro utile — biogna passare attraverso terremoti e bradisismi d'ogni genere. La sensazione è che la sua Inter — equilibrio o no — sia sempre, comunque, un po' pazzerella (un aggettivo che sulla nostra macchina da scrivere nasce con due zeta, ma che non ci stupiremmo di vedere stampato con due «esse». Passarella, appunto: c'est plus facile).

PERICOLO. Resta da chiedersi se e quanto l'exploit nerazzurro di domenica scorsa abbia riaperto questo benedetto campionato che tutti quanti ritenevano già stecchito ed archiviato. Risposta che scaturisce dai valori tecnici emersi a San Siro e assolutamente negativa (e della stessa opinione è anche Trapattoni che, pur gioendo dell'operato dei suoi, è convinto di non aver creato al Napoli danni corrosivi): perché se è vero che l'Inter ha raccolto con praticità ciò che ha seminato, è altrettanto vero che il Napoli non solo avrebbe potuto — con un po' più di fortuna (e un po' meno presunzione) — chiudere il discorso prima dei rivali, ma è riuscito comunque a dimostrare una solidità strutturale che al momento è sinceramente difficile attribuire stabilmente ai suoi inseguitori. La formazione di Bianchi, domenica a San Siro, ha fatto vedere a nostro parere un paio di cose importanti ed una, invece piuttosto «pericolosa». Le cose importanti sono: a) un'ottima compattezza tattica e psicologica (e ci mettiamo anche la psicologia perché il caso-Maradona è stato decisamente imbarazzante, al punto che solo solidissimi «anticorpi» di gruppo hanno potuto mimetizzarlo a livello di rendimento collettivo); b) una capacità di reazione eccezionale (quella capacità di reazione che in passato è riuscita a sovvertire incontri «persi» come quello con la Juve) ma che stavolta nei pochissimi minuti che restavano a disposizione ha solo creato grandi occasioni da gol, grandi brividi e grandi possibilità di esibizione, per il bravo Zenga. La cosa pericolosa è — e lo ribadiamo — un'imbrionale tendenza al rilassamento che ha pervaso la squadra a risultato — apparentemente — acquisito, e che ha aperto la strada ai germi e alla «sfortuna» della sconfitta. Nulla è perduto per il Napoli — ci mancherebbe! — ma provate a dare un'occhiata al suo calendario e a quello della Roma (e anche a quello dell'Inter) e vedrete che non esistono previsioni-scudetto «assurde» di qui alla fine. L'Inter, insomma, ancora una volta l'ha combinata proprio grossa! Ma così grossa, che i rapporti diplomatici tra San Siro e San Gennaro potrebbero uscirne alterati. A meno che, domenica, al San Paolo... □

in spogliatoio

3 ALLEGRE PROPOSTE PER LA PRIMAVERA

F.S.M.

A.

B

C

A **Telo in spugna "Giampi Giampi Giampi"** colore unico bianco, cimato, disegno a 5 colori, 100% cotone misure cm. 75x150.
cod. J0753 .... L. 19.500

B **Telo in spugna "Giampi 10 e Lode"** colore unico bianco, cimato, disegno a 5 colori, 100% cotone, misure cm. 60x100.
cod. J0754 .... L.12.500

C **Accappatoio "Giampi 10 e lode"** originale accappatoio, 100% cotone, colore unico bianco con cappuccio, profili in nero, una tasca laterale. Marchio Giampi (ricamato a 5 colori) applicato sul taschino. Disegno Giampi "10 e lode" a 5 colori sulla schiena.
cod. J0755 .... L. 49.500
taglie Junior: ZS (4-6 anni) YS (8-10 anni) XS (12-14 anni).

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
F.S.M - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO - TELEFONO 011/2617

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO NUMERI LETTERE	TAGLIA O MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE Quantità x prezzo

ORDINE MINIMO: L. 20.000

Contributo fisso .... L. 5.000

Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 1600 al 1/11/86) .... L.

TOTALE DELL'ORDINE .... L.

Per spedizioni all'estero + L. 20.000

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)

☐ **PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA**

☐ **PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:**
☐ assegno bancario o circolare intestato a: F.S.M. - Torino
☐ ricevuta originale di versamento su C/C postale n. 26391102 F.S.M. - Torino

☐ **PAGO FIN D'ORA CON LA MIA**
☐ AMERICAN EXPRESS
☐ BANKAMERICARD-VISA

N. ______ scadenza ______

firma ______

CODICE CLIENTE: ______

COGNOME ______

NOME ______

DATA DI NASCITA ______ PROFESSIONE ______

VIA ______ N° ______

CAP ______ CITTÀ ______

N° TEL ______

m.t.s.
Manifatture Tessili Spugna S.p.A.
Fornitore ufficiale JUVENTUS F.C.

VUOI FARE PIU' IN FRETTA?
ORDINA PER TELEFONO!!
011/2617

NELLE COPPE EUROPEE ABBIAMO LASCIATO IL PASSO A SCUOLE INFERIORI ALLA NOSTRA

L'ITALIA CHE NON CONTA

MI HA MOLTO rattristato vedere uscire (e in che modo!) l'Italia calcistica dall'Europa. Mi ha molto rattristato constatare che il nostro football — pur così, potenzialmente, competitivo — non sia in grado di reggere il confronto con scuole e tradizioni di cui dovremmo e potremmo veramente disporre a nostro piacimento. Mi ha molto rattristato verificare quanto l'Italia conti così poco a livello «politico»: tanto poco da aver dovuto subire le scandalose angherie di un arbitro che si è fatto (sicuramente non richiesto) paladino delle simpatiche e giovani ambizioni di una rustica squadra tirolese. Ma allora è davvero così depresso quel «pianeta» calcistico che a noi sembra tanto lustro ed importante? E quali sono i motivi (o le colpe) per cui le nostre ambizioni subiscono così sistematicamente — da alcuni anni — ridimensionamenti che ogni volta sono sempre più dolorosi?

LE ANALISI del «giallo» possono ramificarsi in diverse direzioni. La scorsa settimana, per esempio, pur attribuendo al Torino maggiori possibilità di passare il turno (e da questo punto di vista credo di non essermi sbagliato di molto, visto che la squadra granata è stata eliminata solo per... un mancato rigore), pur avendo dato più chances agli uomini di Radice — dicevo — avevo sottolineato la pericolosa psicosi che spesso attanaglia le nostre formazioni nelle competizioni europee: cioè la mancanza del senso della vittoria. Non aver vinto a Torino e — idem — non essere riusciti a far risultato a Innsbruck contro una squadra evidentissimamente meno dotata, costituisce un «torto», un atteggiamento, che deve far ancor più paura dell'eliminazione vera e propria. La forza delle nostre grandi squadre del passato e anche del presente è sempre stata la perfetta sicurezza dei propri mezzi: una sicurezza a volte sconfinata nel bluff o nella sfrontatezza ma — proprio per questo — ancor più apprezzabile e «vincente». Torino ed Inter, invece, sono riuscite a farsi eliminare da due squadre più deboli di loro, a testimonianza di una fragilità mentale che non trova giustificazioni se non di carattere psicanalitico. L'Inter, poi, ha anche avuto il torto di portare avanti con assai poca praticità, quella filosofia dello zero a zero alla quale molte squadre si affidano nelle mollezze del campionato ma che, nelle competizioni di Coppa, dovrebbe essere dimenticata, proprio per i rischi (sportivi e di regolamento) che un qualsiasi colpo di fortuna altrui può procurare alle nostre troppo calcolate ambizioni. Ma forse, nel caso dell'Inter, il discorso è ancora più ampio. Forse tutti coloro — e mi ci metto anch'io — che all'inizio dell'anno avevano creduto nella ripresa miracolosa non avevano tenuto conto degli effettivi limiti tecnici della squadra. D'altra parte, come può — a pensarci bene — un club di grandi tradizioni puntare ai massimi livelli avendo nel pur bravissimo Piraccini l'uomo più importante — o quasi — della formazione?

PER FORTUNA, in questo momento di depressione quasi totale, esiste — in Italia — una squadra che «sa» vincere. E questa squadra è la giovane nazionale di Azeglio Vicini, un uomo, un romagnolo «giusto», che ha saputo far lievitare con enorme spirito pratico e grandi doti psicologiche le ambizioni di successo dei ragazzi del suo gruppo. Vicini ha curato ed «annaffiato» il suo team come un bellissimo fiore ancora in bocciolo. E gli ha inculcato quella determinazione, quella decisione, quell'«autorità», forse anche quella sicurezza che — al contrario — hanno così clamorosamente fatto difetto alle nostre squadre impegnate nelle Coppe (esibendo, fra l'altro, proprio alcuni uomini del suo clan azzurro). E a chi ancora arriccia il naso sul «tipo» di successi e di avversari della Nazionale di Vicini vorrei far fare una riflessione: forse che vincere a Goteborg e a Innsbruck era più difficile che vincere a Lisbona contro il Portogallo? No di certo. Eppure la Nazionale c'è riuscita: l'Inter e il Torino no.

L'ALTRA grande malata del calcio italiano è indubbiamente la Juventus, uscita dal discorso scudetto con quasi tre mesi d'anticipo. Trovo che sia terribilmente giusta la diagnosi dell'Avvocato Agnelli: la Signora è invecchiata senza neanche accorgersene. E il «male» peggiore le è venuto dai miracoli che Platini ha compiuto negli ultimi anni, finendo col nascondere o mimetizzare un logorio che stava già evidenziandosi e di cui i responsabili bianconeri avrebbero dovuto intuire la gravità. Un altro involontario «colpevole» è stato Manfredonia che, con la sua straordinaria bravura, ha a sua volta tamponato tantissime falle: ma le cui prime flessioni (evidenziate dal malessere del collettivo) hanno lasciato a nudo tutte le pecche di una squadra ormai pericolosamente spersonalizzata. La realtà è che la Juve, nei suoi momenti migliori, non era mai stata condizionata dal rendimento di un singolo ma che — al contrario — era sempre stata complessivamente così forte da potersi permettere anche i momenti di appannamento dei suoi stessi leaders. Evidentemente certi rinnovi, certi rafforzamenti graduali, stavolta non sono stati efficaci come in passato.

> ■ MI HA MOLTO RATTRISTATO VERIFICARE CHE IL PESO POLITICO DEL CALCIO ITALIANO È SCESO AI MINIMI LIVELLI
>
> ■ ADESSO GLI APPETITI DELLE GRANDI DELUSE SI CONCENTRERANNO SULLA COPPA ITALIA. A MENO CHE IL NAPOLI...
>
> ■ PERCHÉ INVIDIO IL MIO GRANDE ACCUSATORE GIUDICE MARABOTTO, CHE DIFFICILMENTE SARÀ AGGREDITO DALLO STRESS

ORA CHE L'EUROPA è perduta: ora che, verosimilmente, anche la lotta per lo scudetto non lascia molti margini alla fantasia, (consentitemi l'ottimismo, anche dopo la delusione di domenica a San Siro), l'unico osso su cui le grandi deluse possono avventarsi è ovviamente la Coppa Italia: che, per il rango e la qualità delle sue pretendenti diventa importante ed ambita come non mai. Inter, Roma, Milan e Juve, grandi diseredate della corsa al titolo, sono costrette a puntare con rabbia a quest'ultima spiaggia. Fra l'altro la vittoria della Coppa Italia dà l'accesso, a mio parere, alla più facile delle manifestazioni europee. È insomma, una possibilità di «saldo» quasi irripetibile per chi, in Europa ed in Italia, quest'anno ha fatto solo cattivi affari, nei negozi della gloria.

HO LETTO con piacere che il mio grande accusatore, il Giudice Marabotto, era in vacanza a Innsbruck per seguire l'impegno di Coppa della sua squadra del cuore. Beato lui che ha tanto tempo libero. Io — il mio tempo «libero» — lo trascorro facendo ore e ore di fisioterapia nella palestra di un ospedale. Mi hanno detto che mi sono ammalato per colpa dello stress. Ho molto rispetto e invidia per chi lo stress non sa cosa sia.

Italo Allodi

ERIKSSON RINGRAZIA SANTA KLAUS

Risulta meno agevole del previsto, l'impegno casalingo con l'Empoli. La Roma, ancora priva dello squalificato Boniek, vince 2 a 1, ma soffre: va in gol con Baroni, autore di una pregevole azione nell'area empolese, in alto; **si fa riprendere da Salvadori,** sopra; **quindi raddoppia con Baldieri,** in alto a destra, **giustiziere dei toscani (all'andata aveva realizzato una doppietta). Nel finale la salva Berggreen, e per ben due volte,** a destra (fotoCalderoni)

Da venerdì 20 è in edicola il numero di marzo de «La Roma», rivista ufficiale del club giallorosso. In copertina Conti e Maradona, interpreti della sfida-scudetto

GIALLOROSSI A MENO DUE

SQUADRA	COSÌ QUEST'ANNO	COSÌ L'ANNO SCORSO	DIFFERENZA
Napoli	34	28	+6
Roma	31	33	−2
Inter	30	25	+5
Juventus	30	37	−7
Milan	29	26	+3
Sampdoria	25	22	+3
Verona	25	22	+3
Avellino	21	19	+2
Como	20	20	—
Torino	20	25	−5
Empoli	18	—	—
Fiorentina	18	24	−6
Ascoli	18	—	—
Brescia	16	—	—
Atalanta	16	21	−5
Udinese (-9)	8	17	—

IL CALENDARIO È DALLA LORO

NAPOLI (punti 34)
NAPOLI-Juventus
Empoli-NAPOLI
Verona-NAPOLI
NAPOLI-Milan
Como-NAPOLI
NAPOLI-Fiorentina
Ascoli-NAPOLI

ROMA (punti 31)
Udinese-ROMA
ROMA-Fiorentina
Juventus-ROMA
ROMA-Ascoli
Milan-ROMA
ROMA-Sampdoria
Avellino-ROMA

JUVENTUS (punti 30)
Napoli-JUVENTUS
Atalanta-JUVENTUS
JUVENTUS-Roma
Torino-JUVENTUS
JUVENTUS-Sampdoria
Verona-JUVENTUS
JUVENTUS-Brescia

INTER (punti 30)
Torino-INTER
INTER-Como
Avellino-INTER
INTER-Fiorentina
Ascoli-INTER
Atalanta-INTER
INTER-Verona

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

IL MILAN NON E' MALATO: SOFFRE SOLO DI CRISI D'ABBONDANZA BERLUSCONIANA

PER TROPPA GRAZIA RICEVUTA

VI RACCONTO la sera della vigilia di Inter-Napoli, a Milano, poi parleremo ovviamente di Maradona, di Berlusconi e del suo zoo delle meraviglie, ma se non parto da sabato so già che appena arrivo a Berlusconi spunta Galliani con questa frase: *«Stop, tagliamo l'intervento!»* e a me sembrerà di essere ancora al «Manzoni», con Canale 5, per la ripresa degli Oscar dello Sport: bisogna sentire Tommasi che come talent-scout di pugili è uno schianto. Purtroppo quando va in coppia per il tennis sembra il canto di una faraona concupita da un partner tipo vocetta Sistina. Eh, no: non ci sto. Dopo l'Oscar dello Sport non voglio correre più rischi. Vado da Manca e così sia. Intanto, sento suonare alla porta. Apro ed entra il medico di famiglia, che sentenzia dopo aver dato un'occhiata ai fogli: *«Cosa c'entra Maradona con le treccine di Gullit?»*. Gli rispondo: *«Non alludevo a Gullit, parlando di zoo delle meraviglie, ma a Baudo e alla Carrà che sono andati nel network di Alice*

creando fatali problemi agli allenatori di Canale 5 e di Italia 1». Già immagino le scelte tormentate: con tanti assi in squadra, quanti spettacoli possiamo fare? È il tormento che da tempo assilla Nils Liedholm, vedi come va in vantaggio, e poi, con tanti assi in circolazione, non riesci a difenderlo. È accaduto anche a Firenze. Forse è proprio Silvio Berlusconi, con la sua mania di comperare tante gemme scintillanti, a mettere in imbarazzo i suoi tecnici.

IO HO FATTO una scommessa, dopo aver appreso l'ingaggio definitivo di Gullit e Van Basten. Silvio Berlusconi, esca o non esca il libro-tormentone annunciato dai giornali, è più forte del Duomo, come diciamo noi a Milano. Potrebbe comprare, se fosse in vendita, il Quirinale, poi anche San Pietro, tanto non è mai un problema. E in San Pietro, con una bella messa cantata, farebbe magari parlare Liedholm da un microfono, per la delizia di un pubblico tifoso in ascolto: *«Bela partita, Milan essessionale, la szona è la più Biella del mondo»*. Ma torniamo al medico, che ha visto gli appunti, dandomi un consiglio: *«Perché, invece della solita pastiglia digestiva, non vai a fare quattro passi in Galleria Vittorio Emanuele?»*. Penso che andare su e giù in Galleria, dirigendosi poi a marce forzate sul sagrato del Duomo, sia il massimo di autonomia dinamica, consentita la mia proverbiale pigrizia; però ha funzionato; anzi, se non mi fermava un vigile, con ogni probabilità avrei doppiato i portici e zompato come belva su un mangiatore di fuoco. Costui era in mezzo ad un crocchio di gente curiosa, con gli occhi sgranati, venuti da Paesi lontani. Era a torso nudo, emetteva nuvole di fuoco, gridava ogni tanto forza Napoli e forza Maradona, suscitando deliri immensi. Milano aspettava attonita e impaurita i festeggiamenti e le sfilate di scherno che erano in programma, il giorno dopo la partita: già le gazzette sportive e anche altri giornali, riechieggiavano i messaggi dannunziani di Maradona, sempre più indispettito e corrucciato, come un dio vendicatore. Ormai tra il dio e la stampa è guerra aperta, dichiarata. Chissà cosa scaturirà, quali fiamme si sprigioneranno nel cielo di Napoli e d'intorno, al ritorno a casa del semidio, sconfitto dai peones dell'Inter. Meno male che non ha fatto il viaggio di ritorno in Ferrari, così almeno ha risparmiato le sollecitazioni violente alla colonna vertebrale. In campo, per la cronaca, Maradona non è che abbia suonato lo stradivari, usando i piedi raffinati. È diventato così bello e rotondo da avvicinarsi ogni giorno di più alla reclame di Michelin.

MA domenica prossima, crediamo, Diego Maradona sarà un vulcano in eruzione: aspetta la Juve come un terribile sakem vendicatore. Ha già pronta la Durlindana. Sarà meglio di Orlando, cavaliere senza

macchia e paura. Fin qui la letteratura e la leggenda, ma se il semidio non si allena e troppe peregrinazioni di rappresentanza lo spostano da un luogo all'altro d'Italia e del mondo, come potrà fiammeggiare nel cielo, facendo scoppiare Piedrigrotta? Io avanzo questo dubbio timidamente, in quanto dopo la sconfitta del Napoli a Milano contro l'Inter, i pareri sono piuttosto discordanti. Vi sono due partiti, visti da destra e da sinistra, come si diceva una volta. Quello di Bianchi, tanto per essere precisi, non collima minimamente con la maggior parte della critica al di sopra delle parti. Bianchi ha ritirato la squadra di qualche decina di metri, però nelle sue trasfigurazioni oniriche, che cosa ha visto? Ha visto il Napoli all'attacco, con spavalda baldanza; tanti arceri che sputavano fuoco e lo lanciavano nelle trincee interiste. Io, modestamente, ho visto un Napoli pericoloso solo quando i giocatori interisti, con sontuosa e fantastica generosità ne assecondavano gli spunti a rete seguendo i palloni all'indietro, ma il calcio — come dicono i poeti — è bello perché è vario. E la domenica sera, Milano, che già era stata scossa alla vigilia da un'invasione canterina e fragorosa, nelle strade, battute da un leggero vento, chi ha

UN TEMPO DA DIAVOLO, L'ALTRO DA ANGELO

A Firenze il Milan trova subito il gol con Galderisi, a lato, fotoBorsari, **che di testa indirizza a rete su invito dall'angolo di Donadoni. Poi raddoppia con Virdis** (sopra, foto Borsari, **mentre lotta con Antognoni). E chiude la prima parte dell'incontro con un 2 a 0 confortante. La ripresa, però, è tutta... viola. I padroni di casa dimezzano lo svantaggio grazie a Pin, che corregge una conclusione di Berti, e riagganciano i rossoneri con Di Chiara,** nella pagina accanto, fotoSabe, **pronto a battere Galli con una fiondata di sinistro. Per la squadra di Liedholm, un pari inutile. Per quella di Bersellini, la manna**

notato? I napoletani risalivano; pardòn, discendevano, la pianura che avevano affrontato con baldanzosa sicurezza. Era un esercito di pullman e di stendardi ripiegati; così almeno assicurano i cantori del folklore, che ne hanno seguito il rientro, registrando — tra un pianto e l'altro di violini — scazzottature e scontri con la parte avversa. Nelle strade di Milano dominavano gli interisti, con i loro stendardi e la loro storica bauscerìa. Ma avevano anche ragione di farlo, se permettete: è stata quasi fucilata, l'Inter, nelle settimane scorse, come se avesse commesso obbrobri indegni, infamanti. E l'Inter dei peones si è vendicata così: ha messo sotto il Napoli, buttandolo giù dalla regale poltrona proprio agli ultimi istanti, quando il pareggio sembrava definito e consacrato. Tutto si può dire dell'Inter salvo una cosa: che non abbia grinta o carattere. Infatti hanno vinto i bucanieri, che non hanno gesti raffinati, tecnici e sublimi, ma usano le mazze e vanno all'assalto, ancora magari rotolandosi fino sulla tolda avversaria. È stato il trionfo delle stampelle e del grido proletario.

LA JUVE È CUOR DI LIONELLO (E UN PO' DI PLATINI)

Anche Madama approfitta dello stop imposto dall'Inter al Napoli: con un gol di Manfredonia, in alto, **al quinto successo personale quest'anno, scavalca l'ostacolo comasco e si porta a quattro punti dalla squadra leader. Nell'occasione rinuncia a Cabrini, Laudrup e Briaschi, infortunati, ma «ritrova» Platini,** a lato. **Buon per lei, visto che domenica prossima va al San Paolo a rendere omaggio a Diego & C.** (fotoGiglio). Nella fotoMS, sopra, **un tentativo dell'«olimpico» Bruno. Il Como si è reso pericoloso in più di una occasione. Ma Tacconi ha vigilato con grande attenzione**

di **Gianni de Felice**

PRIMA DI ESIBIRSI A PAGAMENTO, I CALCIATORI DOVREBBERO SUPERARE UN ESAME ACCURATO

DAL TEST AI PIEDI

NON CREDO di essere tra quelli che l'avvocato Agnelli ha definito «commentatori compiacenti». Penso che il giornalismo debba avere una funzione più di controllo e di critica, che di beatificazione. Posso sbagliare, ma non mentire. Faccio pochi sconti anche agli amici e, se mi pare il caso, parlo chiaro anche a personaggi che stimo. Il lettore ha diritto a capire, senza sottintesi. Ho la massima considerazione per Silvio Berlusconi, come imprenditore e come appassionato di calcio, ma questo non mi ha impedito di osservare certi suoi atteggiamenti da «caudillo» in leggero ritardo sui tempi. Ritengo Franco Carraro il terzo grande dirigente sportivo che l'Italia abbia espresso nel dopoguerra, dopo Giulio Onesti e Artemio Franchi. Oggi è di gran lunga il migliore di tutti. Se lasciasse il Foro Italico, lo sport italiano andrebbe rapidamente allo sfascio. Eppure, non lo considero un «tabù». Tra gli applausi acriticamente tributati alla sua proposta di Statuto per il calcio si distinsero, qualche settimana fa, certe mie obiezioni.

SUPPONGO che proprio questa «verginità da servo encomio» mi dia oggi il diritto di esprimere un indignato stupore per il trattamento che le società del calcio professionistico gli hanno riservato. Bocciate le innovazioni più qualificanti e più serie del nuovo Statuto: come l'eliminazione dell'inutile feudo della Lega di Serie C; il limite anagrafico dei settant'anni per le cariche federali; l'incompatibilità con cariche politiche, alla quale attribuivo il solo difetto di non essere estesa a tutte le federazioni. Bocciate perché minacciavano interessi personali, ambizioni irrealizzabili, cadreghini difesi oltre ogni pudore. Carraro non aveva alcuna voglia di fare il commissario del calcio. Lo angosciava l'evidente ingovernabilità del baraccone, ma cercava di tenere in piedi il fantasma di Sordillo preso in ostaggio dai suoi stessi gerarchi. Furono i «signori» del calcio a bussare alla sua porta, a dirgli che con Sordillo non si poteva più andare avanti, a supplicarlo di intervenire come commissario straordinario, a chiedergli gli sgravi fiscali per rianimare subito il calcio e le riforme per assicurargli una sopravvivenza meno grama. Carraro lasciò che Sordillo difendesse in Messico il «suo» titolo mondiale e poi intervenne. Ebbene: avuti gli sgravi fiscali, ecco la pedata nel sedere. Gli stessi «signori» che chiamarono Carraro a mettere ordine, hanno bocciato adesso l'ordine che Carraro ha portato. Mi domando se l'arroganza e l'ingratitudine abbiano un limite. Questo calcio non merita una persona seria come Franco Carraro.

C'È UN'ALTRA domanda, che i tifosi dovrebbero porsi. Dopo l'intervista col cuore juventino in mano, rilasciata da Agnelli a Carlo Grandini del «Corriere della Sera», sono tornate a rimbombare le grancasse della libera circolazione dei calciatori nei paesi della Comunità Europea. Si è scomodato il commissario della CEE Marin, hanno preso parola ministri ed eurodeputati (è così raro che lo facciano su altri temi), è stata rilanciata la crociata per la CCE (Comunità Calcistica Europea). Perché? È una questione così importante da tenere impegnate tanti personaggi importanti? Gli euro-lavoratori del calcio da tutelare saranno non più di trecento: è giusto che ministri, eurodeputati, commissari CEE perdano il loro prezioso tempo per una questione così marginale? E se lo fanno, qual è la ragione? È vero, festeggiamo il trentennale del Trattato di Roma. Ma vorrei permettermi con somma deferenza di chiedere all'avvocato Agnelli, al ministro Fabbri, al parlamentare europeo Mattina, quali interventi hanno finora sollecitato o effettuato affinché, prima di quello dei calciatori, si realizzi l'europeismo delle banche e le Credit Lionnais possa aprire sportelli nel nostro paese senza chiedere il permesso alla Banca d'Italia. È soltanto un esempio fra i tanti possibili. Ma è una pubblica domanda che attende una pubblica risposta.

Gianni Agnelli. Ha rilasciato al "Corriere della Sera" una intervista col cuore juventino in mano. Sono tornate a rimbombare le grancasse della libera circolazione nella CEE

L'EUROPA, su un altro fronte, ci è già andata di traverso. Ai quarti di finale delle coppe l'Italia, con Inter e Torino, è uscita di scena. Non accadeva dal 1981-82, cioè da quando abbiamo due stranieri per squadra. «Questa prima bocciatura — scrive Domenico Morace sul Corriere dello Sport — esprime chiaramente un dato: gli stranieri che attualmente abbiamo sono spenti, logori o finiti. Urge il ricambio. La verità è questa». Può darsi. Ma non vorrei che, limitandoci al rinnovamento del parco-stranieri, risolvessimo soltanto i problemi dei club e non anche quelli del calcio italiano. Forse urge anche l'istituzione di un esame tecnico-attitudinale per i calciatori professionisti. Non si fanno nomi, perché anche i calciatori tengono famiglia. Ma in certe recenti partite di coppa ho visto esibirsi, sotto l'etichetta di grandi squadre, giocatori palesemente incapaci di effettuare uno stop e di indirizzare la palla dove pateticamente si proponevano. Gente con pretese di divismo, gente che è stata in nazionale, gente pagata centinaia di milioni (tasse pagate).

TUTTE le professioni richiedono un test di ammissione all'esercizio. È giusto che quella del calciatore ne sia esente? Non è azzardo definire «calciatore professionista» un aitante giovanotto incapace di controllare la palla? Chi lo ha qualificato «professionista», mandandolo ad esibirsi davanti a spettatori che, avendo pagato, avrebbero il sacrosanto diritto di godere della prestazione di un «vero» professionista? Credo che prima di rilasciargli la licenza da professionista e di abilitarlo ad esibizioni con ingresso a pagamento, un calciatore dovrebbe essere sottoposto ad un esame. Venti stop. Dieci rigori. Dieci punizioni. Venti dribbling fra i paletti. Il tutto eseguito prima col piede destro e poi col piede sinistro. E inoltre: una serie di prove atletiche. E infine: un colloquio con domande sul regolamento. Temo che un buon trenta per cento dei nostri calciatori di serie A non riuscirebbe a staccare la licenza da professionista. Ma penso che i superstiti formerebbero squadre capaci da non infliggerci gli osceni spettacoli così spesso sofferti. Magari non avremmo più bisogno di spiegare le bocciature europee con l'invecchiamento degli stranieri e di risolvere, apparentemente, i problemi del calcio italiano con l'arrivo di una nuova ondata di tedeschi, spagnoli, brasiliani, inglesi, da italianizzare con la suggestione di una maglia.

RISULTATI

Ascoli-Udinese 1-0
Atalanta-Verona 1-0
Avellino-Torino 0-0
Fiorentina-Milan 2-2
Inter-Napoli 1-0
Juventus-Como 1-0
Roma-Empoli 2-1
Sampdoria-Brescia 2-0

PROSSIMO TURNO

29 marzo 1987, ore 15,30

Brescia-Avellino (0-0)
Como-Atalanta (0-0)
Fiorentina-Ascoli (1-0)
Milan-Sampdoria (0-3)
Napoli-Juventus (3-1)
Torino-Inter (1-2)
Udinese-Roma (0-4)
Verona-Empoli (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Virdis (Milan, 2 rigori);

10 reti: Altobelli (Inter);

9 reti: Diaz (Fiorentina), Maradona (Napoli, 3);

7 reti: Magrin (Atalanta, 5), Vialli (Sampdoria, 3);

6 reti: Serena (Juventus), Graziani (Udinese), Elkjaer (Verona), Giordano (Napoli);

5 reti: Dirceu (Avellino), Berggreen (Roma), Manfredonia (Juventus), Briegel e Mancini (2) (Sampdoria), Kieft (Torino, 1), Galia (Verona);

4 reti: Alessio (Avellino), Bagni e Carnevale (Napoli), Rossi (Verona, 3), Garlini (Inter), Desideri (1), Agostini e Pruzzo (Roma), Cabrini (Juventus);

3 reti: Benedetti e Schachner (Avellino), Barbuti (Ascoli), Berti e Antognoni (Fiorentina), Galderisi (Milan), Gritti e Branco (Brescia), Ekstroem (Empoli), Passarella (1), Rummenigge e Fanna (Inter), Laudrup (Juventus), Caffarelli (Napoli), Verza e Pacione (Verona), Giunta (Como), Giannini (1) e Baldieri (Roma), Comi (1) e Francini (Torino), Chierico e Edinho (1) (Udinese).

CLASSIFICA

SQUADRE			PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA				RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	**34**	23	13	8	2	6	6	0	7	2	2	— 1	34	13	4	4	1	1
Roma	**31**	23	12	7	4	8	2	2	4	5	2	— 4	32	16	3	2	3	1
Inter	**30**	23	12	6	5	10	1	1	2	5	4	— 5	29	15	4	2	1	1
Juventus	**30**	23	11	8	4	8	3	1	3	5	3	— 5	32	20	1	0	1	1
Milan	**29**	23	11	7	5	6	4	1	5	3	4	— 5	24	14	5	4	2	2
Verona	**25**	23	8	9	6	7	3	1	1	6	5	— 9	25	22	3	3	5	4
Sampdoria	**25**	23	9	7	7	8	2	2	1	5	5	—10	25	17	6	5	4	4
Avellino	**21**	23	5	11	7	2	8	1	3	3	6	—13	22	30	2	1	2	2
Torino	**20**	23	7	6	10	6	2	3	1	4	7	—14	20	24	2	2	1	1
Como	**20**	23	4	12	7	2	7	2	2	5	5	—14	12	15	2	2	3	3
Fiorentina	**18**	23	6	6	11	5	2	4	1	4	7	—16	24	30	0	0	3	3
Ascoli	**18**	23	5	8	10	3	4	4	2	4	6	—16	12	26	0	0	0	0
Empoli	**18**	23	7	4	12	5	4	3	2	0	9	—17	11	27	0	0	2	2
Brescia	**16**	23	5	6	12	5	4	3	0	2	9	—19	16	24	1	1	8	4
Atalanta	**16**	23	5	6	23	5	3	4	0	3	8	—19	15	24	5	5	1	1
Udinese	**8**	23	4	9	10	3	5	3	1	4	7	—17	17	33	1	1	2	2

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■		0-1	0-0	0-0	0-1	0-1		0-5	1-0		1-1		1-1	1-0	
Atalanta	0-0	■	1-1	1-0	0-0	1-0	2-0			1-2	0-1	0-1	1-0	0-2		1-0
Avellino	0-0		■	0-0	1-1	0-1	2-1		1-1		0-0		3-1	0-0	1-1	1-1
Brescia				■	2-0	3-0	0-0	0-1	0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	2-0	1-0	1-1
Como	0-0		1-2	1-0	■		0-0	1-1	0-0	0-1		0-0	0-0	1-1	3-1	
Empoli	1-0	0-0			0-0	■	1-0	1-0	0-1	0-3		1-3	0-0	2-0	0-0	1-0
Fiorentina			2-0	4-3	1-2		■	0-1	1-1	2-2	3-1	2-1	2-0		0-1	0-1
Inter	3-0	1-0	0-0	4-0		2-1		■	2-1	1-2	1-0	4-1	1-0	2-1	2-0	
Juventus	2-2	2-0	3-0		1-0	3-0	1-0	1-1	■	0-0	1-3			1-0	2-1	2-1
Milan	0-1	2-1	2-0	2-0		1-0	3-0	0-0	1-1	■	0-0				0-0	1-0
Napoli	3-0	2-2	3-0	2-1	2-1	4-0		0-0			■	0-0	1-1	3-1	1-1	0-0
Roma		4-2	3-0	2-1	0-0	2-1		1-0	3-0	1-2	0-1	■		1-0	4-0	0-0
Sampdoria	1-0	1-0		2-0	0-1	3-0	3-1	3-1	4-1	3-0	1-2	0-0	■			0-0
Torino	0-2	0-0	4-1		3-1	1-0	2-1			0-0	0-1	0-2	2-0	■		2-1
Udinese	3-0	1-0	2-6	1-0			1-1	0-0	0-2		0-3		0-0	1-1	■	2-2
Verona	2-1	2-1	2-2		1-0		2-2	2-1		1-0		0-1	1-1	2-1	3-1	■

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Zenga Inter

Zaccarelli Torino

Bergomi Inter — **Pin** Fiorentina — **Ferrara** Napoli

Iachini Ascoli — **Platini** Juventus — **Casaroli** Empoli

Di Chiara Fiorentina

Galderisi Milan — **Vialli** Sampdoria

COSÌ L'ANNO SCORSO

Como-Avellino 1-1:
Colomba su rigore al 32', Todesco al 69'

Fiorentina-Atalanta 0-0

Juventus-Udinese 2-1:
Briaschi al 9', Miano al 57', Platini al 67'

Lecce-Bari 1-1:
Piraccini al 10', Pasculli all'86'

Milan-Verona 1-1:
Autorete di Fontolan al 70', Galderisi su rigore all'84

Napoli-Torino 3-1:
Mariani al 14', autorete di Ferri al 15', Caffarelli al 17', Bagni al 50'

Roma-Inter 3-1;
Graziani al 23' e al 32', Rummenigge al 60' Gerolin all'84

Sampdoria-Pisa 3-0 - :
Vialli al 5' e al 19', autorete di Chiti al 13'

CLASSIFICA	
Juventus	37
Roma	33
Napoli	28
Milan	26
Torino	25
Inter	25
Fiorentina	24
Verona	22
Sampdoria	22
Atalanta	21
Pisa	20
Como	20
Avellino	19
Udinese	17
Bari	16
Lecce	13

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Zenga** (Inter)	6,68
	Pazzagli (Ascoli)	6,49
2	**Oddi** (Roma)	6,40
	Tassotti (Milan)	6,36
3	**De Agostini** (Verona)	6,66
	Ferrara (Napoli)	6,66
4	**Bagni** (Napoli)	6,71
	Di Bartolomei (Milan)	6,47
5	**Brio** (Juventus)	6,39
	Barcella (Atalanta)	6,33
6	**Baresi** (Milan)	6,66
	Renica (Napoli)	6,46
7	**Romano** (Napoli)	6,57
	Salsano (Sampdoria)	6,44
8	**Magrin** (Atalanta)	6,72
	Ancelotti (Roma)	6,57
9	**Vialli** (Sampdoria)	6,36
	Graziani (Udinese)	6,20
10	**Maradona** (Napoli)	6,71
	Della Monica (Empoli)	6,37
11	**Virdis** (Milan)	6,63
	Mancini (Sampdoria)	6,48

A fianco, fotoZucchi, **Pietro Paolo Virdis;** sotto, fotoCalderoni, **Pierluigi Magni**

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6,61
2. Paolo Bergamo	6,56
2. Paolo Casarin	6,56
4. Claudio Pieri	6,52
5. Carlo Longhi	6,45
6. Salvatore Lombardo	6,43
7. Pierluigi Magni	6,36
8. Pierluigi Pairetto	6,27

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

Ramon Diaz (fotoZucchi)

Trevor Francis (fotoZucchi)

Giocatore	Squadra	Voto
1. Diego Maradona	Napoli	6,71
2. Hans Peter Briegel	Sampdoria	6,42
3. Daniel Passarella	Inter	6,41
4. Preben Elkjaer	Verona	6,40
5. Zbigniew Boniek	Roma	6,39
6. Trevor Francis	Atalanta	6,26
7. Toninho Cerezo	Sampdoria	6,25
8. Karl H. Rummenigge	Inter	6,24
9. William Brady	Ascoli	6,20
10. Leovegildo Junior	Torino	6,17
10. Ramon Diaz	Fiorentina	6,17
12. Josè Dirceu	Avellino	6,16
13. Klaus Berggreen	Roma	6,11
13. Michel Platini	Juventus	6,11
15. Nazareth Edinho	Udinese	6,10
16. Johnny Ekstroem	Empoli	6,06
17. Raymond Wilkins	Milan	6,05
18. Alexander Trifunovic	Ascoli	5,92
19. Glenn Peter Stromberg	Atalanta	5,88
20. Michael Laudrup	Juventus	5,86
21. Willem Kieft	Torino	5,85
21. Claudio Branco	Brescia	5,85
23. Dan Corneliusson	Como	5,76
24. Daniel Bertoni	Udinese	5,75
25. Mark Hateley	Milan	5,69
26. Walter Schachner	Avellino	5,63

1-0

Stadio Del Duca di Ascoli

	Ascoli		**Udinese**	
6	Pazzagli	1	Abate	6
6,5	Destro	2	Galparoli	6
6	Benedetti	3	Storgato	6
7	Iachini	4	Galbagini	6,5
6,5	Trifunovic	5	Edinho	6
6	Pusceddu	6	Collovati	6,5
6,5	Bonomi	7	Colombo	6
6,5	Giovanelli	8	Tagliaferri	5,5
6	Vincenzi	9	Graziani	6
6	Marchetti	10	Chierico	6
5,5	Barbuti	11	Criscimanni	6
	Corti	12	Brini	
	Perrone	13	Susic	
n.g.	Carillo	14	Rossi	n.g.
n.g.	Agostini	15	Pasa	
	Scarafoni	16	Branca	n.g.
6,5	Castagner	**All.**	De Sisti	6

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Marcatori: 50' Iachini.
Spettatori: 7.980 paganti per un incasso di L. 74.000.000 più 3.839 abbonati per una quota di L. 48.509.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 25' Rossi per Collovati; Branca per Criscimanni; al 33' Agostini per Vincenzi; al 38' Carillo per Marchetti.
Marcature: Destro-Chierico, Benedetti-Graziani, Iachini-Tagliaferri, Pusceddu-Storgato, Bonomi-Colombo, Giovanelli-Criscimanni, Galparoli-Vincenzi, Collovati-Barbuti, Galbagini-Marchetti, Trifunovic e Edinho liberi.
Ammoniti: Storgato, Giovanelli, Marchetti.
Espulsi: nessuno.

☐ *L'Ascoli ha trovato un'Udinese puntigliosa e determinata, decisa a non regalare niente. Addirittura i friulani hanno avuto la prima palla-gol, che Graziani si è fatto parare da Pazzagli. Nella ripresa i reiterati assalti dell'Ascoli hanno finalmente avuto ragione sulla strenua difesa Udinese. Il gol al 50': Marchetti inventa un bel cross dalla destra, Iachini si lancia in volo ed infila in rete la palla della vittoria.*

1-0

Stadio Comunale di Bergamo

	Atalanta		**Verona**	
6	Piotti	1	Giuliani	6
6,5	Rossi G.	2	Ferroni	6
5,5	Boldini	3	De Agostini	6
6	Icardi	4	Volpati	5,5
5	Progna	5	Fontolan	6
6	Prandelli	6	Tricella	6
6	Francis	7	Verza	5,5
6	Bonacina	8	Bruni	6
6	Stromberg	9	Pacione	5,5
6,5	Magrin	10	Marangon	5,5
n.g.	Incocciati	11	Elkjaer	6
	Malizia	12	Vavoli	
	Rizzi	13	Roberto	
	Pasciullo	14	Centofanti	
n.g.	Perico	15	Rossi P.	
6,5	Limido	16		
6	Sonetti	**All.**	Bagnoli	6

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Marcatori: 66' Magrin su rigore.
Spettatori: 9.264 paganti per un incasso di L. 91.594.100 più 9.193 abbonati per una quota di L. 144.506.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 25' Limido per Incocciati; 2. tempo: al 35' Perico per Francis.
Marcature: G. Rossi-Elkajer; Boldini-Pacione; Icardi-De Agostini; Prandelli-Verza; Bonacina-Marangon; Ferroni-Incocciati; Volpati-Stromberg; Fontolan-Francis; Bruni-Magrin; liberi Progna e Tricella;
Ammoniti: Marangon, Tricella, Piotti, Bruni.
Espulsi: Boldini.

☐ *Magrin ha fatto il miracolo, sbloccando su rigore il risultato di una partita che pareva ancora una volta stregata per l'Atalanta. La squadra di Sonetti ha esercitato una pressione costante, anche se non estremamente concreta, che approdava solo ad una lunga serie di calci d'angolo, prima del rigore decisivo. Il gol. 66': cross dalla destra di Francis per Stromberg che viene atterrato da Fontolan. Rigore netto, trasforma imparabilmente Magrin.*

0-0

Stadio Partenio di Avellino

	Avellino		**Torino**	
6	Di Leo	1	Copparoni	6
6	Colantuono	2	E. Rossi	6
6	Boccafresca	3	Francini	6,5
6	Gazzaneo	4	Zaccarelli	7
6,5	Amodio	5	Junior	6,5
6	Romano	6	Ferri	6
6,5	Bertoni A.	7	Cravero	6
6	Benedetti	8	Sabato	6,5
7	Schachner	9	Kieft	6
6,5	Colomba	10	Dossena	6
6,5	Alessio	11	Comi	5
	Coccia	12	Lorieri	
	Murelli	13	Mariani	
	Garuti	14	Pileggi	
	Dirceu	15	Lentini	7
	Tovalieri	16	Lerda	
6	Vinicio	**All.**	Radice	6

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Spettatori: 5.960 paganti per un incasso di L. 51.178.340 più 15.610 abbonati per una quota di L. 194.402.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 12' Lentini per Kieft.
Marcature: Colantuono-Comi; Boccafresca-Cravero; Gazzaneo-Dossena; Amodio-Kieft; E. Rossi-Schachner; Ferri-Alessio; Francini-Bertoni; Benedetti-Sabato; Junior-Colomba; Romano e Zaccarelli liberi.
Ammoniti: Bertoni, Junior, Romano.
Espulsi: nessuno.

☐ *Una gara che, abbastanza vivace nel primo tempo, è diventata notevolmente monotona nella ripresa. Pochissime le occasioni da rete, e tutte nel primo tempo. Clamorosa quella capitata a Comi che al 2', solo davanti a Di Leo, ha fallito banalmene la conclusione. Nella ripresa, fitta serie di passaggi a centrocampo e nessun tiro a rete da parte di entrambe le squadre.*

2-2

Stadio Comunale di Firenze

	Fiorentina		**Milan**	
6,5	Landucci	1	Galli G.	5,5
5,5	Contratto	2	Maldini	6,5
5	Rocchigiani	3	Galli F.	5,5
6	Gelsi	4	Baresi	6,5
7	Pin	5	Di Bartolomei	6,5
5	Galbiati	6	Lorenzini	6,5
5	Berti	7	Donadoni	7
5,5	Battistini	8	Galderisi	7
6,5	Diaz	9	Virdis	7
7	Antognoni	10	Manzo	6,5
6,5	Di Chiara	11	Evani	7
	Conti	12	Nuciari	
	Fabiani	13	Baldo	
n.g.	Onorati	14	Zanoncelli	
	Sereni	15	Wilkins	
6	Monelli	16	Hateley	
6	Bersellini	**All.**	Liedholm	6

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Marcatori: 3' Galderisi, 28' Virdis su rigore, 48' Pin, 69' Di Chiara.
Spettatori: 31.215 paganti per un incasso di L. 269.348.000 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.791.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 15' Monelli per Berti, al 21' Onorati per Rocchigiani.
Marcature: Milan a zona. Fiorentina con: Contratto-Galderisi, Rocchigiani-Donadoni, Pin-Virdis, Gelsi-Evani, Battistini-Manzo, Galbiati libero.
Ammoniti: Virdis, Diaz, Contratto, Gelsi, Rocchigiani.
Espulsi: nessuno.

☐ *Incontro dai due volti. Nel primo tempo il Milan sembra non voler infierire. Nella ripresa la Fiorentina si aggrappa all'orgoglio ed agguanta un pareggio forse insperato. I gol. 3': su angolo di Donadoni interviene di testa Galderisi che lascia di stucco Contratto ed insacca. 27': Di Bartolomei in profondità per Virdis, agganciato fallosamente da Landucci. Rigore netto che lo stesso Virdis trasforma di potenza. 48': corner dalla sinistra, uscita approssimativa di Galli, tiro di Berti respinto, interviene da due passi Pin e segna. 69': Diaz per Monelli, tiro ribattuto di quest'ultimo, arriva in corsa Di Chiara che realizza con un tiro sotto la traversa.*

1-0

Stadio Meazza di Milano

	Inter		Napoli	
7,5	Zenga	1	Garella	6
7	Bergomi	2	Volpecina	6
6,5	Baresi	3	Ferrara	7
6	Piraccini	4	Bagni	7
6,5	Ferri	5	Ferrario	6
7	Mandorlini	6	Renica	6,5
6	Fanna	7	Caffarelli	5,5
7	Tardelli	8	De Napoli	6,5
6	Altobelli	9	Giordano	6,5
6,5	Matteoli	10	Maradona	6,5
6	Garlini	11	Romano	6,5
	Malgioglio	12	Di Fusco	
n.g.	Calcaterra	13	Bruscolotti	
	Minaudo	14	Sola	
	Cucchi	15	Carnevale	n.g.
n.g.	Ciocci	16	Muro	n.g.
7	Trapattoni	All.	Bianchi	6,5

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Marcatori: 86' Bergomi.
Spettatori: 43.810 paganti per un incasso di L. 1.168.790.000 più 24.471abbonati per una quota di L. 397.391.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 23' Muro per Caffarelli, al 26' Ciocci per Garlini, al 42' Carnevale per Volpecina, al 45' Calcaterra per Piraccini.
Marcature: Ferrara-Altobelli, Volpecina-Fanna, De Napoli-Matteoli, Ferrario-Garlini, Ferri-Giordano, Baresi-Maradona, Piraccini-Romano, Tardelli-Bagni, Bergomi-Caffarelli, Mandorlini e Renica liberi.
Ammoniti: Fanna, Ferrara.
Espulsi: nessuno.

□ *Dopo un primo tempo sofferto sotto i colpi di uno scatenato Giordano, sempre ispirato alla perfezione da Maradona, l'Inter organizza una ripresa ad alto livello ed infligge alla capolista la seconda sconfitta stagionale. Il gol-partita ad una manciata di minuti dal termine (86'): cross dalla destra di Tardelli, velo di Altobelli per Bergomi freddissimo ad infilzare l'incolpevole Garella. Subito il gol, i partenopei si catapultavano con orgoglio nell'area interista impegnando per due volte, prima con Romano e poi con Giordano, l'ottimo Zenga, sicuramente il migliore in campo.*

1-0

Stadio Comunale di Torino

	Juventus		Como	
6,5	Tacconi	1	Paradisi	6,5
6	Favero	2	Tempestilli	6
6	Caricola	3	Bruno	6
6	Bonini	4	Centi	6
6	Brio	5	Maccoppi	6
6	Scirea	6	Albiero	6
6	Mauro	7	Moz	6,5
7	Manfredonia	8	Invernizzi	6
5,5	Serena	9	Borgonovo	5
7	Platini	10	Notaristefano	6,5
7	Buso	11	Todesco	6
	Bodini	12	Braglia	
	Vignola	13	Guerrini	
6	Bonetti	14	Russo	
n.g.	Soldà	15	Casagrande	n.g.
	Pioli	16	Corneliusson	6
6	Marchesi	All.	Mondonico	6

Arbitro: Coppettelli di Tivoli (5).

Marcatori: 9' Manfredonia.
Spettatori: 10.508 paganti per un incasso di L. 101.470.750 più 14.959 abbonati per una quota di L. 394.456.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 13' Bonetti per Buso, al 15' Corneliusson per Moz, al 33' Casagrande per Notaristefano, al 41' Soldà per Mauro.
Marcature: Favero-Todesco, Caricola-Moz, Brio-Borgonovo, Bonini-Notaristefano, Bruno-Buso, Maccoppi-Serena, Tempestilli-Platini, Centi-Mauro, Invernizzi-Manfredonia, Albiero e Scirea liberi.
Ammoniti: Brio, Mauro.
Espulsi: nessuno.

□ *La Juventus ha sbloccato il match con un gol di Manfredonia, ma poi non ha incantato molto, nonostante la bella giornata di Platini che ha avuto giocate da par suo. Per come si è comportato, il Como avrebbe anche potuto ottenere un giusto pareggio, ma gli uomini di punta della squadra lariana non hanno mai costruito occasioni veramente concrete. E poco c'è mancato che, nella ripresa, subissero il raddoppio quando Platini (al 47') ha colpito la traversa. Il gol. 9': discesa di Caricola, bel cross, «velo» per Manfredonia che ha ricevuto sul petto ha insaccato da distanza ravvicinata.*

2-1

Stadio Olimpico di Roma

	Roma		Empoli	
6,5	Tancredi	1	Drago	6
6	Oddi	2	Vertova	6,5
6,5	Baroni	3	Gelain	6
6	Righetti	4	Brambati	6,5
6	Di Carlo	5	Lucci	6,5
6,5	Conti	6	Salvadori	6,5
7	Berggreen	7	Urbano	5,5
6	Giannini	8	Della Scala	6
5,5	Pruzzo	9	Ekstroem	6,5
6	Ancelotti	10	Casaroli	7
5	Agostini	11	Baiano	7
	Gregori	12	Calattini	
	Mastrantonio	13	Carboni	n.g.
	Desideri	14	Cotroneo	
n.g.	Impallomeni	15	Mazzarri	
6,5	Baldieri	16	Calonaci	6
6,5	Eriksson	All.	Salvemini	6,5

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Marcatori: 47' Baroni, 50' Salvadori, 58' Baldieri.
Spettatori: 26.753 paganti per un incasso di L. 294.960.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 387.327.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Baldieri per Agostini, al 20' Calonaci per Urbano, al 27' Carboni per Salvadori, al 41' Impallomeni per Pruzzo.
Marcature: Vertova-Pruzzo, Salvadori-Di Carlo, Brambati-Agostini (Baldieri), Della Scala-Conti, Casaroli-Giannini, Roma con difesa a zona, Lucci libero.
Ammoniti: Brambati, Carboni.
Espulsi: nessuno.

□ *Un primo tempo senza grossi brividi. Una ripresa ricca di suspence. L'Empoli ha sfiorato il pareggio nel finale, quando Berggreen ha salvato sulla linea un colpo di testa di Della Scala. Dal canto suo la Roma è stata agevolata nel gol della vittoria da una «papera» di Drago. I gol. 47': Conti scende sulla destra e mette Baroni libero davanti a Drago. Gol di prepotenza. 50': bella azione dell'Empoli. Da Baiano a Casaroli che pesca Salvadori lanciatissimo. gran botta al volo ed è pareggio. 58': cross di Baroni, Drago esce a vuoto, Vertova tenta di mettere in angolo ma becca la traversa, sulla ribattuta Baldieri sparacchia da lontano, Drago va a farfalle ed è il 2-1 finale.*

2-0

Stadio Marassi di Genova

	Sampdoria		Brescia	
6	Bistazzoni	1	Pionetti	6
6,5	Briegel	2	G. Giorgi	5
6	Mannini	3	Gentilini	5
6	Fusi	4	Argentesi	6
6	Vierchowod	5	Chiodini	5
6	Pellegrini	6	Branco	5
6	Pari	7	Ceramicola	6
6	Cerezo	8	Bonometti	6
6,5	Salsano	9	Gritti	6
7	Mancini	10	Zoratto	5
7,5	Vialli	11	Turchetta	5,5
	Bocchino	12	Cristi	
n.g.	Gambaro	13	Occhipinti	6
	Zanutta	14	De Giorgis	n.g.
6	Lorenzo	15	Sacchetti	
	Ganz	16	Chierici	
6	Boskov	All.	B. Giorgi	5

Arbitro: Bergamo di Livorno (6).

Marcatori: 66' Vialli, 81' Mancini su rigore.
Spettatori: 11.917 paganti per un incasso di L. 118.011.000 più 6.398 abbonati per una quota di L. 140.066.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 42' Lorenzo per Mannini; 2. tempo: al 19' Occhipinti per Giorgi, al 25' De Giorgis per Argentesi, al 38' Gambaro per Lorenzo.
Marcature: Briegel-Ceramicola, Vierchowod-Gritti, Mannini-Turchetta, Giorgi-Mancini, Chiodini-Vialli, Branco-Cerezo, Fusi-Zoratto, Pari-Bonometti, Gentilini-Salsano, Argentesi e Pellegrini liberi.
Ammoniti: Branco e Lorenzo.
Espulsi: nessuno.

□ *Una bella partita della Samp contro il Brescia che si è difeso finché ha potuto e poi è crollato sotto le vertiginose ed arrembanti folate blucerchiate. Nel primo tempo il Brescia ha salvato lo 0-0 per gli svarioni in zona-gol di Salsano, un salvataggio sulla linea di Ceramicola, un paio di falli da rigore su cui ha sorvolato Bergamo. Poi, nella ripresa, il k.o. I gol. 66': Vialli raccoglie un passaggio di Pari ed infila di prepotenza fra palo e portiere. 81': Zoratto atterra Vialli in area. Rigore netto. Trasforma impeccabilmente Mancini.*

di **Giorgio Tosatti**

NEL GIORNALISMO SPORTIVO IMPERANO I SAVONAROLA: NESSUNA PIETÀ PER CHI INFRANGE LA SACRA REGOLA DELLA «VITTORIA SEMPRE»

I PREDICATORI DELL'ARCA PERDUTA

STA DILAGANDO nel giornalismo sportivo un'abitudine predicatoria fervida di contenuti moraleggianti, ispirata da meritorie intenzioni ma francamente un po' eccessiva. Scendono sui fedeli, dai variopinti pulpiti, sdegnosi rimproveri ed implacabili anatemi. Nessuno è immune da peccati e da colpe; a nessuno si nega una lezione di comportamento e di vita. Toni e linguaggio da Vecchio Testamento, prima del perdono divino per l'umana fallibilità. Accusati di aver trescato col tifo, di aver concesso troppo alla carne e alle tentazioni, i nostri Savonarola della tribuna stampa sono diventati implacabili. Non c'è pietà per chi infrange le sacre leggi dello sport, riassumibili in una sola: VINCI SEMPRE. Fin quando vi riesci, infatti, sarai citato ad esempio nei sermoni come prediletto dalla divinità. Se perdi, nessuno potrà salvarti. Infinito è l'elenco dei peccati che ti saranno attribuiti poiché la sconfitta è figlia della colpa; si chiami essa CIECO DIFENSIVISMO o GIOCO A ZONA, due fra i più riprovevoli vizi. Talvolta il predicatore deve usare parole sferzanti acciocché i reprobi capiscano la portata dei loro errori e si pentano. Ad esempio viene definita stupida e vergognosa l'eliminazione del Torino e dell'Inter dalle coppe europee. In verità i milanesi vanno fuori per una clamorosa papera del portiere Zenga, numero uno anche della Nazionale. Essa pareggia l'autorete di Fredriksson (nome fatale in questo ultimo, per noi, turno di coppe) e dimostra il sostanziale equilibrio fra due squadre di medio livello. Il Goteborg non è peggio dell'Inter, anzi: negli ultimi anni ha ottenuto migliori risultati nelle coppe. La Svezia ci ha malmenato negli ultimi Europei: 2-0 a Goteborg e 3-0 a Napoli.

ARBITRI E PORTIERI

Perché, allora, l'Inter viene accusata di stupidità? Per l'errore di Zenga? No. La sua colpa è quella di non aver aggredito gli svedesi dopo l'1-0, di essersi chiusa, di avere avuto paura. Come se in campo ci fossero solo i milanesi, come se l'Inter non avesse speso le sue non eccelse risorse atletiche attaccando a spron battuto per un'ora, come se il Goteborg — rimasto sulla difensiva fino all'autorete — non disponesse nel finale di maggiori energie. Si scrive di sport senza conoscerlo e con ottica provinciale: la squadra italiana è immancabilmente favorita per il solo fatto di essere... italiana; se poi non si rispetta il pronostico la spiegazione non va cercata nel valore dell'avversario o in qualche circostanza casuale (vedi la papera di Zenga) o in una cattiva prova. No, sarebbe troppo semplice; mica te la puoi cavare così. Hai perso perché non credi nel GIOCO OFFENSIVO o nel GIOCO ALL'ITALIANA: troverai sempre un sacerdote delle due divinità pronto a darti torto. Il Torino, secondo alcuni giornali, oltre ad essere stato stupido, ci ha coperti tutti di vergogna. Ad essere schietti i granata hanno subìto uno dei più colossali furti visti sui campi di calcio. Nessun arbitro in buonafede ed in possesso di tutte le proprie facoltà sensoriali poteva negargli il rigore sull'1-0 e poi quello sul 2-1. Lo svedese Fredriksson lo ha fatto con lo stesso cinismo con cui falsò in Messico l'esito di Belgio-Urss consentendo a Scifo e compagni di eliminare, con due gol palesemente irregolari, la più interessante squadra dei mondiali. I sovietici, abituati al rispetto dell'autorità, non diedero in escandescenze ma andarono in tilt e non riuscirono più a sfruttare la loro superiorità. Chi ha fatto sport sa come sia facile perdere fiducia, concentrazione e controllo di fronte ad un'ingiustizia palese. Stando seduti in tribuna o davanti ad un televisore è facile dare lezioni di bon ton. L'impegno agonistico comporta una tensione nervosa altissima su cui motivi anche minimi possono avere un effetto traumatico. Avrete visto più volte un tennista saldamente padrone dell'incontro perderlo per un paio di errori arbitrali. Ad Innsbruck i granata si giocavano un anno di lavoro, un po' di carriera, parecchi soldi. Sull'1-0 li han visti sfumare. Quando il portiere del Tirol ha commesso il fallo da rigore, si son sentiti in porto. Troppo evidente il fatto perché l'arbitro potesse avere dubbi. Ed infatti Fredriksson non ne ha avuti: ha detto no e basta. Quando sai di aver ragione e ti viene negata in modo incomprensibile puoi anche cedere alla rabbia. Certo Ferri ha commesso un fallo inutile e sciocco danneggiando se stesso e la squadra; certo Dossena e Francini han restituito in modo troppo smaccato le botte ricevute. Ma non parliamo di disgusto e di vergogna. È giusto chiedere agli atleti di rispettare i regolamenti ed il codice di comportamento degli sportivi. È giusto rimproverarli se non lo fanno. Ma è doveroso anche capire i motivi di certi eccessi, non per giustificarli, ma per collocarli in un giusto rapporto di causa ed effetto. Ad alcuni giocatori granata son saltati per qualche minuto i nervi; hanno sbagliato e per questo son stati puniti dall'arbitro. Ma lo scandalo di Innsbruck non sta nel loro comportamento, bensì in quello di Fredriksson. Lo svedese ha ignorato due rigori lampanti, ha falsato l'esito dell'incontro, ha perpetrato nei confronti del Torino e dei suoi componenti una doppia, inspiegabile ingiustizia procurando alla società e alla squadra gravi danni. Il resto è venuto di conseguenza. Denunciare i torti granata con parole così offensive sottacendo quelli dell'arbitro ci sembra moralismo eccessivo. Doveroso riconoscere le proprie colpe, non meno doveroso difendere i nostri diritti.

LE REGOLE DEL GIOCO

Sono in buona compagnia. Qualche mese fa scrissi sul Guerino un articolo il cui tema era così sintetizzabile: per rendere meno noioso il calcio bisogna ritoccarne le regole. Il migliorato rendimento atletico, le più sofisticate tecniche difensive (fuorigioco, pressing, raddoppio delle marcature) hanno, infatti, ridotto gli spazi e reso più arduo andare in gol. Il problema non è soltanto italiano ma mondiale; il calcio è in crisi dappertutto. Negli ultimi tempi han detto le stesse cose Liedholm e Pelé. Lo svedese ha proposto alcuni correttivi, tra cui alcune variazioni sulle regole del fuorigioco. Il brasiliano ha dichiarato di aver sottoposto il problema ad Havelange, presidente della

Fifa. Ritiene che qualche iniziativa verrà presa in proposito. Pelé ha detto anche: preparazione atletica e tatticismo stanno prendendo il sopravvento sulla tecnica. S'insegna sempre di meno ai giovani come trattare il pallone. «O rei» mi ha fatto felice: il mio ultimo pezzo per il Guerino era basato proprio su questo argomento. Di questo tema si occuperà anche il Settore Tecnico di Coverciano; prevista per maggio una convention imperniata sulla domanda: «Il calcio moderno sta uccidendo la tecnica?». Intanto ogni Paese cerca soluzioni per incrementare lo spettacolo. In Inghilterra sono soddisfatti della norma che premia con tre punti la vittoria. In Norvegia hanno deciso di abolire i pareggi. È stupefacente che Fifa ed Uefa non abbiano finora preso in considerazione almeno l'idea di studiare il problema, di costituire un'apposita commissione di studio. Sottoposte ad un gruppetto di tecnici nostrani, le idee di Liedholm e Pelé son state ovviamente respinte. Sai che fatica dover ristudiare il calcio, esercitare la fantasia e l'inventiva. È così comodo questo tran-tran: ti pagano centinaia di milioni, applichi i soliti schemi, se vai bene ti aumentano il contratto, se vai male c'è sempre qualcuno pronto ad assumerti. Perché dannarsi?

CARRARO, MA NE VALEVA LA PENA?

In molti anni di carriera dirigenziale, Carraro non ha avuto gli attacchi giornalistici piovutigli addosso in quest'ultimo mese. Critici abituati a trattarlo con rispetto ed addirittura amicizia gli hanno bruscamente voltato le spalle. Avendo rifiutato di accontentare Boniperti sul terzo straniero è diventato retrogrado, provinciale, liberticida, pilatesco e demagogo. Ora sul problema ciascuno può avere le proprie opinioni; un solo fatto è indiscutibile: avendo concordato in ottobre la riapertura delle frontiere per due stranieri, un eventuale allargamento sarebbe stato possibile soltanto se la Lega lo avesse chiesto quasi all'unanimità. Di fronte ad una netta divisione fra il sì ed il no, Carraro non poteva che confermare quanto già stabilito. Ciò non è bastato a smorzare le ire di chi ha entusiasticamente sposato le tesi juventine, in modo particolare dei giornali legati al gruppo. Ma non soltanto di quelli. Dopo la riunione di Berna, risoltasi in un successo di Carraro come ha dovuto ammettere persino La Stampa, la Repubblica ha titolato: «Stranieri, solo Carraro contro l'Europa». Ed invece le varie federazioni nazionali avevano aderito alla sua linea. In realtà il nostro calcio è ingovernabile perché le società sono troppo forti rispetto alla Federazione. Hanno formidabili mezzi di pressione politica (il commissario della Cee, Marin, ha detto di aver ricevuto pesanti raccomandazioni dall'Italia in favore del libero mercato dei calciatori), economica e giornalistica. Dispongono di partiti immensi: i tifosi. Ogni decisione diventa una battaglia, procura dei nemici. Se il Palermo è costretto a fallire, la colpa non è di chi lo ha portato a quel punto ma di chi non chiude un occhio. Se le società annegano nei debiti la colpa è di Carraro che non costringe il Governo ad aiutarlo. Se Sordillo boccia Zico, il Friuli chiede l'annessione all'Austria. Se Bari viene preferita a Lecce per il mondiale, Jurlano parla di congiura. Se il comune di Roma non approva il progetto di Viola, la colpa è del Coni. Si potrebbe continuare. Chissà se Carraro, quando ha rilevato Sordillo, si aspettava un lavoro così duro? E soprattutto se aveva posto in bilancio un martellamento così continuo, logorante, comunque dannoso per la sua immagine. Forse avrebbe dovuto mettere un commissario alla Lega di Milano e magari un altro a quella di Firenze per dare, fino in fondo, la prova del cambiamento. Certo il momento è delicatissimo: se la federazione non riesce ad imporre il proprio volere alle società neppure con Carraro, ci si prospetta un futuro di totale anarchia.

NELLE SEMIFINALI DI COPPA

SUPERSFIDA BAYERN-REAL

L'Europa di Coppa ci ha messo alla porta, ma allestisce un grandioso finale di stagione. In Coppa dei Campioni, ancora un sorteggio favorevole alla Dinamo Kiev che ha pescato nel Porto di Juary il punto debole del quartetto superstite. Sfida stellare fra Bayern, tornato ai grandi livelli di un tempo, e Real Madrid: antica nobiltà e fresco prestigio, il calcio atletico e dirompente dei tedeschi contro quello più raffinato e spettacolare dei madrileni. Deciderà l'effetto-Bernabeu? È un fatto che, per l'ennesima volta, il Real potrà giocare il retour match a casa propria, sul campo già teatro di sensazionali rimonte. Butragueño sogna la finale con Belanov, rivincita di un mal digerito verdetto nel Pallone d'oro. Pronostico a rischio, affido un impercettibile margine al Real proprio per l'ordine degli incontri. In Coppa Coppe, l'Ajax ha questo scomodo cliente del Saragozza, come ben sa la Roma, ma dovrebbe approdare alla finale, specie se Van Basten terrà i ritmi attuali. Probabile che vi trovi i francesi del Bordeaux, fra i quali è ricomparso a buon livello Touré, un talento che si era perso per strada a causa di ripetuti infortuni. Infine l'Uefa, dove i giustizieri di Inter e Torino saranno a singolar tenzone, mentre le due squadre più forti, Borussia e quel Dundee che ha vinto a Barcellona, dovranno scornarsi fra loro, con pronostico per i tedeschi, ma meno scontato di quanto si potrebbe pensare. Il contropiede scozzese ha già lasciato graffi profondi al Camp Nou.

a. bo.

PARTITA	ANDATA	RITORNO	PERCENTUALI
COPPA DEI CAMPIONI			
Detentore: STEAUA - Finale: Vienna, 27 maggio			
BAYERN	8/4	22/4	Bayern 49
REAL MADRID			Real M. 51
PORTO	8/4	22/4	Porto 20
DINAMO KIEV			Kiev 80
COPPA DELLE COPPE			
Detentore: D. KIEV - Finale: Atene, 13 maggio			
BORDEAUX	8/4	22/4	Bordeaux 60
LOK. LIPSIA			Lokomotive 40
SARAGOZZA	8/4	22/4	Saragozza 40
AJAX			Ajax 60
COPPA UEFA			
Detentore: REAL MADRID - Finali: 6 e 20 maggio			
DUNDEE UTD.	8/4	22/4	Dundee Utd 45
BORUSSIA M.			Borussia 55
GOTEBORG	8/4	22/4	Goteborg 60
TIROL			Tirol 40

NELLA HIT UEFA SIAMO QUINTI

STAGIONALE		ULTIMI 5 ANNI	
1. Germania Ovest	7,332	1. ITALIA	41,714
2 Portogallo	6,600	2. URSS	37,250
3. Spagna	7,000	3. Germania Ovest	35,949
4. URSS	6,400	4. Spagna	32,597
5. Scozia	6,000	5. Scozia	31,700
5. ITALIA	6,000	6. Belgio	30,400
7. Svezia	5,500	7. Portogallo	29,700
8. Olanda	5,250	8. Austria	28,500
8. Austria	5,250	9. Inghilterra	25,948
10. Belgio	4,400	10. Jugoslavia	25,750
10. Germania Est	4,400	11. Romania	21,416
12. Jugoslavia	4,200	12. Cecoslovacchia	21,300
13. Svizzera	4,000	13. Francia	18,800

di **Elio Domeniconi**

I RISCHI DEL NAPOLI PER LE SCENEGGIATE-THRILLING DI DIEGO, DIVO CAPRICCIOSO

IL GIALLO NEL POLLAIO

IL THRILLING attraverso i titoli. *"La Gazzetta dello Sport"*: «L'Inter «strega» il grande Napoli». Il *"Corriere della Sera"*: «E Roma canta Grazie Inter». Il *"Corriere dello Sport-Stadio"*: «E domenica Napoli-Juve». Infine *"Tuttosport"*: «Napoli adesso trema». Vedremo come andrà a finire.

SCENEGGIATA. Secondo *Piero Dardanello* il Napoli può perdere lo scudetto perché c'é un ritorno all'antico. Ha scritto il direttore di *"Tuttosport"*: «Si pensava che la società partenopea fosse riuscita ad eliminare i vizi storici che le avevano sempre negato, nello sport, le soddisfazioni più grandi. L'ultimo week end milanese ha dimostrato, invece, che ogni tanto ritorna quasi fatalmente in programma la sceneggiata...». Quindi Merola potrebbe far perdere lo scudetto al Napoli.

RAPIMENTO. Parere, ovviamente autorevole, di *Omar Sivori* sul *"Corriere della Sera"*; «L'assenza di Maradona all'arrivo a Milano... ha creato intorno al Napoli un "giallo" degno dei migliori Hitchcock. Non è stato qualcosa che hanno inventato i giornalisti del Nord. Quanto è successo è imputabile al comportamento dell'allenatore Bianchi e del medico Acampora». Ma davvero Maradona è innocente?

EXTRATERRESTRE. *Gianni Piva* su *"l'Unità"*: «...attorno a Maradona succedono mille e mille cose pazze e comunque neanche il grande Maradona può vivere di rendita. È un extraterrestre del pallone ma non può vivere sempre in un'altra dimensione, giocare con tutti al ragazzo ricco e viziato che fa quello che crede e vuole. Nel Napoli nessuno parla, tutti sanno che può bastare un Maradona col contagocce per fare la differenza. Ma in questo nostro calcio quante sono le strade lastricate di pietre di Lecce?» Perciò il Napoli può fare la fine della Roma...

LEGGENDA. L'urlo per il gol di Bergomi raccontato ai lettori intellettuali de *"La Gazzetta dello Sport"* dallo scrittore *Giulio Nascimbeni*: «...addirittura avrei giurato che, nella voce concitata di Ameri, ci fosse un'eco di quella leggendaria di Carosio». *Ma non si era detto che Ameri era tifoso del Napoli?*

MEDIATORE. Su *"il Giornale"* con l'eleganza propria degli scrittori di razza *Giovanni Arpino* ha anticipato Napoli-Juventus: «La Juventus va in gol con una stitichezza quasi penosa, il Napoli in molte occasioni ha saputo estrarre dal cilindro la giocata vincente, talora quasi irridente. Come arbitro ci vorrebbe un grandissimo mediatore: non Andreotti, calcisticamente uomo di parte, ma un premio Nobel quale Rubbia, notoriamente schifato dal fenomeno calcio». Ma da come ne scrive, ne sembra schifato anche l'autore di «Una nuvola d'ira». Forse ha ripreso a scrivere solo per ordine di Montanelli. Cioè per la pagnotta.

DELUSIONE. Dal commento tecnico-tattico di *Annibale Frossi* sul *"Corriere della Sera:"* «Mi attendevo il Maradona che riunisce in sé le qualità del campione più raffinato. Quello che riesce, grazie al suo grande scatto, a filtrare attraverso le difese e . conclude con il tocco più preciso o con il più diabolico pallonetto, quando e dove vuole. L'argentino invece al "Meazza" mi ha in parte deluso». L'ex «dottor sottile» non legge i giornali o ignorava quello che era successo a Maradona alla vigilia della partita.

OPINIONI. Come ha giocato Maradona dai giornali non è certo possibile saperlo. Su *"Stampa Sera" Bruno Perucca* l'ha definito il peggiore in campo e l'ha bocciato con 5,5. Su *"Il Tempo", Rino Tommasi* l'ha giudicato il migliore del Napoli e gli ha dato il voto più bello: 7. Evidentemente per lui Maradona è come San Gennaro. Merita un cero anche quando non fa la grazia.

PAGELLE. Il classico esempio di pagelle all'italiana ce l'ha comunque offerto Roma-Empoli. Il capitano della Roma, Ancelotti ha avuto 4,5 da *Marco Cherubini ("il Giornale")* 5 da *Giancarlo Antognoli ("l'Unità")* 6 da *Vincenzo Cerracchio ("Il Tempo")* 6,5 da *Luigi Ferrajolo ("Correre dello Sport-Stadio")* 7 da *Stefano Petrucca ("Tuttosport")* e 6,5 nel primo tempo e 7,5 nella ripresa da *Franco Melli ("Corriere della Sera")*. Ciascuno ha visto un Ancelotti diverso.

ARBITRI. Disparità di giudizi anche sul conto dell'arbitro Pieri di Genova che ha diretto Atalanta-Verona. Sul *"Corriere della Sera" Fulvio Astori* gli ha dato 5, perché ha fischiato il rigore partita contro il Verona. Su *"Stampa Sera", Franco Badolato* gli ha dato 8. Evidentemente perché ha fischiato quel rigore-partita a favore dell'Atalanta.

PADRONE. Michel Platini contro il Como ha ricevuto 7 da *Giglio Panza* su *"Tuttosport"* e da *Angelo Rovelli* su *"La Gazzetta dello Sport"* (la rosea a tutta pagina: «Platini torna a dirigere la Juve») e 6,5 da *Lino Cascioli* su *"Il Messaggero"*, *Ezio d'Orsi* sul *"Correriere dello Sport-Stadio"* e da *Vittorio Dandi* su *"l'Unità"*. Su *"Stampa Sera, Angelo Caroli* si è limitato al 6. Il giornale di Agnelli è sempre il più severo nei confronti dei bianconeri. Nessuno si salva, nemmeno l'allenatore. Su *"Stampa Sera"* Mondonico che ha perso ha avuto 6,5 e Marchesi che ha vinto 5,5.

PROFETI. Dalle previsioni del sommo *Gianni Brera* su*"la Repubblica"*: «L'Inter era passata indenne dal San Paolo mirando a uno 0-0 che non aveva mancato di scandalizzare gli ingenui (o astuti?) cronisti napoletani per il suo efferato, anzi cinico difensivismo. Oggi è probabile che il Napoli renda la pariglia senza rischiare un'unghia, che dico?!, un capello in cerca di gloria... Ridotta com'è oggi l'Inter non promette molto di più di un disordinato e patetico impegno contro gli ospiti napoletani». Un commento è superfluo.

MEZZOBUSTO. E il telecronista pubblico *Bruno Pizzul* su *"Lo sport"*, di Napoli: «È una squadra, quella del Trap, che ha pochissima fiducia nei propri mezzi... Il Napoli ha già dimostrato di sapersi adattare perfettamente alle esigenze tattiche che nascono nel corso di una partita, certo saprà farlo anche a San Siro». A questo punto ai tifosi del Napoli, quando leggono certi pronostici conviene fare gli scongiuri.

MAGO. Ma a battere sempre tutti in fatto di pronostici sbagliati è ovviamente il mago per antonomasia *Helenio Herrera*. Stralciamo dalla rubrica «La domenica del mago» che appare sul *"Secolo XIX"*, alla domenica mattina: «Lo scudetto è sempre più vicino al Napoli... Il leader continua la sua inarrestabile corsa verso il titolo. Un pareggio gli basterebbe ma cercherà di sicuro a Milano, nella Scala del calcio, la vittoria». Juventus-Como: «Molti juventini sono già con la testa altrove, Platini per primo. Il Como sa che, giocando bene, perde. Giocherà puntando al suo tredicesimo pareggio...». Atalanta-Verona: «Un pareggio è il risultato più probabile». In compenso *HH* ha azzeccato Fiorentina-Milan, perché ha scritto: «Partita 1 X 2». Ma mettere la tripla è un pronostico da maghi?

CRETINI. *Nino Nutrizio* su *"il Giornale"*: «Si è letto sui giornali che Liedholm potrebbe tornare a Firenze. Ma dal passo lento e stanco con il quale ha attraversato il campo alla fine della partita, il Barone non pareva uomo da riscosse, da nuove battaglie e da rifondazioni di squadre, ma piuttosto un anziano signore che non vede l'ora di sedersi davanti alla tv e dire: io la mia parte l'ho fatta, adesso venite avanti voi. I fratelli De Rege avrebbero aggiunto: cretini». Ma allora cosa deve dire Liedholm di Nutrizio, che ha ben undici anni più di lui?

TRANQUILLITÀ. Il compagno *Kim* (cioè *Kino Marzullo*) su *"l'Unità"*: «Io potrei tollerare che il Napoli perdesse il campionato solo a una condizione: che a vincerlo fosse il Milan. Mica perché Berlusconi mi sia simpatico: anzi, ad essere precisi, mi sta proprio qui (secondo i giornali bene informati ha passato la notte dell'ultimo del-

l'anno con Craxi, figuratevi); non perché mi sia simpatico; ripeto, ma perché merita di essere incoraggiato. Se col Milan che perde a Brescia ha comperato Baudo e la Carrà, col Milan campione si compra anche Enrica Bonaccorti e Sandra Milo, così finalmente siamo tranquilli». Se poi comprasse pure Bruno Vespa sarebbe ancora meglio...

STAFF. *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"* in chiave futuribile: «Varrà comunque la pena di rivedere l'episodio questa sera alla moviola nella rubrica che Sandro Ciotti, Carlo Sassi e tutto lo staff della defunta «Domenica sportiva» tengono su «Canale 5». Ma allora a Mamma Rai rimarrà solo *Tonino Carino*?

SIMPATIA. Dall'editoriale di *Enrico Bendoni* su *"Il Tempo"*: «Il Napoli à caduto a San Siro e la gente del calcio ritiene doveroso celebrare l'avvenimento nel rispetto del significato sportivo dell'evento. Nessuno accetta con piacere la novità del dubbio sul primo scudetto prenotato da Ferlaino: lo sport ha regole precise, la simpatia accompagna chi ha vinto poco...». Allora secondo il quotidiano romano domenica la Juventus deve perdere per far vincere finalmente lo scudetto al Napoli?

FILOSOFO. Suggerimento di *Luciano De Crescenzo* sulla prima pagina del *"Corriere della sera"*: «Adesso, cari concittadini napoletani, calma e sangue freddo: per un mese e mezzo cerchiamo di non parlare più di calcio, se proprio dobbiamo dire qualcosa, parliamo di problemi minori, della crisi di governo per esempio». Ma i tifosi del Napoli vogliono parlare di Maradona, non certo di Andreotti.

SPIRITO. Titolone di *"Tuttosport"* a tutta pagina: «Finalmente una reazione da Toro!». Nel commento di *Vladimiro Caminiti* da Avellino: «Solo Zaccarelli, a parte Lentini, ci ha ricordato lo spirito del vero Toro». Allora lo spirito del Toro era solo nel titolo?

STILE. Su *"Il Messaggero"* *Giancarlo Baccini* ha dato il voto più brutto a Giovanni Agnelli (0) con questa motivazione; «mentre il Berlusca, agisce, lui parla, parla, parla. E lo fa da tifoso (intelligente, ma tifoso). Molto stile, poca sostanza». Invece nelle interviste dell'Avvocato semmai c'è poco stile Juventus, ma tanta sostanza, spara a zero su tutti...

DIAGNOSI. La Juventus giudicata da *"Il Giorno"*, titolo a tutta pagina: «Primavera di stanchezza». Quand'è così, il Napoli può stare tranquillo...

MEDICO. *Lino Cascioli* su *"Sport Sud"*: «... quanto a Marchesi, diceva Sibilia: "È nu miedeco che nun te fa maje muri' ma nun te fa maje sta' buone assaje". Forse per questa Juve è già molto riuscire a non morire». Ma davvero è tutta colpa dell'allenatore?

PUZZA. L'allenatore del Napoli, Ottavio Bianchi, a *Silvestro Serra* di *"Panorama"*: «... con la stampa piuttosto che dire fesserie, preferisco tacere. Anche se spesso non è sufficiente. Ho letto ben quattro interviste che non ho mai dato. Mi hanno messo contro un'intera città. Ma è inutile dare querele quando la puzza si è già sentita. Fa parte delle regole del gioco». Ovviamente a inguaiarlo non sono stati i giornalisti napoletani.

CENA. *Gianni Mura su "la Repubblica"*: «Trovo il solito Bianchi bergmaniano, più sorridente in una cena rustica con amici (un cardiologo di fama, un ex dirigente del Napoli, Pesaola), e anche la cena sarebbe piaciuta a Rocco. Capocollo, acciughe al peperoncino, pasta e fagioli, salsicce con friarielli. Pesaola è puro cabaret». Forse Pesaola è l'unico che riesce a far ridere Bianchi.

FALANGI. *Giorgio Sbaraini* su *"Bresciaoggi"*: «... l'ho già detto e lo ripeto che i signori Fiat, da parecchio, sono più prodighi di giudizi e di consigli che di palanche. Slarghino i cordoni della borsa, che è ora e tempo perché, secondo un vecchio detto partenopeo, "chiacchiere e tabacchiere di legno/le vuole neanche il Banco di pegno"». Figurarsi le falangi bianconere.

SERIETÀ. Lo scrittore *Folco Portinari* su *"la Repubblica"*: «Ma è legittimo pretendere tanta serietà dalla stampa sportiva quand'essa manca in quella politica? Ego te absolvo ecc... ecc...». Già.

REFERENDUM IP/11 MILIONI DI VOTI!

L'INTER ATTACCA LA JUVE IL GENOA CHIEDE STRADA

Il dato più rilevante della quarta settimana del referendum sul tifo, indetto dalla Industria Italiana Petroli, riguarda il pubblico. Le cartoline voto arrivate fino al 22 marzo sono state 11.274.000, con un incremento del 35 per cento circa rispetto a quelle pervenute complessivamente nelle precedenti tre settimane. La Juve, sempre al comando, sente sul collo il fiato dell'Inter, i cui supporters si sono scatenati in Piemonte, Liguria e Veneto. In progresso appare anche il Napoli, mentre la Roma sembra avviata a recuperare posizioni. Tengono bene in Abruzzo il Pescara, in Emilia il Bologna, in Umbria la Ternana e il Bari in Puglia e Basilicata. Il Cagliari resta leader in Sardegna, mentre il Genoa pare intenzionato a minacciare il primato della Lazio fra le squadre di B.

I VINCITORI DELLA SETTIMANA

Vince un viaggio a Vienna: Alessandro Di Biasi di Grosseto.
Vincono un buono da 1000 litri di benzina: Giuseppe Fischetti di Napoli, Renato Bertolini di Cremona, Bruno Ribechini di S. Stefano Magra (SP), Giovanni Battaglia di Settimo Torinese (TO), Enzo Piazza di Casalmaggiore (CR).
I vincitori delle 100 radio-card del cuore verranno avvisati personalmente.

CLASSIFICA GENERALE

1. Juventus 1.789.901	16. Ascoli 54.017
2. Inter 1.508.582	17. Bari 53.615
3. Napoli 1.377.326	18. Udinese 52.146
4. Milan 1.241.002	19. Lecce 50.158
5. Roma 709.626	20. Pescara 43.464
6. Torino 304.233	21. Brescia 40.415
7. Fiorentina 176.184	22. Atalanta 38.869
8. Lazio 160.061	23. Avellino 38.637
9. Genoa 156.932	24. Catania 34.614
10. Cagliari 127.702	25. Pisa 28.818
11. Sampdoria 125.418	26. Como 21.764
12. Verona 119.134	27. Catanzaro 20.572
13. Palermo 82.731	28. Cremonese 20.185
14. Bologna 80.367	29. Vicenza 18.513
15. Messina 65.882	30. Cesena 16.937

CLASSIFICHE REGIONALI

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
1. Juventus
2. Torino
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

LOMBARDIA
1. Inter
2. Milan
3. Juventus
4. Napoli
5. Brescia
6. Atalanta

LIGURIA
1. Genoa
2. Sampdoria
3. Juventus
4. Milan
5. Inter
6. Napoli

VENETO
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Verona
5. Napoli
6. Roma

TRENTINO ALTO ADIGE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Roma
6. Trento

FRIULI VENEZIA GIULIA
1. Juventus
2. Udinese
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

TOSCANA
1. Fiorentina
2. Juventus
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

EMILIA ROMAGNA
1. Juventus
2. Milan
3. Inter
4. Bologna
5. Napoli
6. Roma

MARCHE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Ascoli
5. Napoli
6. Roma

UMBRIA
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Roma
5. Napoli
6. Ternana

ABRUZZO MOLISE
1. Juventus
2. Pescara
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

LAZIO
1. Roma
2. Lazio
3. Napoli
4. Juventus
5. Inter
6. Milan

CAMPANIA
1. Napoli
2. Juventus
3. Inter
4. Avellino
5. Milan
6. Roma

BASILICATA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Roma
6. Bari

PUGLIA
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Bari
6. Lecce

CALABRIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Roma
6. Catanzaro

SICILIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Roma
6. Palermo

SARDEGNA
1. Cagliari
2. Juventus
3. Inter
4. Napoli
5. Milan
6. Roma

CONTINUA LA STREPITOSA MARCIA DEL CESENA: È CROLLATO ANCHE IL MESSINA, SOTTO I COLPI DI BORDIN E SANGUIN

DOMENICA IN

di **Marco Montanari**

L'IDEA che avevamo lanciato la scorsa settimana, a conti fatti, non era poi così pazza: il Cesena ha battuto il Messina ed è primo in classifica. Strano ma vero, ripensando all'incredibile comportamento dei romagnoli in questo campionato. Ai margini della zona retrocessione fino a tre mesi fa, oggi i bianconeri viaggiano in perfetta media-promozione e appaiono ormai lanciati verso la Serie A. Miracoli che nel calcio possono anche accadere, soprattutto quando di mezzo c'è un tecnico serio e preparato come Bruno Bolchi: la squadra accusava paurosi sbandamenti, i tifosi contestavano, il presidente Lugaresi stava per prendere una decisione drastica (l'esonero) ma lui, Maciste, non si è lasciato travolgere dagli eventi e i fatti gli hanno dato ragione. Onore al merito pure per lo... straniero del gruppo, il libero Roberto Bordin, che per la seconda volta consecutiva ha dato il via alla carica del Cesena, e per l'altro «in» cesenate, Dario Sanguin, autore del 2-0.

Sopra, fotoSabattini, **il gol che ha deciso Parma-Taranto: Fontolan ha appena evitato Serra e si appresta a battere il tarantino Incontri**

RILANCI. Torna alla vittoria la stanca Cremonese, ancora una volta però apparsa sotto tono. Le battute a vuoto accusate negli ultimi turni non hanno lasciato il segno, classifica alla mano: un pizzico di brio e i grigiorossi potrebbero festeggiare (non si sa fino a che punto meritatamente) la promozione. Il Pisa rimedia il passo falso di Cesena passando facilmente in casa della Samb e ripropone la propria autorevole candidatura, mentre il Genoa ha strappato (è proprio il caso di usare questo termine, visto come sono andate le cose al «Romagnoli») un prezioso punto al Campobasso, dimostrando di potersela cavare anche lontano da «Marassi». Domenica il calendario propone l'occasione giusta per operare un sorpasso clamoroso: a Genova sarà di scena la Cremonese, un successo potrebbe fugare gli ultimi dubbi sulle possibilità degli uomini di Attilio Perotti. Passo in avanti per il Pescara, uscito indenne dalla difficilissima trasferta di Lecce grazie alle prodezze del giovane Giuseppe Gatta, portiere destinato al salto di categoria (indipendentemente dalla promozione degli abruzzesi).

CONFERME. Gli scettici sono serviti: il Parma non è solo la squadra farfallona che gioca a viso aperto senza curarsi dell'avversario. Domenica, contro il coriaceo Taranto, i ragazzi di Sacchi hanno imposto i loro schemi e poi, una volta passati in vantaggio, sono riusciti ad amministrare il gol di Fontolan senza farsi prendere dalla smania di strafare. Morale della favola: Bortolazzi e compagni hanno dimostrato una volta di più di essere all'altezza della situazione, e chi vorrà prendere l'ascensore per la Serie A dovrà per forza fare i conti con l'allegra brigata emiliana. Prosegue la lenta risalita del Bari: il pareggio colto a Trieste con un capocciata di Rideout servirà per affrontare con la giusta concentrazione la trasferta di Pescara. Se Parma e Bari hanno fornito conferme in senso positivo, il Lecce ha offerto l'ennesima prova deludente, gettando al vento un'occasione d'oro per rimanere agganciato al plotoncino che segue le prime. I giallorossi di Santin stentano un po' troppo e, cosa ancora più grave, hanno i nervi a fior di pelle, basti pensare al secondo errore di Barbas dal dischetto e alle espulsioni di Tacchi e Di Chiara. Con una «rosa» del genere, ricca di giocatori di talento, rimanere in Serie B sarebbe un vero peccato: va a finire che la colpa, però, non è dei giocatori ma del «manico»...

LIMBO. Il Modena di dinoSauro Frutti non vive alla grande ma non si fa neppure mancare niente, la Triestina si affida ai sapienti piedi di nonno insuperabile Franco Causio (ma avete visto il numero del Barone?), l'Arezzo gioca meglio rispetto al recente passato e questo gli permette di guardare al futuro con un pizzico di ottimismo, il Cata-

segue

LA RIMONTA DEL CESENA

14 dicembre 1986: il Cesena perde 3-0 a Trieste e piomba al quint'ultimo posto in classifica; 22 marzo 1987: tre mesi dopo, battendo il Messina 2-0, i bianconeri di Bolchi si trovano sul gradino più alto della graduatoria e festeggiano un primato che ha il sapore del miracolo. Ecco, tappa per tappa, questa esaltante rimonta.

GIORNATA	PARTITA E RISULTATO	POSIZIONE
1.	Pescara-CESENA 1-1	8.
2.	CESENA-Arezzo 1-1	7.
3.	Samb-CESENA 0-0	9.
4.	CESENA-Cremonese 1-2	10.
5.	Pisa-CESENA 1-0	15.
6.	Messina-CESENA 3-1	16.
7.	CESENA-Taranto 1-0	15.
8.	Modena-CESENA 1-0	15.
9.	CESENA-Lazio 1-1	15.
10.	Cagliari-CESENA 3-1	16.
11.	CESENA-Vicenza 2-0	16.
12.	Campobasso-CESENA 1-1	15.
13.	CESENA-Bari 1-0	11.
14.	Triestina-CESENA 3-0	16
15.	CESENA-Lecce 3-0	13.
16.	CESENA-Parma 1-0	10.
17.	Genoa-CESENA 1-1	10.
18.	CESENA-Bologna 1-0	8.
19.	Catania-CESENA 0-0	8.
20.	CESENA-Pescara 2-0	7.
21.	Arezzo-CESENA 1-1	7.
22.	CESENA-Samb 2-0	6.
23.	Cremonese-CESENA 0-0	7.
24.	CESENA-Pisa 1-0	2.
25.	CESENA-Messina 2-0	1.

Il Cesena corona il suo inseguimento battendo il Messina e portandosi al comando della classifica. I gol portano la firma di Bordin, in alto, **e Sanguin,** sopra. **Quello colto contro i siciliani è l'undicesimo risultato utile consecutivo per i romagnoli** (Photosprint)

nia risale la corrente in attesa di rendere visita domenica prossima alla Samb, diretta concorrente nella lotta per salvare le penne. E poi il Bologna, quel benedetto vecchio cuore rossoblù che ha abituato i propri sostenitori ad autentiche docce fredde: due domeniche fa, a Trieste, il gol di Ispiro; domenica scorsa, a Vicenza, la beffa «firmata» Savino. Insomma, un agguantato all'ultimo respiro non deve trarre in inganno, il Campobasso continua a lottare caparbiamente ma la strada è ancora lunghissima, la Lazio — sconfitta al «Cibali» a parte — è di un altro pianeta e la lotta per non retrocedere la riguarda fino a un certo punto, il Taranto aspetta di poter schierare nuovamente assieme i suoi gioielli Maiellaro e De Vitis per dimostrare quanto vale, la Samb si è inguaiata da sola (lasciamo perdere i rigori non concessi, per carità). Per tutte, una consolazione: il Cagliari va alla deriva, non c'è

La Cremonese batte il derelitto Cagliari grazie a un'autorete di Maritozzi, in alto, **e a un rigore di Nicoletti,** sopra (fotoFL). **Pareggio fra Vicenza e Bologna:** sopra a destra, **l'1-0 di Rondon;** a destra, **il pareggio di Pradella;** a fianco, **il gol del momentaneo 1-2 di Stringara prima del 2-2 di Savino** (fotoTrambaiolo)

paio di punti buttati via quando il cronometro aveva ormai finito il suo compito. Il motto della Segafredo, sponsor rossoblù, è «attimi di piacere». Chissà cosa ne pensa Guerini, allenatore (praticamente ex) del Bologna.

LA CODA. La parte bassa della classifica non fa registrare variazioni interessanti. Il Vicenza stenta e il pareggio più tempo per recuperare. Giagnoni — ma non è una notizia dell'ultima ora... — ha alzato bandiera bianca, per salvare gli isolani ci vorrebbe il veterinario dell'Amaro Montenegro. Già, ma poi siamo sicuri che sia più facile far giocare Montesano e compagni piuttosto che guarire il cane lupo del guardiacaccia?

m. m.

Partita ricca di gol e colpi di scena fra Arezzo e Modena. Passano in vantaggio gli emiliani con Frutti, poi Ruotolo realizza l'1-1, a sinistra. Ancora in gol Frutti su rigore per l'1-2, a fianco, ma quasi allo scadere Pagliari, sotto, viene atterrato in area e Ugolotti trasforma dagli undici metri (fotoVignoli)

Il Bari sfiora il colpaccio a Trieste grazie a un preciso colpo di testa dell'inglese Rideout, sopra. I giuliani però reagiscono bene e colgono il meritato pareggio con un pezzo di bravura del sempreverde Causio, a fianco (fotoParenzan)

RISULTATI

Arezzo-Modena 2-2
Campobasso-Genoa 0-0
Catania-Lazio 1-0
Cesena-Messina 2-0
Cremonese-Cagliari 2-0
Lecce-Pescara 0-0
Parma-Taranto 1-0
Samb-Pisa 0-2
Triestina-Bari 1-1
Vicenza-Bologna 2-2

PROSSIMO TURNO

29 marzo 1987, ore 15,30

Bologna-Lecce (2-2)
Cagliari-Parma (0-0)
Genoa-Cremonese (1-1)
Lazio-Campobasso (1-0)
Messina-Arezzo (1-1)
Modena-Triestina (1-1)
Pescara-Bari (1-1)
Pisa-Vicenza (0-2)
Samb-Catania (0-1)
Taranto-Cesena (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Rebonato (Pescara);

11 reti: De Vitis (Taranto, 1 rigore), Nicoletti (Cremonese, 4 rigori), Frutti (Modena, 2 rigori);

10 reti: Simonini (Cesena);
9 reti: Marulla (Genoa);

8 reti: Vagheggi (Campobasso), Cipriani (Genoa, 2);

7 reti: Bortolazzi (Parma, 4), Barbas (Lecce, 3);

6 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Montesano (Cagliari, 2), Mandelli (Lazio), Tacchi (Lecce);

5 reti: Rideout (Bari), Pradella e Marronaro (Bologna), Sorbello (Catania, 1), Pasculli (Lecce, 1), Catalano (Messina), Rabitti (Modena), Pagano (Pescara), Sclosa (Pisa, 2), Selvaggi (Sambenedettese, 1), Rondon (Vicenza, 2);

4 reti: Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 2), Chiorri (Cremonese), Poli e Fiorini (Lazio), Piovanelli (Pisa), De Falco, Cinello (1) e Causio (Triestina).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Messina	29	25	9	11	5	8	4	0	1	7	5	—8	22	16
Cesena	29	25	10	9	6	10	2	1	0	7	5	—9	25	19
Cremonese	29	25	10	9	6	8	5	0	2	4	6	—9	22	18
Genoa	28	25	8	12	5	8	4	0	0	8	5	—9	30	25
Pisa	28	25	10	8	7	8	3	1	2	5	6	—9	23	19
Parma	28	25	7	14	4	7	5	1	0	9	3	—10	19	14
Pescara	27	24	10	7	7	7	4	0	3	3	7	—8	28	23
Lecce	27	25	8	11	6	8	5	0	0	6	6	—11	23	22
Modena	25	25	8	9	8	7	4	1	1	5	7	—12	21	30
Triestina	24	25	8	12	5	8	5	0	0	7	5	—10	23	16
Bologna	24	25	5	14	6	3	7	2	2	7	4	—13	25	22
Bari	24	25	6	12	7	4	7	1	2	5	6	—13	17	19
Arezzo	23	25	4	15	6	4	8	1	0	7	5	—15	21	21
Catania	22	25	5	12	8	4	7	2	1	5	6	—16	18	24
Vicenza	21	25	6	9	10	5	6	2	1	3	8	—17	21	26
Lazio	20	25	10	9	6	8	3	1	2	6	5	—8	28	18
Campobasso	19	25	4	11	10	4	8	1	0	3	9	—19	15	21
Samb	19	25	5	9	11	5	5	3	0	4	8	—19	14	24
Taranto	18	25	4	10	11	4	8	0	0	2	11	—19	19	28
Cagliari	16	24	7	7	10	5	5	2	2	2	8	—15	18	27

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Gatta Pescara

Signorini Parma

Garzieri Catania — **Trevisan** Genoa — **Della Pietra** Campobasso

Bordin Cesena — **Sclosa** Pisa — **Stringara** Bologna

Causio Triestina

Rondon Vicenza — **Frutti** Modena

Nicola Garzieri (fotoZucchi)

Gianluca Signorini (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,66
	Rampulla (Cremonese)	6,51
2	**Mussi** (Parma)	6,56
	Biondo (Taranto)	6,33
3	**Bianchi** (Parma)	6,45
	Policano (Genoa)	6,44
4	**Scanziani** (Genoa)	6,61
	Bordin (Cesena)	6,41
5	**Bruno** (Parma)	6,49
	Ciarlantini (Pescara)	6,47
6	**Signorini** (Parma)	6,43
	Bellopede (Messina)	6,42
7	**Longhi** (Modena)	6,47
	Aselli (Cesena)	6,38
8	**Sanguin** (Cesena)	6,56
	Sclosa (Pisa)	6,55
9	**Rebonato** (Pescara)	6,74
	Vagheggi (Campob.)	6,40
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,68
	Bortolazzi (Parma)	6,60
11	**Mossini** (Messina)	6,37
	Simonini (Cesena)	6,31

ARBITRI

1. Luciano Luci	6,48
2. Franco Gava	6,39
3. Bruno Tuveri	6,31
4. Werther Cornieti	6,29
5. Paolo Fabbricatore	6,28

Arezzo 2 – Modena 2

AREZZO: Orsi (6), Minoia (6), Butti (6,5), Mangoni (6), Pozza (6), Gozzoli (6), Dell'Anno (7), Ruotolo (6), Di Mauro (6), De Stefanis (6,5), Ugolotti (6,5). 12. Bastogi, 13. Tei, 14. Ermini, 15. Neri, 16. Pagliari (6).
Allenatore: Riccomini (6,5).

MODENA: Meani (6,5), Catellani (6,5), Torroni (6), Piacentini (6), Ballardini (6,5), Boscolo (6), Longhi (6), Santini (6,5), Frutti (7,5), Bergamo (6,5), Rabitti (6). 12. Ballotta, 13. Rubino (6), 14. Re, 15. Mochi, 16. Ferraris.
Allenatore: Mascalaito (6,5).
Marcatori: 1. tempo 1-1: Frutti al 3', Ruotolo al 24'; 2. tempo 1-1: Frutti su rigore al 2', Ugolotti su rigore al 42'.
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rubino per Longhi al 1', Pagliari per Mangoni all'8'.
Ammoniti: Ballardini e Meani.
Espulsi: nessuno.

Campobasso 0 – Genoa 0

CAMPOBASSO: Bianchi (6); Parpiglia (7), Della Pietra (7), Maestripieri (6,5), Anzivino (6), Lupo (6), Accardi (6), Baldini (5,5); Perrone (6), Goretti (6,5), Vagheggi (6). 12. Picca, 13. Pochesci, 14. Pivotto, 15. Mauti, 16. Russo (5,5).
Allenatore: Vitali (6).

GENOA: Cervone (6,5), Torrente (6,5), Policano (6), Chiappino (6), Trevisan (7), Scanziani (5,5), Rotella (6), Mileti (6,5), Eranio (5), Domini (6), Cipriani (5,5). 12. Favaro, 13. Testoni, 14. Spallarossa (6), 15. Luperto, 16. Marulla (5).
Allenatore: Perotti (6).
Arbitro: Lombardo di Marsala (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marulla per Cipriani al 1', Spallarossa per Scanziani al 21', Russo per Baldini al 23'.
Ammoniti: Goretti, Maestripieri, Torrente, Scanziani, Della Pietra e Marulla.
Espulsi: nessuno.

Catania 1 – Lazio 0

CATANIA: Onorati (5,5), Benedetti (6,5), Garzieri (7,5), Polenta (6,5), Canuti (6,5), De Simone (6,5), Pellegrini (7), Vullo (6), Borghi (5,5), Braglia (7), Sorbello (6,5). 12. Mattolini, 13. Cipriani, 14. Picone, 15. Mandressi (6), 16. Novellino (n.g.).
Allenatore: Rambone (6).

LAZIO: Terraneo (6), Podavini (6), Piscedda (6), Esposito (5,5), Gregucci (6), Marino (6), Caso (6), Acerbis (6), Fiorini (6), Pin (6,5), Mandelli (6). 12. Ielpo, 13. Brunetti, 14. Filisetti, 15. Camolese (6), 16. Rizzolo (6).
Allenatore: Fascetti (6).
Marcatori: 1 tempo 1-0: Garzieri al 3'.
Arbitro: Redini di Pisa (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rizzolo per Piscedda al 5', Camolese per Caso al 29', Mandressi per Borghi al 22', Novellino per Sorbello al 44'.
Ammoniti: Acerbis, Benedetti, Braglia e Mandressi.
Espulsi: nessuno.

Cesena 2 – Messina 0

CESENA: S. Rossi (6), Cuttone (6,5), Cavasin (5,5), Bordin (7), Pancheri (6), Cucchi (7), Aselli (6), Sanguin (6), Rizzitelli (6), Sala (6), Simonini (6,5). 12. Dall'Oglio, 13. Minotti, 14. Leoni (n.g.), 15. Barozzi (n.g.), 16. Traini.
Allenatore: Bolchi (8).

MESSINA: Paleari (6), Napoli (7), Mancuso (6), Gobbo (7), R. Rossi (6,5), Petitti (6,5), Vendittelli (6), Orati (6,5), Schillaci (7), Catalano (7), Mossini (6). 12. Bosaglia, 13. Diodicibus, 14. Talevi, 15. Scarsella, 16. Falcetta.
Allenatore: Scoglio (7).
Marcatori: 1 tempo 1-0: Bordin al 37'; 2. tempo 1-0: Sanguin al 41'.
Arbitro: Paparesta di Bari (7).
Sostituzioni: 1 tempo: nessuna; 2. tempo: Leoni per Aselli al 34', Barozzi per Rizzitelli al 43'.
Ammoniti: Napoli, Aselli, Gobbo e Petitti.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 2 – Cagliari 0

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (7), Gualco (6,5), Citterio (7), Montorfano (6), Torri (6), Lombardo (6), Bongiorni (6), Nicoletti (6), Bencina (6), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Galletti (6), 14. Viganò (6), 15. Ferraroni, 16. Feliciani.
Allenatore: Mazzia (6).

CAGLIARI: Dore (6), Marchi (6,5), Valentini (6,5), Pecoraro (6,5), Maritozzi (6), Venturi (6,5), Miani (6), Pulga (6,5), Montesano (6), Bernardini (6), Bergamaschi (6,5). 12. Sorrentino, 13. Davin, 14. Pallanch, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Piras (6).
Allenatore: Giagnoni (5).
Marcatori: 2. tempo 2-0: autorete di Maritozzi al 2', Nicoletti su rigore al 41'.
Arbitro: Bruschini di Firenze (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piras per Miani al 16', Galletti per Bongiorni al 20', Viganò per Chiorri al 35', Pellegrini per Bernardini al 37'.
Ammoniti: Maritozzi.
Espulsi: nessuno.

Lecce 0 – Pescara 0

LECCE: Boschin (6), Vanoli (6,5), Nobile (6,5), Enzo (6,5), Di Chiara (5), Miceli (6), Levanto (5,5), Barbas (4,5), Pasculli (5), Agostinelli (5,5), Tacchi (5,5). 12. Negretti, 13. Colombo, 14. Raise (n.g.), 15. Panero, 16. Mastalli.
Allenatore: Santin (5).

PESCARA: Gatta (8), Benini (6), Camplone (6), Bosco (6), Bergodi (6,5), Dicara (6,5), Pagano (7), Gasperini (6), Rebonato (5,5), Loseto (6), Berlinghieri (6). 12. Marcello, 13. Ronzani (n.g.), 14. De Rosa, 15. Marcheggiani, 16. Mancini.
Allenatore: Galeone (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Raise per Levanto al 15', Ronzani per Camplone al 37'.
Ammoniti: Bosco e Camplone.
Espulsi: Tacchi e Di Chiara.

Parma 1 – Taranto 0

PARMA: Ferrari (6), Mussi (6), Bianchi (7), Galassi (6), Zamagna (6,5), Signorini (7), Piovani (6), Fiorin (6), Fontolan (6,5), Bortolazzi (6), Sormani (6). 12. Bucci, 13. Andreoli, 14. Corti, 15. Valoti (n.g.), 16. Melli (6).
Allenatore: Sacchi (7).

TARANTO: Incontri (6), Conti (5), Gridelli (6), Donatelli (6), Serra (5), Paolinelli (7), Paolucci (6), Rocca (7), De Vitis (6), Tavarilli (6), Romiti (6). 12. Goletti, 13. Caccialupi, 14. Chiarenza, 15. Dalla Costa (6), 16. Russo (6).
Allenatore: Veneranda (6).
Marcatori: 1 tempo 1-0: Fontolan al 37'.
Arbitro: Amendolia di Messina (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Romiti al 9', Dalla Costa per Tavarilli al 19', Melli per Fontolan al 32', Valoti per Galassi al 39'.
Ammoniti: Serra e Tavarilli.
Espulsi: nessuno.

Samb 0 – Pisa 2

SAMB: Ferron (5), Petrangeli (5), Annoni (5), Rondini (5), Pascucci (4), Cagni (5), Turrini (5), Ferrari (5), Di Nicola (4), Di Fabio (6), Ficcadenti (5). 12. Borin, 13. Di Cicco, 14. Ranieri (n.g.), 15. Ginelli (6), 16. Cesari.
Allenatore: Clagluna (5).

PISA: Mannini (6), Caneo (6), Lucarelli (6), Bernazzani (6), Cavallo (6), Chiti (5,5), Cuoghi (6), Sclosa (7,5), Piovanelli (6,5), Giovannelli (6), Cecconi (6). 12. Lazzerini, 13. Ipsaro, 14. Mariani (6), 15. Pellegrini (n.g.), 16. Faccini.
Allenatore: Simoni (6,5).
Marcatori. 1. tempo: 0-0; 2. tempo 0-2: Sclosa al 12'; Mariani al 44'.
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ginelli per Petrangeli al 1', Ranieri per Ferrari al 9', Pellegrini per Cecconi al 21', Mariani per Cuoghi al 32'.
Ammoniti: Petrangeli, Chiti, Cagni, Pellegrini e Annoni.
Espulsi: nessuno.

Triestina 1 – Bari 1

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6), Polonia (6), Dal Prà (6,5), Di Giovanni (6), Menichini (5,5), Orlando (6), Strappa (5,5), Scaglia (5,5), Causio (8), Iachini (5,5). 12. Attruia, 13. Biagini, 14. Salvadè (n.g.), 15. Poletto, 16. Ispiro (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6).

BARI: Pellicanò (6), Laureri (6), Carrera (6), Loseto (6,5), Giusto (6), Ferri (6), Bergossi (6), Terracenere (6,5), Rideout (6), Cowans (6), Brondi (6,5). 12. Imparato, 13. Bivi, 14. Forte (n.g.), 15. Cuccovillo, 16. Guastella (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6).
Marcatori: 1 tempo 0-1: Rideout al 27'; 2 tempo 1-0: Causio al 29'.
Arbitro: Mattei di Macerata (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ispiro per Iachini al 18', Salvadè per Scaglia al 27', Guastella per Bergossi al 42', Forte per Brondi al 44'.
Ammoniti: Iachini, Di Giovanni, Terracenere e Rideout.
Espulsi: nessuno.

Vicenza 2 – Bologna 2

VICENZA: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Montani (6), De Biasi (6), Mazzeni (5,5), Pallavicini (6), Savino (5,5), Filippi (6,5), Rondon (7), Carotti (6), Messersi (6). 12. Dal Bianco, 13. Zoppellaro, 14. Lucchetti (n.g.), 15. Clementi, 16. Zanotto.
Allenatore: Magni (6).

BOLOGNA: Zinetti (5,5), Villa (6), Luppi (6,5), Stringara (7), Ottoni (7), Nicolini (6,5), Sorbi (6), Pecci (7), Marronaro (6), Musella (6), Pradella (6,5). 12. Cavalieri, 13. Lancini, 14. Sommella, 15. Quaggiotto, 16. Marocchino.
Allenatore: Guerini (7).
Marcatori: 1 tempo 1-1: Rondon su rigore al 20', Pradella al 23'; 2 tempo 1-1: Stringara al 15', Savino al 45'.
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lucchetti per Carotti al 16'.
Ammoniti: Villa, Bertozzi, Montani e Zinetti.
Espulsi: nessuno.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 30 del 22 marzo: 1 1 X X 1 1 1 1 X 1 1 X 2. Il montepremi è stato di L. 21.144.771.888 (record assoluto). Ai 3.089 vincitori con 13 punti sono andate L. 3.422.000; ai 66.697 vincitori con 12 punti sono andate L. 157.500.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
BRESCIA-AVELLINO	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
COMO-ATALANTA	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
FIORENTINA-ASCOLI	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
MILAN-SAMPDORIA	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
NAPOLI-JUVENTUS	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
TORINO-INTER	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
UDINESE-ROMA	2	2	2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
VERONA-EMPOLI	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
BOLOGNA-LECCE	1X2	X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
GENOA-CREMONESE	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
TARANTO-CESENA	X	1X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
LEGNANO-PIACENZA	2	2	2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
ANGIZIA-VIS PESARO	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

I SISTEMI DELLA STORIA

Sulla base delle presenze dei singoli segni nelle diverse caselle, abbiamo ricavato il sistema che vedete: 1 tripla più 7 doppie. È chiaro che il tutto vale come indicazione di base. Il giocatore, per conto suo, può decidere (sempre nell'ambito delle varianti indicate) tutte le modifiche che vuole. Per esempio, potrebbe giudicare eccessiva la tripla per Udinese-Roma ritenendola più adatta per Genoa-Cremonese. Nulla vieta, perciò, che possa lasciare un X-2 a Udine e trasformare in tripla la partita di Genova, senza per questo cambiare la consistenza del sistema. Per il resto, non ci sembra che la proposta contenga molte follie. □

'53	'59	'64	'70	'81
X	1	2	X	X
1	1	2	X	1
X	X	1	2	X
1	1	2	1	1
1	X	1	1	1
X	1	X	X	1
X	2	1	nv	1
2	1	1	X	X
1	1	X	1	1
X	X	1	2	2
1	1	1	X	X
X	2	2	1	X
1	1	1	X	X

Brescia-Avellino	X
Como-Atalanta	1
Fiorentina-Ascoli	X
Milan-Sampdoria	1X
Napoli-Juventus	1
Torino-Inter	X1
Udinese-Roma	1X2
Verona-Empoli	1X
Bologna-Lecce	1
Genoa-Cremonese	X2
Taranto-Cesena	1X
Legnano-Piacenza	X2
Angizia-Vis Pesaro	1X

IL NUMERO «TRENTUNO»

In questo caso (esame delle colonne vincenti al concorso 31 degli ultimi dieci anni) l'indicazione di base comprende 1 tripla e 4 doppie. Accanto, fra parentesi, le varianti cui il giocatore può ispirarsi se vuole un sistema più corposo e consistente. □

Brecia-Avellino	X	
Como-Atalanta	X	
Fiorentina-Ascoli	1X	
Milan-Sampdoria	1	
Napoli-Juventus	X	(1)
Torino-Inter	1X	
Udinese-Roma	21X	
Verona-Empoli	1	(X)
Bologna-Lecce	X	(1)
Genoa-Cremonese	X1	
Taranto-Cesena	1	(X)
Legnano-Piacenza	X	
Angizia-Vis Pesaro	X1	

VINCETE UN MILIARDO

Il sistema proposto è di 2 triple e 5 doppie. Gli ingredieni suggeriti dal computer sono 7 segni «1», 8 segni «X» e 7 segni «2». Come già detto più volte in passato, il giocatore è padronissimo di cambiare la collocazione come meglio crede. □

Brescia-Avellino	1X2
Como-Atalanta	1
Fiorentina-Ascoli	1X
Milan-Sampdoria	12X
Napoli-Juventus	12
Torino-Inter	2X
Udinese-Roma	2
Verona-Empoli	1
Bologna-Lecce	1X
Genoa-Cremonese	X2
Taranto-Cesena	X
Legnano-Piacenza	2
Angizia-Vis Pesaro	X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 31

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. **Brescia-Avellino**	1	—	—	1	—	—	1-2 (14-9-80)		
2. **Como-Atalanta**	6	4	1	1	2-1 (5-4-53)	0-0 (2-12-84)	0-2 (3-11-85)		
3. **Fiorentina-Ascoli**	9	5	4	—	2-1 (25-9-83)	1-1 (11-11-84)	—		
4. **Milan-Sampdoria**	33	22	6	5	2-1 (23-10-83)	2-2 (9-2-86)	0-1 (25-11-84)		
5. **Napoli-Juventus**	48	14	21	13	1-0 (3-11-85)	0-0 (5-5-85)	0-1 (17-5-81)		
6. **Torino-Inter**	53	20	17	16	1-0 (13-4-86)	1-1 (14-10-84)	0-1 (7-2-82)		
7. **Udinese-Roma**	17	6	5	6	1-0 (6-11-83)	1-1 (7-11-82)	0-2 (12-1-86)		
8. **Verona-Empoli**	—	—	—	—	—	—	—		
9. **Bologna-Lecce**									
10. **Genoa-Cremonese**									
11. **Taranto-Cesena**									
12. **Legnano-Piacenza**									
13. **Angizia-Vis Pesaro**									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	34	
Roma	31	
Inter	30	
Juventus	30	
Milan	29	
Verona	25	
Sampdoria	25	
Avellino	21	
Torino	20	
Como	20	
Fiorentina	18	
Ascoli	18	
Empoli	18	
Brescia	16	
Atalanta	16	
Udinese (-9)	8	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
5-4-1987
Ascoli-Verona (1-2)
Atalanta-Juventus (0-2)
Avellino-Milan (0-2)
Empoli-Napoli (0-4)
Inter-Como (1-1)
Roma-Fiorentina (1-2)
Samp-Udinese (0-0)
Torino-Brescia (0-2)

È arrivata la nuova Citroën AX, la prima rivoluzione che percorre 25,6 km con un litro di benzina a 90 km/h.* Ha tre motorizzazioni, 954, 1124 e 1360 cc, sempre caratterizzate da un alto rendimento ed elevate prestazioni: da 145 a 168 km/h la velocità massima. Citroën ha rivoluzionato anche lo spazio, AX è tre metri e mezzo di maneggevolezza con cinque posti comodissimi. È una rivoluzione così travolgente che ha abbattuto anche il muro dell'aria, AX ha il miglior coefficiente di penetrazione della sua categoria: 0,31. Citroën AX è la prima rivoluzione in cinque versioni a partire da L. 8.800.000 chiavi in mano.

NUOVA CITROËN AX. RIVOLUZIONARIA.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL

EUROGOL

TUTTOCOPPE
IL BILANCIO DEI QUARTI DI FINALE

DEI SEI CLUB ITALIANI PRESENTATISI AI BLOCCHI DI PARTENZA, NON RESTA PIÙ ALCUNA TRACCIA. GLI ULTIMI A CADERE SONO STATI INTER E TORINO. PERSINO I DILETTANTI, ORA, CI PRENDONO A PESCI IN FACCIA. E CALA ANCHE IL NOSTRO POTERE POLITICO: UNA VOLTA GLI ARBITRI CI TUTELAVANO MAGGIORMENTE. ADESSO CI VANNO IN TASCA...

di **Adalberto Bortolotti**
foto di **Borsari, Fumagalli** e **Zucchi**

L'EUROPA CI HA M

QUANDO le Coppe europee vanno ad accendere gli ultimi fuochi, restano in lizza squadre di dieci nazioni, a testimonianza che le leadership tradizionali si sono frantumate in un equilibrio assoluto. Soltanto Spagna e Germania Ovest vantano doppia rappresentanza: Real Madrid e Saragozza per gli spagnoli, Bayern Monaco e Borussia Moenchengladbach per i tedeschi. Una squadra a testa hanno anche Olanda, Francia, Germania Est, Svezia (per nostra gentile concessione), Austria (idem), Portogallo, Scozia, Urss. Brilla per la sua latitanza la madre patria Italia. Lo scorso anno aveva piazzato una sola superstite in semifinale, l'Inter poi cancellata dal Real Madrid. Ora ha superato quel poco commendevole primato. Gli atti conclusivi del calcio europeo si consumeranno senza la nostra riverita partecipazione. Del fitto plotone, sei squadre, presentatosi ai blocchi di partenza, non resta più alcuna traccia. Le ultime a cadere sono state Inter e Torino, entrambe tradite dallo zero a zero dell'andata. Poche scusanti in assoluto, gli avversari sono apparsi molto resistibili. Sì, il Torino può giustamente imprecare a un arbitro ostile: ma se la condizione dei

segue a pagina 38

ESSO ALLA PORTA

UNA SCONFITTA CHE EVOCA DEBOLEZZE ANTICHE

NON È TORO CIÒ CHE LUCCICA

Innsbruck. La cosa più seccante, quando si va a vedere una squadra italiana all'estero, è vivere nel timore costante che, appena la situazione si fa difficile, possa accadere esattamente ciò che è accaduto allo Stadio Tivoli. I nervi che saltano, le aggressioni brutali agli avversari, gli insulti all'arbitro: un copione squallido, che ogni tanto emerge dal passato come un fantasma ingombrante, un retaggio atavico o semplicemente uno zombie assetato di chissà quali vendette. Ma come? Ci tradisce anche il cuore-Toro, unico motivo d'orgoglio per i nostri colori in questa disgraziata stagione europea? La banda-Radice che aveva dato spettacolo a Nantes e a Beveren, illudendoci per l'ennesima volta che il rebus del calcio di coppa potesse essere risolto senza i soliti mezzucci controproducenti? Purtroppo sì, e proprio nel momento in cui certi attributi — quelli tanto decantati nella tradizione granata — erano indispensabili. Serve a poco invocare e maledire il nome di Fredriksson, arbitro notoriamente tutt'altro che tenero nei nostri confronti. Proprio perché sapevano di avere a che fare con un tipo tosto, Dossena & C. dovevano stare calmi ed evitare le manifestazioni che fanno imbestialire le giacchette nere a tutte le latitudini. Tanto per cominciare bisognava giocarsela, questa benedetta partita, e non aspettare di essere trafitti dall'euromissile di Hansi Müller (una prodezza fantastica, aiutata più dal vento che dal povero Copparoni), prima di svegliarsi e cercare un gol che sarebbe stato necessario comunque, anche sullo 0-0. Dieci minuti di follia, con un'espulsione (fiscale ma giusta) e tre ammonizioni: ma anche Dossena doveva essere espulso perché il suo fallo era da... codice penale e perché dal capitano ci si aspetta un comportamento più responsabile che da tutti gli altri. C'era stato il rigore negato, certo, e ce ne sarebbe stato un altro al 90': erano entrambi clamorosi, questo non si può negare. Ma chi continua ad invocare questi episodi come attenuanti agisce contro gli interessi del calcio italiano e alimenta l'ostilità già spiccata dell'ambiente, creando una specie di alibi per tutti i Fredriksson di questo mondo. Quando si subisce un gol che rischia di essere decisivo e si rimane in dieci bisogna imporsi una pausa di riflessione e leccarsi le ferite in attesa di momenti migliori: momenti che potevano esserci benissimo, visto ciò che hanno saputo fare i granata quando si sono messi a giocare a calcio. Invece niente: un harakiri in piena regola, il gusto masochista di perdere male quando si potrebbe vincere bene. E il rigore che fa più rabbia, tutto sommato, è quello calciato sul palo da Comi a Torino. Ma già: quella, lo sanno tutti, è sfortuna... Intanto il Tirol si trova inopinatamente in semifinale. È una squadra simpatica, con qualche giocatore discreto (Steinbauer, Koreimann, il portiere Ivkovic, per fare qualche nome) e un fuoriclasse ritrovato. Ecco, la nota più bella della serata si riferisce proprio ad Hansi Müller: il gol su calcio d'angolo e l'assist vellutato per il raddoppio di Pacult sono chicche che non tutti si aspettavano di vedere, in una battaglia così tecnicamente approssimativa. Le disavventure del periodo italiano sembrano dimenticate: rimane, per lui e anche per noi, il rimpianto per ciò che poteva essere e non è stato.

Marco Strazzi

MÜLLER E UNA NOTTE

Serata di sogno, per i tifosi austriaci. Comincia con le luminarie dello stadio, in basso, **che fanno da sfondo ad una iniziativa di Junior. Continua con i due gol firmati Müller,** nella pagina accanto (sopra, **l'1-0 direttamente dal corner**; sotto, **il 2-0 di Pacult su assist vellutato del tedesco). Finisce con l'assalto di un Torino che solo negli ultimi minuti si è risvegliato:** sopra, **il gol di Francini;** a fianco, **il fallo da rigore sullo stesso Francini al novantesimo minuto. Ma l'arbitro non ha visto**

Tirol 2		Torino 1
Ivkovic	1	Copparoni
Steinbauer	2	Rossi
Kalinic	3	Francini
Strobl	4	Cravero
Idl	5	Junior
Pacult	6	Ferri
Linzmaier	7	Beruatto
Koreimann	8	Sabato
Roscher	9	Kieft
Müller	10	Dossena
Spielmann	11	Comi

Arbitro: Fredriksson (Svezia).
Marcatori: 60' Müller, 78' Pacult, 86' Francini.
Sostituzioni: Peischl per Spielmann all'82', Streiter per Linzmaier all'88'.

UN'ALTRA ZAMPATA DEL BUITRE

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	**Franco Ferrara**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Sport Magazine (Belgio)	**Mick Michel**
Le Soir (Belgio)	**Jacques Hereng**
Start (Bulgaria)	**Efrem Efremov**
Start (Cecosl.)	**Stefan Rossival**
Kosmos ton Spor (Cipro)	**Michalis Sotiriu**
But (Francia)	**Guy Champagne**
L'Equipe (Francia)	**Victor Sinet**
Kicker (Germ. Ovest)	**Heinz Wiskow**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Extrasport (Grecia)	**Christos Paganis**
Shoot (Inghilterra)	**Tony Roche**
Politika (Jugoslavia)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (Jugoslavia)	**Zdravko Reic**
Sportske N. (Jugoslavia)	**Miroslav Rede**
Tempo (Jugoslavia)	**Jovan Velickovic**
Voetbal Int. (Olanda)	**Joop Niezen**
Tempo (Polonia)	**Stefan Bielanski**
Sportul (Romania)	**Eftimie Jonesco**
AS (Spagna)	**Luis Arnaiz**
Don Balòn (Spagna)	**J.M. Martinez**
Sport (Spagna)	**Antoni Closa**
El Mundo Deportivo (Sp.)	**J.A. Calvo**
El Pais (Spagna)	**J.D. Gonzales**
Marca (Spagna)	**Jesus Ramos**
Gunés (Turchia)	**Reha Erus**
Nepszava (Ungheria)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
ORF (Austria)	**Hans Huber**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
ARD (Germ. Ovest)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Germ. Ovest)	**Wolfram Esser**
ERT 2 (Grecia)	**Stratos Seftelis**
TV Capodistria (Jug.)	**Sandro Vidrih**
TV Zagreb (Jugosl.)	**Slavko Prion**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Olanda)	**Robert Pach**
SSR (Svizzera)	**J.J. Tillman**
TSI (Svizzera)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**

Nella fotoEuropaPress, **Emilio Butragueño. Un gol alla Stella Rossa e la caccia al terzo successo personale nel Bravo**

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. **Emilio BUTRAGUEÑO**	Real Madrid	**237**
2. **Antonio COMI**	Torino*	**195**
3. **Marco VAN BASTEN**	Ajax	**169**
4. **Giovanni FRANCINI**	Torino*	**158**
5. **Mark HUGHES**	Barcellona*	**126**
6. **Michael LAUDRUP**	Juventus*	**101**
7. **ROBERTO Estrany**	Saragozza	**70**
8. **Mbote N'DINGA**	Guimaraes*	**64**
9. **Vincenzo SCIFO**	Anderlecht*	**62**
10. **Roberto CRAVERO**	Torino*	**60**
11. **Roland WOHLFARTH**	Bayern	**58**
12. **Mitar MRKELA**	Stella Rossa*	**55**
13. **Michael RUMMENIGGE**	Bayern	**52**
14. **Reinhold MATHY**	Bayern	**48**
15. **Joahn BOSMAN**	Ajax	**42**
Yuri SAVICHEV	Torpedo Mosca*	**42**
17. **Aljoscia ASANOVIC**	Hajduk*	**41**
18. **Johan DE KOEK**	Groningen*	**40**
19. **Gérald PASSI**	Tolosa*	**39**
20. **Riccardo FERRI**	Inter*	**35**
Borislav CVEKTOVIC	Stella Rossa*	**35**
22. **Hans-Dieter FLICK**	Bayern	**34**
23. **Francisco LLORENTE**	Atletico Madrid*	**28**
24. **Giuseppe GIANNINI**	Roma*	**22**
25. **Roland NILSSON**	Goteborg	**20**
26. **«Pizo» GOMEZ**	Athletic Bilbao*	**19**

* compreso il bonus per l'eliminazione.

TUTTOCOPPE

segue da pagina 35

granata fosse stata soltanto vicina a quella di inizio stagione, il Tirol non avrebbe avuto scampo neppure con un arbitro su ordinazione. Un manipolo di forsennati cursori illuminati da un logoro capitano di ventura, qui risorto ad antichi e dimenticati livelli (dico Hansi Müller): niente di più e di meglio per il Tirol, per il quale l'ingresso in una semifinale europea deve ritenersi un irripetibile capriccio del destino. Ma via, anche quegli svedesi che hanno fatto fuori l'Inter... Biondoni supervitaminizzati che alla tecnica calcistica sono legati da lontanissime parentele. Eppure alla distanza l'Inter se li è tirati addosso, per quel suo insuperabile vizio di sedersi dopo il vantaggio, onde furbescamente speculare. E così risucchiati in avanti quasi loro malgrado, i marcantoni del Goteborg si sono visti offrire un gol e la qualificazione.

SARÀ anche il caso di uscire dall'episodio e guardare dentro a questo nostro calcio malato, da tempo digiuno di allori, ma sempre più ricco di pretese. Persino i dilettanti, ora, ci prendono a pesci in faccia. E suonano brutte campane anche in proiezione azzurra, l'Inter è mezza Nazionale (Zenga, Bergomi, Ferri, Matteoli, Altobelli) e la Svezia è il nostro prossimo e più impegnativo avversario ufficiale. Dunque non è un caso o un'invenzione dei critici che in campionato si giochi male, che l'ansia del risultato soffochi slanci e ambizioni, che scarseggino i talenti. Le verifiche internazionali lo confermano con malinconica puntualità. Già da qualche anno, nel calcio italiano, crescono soltanto gli ingaggi dei giocatori, le spese di gestione e, di conseguenza, i deficit societari. Tutto il resto è in flessione: il livello tecnico e spettacolare, l'affluenza del pubblico, il prestigio di immagine. Cala anche il nostro potere politico: una volta gli arbitri ci tutelavano maggiormente, adesso ci vanno allegramente in tasca, e a pro di formazioni tutt'altro che «potenti». L'Europa, insomma, ci ha messo alla porta.

Adalberto Bortolotti

Inter 1		Goteborg 1
Zenga	1	Wernersson
Bergomi	2	Carlsson
Mandorlini	3	Hysen
Baresi	4	Larsson
Ferri	5	Fredriksson
Passarella	6	Zetterlund
Fanna	7	Tord Holmgren
Piraccini	8	Johansson
Altobelli	9	Tommy Holmgren
Matteoli	10	Pettersson
Garlini	11	Rantanen

Arbitro: Prokop (Germania Est).
Marcatori: 57' Fredriksson autorete, 78' Nilsson.
Sostituzioni: Nilsson per Rantanen al 62'.

A SAN SIRO L'ORA DEL DILETTANTE

Il Goteborg è avversario superabile: e lo dimostra anche al Meazza. Ma l'Inter spreca l'occasione buona e si fa estromettere dal giro europeo. Cercano il gol, i nerazzurri, con Passarella, in alto, **e Garlini,** a sin., sopra; **ma per passare in vantaggio debbono attendere l'autorete di Fredriksson. La gioia dei padroni di casa dura pochi minuti. A risolvere la questione a favore degli svedesi ci pensa Pettersson**

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)		RITORNO (1 ottobre)	
PSV Eindhoven	0		0	
Bayern*	2	79', 90' Mathy	0	
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
Porto*	9	20', 50', 68', 87' Gomes; 60', 65' Andre; 26' Eloi; 54' Madjer; 80' Celso	1	80' Sousa
Rabat Ajax	0		0	
		Arbitro: Ramos Marcos (Sp.)		Arbitro: Komadinic (Jug.)
Avenir Beggen	0		0	
Austria Vienna*	3	12' Drabits; 68' Frind; 71' Polster	3	42' Ogris; 60' Polster; 78' Steinkogler
		Arbitro: Peduzzi (Svi.)		Arbitro: Szabo (Ungh.)
Juventus*	7	19', 22', 66' Laudrup; 43' Serena; 60' Cabrini; 72' Vignola; 78' Brioschi	4	10', 86' Platini; 31', 36' Laudrup
Valur	0		0	
		Arbitro: Azzopardi (Malta)		Arbitro: Nielsen (Dan.)
Stella Rossa*	3	45' Musemic; 51' Cvetkovic; 66' Djurovski	1	89' Cvetkovic
Panathinaikos	0		2	8' Saravakos; 31' Dimopulos
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Beroe S.Z.	1	87' Bonchev	0	
Dinamo Kiev*	1	50' Mikhailichenko	2	7' Blochin; 46' Yakovenko
		Arbitro: Germanakos (Gr.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Young Boys	1	2' Bamert	0	
Real Madrid*	0		5	36' Santillana; 72' Valdano; 78' Hugo Sanchez; 80', 82' Butragueño
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Assenmacher (G.O.)
Anderlecht*	2	26' Gudjohnson; 35' Scifo	1	79' Gudjohnson
Gornik Zabrze	0		1	55' Cyron
		Arbitro: Silva Valente (Por.)		Arbitro: Holzmann (Au.)
Bröndby*	4	13' Jensen; 56' Olsen; 59' Oestergaard; 82' Christensen	2	66' Nielsen; 88' Jorgensen
Honved	1	19' Detari	2	43' Detari; 60' Kovacs
		Arbitro: Palsi (Fin.)		Arbitro: Timoshenko (URSS)
Besiktas*	2	50' Ziya; 74' Riza	1	7' Metin
Dinamo Tirana	0		0	
		Arbitro: Scheurell (Ger. O.)		Arbitro: Hartman (Ung.)
Apoel Nicosia*	1	17' Mours	2	35' Jonnyo; 63' Prokopis
HJK Helsinki	0		3	3' Valla; 38' Rissanen; 69' Valvee
		Arbitro: Kolev (Bul.)		Arbitro: Eksztajn (Pol.)
Rosenborg*	1	4' Brandhang	1	57' Sorloth
Linfield	0		1	62' Hanna
		Arbitro: Olafsson (Isl.)		Arbitro: V.d. Wijngaert (Bel.)
Örgryte	2	62' Hellstrom; 70' Samuelsson	1	35' Hellstroem
Dynamo Berlino*	3	19' Pastor; 76' Thon; 89' Doll	4	10' Pastor; 26' Backs; 65' Thorp; 82' Ernst
		Arbitro: Blankenstein (Ol.)		Arbitro: Röthlisberger (Svi.)
Shamrock R.	0		0	
Celtic*	1	83' McLeod	2	27', 62' Johnston
		Arbitro: Van Ettekoven (Ol.)		Arbitro: Lundgren (Sve.)
Paris S.G.	2	19' Halilhodzic; 58' Pilorget	0	
Vitkovice*	2	8' Kovacki; 22' Sourek	1	68' Sourek
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Martin (Ing.)

Steaua Bucarest ammessa d'ufficio al secondo turno.
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)		RITORNO (5 novembre 1986)	
Real Madrid*	1	20' Butragueño	0	
Juventus	0		1	8' Cabrini
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Pauly (Germania O.)
Real Madrid qualificato 3-1 ai rigori				
Vitkovice	1	24' Sourek	0	
Porto*	0		3	5' André; 26' Celso; 82' Futre
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Van Langenhove (Belgio)
Rosenborg	0		1	88' Soroloth
Stella Rossa*	3	13' Mrkela; 82', 87' Cvetkovic	4	7',8' Cvetkovic; 20',21' Mrkela
		Arbitro: Daly (Eire)		Arbitro: Tuere (Turchia)
Bayern*	2	44' Flick; 74' Matthaus	1	34' Wohlfarth
Austria Vienna	0		1	54' Polster
		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)		Arbitro: Ponnet (Belgio)
Anderlecht*	3	74', 86' Krncevic; 76' Janssen	0	
Steaua Bucarest	0		1	59' Boloni
		Arbitro: Galler (Svizzera)		Arbitro: Casarin (Italia)
Celtic	1	80' Johnston	1	42' McGhee
Dinamo Kiev*	1	17' Yevtuschenko	3	12' Blochin; 72' Yakovenko; 90' Yevtuschenko
		Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)		Arbitro: Brummeier (Austria)
Broendby*	2	23' Schulz (aut.); 47' Vilfort	1	8' Vilfort
Dynamo Berlino	1	65' Rohde	1	12' Ernst
		Arbitro: Syme (Scozia)		Arbitro: Germanakos (Grecia)
Besiktas*	3	per forfait	3	per forfait
Apoel Nicosia	0		0	
		Arbitro: Fockler (Germania O.)		Arbitro: Kohl (Austria)

QUARTI

INCONTRO	ANDATA (4 marzo 1987)		RITORNO (18 marzo 1987)	
Bayern*	5	15' Rummenigge; 27' Pflueger; 69', 87' Hoeness; 89' Wohlfarth.	2	57' Wohlfarth; 88' Matthaeus
Anderlecht	0		2	31' Lozano; 72' Nilis
		Arbitro: Sanchez-Arminio (Sp.)		Arbitro: Bridges (Galles)
Besiktas	0		0	
Dinamo Kiev*	5	17' Belanov; 47', 55' Blochin; 50', 61' Yevtuschenko	2	50' Blochin; 80' Yevtuschenko
		Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)		Arbitro: Thomas (Olanda)
Stella Rossa	4	7' Djurovski; 12' Djurovic; 39' Cvetkovic; 84' Jankovic	0	
Real Madrid*	2	66', 87' Sanchez	2	5' Butragueño; 60' Sanchis
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Kirschen (Germania Est)
Porto*	1	71' Madjer	1	70' Juary
Brondby	0		1	36' Steffensen
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Nemeth (Ungheria)

MARCATORI

7 reti: Cvetkovic (Stella Rossa).
5 reti: Blochin, Yevtuschenko (Dinamo Kiev); Laudrup (Juventus).
4 reti: Gomes (Porto); Butragueño (Real Madrid).
3 reti: Polster (Austria Vienna); Wolfarth (Bayern); Johnston (Celtic); Andrè (Porto); Sànchez (Real Madrid); Mrkela (Stella Rossa); Spurek (Vitkovice).

Oleg Blochin, fotoBorsari

V. Yevtuschenko, fotoBorsari

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Rapid Vienna*	4 44', 56' Kienast; 46' Brauneder; 47' Willfurth	3 53' Kranicar; 57' Weinhoffer; 81' Halilovic
Bruges	3 36' Rosenthal; 61' Ceulemans; 71' Van der Elst	3 41', 88' Brylle, 54' Rosenthal
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Föckler (Ger. O.)
Roma	2 23' Di Carlo; 57' Gerolin	0
Saragozza*	0	2 44', 46' Señor
	Arbitro: Kirschen (Ger. O.)	Arbitro: Courtney (Ing.)
Saragozza qualificato 4-3 ai rigori		
Benfica*	2 21' Manniche; 54' Chiquinho	2 25' Dito; 76' Bjerkland (autogol)
Lilleström	0	1 2' Sundby
	Arbitro: Philippi (Lus.)	Arbitro: L.-Sörensen (Dan.)
17 Nentori*	1 86' Kola	2 2' Minga; 89' Josa
Dinamo B.	0	1 81' Camataru
	Arbitro: Diakonowicz (Pol.)	Arbitro: Afxentiou (Cip.)
Aberdeen	2 73' Bett; 81' Wrifht	0
Sion*	1 40' Debonnaire	3 5' Leighton (autogol); 29' Bourdebala; 88' Brigger
	Arbitro: Halle (Nor.)	Arbitro: Thomas (Ola.)
Waterford	1 89' Synnott	0
Bordeaux*	2 33' Girard; 61' Vercruysse	4 77' A. Vujovic; 84' Zlatko Vujovic; 85' Reinders; 89' Vercruysse
	Arbitro: Jacobsen (Dan.)	Arbitro: Brindels (Lus.)
Malmö*	6 16', 30', 54' Larsson; 85' Palmer	1 13' Lindman
Apollon	0	2 42', 45' Christodoulou
	Arbitro: Snoddy (Irl. N.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Bursaspor	0	0
Ajax*	2 73' Bosman; 86' Van Basten	5 17', 21', 34', 89' Bosman; 24' Van Basten
	Arbitro: Kuznetsov (URSS)	Arbitro: Urizar Azpitarte (Sp.)
Zurrieq	0	0
Wrexham*	3 14' Massey; 57' Charles; 65' Conroy	4 10', 40' Massey; 36' Steel; 87' Horne
	Arbitro: Dimitriadis (Gr.)	Arbitro: Olsen (Sve.)
Haka	2 38' Paatelainen; 82' Tornvall	1 70' Prigoda (autogol)
Torpedo Mosca*	2 22' Hobsev; 65' J. Savichev	3 21' J. Savichev; 38' Kruglov; 67' Gostenin
	Arbitro: Rossner (Ger. O.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Olympiakos*	3 1', 47' Anastopulos; 55' Toyas	3 53' Papachristu; 84' Zeleliris; 89' Anastopulos
Union Lux.	0	0
	Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Goris (Bel.)
Stoccarda*	1 88' Allgoewer	0
Spartak Trnava	0	0
	Arbitro: Rosa Santos (Por.)	Arbitro: Geurds (Ol.)
Fram Reykjavik	0	0
GKS Katowice*	3 24', 65' Konierek; 84' Kubisztal	1 82' Koniarek
	Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Namoglu (Tur.)
B 1903	1 50' Mathiasen	0
Vitosha*	0	2 75' Iskrenov; 85' Sirakov
	Arbitro: Neuner (Ger. O.)	Arbitro: Soldatic (Jug.)
Glentoran	1 43' Cleary	0
Lok. Lipsia*	1 66' Lindner	2 36' Bredow; 90' Richter
	Arbitro: Aass (Nor.)	Arbitro: Karlsson (Sv.)
Vasas	2 12' Bodnar; 70' Szabadi	2 80' Csorba; 90' Gudelj (autogol)
Velez Mostar*	2 22' Tuce; 60' Skocajic	3 55', 72' Juric; 76' Tuce
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Wöhrer (Au.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Rapid Vienna	1 60' Kranjcar	1 67' Kienast
Lok. Lipsia*	1 38' Lindner	2 71' Richter; 118' Leitzke
	Arbitro: Geurds (Olanda)	Arbitro: Pieri (Italia)
Saragozza*	0	2 97', 104' Yanez
Wrexham	0	2 102' Massey; 107' Buxton
	Arbitro: Wurtz (Francia)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Vitosha*	2 54' Yordanov; 68' Sirakov	3 42' Iskrenov; 66'; 71' Sirakov
Velez Mostar	0	4 44' 84' Tuce; 86' Gudely; 88' Matijevic
	Arbitro: Suchanek (Polonia)	Arbitro: Savchenko (Urss)
Torpedo Mosca*	2 31' N. Savichev; 72' J. Savichev	5 11', 89' N. Savichev; 13', 37' J. Savichev; 28' Plotnikov
Stoccarda	0	3 17' Klinsmann; 31' Pasic; 55' Sigurvinsson
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)
Katowice	2 10', 12' Koniarek	0
Sion*	2 74' Brigger; 78' Cina	3 57' Bregy; 58' Cina; 82' Brigger
	Arbitro: Vassaras (Grecia)	Arbitro: Fernandes Correia (Portogallo)
Benfica	1 31' Aguas	0
Bordeaux*	1 18' Zor.Vujovic	1 43' Vecruysse
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Tritschler (Germania O.)
17 Nentori	0	0
Malmö*	3 47' Magnusson; 60' Larsson; 83' Persson	0
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Arbitro: Stiegler (Cecosl.)
Ajax*	4 6' Bosman; 44' Rijkaard; 52' Van Basten; 83' Muhren	1 90' Wonters
Olympiakos	0	1 58' Kapuranis
	Arbitro: Kirschen (Germania E.)	Arbitro: Igna (Romania)

QUARTI

INCONTRO	ANDATA (4 marzo 1987)	RITORNO (18 marzo 1987)
Saragozza*	2 55' Roberto Elvita, 77' Rafael Garcia Cortes	2 32' Mejas; 82' Roberto
Vitosha	0	0
	Arbitro: V. Langenhove (Belgio)	Arbitro: Brummeier (Austria)
Malmö	1 43' Persson	1 81' Lindman
Ajax*	0	3 23', 72' Van Basten; 61' Winter
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Pauly (Germania O.)
Bordeaux*	1 57' Fargeon	2 38' Touré; 59' Prigoda (autogol)
Torpedo Mosca	0	3 49' Agachkov; 63' Chirinbekov; 70' Agachkov
	Arbitro: Pieri (Italia)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Lok. Lipsia*	2 87' Marschall; 90' Richter	0
Sion	0	0
	Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Igna (Romania)

MARCATORI

6 reti: Bosman (Ajax).
5 reti: Van Basten (Ajax); Koniarek (Katovice); J. Savichev (Torpedo Mosca).
4 reti: Larsson (Malmoe); Tuce (Velez); Sirakov (Vitocha); Massey (Wrexham).
3 reti: Vercruysse (Bordeaux); Richter (Lokomotive Lipsia); Anastopulos (Olympiakos); Kienast (Rapid Vienna); Brigger (Sion); N. Savichev (Torpedo Mosca).

Nikos Anastopulos, fotoKontras

P. Vercruysse, fotoArchivioGS

COPPA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (17 settembre)		RITORNO (1 ottobre)
Lens	1	42' Carreno	0	
Dundee*	0		2	55' Milne; 60' Coyne
		Arbitro: Losert (Au.)		Arbitro: Pieri (It.)
Groningen*	5	4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	3	13', 54' Houtman; 37' De Kock
Galway	1	37' Mc Ghee	1	61' Murphy
		Arbitro: Schon (Luss.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0		0	
Sporting L.*	9	10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 40', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	6	Meade; 23', 43' Zinho; 71' McDonald; 78', 86' Mario
		Arbitro: Lloyd (Gal.)		Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. B.*	2	55' Gallego; 60' Gomez	0	
Magdeburgo	0		1	33' Windehand
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.*	2	48' Uralde; 70' Arteche	1	101' Salinas
Werder Brema	0		2	65' Neubarth; 83' Meier
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1	48' Scholen	1	43' Goillot
Gand*	2	36' Nollet; 75' Van Looy	1	53' Hinderickx
		Arbitro: Sandoz (Svi.)		Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1	26' Meszaros	0	
Feyenoord*	0		2	67' Heus; 84' Hofman
		Arbitro: Vassaras (Gre.)		Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1	60' Skuhravy	1	53' Novak
Guimaraes*	1	79' Roldao	2	73', 87' Cascavel
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3	1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	0	
Dukla Praga*	2	44' Fitzl; 64' Klucky	1	54' Griga
		Arbitro: Van Volcem (Bel.)		Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0		1	66' Anziani
Torino*	4	55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	1	Kieft
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1	67' Nilsson	0	
Bayer L.*	4	9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	3	62' Drews; 64' Rolff; 90' Cha Bum
		Arbitro: Savchenko (URSS)		Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2	45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	1	16' Rodionok
Raba Eto*	4	19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	0	
		Arbitro: Tzontchev (Bul.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1	32' Mlejnek	0	
IFK Göteborg*	1	66' Johansson	4	13' Rantanen; 40' Andersson; 85', 87' Ekstroem
		Arbitro: Tuere (Tur.)		Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1	79' Healy	0	
Stahl*	1	52' Janotta	1	42' Jeske
		Arbitro: Gilson (Luss.)		Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia*	0		1	37' Araszkievicz
Dnepr*	0		0	
		Arbitro: Craciunescu (Rom.)		Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers*	4	30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	0	
Ilves	0		2	54' Hjelm; 73' Vimonen
		Arbitro: Damgaard (Dan.)		Arbitro: Gregr (Cec.)

INCONTRO		ANDATA (17 settembre)		RITORNO (1 ottobre)
Bayer U.*	3	37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	4	68' Herget; 76' Edvaldsson; 77' Kuntz; 90' Bommer
Carl Zeiss	0		0	
		Arbitro: Smith (Sc.)		Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1	30' Dantlinger	0	
Widzew Lodz*	1	17' Wraga	1	55' Wraga
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.*	2	29' Jacobacci; 83' Stielike	3	1' Jacobacci; 38', 44' Luthi
Lyngby	0		1	73' Jorgensen
		Arbitro: Guedes (Port.)		Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren*	1	74' Fairclough	0	
Vaalerengen	0		0	
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1	22' Vlastos	0	
Hajduk*	0		4	4' Jerolimov; 36', 90' Busac; 46' Deveric
		Arbitro: Prokop (Ger. O.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1	67' Ruci	0	
Barcellona*	1	91' Esteban	0	
		Arbitro: Scerri (Mal.)		Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Fiorentina	1	31' Pin	0	
Boavista*	0		1	9' Nelson
		Arbitro: Brummeier (Au.)		Arbitro: Keizer (Ol.)
Boavista qualificata 3-1 ai rigori				
Hibernians	0		0	
Trakia Plovdiv*	2	5', 40' Bakalov	8	5' Simov; 10', 14' Pechlivanov; 30' Pashev; 49' Kurdov; 54' Georgiev; 57' Bakalov; 80' Mladenov
		Arbitro: Kolokytas (Gre.)		Arbitro: Kuka (Alb.)
Tirol*	3	11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	0	
Sredetz	0		2	35' Tanev; 80' Kostadinov
		Arbitro: Longhi (Ita.)		Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter*	2	57' Altobelli, 78' Rummenigge	1	8' Passarella
AEK Atene	0		0	
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.*	1	24' Krauss	3	27' Dressen; 82' Brandts; 85' Lienen
Partizan	0		1	47' Nebojsa
		Arbitro: Nemeth (Ung.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul*	1	59' Hagi	1	44' Gheorgulescu
Omonia	0		1	29' Savidis
		Arbitro: Listkiewicz (Port.)		Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Craiova*	2	5' Geolgau; 86' Bicu	1	1' Bicu
Galatasaray	0		2	63' Cuneyt; 86' Savas
		Arbitro: Pauly (Ger. O.)		Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0		1	48' Jankovic
Standard Liegi*	1	24' Claesen	1	65' Bodard
		Arbitro: Van Swiften (Ol.)		Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1	55' Carnevale	0	
Tolosa*	0		1	15' Stopyra
		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Tolosa qualificato 4-3 ai rigori				
Spartak Mosca*	0		1	88' Kushley
Lucerna	0		0	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Marko (Cec.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

UEFA

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre)	RITORNO (5 novembre)
Groningen*	0	1 44' Van Dijk
Neuchatel Xamax	0	1 39' Givens
	Arbitro: Aass (Norvegia)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Beveren*	3 13' Peeraer; 27' Theunis; 57' Fairclough	1 58' Fairclough
Athletic Bilbao	1 15' Sariugarte	2 44' Argote; 75' Fernando
	Arbitro: Tsontchev (Bulgaria)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Rangers*	2 36' McPershon; 44' McCoist	1 63' Ferguson
Boavista	1 33' Tonanha	0
	Arbitro: Helen (Svezia)	Arbitro: Schmidhuber (Germania O.)
Widzew	0	0
Bayer Uerdingen*	0	2 24' Dzinba (aut.); 81' Bierhoff
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)
Legia Varsavia	3 40' W. Sikorski; 57' Dziekanowski; 61' Karas	0
Inter*	2 18' Altobelli; 76' Arceusz (aut.)	1 44' Fanna
	Arbitro: Miguel Pérez (Spagna)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Guimaraes*	2 48' Cascavel; 90' Roldao	0
Atlético Madrid	0	1 90' Da Silva
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Costantin (Belgio)
Borussia M.*	5 18', 45' Dressen; 44' Eltrup; 53' Rahn; 68' Bruns	2 38' Bruns; 90' Rahn
Feyenoord	1 79' Hiele	0
	Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	Arbitro: Frederiksson (Svezia)
Sportul	0	1 16' Jorgulescu
Gand*	3 33' Raeven; 76' Hinderyckx; 87' Hallaert	1 52' Hinderyckx
	Arbitro: Losert (Austria)	Arbitro: Natri (Finlandia)
Torino*	4 25', 35' Kieft; 39' Dossena; 73' Comi	1 18' Comi
Raba Eto	0	1 15' Somogyi
	Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Dukla Praga*	0	1 79' Viroda
Bayer Leverkusen	0	1 18' Groetz
	Arbitro: Gachter (Svizzera)	Arbitro: Padar (Ungheria)
Barcellona*	1 73' Julio Alberto	1 84' Roberto
Sporting	0	2 40' Negrete; 50' Meade
	Arbitro: Prokop (Germania E.)	Arbitro: Agnolin (Italia)
Hajduk*	3 7' Jerolimov; 13' Bursak; 40' Deveric	2 74' Deveric, 83' Bursac
Trakia	1 34' Simov	2 42' Mladenov; 43' Pashev
	Arbitro: Daina (Svizzera)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Tirol*	2 10', 87' Spielmann	2 14' Spielmann; 47' Roscher
Standard Liegi	1 60' Hellers	3 48' Repecic; 56' Wintacq; 66' Luyekx
	Arbitro: Worrall (Inghilterra)	Arbitro: Rossner (Germania O.)
Goteborg*	2 18' Rantanen; 66' P. Larsson	1 21' Rantanen
Stahl B.	0	1 42' Voss
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: McKnight (Inghilterra)
Tolosa	3 43', 66', 80' Passi	1 7' Durand
Spartak Mosca*	1 46' Rodionov	5 9', 17' Rudakov; 50' Rodionov; 79', 90' Novikov
	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	Arbitro: D'Elia (Italia)
Dundee Utd.*	3 54', 81' Redford; 86' Clark	0
Un. Cracova	0	1 59' Bita
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Arbitro: Delmer (Francia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (26 novembre)	RITORNO (10 dicembre)
Dundee Utd *	2 29' Mcinally, 47' Clark	0
Hajduk	0	0
	Arbitro: Föckler (Germania O.)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Gand	0	0
Goteborg *	1 66' Rantanen	4 38' Johansson, 50' Rantanen, 60' Hysen, 65' Larsson
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Groningen	1 5' De Kock	0
Guimaraes *	0	3 29' Nascimento, 39' N'Dinga, 62' Cascavel
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Dukla Praga	0	0
Inter*	1 17' Altobelli	0
	Arbitro: Tritschler (Germania O.)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Spartak Mosca	1 26' Rudakov	0 0
Tirol *	0	2 70' Roscher, 72' Müller
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Guruceta Muro (Spagna)
Bayer U.	0	0
Barcellona *	2 76' Roberto, 80' Hughes	2 71' e 79' Rojo
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Daina (Svizzera)
Torino *	2 48' Comi, 58' E. Rossi	1 75' Dossena
Beveren	1 80' Fairclough	0
	Arbitro: Prokop (Germania E.)	Arbitro: Wohrer (Austria)
Rangers	1 15' Durrant	0
Borussia M. *	1 44' Rahn	0
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)

QUARTI

INCONTRO	ANDATA (4 marzo 1987)	RITORNO (18 marzo 1987)
Dundee*	1 2' Gallagher	2 85' Clark; 89' Ferguson
Barcellona	0	1 40' Calderè
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Tritschler (Germania Ovest)
Borussia M.*	3 7' Criens; 40' Krauss; 55' Heiter aut.	2 13' Bakalorz; 85' Heitor (autogol)
Guimaraes	0	2 36' Cascavel; 71' Ademir
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Torino	0	1 86' Francini
Tirol*	0	2 60' Muller; 79' Pacult
	Arbitro: Ponnet (Belgio)	Arbitro: Fredriksson (Svezia)
Goteborg*	0	1 78' Pettersson
Inter	0	1 57' Fredricksson (autogol)
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Prokop (Germania Est)

MARCATORI

5 reti: Kieft (Torino); Houtman (Groningen); Rantanen (Goteborg); Cascavel (V. Guimaraes).
4 reti: Fairclough (Beveren); Bursac (Hajduk); McDonald; Meade (Sporting); Comi (Torino).
3 reti: Zinho (Sporting); Hinderycks (Gand), Fleck (Rangers); Deveric (Hajduk); Bakalov (Trakia); Spielmann, Roscher (Tirol); Passi (Tolosa); Altobelli (Inter); Rudakov (Spartak Mosca); Rahn (Borussia M.); De Kock (Groningen); Clark (Dundee).

Stefan Pettersson, fotoBorsari

Hansi Muller, fotoTirol

Nuova 33. La prima, sec

onda e terza macchina.

Personalità e capacità. La nuova 33 giardinetta è una vettura per ogni occasione. Per il divertimento, per il lavoro, per le vacanze, per lo shopping. Compatta ed elegante, è anche molto capace: i suoi 1350 dmc di capacità permettono di trovare ad ogni cosa il suo comodo posto.

ALFA 33	CILINDRATA (cm³)	POTENZA MAX (CV/giri/min.)	VELOCITÀ MAX (km/h)
1.3	1351	79/6000	167
1.3 S	1351	86/5800	173
1.5 TI*	1490	105/6000	185
1.7 Q.V.	1712	118/6000	196
1.8 Turbo D.*	1779	74/4000	165

*berlina e giardinetta

Comoda e veloce. Con il grande spazio della nuova 33 giardinetta, 2 o 4 ruote motrici, il viaggio è più comodo. E veloce: infatti, può essere dotata dell'esuberante boxer da 105 cv. oppure del brillante turbodiesel. Ecco perché la nuova 33 vi farà scoprire una nuova voglia di guidare.

Nuova 33.
La nuova voglia di guidare.

NAZIONALE VERSO IL FUTURO: QUALI CORRETTIVI PER MIGLIORARE LA PRODUZIONE DI GIOCO?

VICINI E IL CENTROCAMPO

Caro direttore, sono un grandissimo appassionato di calcio e questa è la prima volta che scrivo ad un giornale sportivo. Vorrei fare alcune considerazioni riguardanti la Nazionale di Vicini. Premetto che quello che sto per dirle sono giudizi strettamente personali. Avevo già molti dubbi sul centrocampo italiano ancora dalle partite giocate contro Malta, ora il Portogallo, che squadra più forte di noi non è, li ha messi in grande evidenza. In una partita che per noi si è risolta in una battaglia per non prendere il gol, l'unica nota positiva è arrivata dalla difesa, in particolare da Baresi e soprattutto da Ferri, due giocatori un po' discussi dalla critica specializzata. Dicevamo del centrocampo, un reparto che è stato tenuto in piedi dal povero Bagni, l'unico ad aver contrastato l'avanzata dei portoghesi. Prendiamo i due cervelli se così si può dire, Dossena e Giannini ed il tornante Vialli. Dossena è secondo me un giocatore indecifrabile. Nel Toro non è il regista e neppure un portatore d'acqua per il «vero» regista Junior, quanto a contrastare l'avversario ci pensano i suoi compagni. Penso che Vicini si trovi davanti ad uno dei migliori giocatori italiani, ma che non gli trovi la posizione più adatta proprio perché è un giocatore indecifrabile, almeno in Nazionale. Giannini, dovrebbe essere il regista della Nazionale. Gioca in una squadra piena di registi: la Roma. Vedi Boniek, Bergreen, Ancelotti, Di Carlo, Desideri, Conti e chi più ne ha più ne metta. Penso proprio, non sia l'uomo del lancio smarcante o dall'ultimo passaggio in questa squadra. Il tornante Vialli, troppo testardo nei suoi dribbling, ne avesse azzeccato uno. Penso che le alternative più valide a questi tre giocatori siano Matteoli più regista di Giannini, grandissimo negli affondi in verticale e bravo anche nei lanci lunghi (vedere Inter). Ancelotti più votato di Dossena al contrasto ed all'allacciamento tra difesa e centrocampo. A questo punto vorrei fare una domanda. Se si fa male Altobelli chi lo sostituisce? Non sarebbe meglio dare una spalla ad Altobelli innestando un'altra vera punta al posto di Vialli? Lo potrebbe far benissimo Virdis che in questi ultimi tre anni, soprattutto quest'ultimo si è valorizzato. D'altronde per una squadra che tra due anni deve affrontare l'europeo Virdis avrebbe la stessa età di Spillo adesso. Se Vicini, come ha detto, a proposito di un inserimento di Virdis, guarda l'età, il nostro salvatore della patria (ed è il caso di dirlo), Altobelli, tra due anni sarà il nostro nonno, sperando naturalmene che non sia cambiato (in peggio).

WALTER CHIAVUS (PORTOGRUARO - VE)

☐ Caro direttore, sono un ragazzo palermitano che ama tantissimo il calcio, l'ho praticato per anni senza successo, ma lo seguo molto. Scrivo per esprimerle un mio giudizio sulla nuova Nazionale di Vicini. Al termine della partita contro il Portogallo, mi resi conto che pur vincendo, quella squadra non poteva andare molto lontano agli Europei di Germania. Pensavo che questa fosse stata più o meno l'opinione generale della critica sportiva; e invece, sia leggendo i quotidiani che nei vari programmi sportivi della TV, ho pensato che forse avevo visto un'altra partita o che data la noia, mi fossi addormentato, dato che non si è fatto altro che elogiare i meriti difensivistici della nostra squadra, come se avessimo incontrato una formazione di rango e non uno squinternato Portogallo, bravo solo ad aggredire e a correre. Ciò che io penso è che il nostro Commissario Tecnico che ho apprezzato durante la conduzione dell'Under 21, si stia un po' perdendo per strada. Si sa bene che il successo di una squadra di calcio dipende da tanti fattori e alla fine si riduce quasi ad una formula chimica, in cui basta un elemento in più o in meno a rovinare tutto o ad aggiustare tutto; tant'è che a volte l'innesto di un grosso giocatore non risolve certe situazioni, mentre in altri casi un giocatore di media elevatura, può rimediare una situazione e perfino esaltarla. Per me, lì in mezzo manca Matteoli. Certo, non è un fuoriclasse ma è appunto quel tassello che nella vecchia intelaiatura dell'Under, si amalgamava a perfezione coi vari Giannini, Donadoni ecc... Gli è stato preferito Dossena. Mi creda, non lo capisco affatto. Avrei potuto capire se fosse stato un Falcao, un Rivera o un Crujff, ma pur ammirandolo io stesso nel suo Torino, non vedo perché è da preferire a Matteoli, tanto più che nelle sue comparse in Nazionale, non ha affatto esaltato, relegandosi anzi ai margini del gioco. In chiusura, vorrei chiarire che questa mia contestazione è dovuta solamente al mio amore per la Nazionale e non per difendere questo o quel giocatore, essendo io un milanista sfegatato, quindi al di fuori delle parti.

DOMENICO ANSELMO (PALERMO)

Beppe Dossena (fotoBriguglio) **e Gianfranco Matteoli** (fotoZucchi) **i... poli della discordia del centrocampo azzurro di Azeglio Vicini**

Finalmente due lettere sulla Nazionale. Sono diventate rarissime, nella valanga che settimanalmente si abbatte (gioiosamente) sulla mia scrivania. Disaffezione? Scarso interesse degli incontri più recenti (solo sei milioni di spettatori TV per la diretta dal Portogallo, contro gli oltre nove milioni che hanno seguito Oliva-Gonzales)? O perdurare della sindrome messicana, della grande delusione che ha cancellato i furenti amori del dopo-Spagna? Non si scrive e non si discute della squadra che Vicini sta pilotando verso il traguardo degli Europei 88: così ben vengano i signori Chiavus e Anselmo, che oltretutto prospettano stimolanti argomenti di discussione. Del centrocampo azzurro, della sua apparente inferiorità contro avversari disposti a zona (che quindi rinunciano al libero fisso e vantano nel settore una preponderanza numerica) si ricama dai tempi dei tempi. Il nostro modulo di gioco o privilegia il contropiede o sottopone il mediano marcatore a un superlavoro quasi sempre ingrato. È il ruolo che ha sacrificato più giocatori, stritolati in un meccanismo che imponeva di guardare a vista almeno due avversari. Adesso tocca a Bagni, per fortuna in splendida forma (credo sia il miglior giocatore assoluto di questa stagione). Non ci può essere scelta migliore, l'alternativa futura è il suo compagno di squadra De Napoli, che però ancora non lo vale appieno. Veniamo alle due mezzeali. Qui, in mancanza di valori assoluti, le quotazioni fluttuano con le condizioni di forma. Matteoli, ad esempio, a un certo punto ha pagato il suo grandioso inizio di campionato con un appannamento vistoso, del quale ha finito per risentirne anche l'Inter. Giannini è un talento sul quale puntare, Dossena interno è un'invenzione di Vicini: nel Torino fa splendidamente l'uomo

di fascia (vedi la partitissima di andata col Tirol). Il tornante è Donadoni, non Vialli che in Nazionale gioca da seconda punta (esterna). Se debbo esprimere un'opinione personale, credo che Ancelotti sia tuttora il più valido partner di Giannini e che Dossena sia ormai la naturale alternativa a Donadoni, più affidabile del milanista in partite esterne da mettere sul piano della grinta e della continuità. Per esemplificare, in Svezia — se le condizioni di forma resteranno quelle attuali, la precisazione è importante — io vedrei bene un centrocampo con Bagni-Giannini-Ancelotti, sorretti da Dossena tornante sulla fascia. Una formula che, garantendo appieno il contenimento, potrebbe anche consentire le due punte pure in attacco, vale a dire Altobelli-Virdis. Mi azzardo a fare nomi con intenti chiaramente provocatorii: parliamone, di questa Nazionale, non lasciamola poltrire in letargo.

D'ACCORDO CON TOSATTI

□ Caro direttore, sono un abbonato e da 9 anni leggo il Guerino. Vorrei innanzitutto complimentarmi per aver allargato lo spazio al calcio minore (e vorrei che facesse altrettanto per quello internazionale) e soprattutto per aver portato sulle colonne della sua rivista Italo Allodi di cui già conoscevamo la chiarezza espressiva e la competenza specifica dalle sue partecipazioni televisive. Il motivo del mio intervento è comunque legato all'articolo di Giorgio Tosatti (secondo me uno dei migliori giornalisti sportivi) nella rubrica «Le variazioni» (GS n. 11) nella quale critica duramente il calcio italiano accusandolo di trascurare nelle scuole giovanili gli aspetti tecnici a vantaggio di quelli atletici e tattici. Molti avevano già avanzato questa ipotesi senza tuttavia proporre adeguati correttivi. Credo che quello auspicato da Tosatti sia tanto semplice quanto attendibile e seriamente realizzabile in un immediato futuro: l'abolizione dei pareggi nei tornei giovanili con eventuale assegnazione della vittoria ai rigori. Egli sostiene che «ciò spingerebbe gli allenatori a privilegiare la ricerca della vittoria, ad utilizzare e curare maggiormente i costruttori di gioco». Una teoria che condivido pienamente. Ho assistito recentemente ad uno scontro al vertice del campionato Primavera (Empoli-Roma, girone C) che si è risolto con uno 0-0 che, per pochezza di emozioni, non aveva niente da invidiare a quei big-match delle serie maggiori nei quali prevale «la paura di perdere». Inoltre la soluzione dei rigori ci eviterebbe in prospettiva l'amaro epilogo di certi confronti internazionali che, per il livellamento di valori, si affidano sempre più spesso a questa soluzione (vedi, ad esempio, i mondiali messicani). Anche nella settimana in cui le scrivo abbiamo visto la Nazionale Juniores perdere contro la Spagna dopo essersi fatta parare un tiro dal dischetto, senza voler rispolverare certi misfatti nelle coppe europee. Dobbiamo continuare a compromettere intere annate di lavoro solo perché nessuno insegna, o abitua, i nostri calciatori a battere i rigori? E vogliamo allargare le frontiere all'infinito perché non riusciamo più a costruire dei talenti nostrani?

ROBERTO FELICI (CASTELFIORENTINO - FI)

UNA PROPOSTA PER LO SCI

□ Caro direttore, sono un appassionato di calcio e un fedelissimo della Sua rivista da molto tempo. Le scrivo per farle una proposta per quanto riguarda lo sci, un altro sport che mi interessa moltissimo. Tra le gare di coppa sarebbe, secondo me, molto interessante l'introduzione di una gara «mista», al posto dell'inutile combinata. Mi spiego: la gara potrebbe essere strutturata nel seguente modo: sul percorso di una discesa libera vedrei inseriti dei tratti predisposti a slalom speciale. Questa gara presenterebbe il vantaggio di far disputare la «combinata» in modo più immediato e meno discontinuo. Inoltre questa prova sarebbe molto più interessante anche perché si metterebbero a dura prova le caratteristiche dell'atleta, il quale dovrebbe adattare la sua discesa al cambiamento di ritmo fra un tratto di percorso ed il successivo. Questo evidenzierebbe subito l'atleta più completo. Vorrei inoltre chiederle di dare più spazio in questa rivista, già per altro molto ricca, alla pallavolo; non solo per quanto riguarda la serie maggiore, ma anche per le minori fornendo, di queste ultime, almeno i risultati.

FABIO FOSSATI (VIMERCATE - MI)

La proposta per lo sci mi pare interessante. Quanto alla pallavolo, il Guerino è sicuramente la pubblicazione — escluse le specializzate — che dedica maggior spazio (2 pagine fisse) a questo bellissimo sport.

I CALCIATORI NELL'URSS

□ Caro direttore. Sono un bambino di 10 anni e la prego di risolvere questi miei 5 dubbi: 1) I giocatori di calcio sovietici vengono pagati (dallo Stato o dalle società) sì o no?
2) Si paga per assistere alle partite in U.R.S.S.?
3) Se sì, a chi vanno a finire gli incassi, allo Stato o alle società? E i soldi dei diritti televisivi?
4) Se la risposta è alle società, allora la Dinamo Kiev, dato che ha 100.000 spettatori a partita, dovrebbe essere ricchissima.
5) Come fa ad esistere un calcio-mercato dell'Est, se i giocatori sono dilettanti?

ROBERTO BONANTE (FIANO - TO)

Risponde Stefano Germano: *1) Sì, vengono pagati dagli enti (sindacati, ministeri, fabbriche) di cui le società di calcio sono emanazione. Vengono pagati come dipendenti di queste organizzazioni, anche se giocano solo a calcio. Adesso, però, è allo studio un sistema per giungere al «professionalismo» nel calcio come capita in tutte le altre attività.*
2) Sì, ma i biglietti sono estremamente a buonmercato.
3) Vanno non alle società calcistiche, ma a quegli organismi di cui si parlava prima. Niente rimborsi per la tivù.
4) La Dinamo Kiev — come tutte le altre Dinamo — è la squadra del Ministero dell'Interno: nel caso specifico dell'Ucraina.
5) All'Est esistono parecchie differenze nei meccanismi dei trasferimenti. Le cose vanno più o meno così: chi vuole un giocatore gli chiede se è disposto a trasferirsi. In caso affermativo, siccome non ci sono i vincoli del professionismo, mettere d'accordo le società è semplicissimo. Di solito un giocatore cambia club per migliorare soprattutto la sua prospettiva futura a carriera finita: qualche soldo, però, gira anche se, il più delle volte, sotto forma di giocatori, amichevoli da disputare, e così via.

FERMOPOSTA - RISPOSTE IN BREVE

Il gentilissimo lettore torinese *Marcello GIORDANO* (ma sul cognome non giurerei) ci rimprovera per lo scarso spazio destinato ai nostri fondisti trionfatori nello sci nordico. È un argomento cui ho già risposto. Ma poiché il lettore mi indica settori di giornale che — a suo giudizio — avrebbero potuto ospitare con maggior rilievo le imprese di Albarello e De Zolt, gli ricordo che il Guerino non viene tutto confezionato sull'attualità (altrimenti vedrebbe la luce chissà quando), ma consta anche di una parte cosiddetta «prefabbricata» (vi appartengono i citati servizi sui settori giovanili) che viene preparata con congruo anticipo sulla data di uscita. *Frediano AMBROSETTI* di Varese rivendica, con accorate e motivate argomentazioni, maggior attenzione per l'hockey su ghiaccio, rilevando che questo sport è ormai uscito «dalle valli altoatesine e venete, dove inizialmente era relegato». *Diego VENUTA* di Santo Stefano (Spezia) torna sull'argomento del terzo straniero, che in realtà ha un po' inflazionato le pagine sportive. Favorevole all'allargamento, interpreta l'atteggiamento ostile della stampa romana come ossequio alle tesi di Viola. Con tutto il rispetto, io credo che Carraro abbia deciso in autonomia. L'amico *GIACOMO* (non ho decifrato la provenienza) mi invita a discutere una sua tesi, secondo la quale, in fatto di portieri, l'Italia registra il vuoto totale alle spalle del grande Zenga. Mi sembra un po' eccessivo, anche se la crisi del ruolo è indubitabile (agli altissimi livelli, intendo: di buoni portieri c'è invece abbondanza). *Cristiana BRUNELLI*, combattiva sedicenne di Arenzano (Genova) mi sgrida (anche lei) per la risposta a Nancy Gibboni sul giornalismo e le sue prospettive. *«Sono un tipo che non si scoraggia facilmente, ce la metterò tutta per diventare un'ottima giornalista sportiva e ci riuscirò».* Brava, così mi piaci. Ti auguro di superare gli ostacoli. *Angelo MAURI di Monza* ce l'ha con chi ha criticato l'Inter per il non-gioco di Goteborg, ricordando che nelle competizioni europee il risultato condiziona da sempre l'atteggiamento tattico delle squadre.

IL SONDAGGIO CONDOTTO DALL'AIC PRESSO I SUOI ASSOCIATI CONFERMA I PROGRESSI REALIZZATI DALLA CATEGORIA NEGLI ULTIMI ANNI: IN PRIMO PIANO, L'APPREZZAMENTO PER L'AUTODETERMINAZIONE RAGGIUNTA

IO SONO MIO

di **Marco Strazzi**

NON È SPOSATO; ha il diploma di licenza media; è soddisfatto dei suoi datori di lavoro; non è quasi mai stato vittima di infortuni gravi; ha una polizza di assicurazione privata; ritiene che i ritiri siano utili ma non li ama; pensa che il suo comportamento in campo e quello dei colleghi sia buono; rispetta gli arbitri e pensa di essere ricambiato; ha un cattivo rapporto con i giornalisti (non si fida di loro e li ritiene incompetenti), ma si trova bene con gli allenatori e i presidenti; spera di restare nell'ambiente una volta conclusa la carriera agonistica; giudica troppo alti i famosi «parametri», ma ritiene utili lo svincolo e le idee di costituire un Ufficio del Lavoro e un «albo» di fiduciari-procuratori. Questo, in estrema sintesi, l'identikit del calciatore italiano quale emerge da un sondaggio dell'AIC, l'Associazione di Categoria, condotto da Pino Lazzaro e Rita Camazzini, e pubblicato su «Il Calciatore», l'organo ufficiale del sindacato. La realtà, naturalmente, è molto più complessa di come l'abbiamo appena presentata. Per cogliere in modo corretto il significato e l'importanza dell'iniziativa, bisogna partire da lontano. L'idea nacque verso la metà della stagione scorsa dal desiderio, comune un po' a tutte le categorie, di «conoscersi» meglio: è ovvio che le battaglie rivendicative riescono meglio quando si ha un panorama attendibile dei problemi più diffusi, e magari delle soluzioni che la maggioranza degli interpellati ritiene più idonee. Di qui il ricorso al questionario, mezzo «lento» finché si vuole (e i curatori della ricerca non sono teneri verso gli associati «pigri») ma efficace. Nessuno osava sperare in una risposta plebiscitaria: per questo, quando si è arrivati ad un «campione» attendibile, si è deciso di pubblicare i risultati. Hanno risposto, in totale, il 30% dei professionisti italiani, in rappresentanza del 59% delle squadre di Serie A, B, C1 e C2. Per quanto riguarda i calciatori, è interessante notare come le percentuali per categoria si avvicinano molto a quelle reali: in altre parole, mentre il 6,6% delle risposte provenienti dalla A è abbastanza distante dall'11,1% che questa serie rappresenta nell'intero arco del calcio professionistico, i dati sono molto più simili nella B (11,7% contro 13,8%) e soprattutto in C1 (identità assoluta sul 25%) e C2 (56,6% contro 50%).

MATRIMONIO

Domanda: Sei sposato?

	SÌ	NO
Serie A	33 (63%)	19 (37%)
Serie B	48 (52%)	44 (48%)
Serie C1	90 (46%)	107 (54%)
Serie C2	169 (38%)	276 (62%)
TOTALE	**340 (43%)**	**446 (57%)**

Sotto, fotoRavezzani, **Fabrizio e Marisa Lorieri.** In alto, fotoTartaglia, **Buso**

TITOLO DI STUDIO

	LICENZA MEDIA	MEDIA SUPERIORE
Serie A	39 (55%)	23 (45%)
Serie B	55 (59%)	37 (41%)
Serie C1	119 (60%)	78 (40%)
(Girone A)	59 (64%)	32 (35%)
(Girone B)	60 (56%)	46 (44%)
Serie C2	242 (54%)	203 (46%)
(Girone A)	64 (59%)	44 (41%)
(Girone B)	74 (56%)	58 (44%)
(Girone C)	64 (50%)	63 (50%)
(Girone D)	40 (51%)	38 (49%)
TOTALE	**445 (56,6%)**	**341 (43,3%)**

Nota: Lo 0,1% degli interpellati non ha risposto.

SPOSATI. E veniamo al questionario vero e proprio. La prima tabella parla di matrimonio. Gli sposati, abbastanza numerosi in Serie A (63%), diminuiscono progressivamente fino al 38% della C2 (il minimo assoluto è il 34% del Girone C). La scelta si può attribuire forse alla disparità di introiti fra i «big» e gli altri. Un altro dato che emerge, e che non viene riportato nella tabella, è il 63% dei coniugati con prole. Per quanto riguarda il titolo di studio, il fatto più significativo è forse quello che per motivi di formulazione della domanda non può essere riportato sulle statistiche finali: il 23% di coloro che al termine della stagione

INFORTUNI

Domanda: Hai mai avuto incidenti gravi?

	SÌ	NO
Serie A	19 (36%)	33 (64%)
Serie B	36 (39%)	56 (61%)
Serie C1	60 (30%)	137 (70%)
(Girone A)	28 (31%)	63 (69%)
(Girone B)	32 (30%)	74 (70%)
Serie C2	149 (33%)	296 (67%)
(Girone A)	42 (38%)	66 (62%)
(Girone B)	46 (35%)	86 (65%)
(Girone C)	41 (32%)	86 (68%)
(Girone D)	20 (26%)	58 (74%)
TOTALE	**264 (33%)**	**522 (67%)**

Sotto, fotoSabe, **l'incidente occorso ad Antognoni contro la Sampdoria nell'84**

ASSICURAZIONI

Domanda: Hai una polizza privata?

	SÌ	NO
Serie A	46 (88%)	6 (12%)
Serie B	88 (96%)	4 (4%)
Serie C1	165 (84%)	32 (16%)
(Girone A)	74 (81%)	17 (19%)
(Girone B)	91 (86%)	15 (14%)
Serie C2	258 (58%)	187 (42%)
(Girone A)	66 (61%)	42 (39%)
(Girone B)	81 (61%)	51 (39%)
(Girone C)	74 (58%)	53 (42%)
(Girone D)	377(47%)	41 (53%)
TOTALE	**557 (71%)**	**229 (29%)**

VERTENZE

	SÌ	NO
Serie A	3 (6%)	49 (94%)
Serie B	17 (18%)	75 (82%)
Serie C1	41 (21%)	156 (79%)
(Girone A)	18 (20%)	73 (80%)
(Girone B)	23 (22%)	83 (78%)
Serie C2	110 (25%)	335 (75%)
(Girone A)	27 (25%)	81 (75%)
(Girone B)	19 (14%)	113 (86%)
(Girone C)	35 (28%)	92 (72%)
(Girone D)	29 (37%)	49 (63%)
TOTALE	**171 (21%)**	**615 (79%)**

PRESIDENTI

Domanda: Se ne intendono?

	SÌ/ABBASTANZA	NO/TROPPO POCO
Serie A	34 (65%)	15 (29%)
Serie B	58 (63%)	22 (24%)
Serie C1	92 (46%)	70 (35%)
Serie C2	211 (47%)	179 (40%)
TOTALE	**295 (50%)**	**286 (36%)**

Nota: il 9,45% degli interpellati non ha fornito alcuna risposta; il 4,55% ha dichiarato di non saper rispondere.

ARBITRI

Domanda: C'è rispetto per loro?

	SÌ/ABBASTANZA	NO/TROPPO POCO	NON RISPONDE
Serie A	47 (90%)	5 (9%)	—
Serie B	77 (84%)	15 (19%)	—
Serie C1	165 (84%)	26 (13%)	6 (3%)
Serie C2	377 (85%)	68 (15%)	—
TOTALE	**666 (85%)**	**114 (14%)**	**6 (1%)**

Domanda: I giocatori li rispettano?

	SÌ/ABBASTANZA	NO/TROPPO POCO	NON RISPONDE
Serie A	34 (65%)	13 (25%)	5 (9,5%)
Serie B	60 (65%)	24 (26%)	8 (8,6%)
Serie C1	103 (52%)	65 (33%)	29 (14%)
Serie C2	286 (64%)	143 (32%)	16 (3,5%)
TOTALE	**483 (61,4%)**	**245 (31,2%)**	**58 (7,4%)**

Sopra a sinistra, fotoFL, **Donadoni con Galliani, amministratore delegato del Milan.** A fianco, fotoFL, **Tardelli stringe la mano al presidente Pellegrini;** sotto, fotoNewsItalia, **Zenga e l'arbitro Mattei**

scorsa possedevano la licenza media sta ancora studiando. Il mestiere di calciatore, insomma, sta sfatando un luogo comune. Parlare dei lavoratori del pallone come di «muscolari» senza cervello ha sempre meno senso, ammesso che ne abbia mai avuto. Oltre tutto, non mancano esempi di studenti universitari e di laureati. Con la domanda successiva, si entra in un ambito lavorativo e piuttosto scottante. In generale la situazione «legale» è buona, ma quel 21% complessivo non va sottovalutato, soprattutto in considerazione del fatto che, di fronte a problemi quasi trascurabili in A e B, c'è un 25% nella C2, che raggiunge addirittura il 37% nel Girone D. Il motivo più frequente del contendere è il solito: mancato pagamento.

INFORTUNI. Le cifre sono troppo fredde per trattare in modo adeguato un problema difficile e spesso angoscioso come quello degli infortuni. Però, come osservano quelli del «Calciatore», fa una certa impressione vedere che un giocatore su tre (33%) ha subìto almeno un infortunio grave. Ma bisogna tenere presenti anche le conseguenze psicologiche dell'incidente: un recupero non facile e la paura di non tornare più come prima. Spesso si sente parlare di professionalità: è il termine di moda in tutti i settori. Ebbene, una dimostrazione concreta di professionalità viene dalle risposte sulle polizze di assicurazioni personali: il 71% ne possiede una, e poco importa che le percentuali siano molto diverse tra la C2 (47%) e la A (88%). Quello che conta, in questo caso, è il totale, un totale che parla di «saggezza», e «comprensione». Il ritiro è un'abitudine tipica del calcio italiano, e l'opinione più diffusa vuole che i giocatori non l'apprezzino molto. Il che viene puntualmente confermato dal questionario (60% contro il 31% dei favorevoli e un 9% che non risponde). D'altra parte, si registra una maggioranza minima ma significativa di giocatori che ritengono utile il ritiro: a spostare la bilancia dalla parte dei «sì» sono la A e la B, mentre le categorie inferiori sono decisamente anti-

RITIRI

Domanda: Sono utili?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	30 (57%)	19 (36%)	3 (6%)
Serie B	54 (59%)	37 (40%)	1 (1%)
Serie C1	93 (47%)	93 (47%)	11 (6%)
Serie C2	191 (43%)	212 (47%)	42 (9%)
TOTALE	**368 (47%)**	**361 (46%)**	**57 (7%)**

Domanda: Ti piacciono?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	17 (32%)	33 (63%)	2 (4%)
Serie B	24 (26%)	64 (69%)	4 (4%)
Serie C1	58 (30%)	122 (62%)	17 (8%)
Serie C2	142 (32%)	255 (57%)	48 (11%)
TOTALE	**241 (31%)**	**474 (60%)**	**71 (9%)**

COMPORTAMENTO SUL CAMPO

Domanda: In generale è all'altezza?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	40 (77%)	10 (19%)	2 (3,8%)
Serie B	67 (73%)	23 (25%)	2 (1%)
Serie C1	137 (69%)	51 (26%)	9 (4,5%)
Serie C2	351 (79%)	90 (20%)	4 (0,9%)
TOTALE	**595 (76%)**	**174 (22%)**	**17 (2%)**

Domanda: E tu pensi di essere a posto?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	50 (96%)	2 (4%)	—
Serie B	89 (96,5%)	3 (3,5%)	—
Serie C1	163 (82%)	24 (12%)	10 (5%)
Serie C2	407 (91%)	32 (7%)	6 (1,3%)
TOTALE	**791 (90%)**	**61 (8%)**	**16 (2%)**

Domanda: Errori più frequenti?

	A	B	C1	C2	TOTALE
Teatralità	16	31	49	92	**188 (24%)**
Proteste	9	16	21	85	**131 (16%**
Vittimismo	3	5	13	27	**48 (6%)**
Poca lealtà	5	8	13	57	**83 (11%)**
Non risponde	17	21	76	128	**242 (30%)**

Nota: Il 13% degli interpellati ha fornito altre risposte.

AMBIENTE

Domanda: Speri di rimanere nel calcio?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	27 (52%)	16 (30%)	9 (17%)
Serie B	55 (59%)	28 (30%)	9 (10%)
Serie C1	106 (54%)	69 (35%)	12 (6%)
Serie C2	247 (55%)	177 (39%)	21 (4,7%)
TOTALE	**435 (55,3%)**	**290 (36,9%)**	**61 (7,8%)**

FIDUCIARI-PROCURATORI AIC

Domanda: Li ritieni utili?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	43 (82,62%)	3 (5,8%)	6 (11,5%)
Serie B	79 (85,8%)	8 (8,7%)	4 (4,3%)
Serie C1	168 (85%)	20 (10%)	9 (4,5%)
Serie C2	369 (83%)	38 (8,05%)	40 (9%)
TOTALE	**659 (83,8%)**	**69 (8,7%)**	**59 (7,5%)**

ALLENATORI

Domanda: Che rapporto avete con loro?

	BUONO	NORMALE	COSÌ COSÌ	CATTIVO	NON RISPONDE
Serie A	16 (31%)	32 (61%)	3 (5,7%)	—	—
Serie B	44 (48%)	45 (49%)	2 (2%)	1 (1%)	—
Serie C1	93 (47%)	77 (49%)	18 (9%)	2 (1%)	—
Serie C2	236 (53%)	177 (40%)	17 (4%)	2 (0,4%)	11 (2,4)
TOTALE	**389 (49,5%)**	**331 (42,1%)**	**40 (5,1%)**	**5 (0,6%)**	**21 (2,7%)**

Domanda: Che cosa rappresentano?

	UN SUPERIORE	UN MAESTRO	UN AMICO	NON RISPONDE
Serie A	12 (23%)	26 (50%)	3 (5,8%)	8 (15%
Serie B	14 (15%)	53 (57%)	12 (13%)	10 (11%)
Serie C1	32 (16%)	101 (51%)	28 (14%)	23 (11%)
Serie C2	56 (12,5%)	199 (44%)	118 (26,5%)	21 (5%)
TOTALE	**114 (15%)**	**379 (48%)**	**161 (20%)**	**62 (8%)**

Nota: Il 9% degli interpellati ha fornito altre risposte.

A fianco, fotoCalderoni, **una «lezione» di Scoglio (Messina)**

GIORNALISTI

Domanda: Li temi?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	11 (21%)	39 (75%)	2 (3,8%)
Serie B	6 (6,5%)	86 (93%)	—
Serie C1	20 (10%)	165 (83%)	12 (6%)
Serie C2	56 (12,5%)	376 (84%)	12 (2,7%)
TOTALE	**93 (11,8%)**	**666 (84,7%)**	**26 (3,5%)**

Domanda: Ti fidi?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	3 (5,7%)	45 (86%)	4 (7,7%)
Serie B	19 (20%)	73 (79%)	—
Serie C1	22 (11%)	53 (77%)	22 (11%)
Serie C2	60 (13%)	368 (82,6%)	17 (3,8%)
TOTALE	**104 (13,2%)**	**639 (81,3%)**	**43 (5,5%)**

Domanda: Sono competenti?

	SÌ/ABBASTANZA	NO/POCO	NON RISPONDE
Serie A	13 (25%)	36 (69%)	3 (5,7%)
Serie B	31 (33%)	57 (62%)	4 (4,3%)
Serie C1	73 (37%)	113 (57%)	11 (5,5%)
Serie C2	114 (25%)	304 (68%)	17 (3,8%)
TOTALE	**231 (30%)**	**510 (65%)**	**35 (5%)**

A fianco, fotoCapozzi, **Salvatore Biazzo intervista De Napoli**

SVINCOLO

Domanda: È una conquista giusta?

	SÌ	NO	NON RISPONDE
Serie A	37 (71%)	7 (13,5%)	8 (15,3%)
Serie B	58 (63%)	19 (20,5%)	15 (16,3%)
Serie C1	90 (45%)	78 (39,5%)	29 (14,5%)
(Girone A)	46 (50%)	29 (32%)	16 (17,4%)
(Girone B)	44 (41,5%)	49 (46%)	13 (12,2%)
Serie C2	238 (53%)	186 (41%)	21 (4,7%)
(Girone A)	69 (64%)	38 (35%)	1 (0,9%)
(Girone B)	71 (53%)	55 (41%)	6 (4,5%)
(Girone C)	49 (38%)	66 (52%)	12 (9,4%)
(Girone D)	49 (62%)	27 (34%)	2 (2,5%)
TOTALE	**423 (54%)**	**290 (37%)**	**73 (9%)**

A fianco, fotoCapozzi, **Ivano Bordon: assieme a «Lele» Oriali fu uno dei primi calciatori ad approfittare dello svincolo**

IO SONO MIO

segue

ritiro. E veniamo ad un punto che in tempi di... calci ai raccattapalle è di particolare interesse: il comportamento. I giocatori sono orientati in termini nettamente positivi per se stessi (90%) e per la categoria in generale (76%): dicono insomma che quella della professionalità è una conquista raggiunta. Decisamente confortanti le risposte sul rapporto con gli arbitri, anche se forse si poteva sperare in qualcosa di meglio per quanto riguarda il rispetto delle «giacchette nere» verso i giocatori: il 31,2% ritiene che non ce ne sia abbastanza.

GIORNALISTI. Con i giornalisti le cose vanno male, proprio male: d'accordo che il torto non può mai essere da una parte sola, ma un'ostilità così generalizzata fa riflettere. Per farla breve, otto giocatori su dieci non si fidano della stampa, e due su tre l'accusano di incompetenza. In compenso, ed è quasi normale in un rapporto così negativo , pochi riconoscono di temerla. «Il solco è largo e profondo», dicono gli amici del «Calciatore»: per colmarlo, ci vorrà altro che un questionario. Il rapporto con gli allenatori è buono, così soddisfacente da indurre molti a vedere in lui un maestro (48%) e un amico (20%), prima che un superiore (15%). I presidenti piacciono, se ne intendono di calcio. Il 50% la pensa così, ma si tratta in effetti di una vittoria per la categoria che una volta fu definita dei «ricchi scemi». Nell'epoca in cui il calcio muove interessi vertiginosi e richiede sempre maggiore competenza tra gli addetti ai lavori, i presidenti si sono adeguati. Il mondo del calcio, stressante e difficile finché si vuole, non è poi intollerabile: è quanto si desume dalla risposta alle domande sul futuro post-agonistico. Il 55,3% vuole rimanere nell'ambiente, e il fatto che non ci siano differenze rilevanti tra le quattro categorie induce a pensare che non si tratti solo di una scelta economica: calcio è bello, non importa dove (senza esagerare, però). Sui parametri, la risposta è quasi plebiscitaria, oltre che prevedibile: troppo alti, lo dicono in sette su dieci.

LAVORO. Le ultime tre domande riguardano un tema comune a tutte le professioni, ma che per i calciatori assume ovviamente un carattere peculiare: la ricerca del posto di lavoro, cioé della squadra. Lo svincolo è una conquista giusta per il 54% del totale, ma si va dal 71% della Serie A al 45% della C1: è chiaro che i giocatori famosi si mostrano più entusiasti di quelli delle categorie inferiori, ma solo nel Girone B della C1 e nel Girone C della C2 i «No» superano i «Si»: è questo in fondo, il dato più confortante per il sindacato. Maggioranza nettissima per i «favorevoli» nella proposta di un Ufficio del Lavoro e in quella di un albo professionale per i fiduciari-procuratori. Sono le ultime direttive della politica AIC, che da questo consenso trae l'incoraggiamento a continuare su questa strada. Certo, si fa notare, era più facile rispondere sì che no, ma in questo caso l'interessante stava nella partecipazione degli interpellati, che hanno corredato le loro risposte con suggerimenti e riflessioni varie: sulla necessità che i buoni propositi non rimangano lettera morta, sulla professionalità (ancora lei) della gente chiamata ad operare in questo delicato settore, sulla «trasparenza» del settore stesso.

m. s.

UFFICIO DEL LAVORO

Domanda: Lo ritieni utile?

	SI	NO
Serie A	45 (86,5%)	1 (1,9%)
Serie B	81 (88%)	6 (6,5%)
Serie C1	178 (90%)	5 (2,5%)
Serie C2	368 (82,6%)	39 (8,7%)
TOTALE	**672 (85%)**	**51 (6,4%)**

Nota: L'8,6% degli interpellati non ha fornito alcuna risposta.

«PARAMETRI»

Domanda: Come li giudichi?

	TROPPO ALTI	GIUSTI
Serie A	39 (75%)	9 (17%)
Serie B	74 (80%)	15 (16%)
Serie C1	148 (75%)	36 (18%)
Serie C2	306 (68%)	79 (18%)
TOTALE	**567 (72%)**	**139 (17,6%)**

Nota: il 10,4% degli interpellati non ha fornito alcuna risposta.

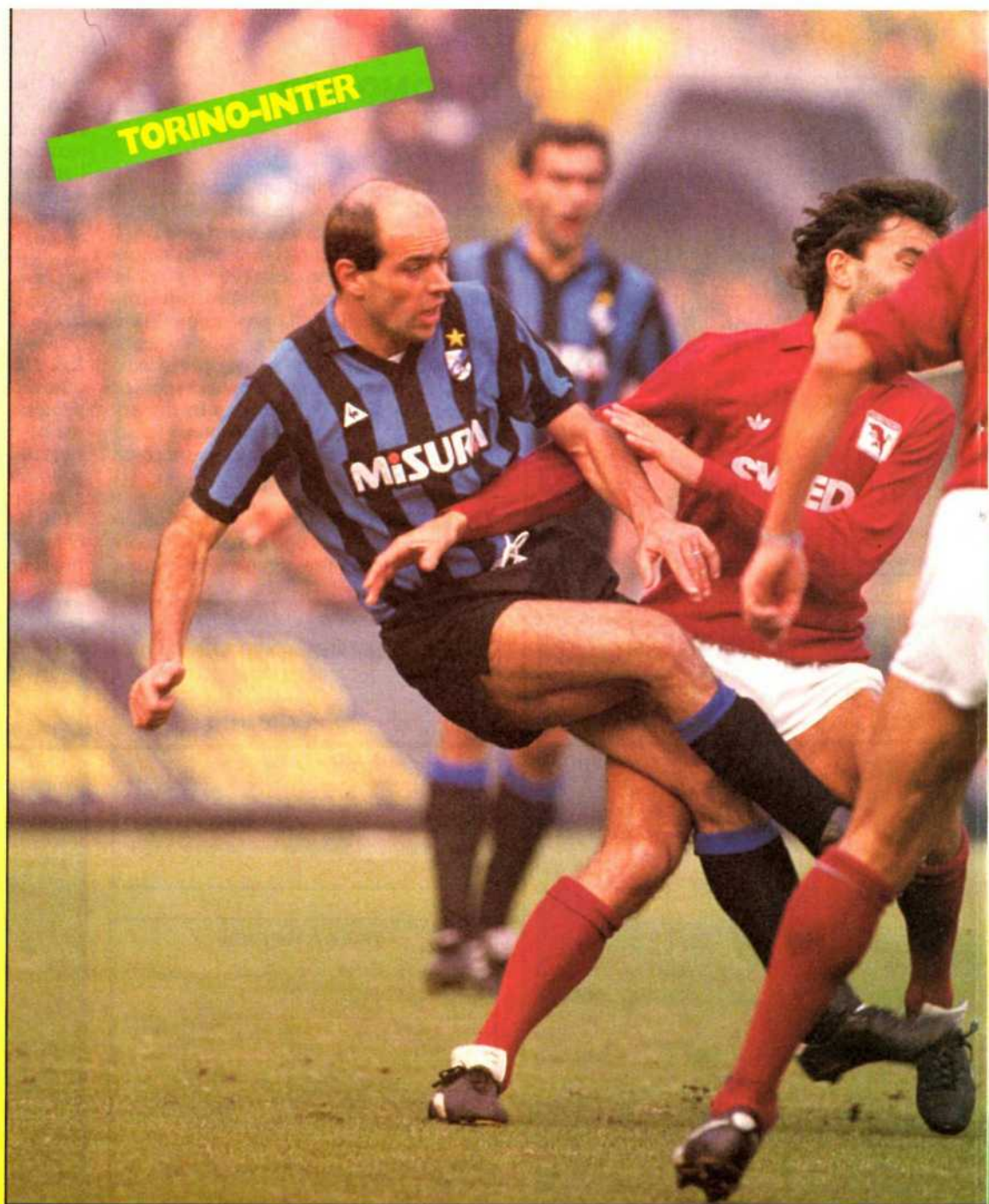
CHI HA RISPOSTO

Il «campione» che ha risposto al sondaggio dell'Associazione Calciatori è attendibile, anche se i giocatori che hanno risposto sono «solo» 786, vale a dire circa il 30% degli associati. C'è infatti da rilevare che, per quanto riguarda le squadre, la percentuale per singole categorie corrisponde abbastanza esattamente alla consistenza delle categorie stesse nel settore professionistico: lo «scarto» è abbastanza rilevante solo nella A, dove a 6,6% delle risposte che provengono da questa serie si contrappone l'11,1% «reale» (16 squadre su 144).

I GIOCATORI		LE SQUADRE
Serie A	52	6 su 16 (37,5%)
Serie B	92	10 su 20 (50%)
Serie C1	197	18 su 38 (50%)
(Girone A)	91	9 su 18 (50%)
(Girone B)	106	9 su 18 (50%)
Serie C2	445	51 su 72 (70,8%)
(Girone A)	108	12 su 18 (66,6%)
(Girone B)	132	16 su 18 (88,8%)
(Girone C)	127	13 su 18 (72,2%)
(Girone D)	78	10 su 18 (55,5%)
TOTALE	**786**	**85 su 144 (59%)**

L'ALTRA DOMENICA
LA NONA DI RITORNO

INTERESSANTE VERIFICA AL SAN PAOLO, DOVE SCENDE LA JUVENTUS. LA ROMA VA AL FRIULI. A BRESCIA, COMO E FIRENZE L'ARIA SI FA PESANTE. MILAN E SAMP GIOCANO AL MEAZZA MA PER L'EUROPA. E A TORINO, CON L'ARRIVO DELL'INTER, UN MATCH FRA DELUSE AL GUSTO DI UEFA

di **Vladimiro Caminiti**

LE FIGLIE DELLA CO

Sopra, fotoBorsari, **Pierino Fanna interprete di Inter-Torino al Meazza: i nerazzurri all'andata si sono imposti 2 a 1.** A destra, fotoBriguglio, **da Ascoli e Fiorentina 0 a 1, Onorati e Scarafoni a terra, osservati da Berti e Galbiati; e,** fotoGiglio, **una fase di Juve-Napoli 1 a 3**

IL GRANDE calcio a Napoli, oltre ogni iperbole maradoniana, nasce con Totonno Juliano negli anni Sessanta e prosegue con Beppe Bruscolotti negli anni Settanta. Ci furono tantissimi campioni anche foresti nella città tra le più magiche dell'universo con le sue sparpagliate bellezze, e appena affacciarsi nella vicina Capri significa scoprire un angolo del paradiso; ma prima di Totonno il calcio era stato vocalizzo e divertimento del comandante Lauro o sofferenza degli altri dirigenti addetti tra grosse paniche piacevolezze di risultati prestigiosi e legnate da orbi; nei remoti anni Trenta, la squadra aveva avuto momenti superbi, ve ne abbiamo parlato, ma la così detta programmazione, che è alla base anche dei successi del calcio, sia prima che dopo la società per azioni, stava per passione; l'impegno degli atleti fu esemplare, ma nulla si improvvisa. Scarfoglio e la Serao facevano gran giornalismo anche a petto di quello odierno; basterebbe rileggere la Serao di «Mosconi»; e Domenico Rea è arrivato molto dopo Salvatore Di Giacomo anche nel denunziare le magagne della razza e le sofferenze del popolo. Ma voglio dire che data gli anni più antichi la passione dei napoletani anche per la Juventus, la Giuve odiata ed amata, seconda squadra dopo quella locale, la qual cosa succede nell'altra capitale del Regno di Sicilia, mai veramente sgretolato, cioè Palermo. Napoli-Juventus, che polarizza l'interesse degli

VINICIO. Vengo spesso a Napule, subito mi sento a casa mia e mia madre canta. Poi non canta più, magari grida disperata. È la parabola del clima napoletano, queste serenate di cielo azzurro che d'improvviso si colma di nere nuvole dispettose. Vengo spesso e trovo due veri amici, Mary e Beppe Bruscolotti. Sono due, senza figli, tre con un vecchio cane affettuoso; ma raramente ho conosciuto una coppia così bene affiatata. Abitano dalle parti di via Petrarca e dinanzi la loro casa il golfo si apre nel suo teatro di luci. Ma non divago, non divago. Juliano dal '62-63 al '77-78 perno del Napule avviato ai suoi migliori destini; e c'è anche Bruscolotti in quell'impervio match deludente della stagione 1974-75, stagione Juventus, allena la Juventus Carlo Parola, l'ex continentale col suo naso come una patata sbrindellata; è succeduto a Cesto Vycpalek, il pacioso, dopo il trionfo della Lazio maestrelliana. Però, attenzione, anche il Napule è grande, lo guida Vinicio, tecnico brasiliano ingenuo come un bambino e coraggioso come un leone, non ancora claudicante; tutto impregnato di teorie foreste olandesi vorrebbe che similmente operasse il suo Napule. E lo manda in campo, quel giorno di dicembre del 1974, perché vada all'attak e sbaragli la Signora. Formazione: Carmignani detto mani di fata, il nostro Bruscolotti, Pogliana il veloce, Burgnich la roccia libero, Landini lo stopper, Orlandini l'eclettico, Rampanti tornante, Juliano cursore regista, il connazionale Clerici centrattacco — era arrivato in Italia, Lecco, diciannovenne; il Napule lo acquistava nel 1973-74, quasi trentatreenne; gran goleador acrobatico come un trapezista, vi segnava 29 bellissimi gol in 57 match — Esposito ed il bandolero stanco Braglia. Buon equipo, la Juve opponeva Zoff il dinosauro, Gentile e Cuccureddu, Furino detto furiafurinfuretto, Morini stopper, Scirea libero, il più costruttivo di ogni epoca moderna, Damiani il volpino, Causio l'artista del cross, Altafini, Capello e il proteiforme Bettega. Un equipo dalla manovra scintillante, con qualche pausa e tante accelerazioni deflagranti, soprattutto a potere operare controtempo, come fu quel pomeriggio, per dabbenaggine di Vinicio, che aprì il Napule come una sala da ballo settecentesca ed il maestro di corte fu Carmignani il buono; sei gol a San Paolo dell'odiata amatissima Juventus, Altafini al 27', Damiani su rigore al 38', ancora Flipper due minuti dopo; e al 51' Bettega, al 62' Clerici su rigore al 38', al 71' Causio, al 73' Clerici, all'86' Fernando Viola subentrato

segue

NAPOLI-JUVENTUS

...OPPA

FIORENTINA-ASCOLI

sportivi in questa nona di ritorno veramente beethoveniana, è dunque il clou del calcio nella perenne sfida tra Nord e Sud, tra benestanti o presunti tali e sofferenti o presunti tali; la spartizione dei beni, scrivono gli economisti e i sociologici non fu mai equanime. Ma, al di là di tutto, ci sta il clima con le sue benevolenze diffuse, il mare che da via Caracciolo prende il cuore dei visitatori, a cominciare da quello dei poeti, primo tra tutti l'impareggiabile Goethe.

L'ALTRA DOMENICA

segue

all'acciaccato Furino. Il quale Furino, cuore tempestoso e cruciale della squadra, un po' come oggi Bagni, veniva perseguito nelle sue cronache sfiziose da Brera ancora il massimo testo di calcio da leggere in quei giorni.

TRAPATTONI. E oggi? Oggi nel segno di Maradona. Napule ha realizzato i sogni più arditi dei suoi portabandiera Juliano e Bruscolotti. Beppe, con la sua serietà totale espressa dalla sua bazza malinconica, grintoso quanto leale, sintetizza l'amore autentico dei napoletani per il calcio. Questo calcio di Napoli, che apre il futuro al Sud, per un nuovo regno delle due Sicilie, auguriamoci; oggi trema la Juve di Boniperti e Marchesi, realtà romanzesca. Altro che il 6 a 2 rodomontesco da noi rievocato. Qui c'è da penare per il puntarello e occorreranno prodezze in serie di capitan Fracassa Tacconi. Per me, la Juve è da rivedere anche a centrocampo, al di là dell'ingaggio del fortissimo Rush; e non facendo il cortigiano di nessuno, aggiungo che bisogna che Boniperti più dell'avvocato torni a comandare nei fatti. Ma ora andiamo al San Paolo a goderci il match davanti al grandioso pubblico. La nona di ritorno si arricchisce di altri match cruciali: come Milan-Sampdoria che riguarda la Uefa, come Torino-Internazionale che riguarda retrocessione ed Uefa, come Udinese-Roma, Empoli-Verona, poi Brescia-Avellino, Como-Atalanta, Fiorentina-Ascoli. Innanzitutto, Torino-Inter, match rievocativo al massimo, tra i più classici del nostro calcio, da Bachman a Cevenini III, da Maroso a Valentino Mazzola, a Cereser e Ferrini, a Dossena e Junior. Per non dire i dirigenti, da Ferruccio Novo e Orfeo Pianelli a Sergio Rossi e Nizzola; ed i manager, da Igino Giusti a Luciano Moggi. Una società, il Torino, che indico ad emblema di un certo calcio domestico puntiglioso e limpido, l'amore per il vivaio, questi ragazzi granata maiuscoli sul piano fisico, subito decisi alla lotta, che oggi e sempre si impongono al Viareggio e illuminano tutta la sostanza della politica societaria. Bisogna vedere se è la strada sbagliata, per noi è la più giusta, la più luminosa: ed il calcio italiano soltanto facendo da sé riuscirà ad essere degno del Mundial di España. Oggi Inter-Torino fa venire la tremarella ai supporter granata; in una città dove il tifo si congela ai sopravvissuti ed i giovani vanno a sciare o a tennis; in una città che meriterebbe uno stadio nuovo tutto per il calcio, lo scriviamo noi che di traverso un terribile lavoro ci sforziamo di scrivere per i giovani, ma non i giovani pulzelli di un giornalismo senza polpa e senza amore di cui leggete, cioè non leggete. Il piatto della bilancia penderà verso Trapattoni o verso Radice? Sono due grandi amici. Trapattoni non ha mai detto che una grande squadra non può prescindere da un gran allenatore, anche se lo ha sempre pensato. Radice è solito dirlo ai suoi apologeti. Il calcio è cambiato, i giocatori di oggi, così più borghesi, impongono un allenatore filosofo, psicologo, compagno. Il Toro rischia contro la deludente Inter di Altobelli. Rischia come i suoi fratelli del campionato 1966-67, che poi andò miracolosamente alla Juve, ma si giocava nel segno dell'Inter di Herrera. E di Allodi. Vieri; Poletti e Trebbi; Cereser, Maldini e Puia; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino e Facchin. In un pomeriggio di pioggia, si consumò il sacrificio del Toro. L'Inter saldamente arroccata nella sua difesa riuscì a resistere ad un Toro scatenato sugli estri dell'imprendibile Meroni, così che al '43' un calcio piazzato di Suarez non veniva trattenuto in presa da Vieri e Grattacielo Facchetti insaccava l'1 a 0. Da questo momento allentava la presa passionale dei granata; Lisander Mazzola — scriveva Brera — ha incominciato con ispirazione rara alle prese con Poletti, noto amante dei fiori e dell'ikebana. Smistati tre quattro palloni, Lisander si è tolto dalla ressa... Salvo svegliarsi al '77; un lancio nitido di Bedin, lo scatto assatanato di Sandrocchio ed il suo proiettile di sinistro imparabile.

BOSKOV. Milan-Sampdoria è match aristocratico. Mi chiedo quante cose ha capito Berlusconi in questi mesi, oltre ad invaghirsi follemente, insieme a Galliani e al pubblicitario Cesare Cadeo che è dovunque come il cacio sui maccheroni, dell'indistruttibile Liedholm. Me lo chiedo con preoccupazione. Il calcio italiano ha bisogno di idee nuove, quindi di Berlusconi. Il Milan del futuro dovrà dare un taglio con il passato e lo scrivo, premettendo rispetto ed ammirazione per Liedholm uomo e tecnico. Milan-Sampdoria sarà un match rognoso per Virdis e soci. Ma la Sampdoria allenata da Boskov accenna a farsi matura. Luca Vialli è un polivalente d'acciaio nella pugna, Ettore redivivo e Bob Mancini è il più completo, in prospettiva, attaccante nostrano. Il match si propone a centrocampo, ma poi lo risolverà la punta più fredda. Sarà l'ennesima occasione per ammirare lo spunto vincente di Pietro Paolo? Intanto, il Silvio nazionale mediti sulla nostra premessa... storica. Brescia-Avellino, Como-Atalanta e Fiorentina-Ascoli svolgono il tema della salvezza. Sono incontri ai quali non chiediamo — sapendo bene di non poterlo ottenere — gran calcio: ma agonismo, sì. Udinese-Roma, invece, è De Sisti contro De Sisti.

V. C.

Nella fotoNewsItalia, **un duello aereo Vierchowod-Virdis durante Sampdoria-Milan, gara posticipata causa l'infortunio dell'arbitro D'Elia. La partita mostra una Samp in salute, sparagnina, che ha agevolmente ragione dei rossoneri. Finisce 3 a 0**

IL MILAN CERCA VENDETTA

PARTITA	VALORE	COSÌ ALL'ANDATA
Brescia-Avellino	★★★	0-0
Como-Atalanta	★★	0-0
Fiorentina-Ascoli	★★★	1-0
Milan-Sampdoria	★★	0-3
Napoli-Juventus	★★★	3-1
Torino-Inter	★★	1-2
Verona-Empoli	★★	0-1
Udinese-Roma	★★★	0-4

★ insignificante - ★★ poco interessante - ★★★ discreta
★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

CONTI EDITORE

un editore per lo sport
sempre primo al traguardo

di **Vincenzo Bajardi**

CITROËN AX: PICCOLA E «RIVOLUZIONARIA» NEI CONSUMI

CAPITANA DI LUNGA CORSA

LA CITROËN AX, la piccola automobile delle grandi avventure — uno spot televisivo di 45 secondi la vede correre, infatti, sulla Muraglia cinese — da questo mese è in vendita in Italia attraverso una rete di distribuzione che per l'occasione è stata arredata con «cineserie». Apparsa nell'ottobre scorso al Salone di Parigi, e subito commercializzata in Francia, l'AX è offerta in cinque versioni: «10 E» (954 cmc, 45 cv, cambio a 4 marce, 145 km/h, prezzo chiavi in mano 8.800.000 lire), «10 RE» (954 cmc, 45 cv, 145 km/h, cambio a 4 marce, e 147 km/h se a cinque marce, 9.450.000 lire), «10 TRE» (954 cmc, 45 cv, 5 marce km/h, 10.360.000 lire), «11 TRE» (1124 cmc, 55 cv, 5 marce, 161 km/h, 11.220.000 lire), «14 TZS» (1360 cmc, 65 cv, 5 marce, 168 km/h, 12.470.000 lire). *«Le nostre carte vincenti* — ha evidenziato Walter Brugnotti, responsabile dell'immagine e dell'informazione della Citroën Italia — *sono i consumi, l'abitabilità, il confort e l'aerodinamica. Una vettura ricca di trovate intelligenti, come la cappelliera concava e rovesciabile per ampliare il vano bagagli o il portabottiglie o il porta-musicassette o la sistemazione dei fusibili nella parte superiore della plancia».* Questa vettura, definita in Francia come «una piccola dai denti lunghi», ha una lunghezza di 3,50 metri (quindici centimetri in meno della Supercinque Renault e venti cm in meno della 205 Peugeot e qualche centimetro di meno anche in larghezza) ma vanta uno spazio interno ideale per cinque persone grazie a tutte le astuzie possibili. Il parabrezza molto inclinato ha fatto avanzare la posizione del cruscotto e il lunotto quasi verticale ha migliorato il confort per i passeggeri posteriori.

PERSONALITÀ. La AX rappresenta una nuova fase della storia recente della Citroën che, dalla metà degli Anni '70, pure integrata nel gruppo PSA (Peugeot), non ha perso la propria personalità. La AX ha tre porte, usufruisce della trazione anteriore e deriva dalla Eco 2000, prototipo avveniristico presentato qualche anno fa. La cinque porte arriverà entro l'anno, la diesel, invece, nel 1988. Oltre alle qualità dei motori che si dimostrano brillanti e silenziosi, contano molto i fattori aerodinamica e leggerezza. Fra le piccole, come Cx (coefficiente aerodinamico di forma), soltanto la Y 10 è migliore con un valore di 0,31 (contro 0,32); pesa soltanto 640-695 kg, secondo le versioni, ovvero un centinaio di chili sotto la media. Una cifra decisamente interessante, che influisce sui consumi con percorrenze record di 25,6 e 17,9 km. con un litro di benzina alle velocità costanti di 90 e 120 km/h. La AX strizza l'occhio in particolare al pubblico femminile (e a quello giovane in generale) che vuole l'interno di una vettura confortevole, semplice e pratico, preferibilmente con tanti vani in cui riporre di tutto. Per l'anno in corso le previsioni sono di consegnare ventisettemila AX di cui il sessantasei per cento con il motore di 954 cmc. L'AX che abbiamo avuto modo di riprovare sulle strade siciliane attorno a Taormina si è confermata vettura piacevole. Ovviamente al volante della versione più potente si apprezza subito la maggiore grinta specie in accelerazione e in ripresa.

In alto, fotoBajardi, **la Citroën AX 10 TRE, 954 cmc. a cinque marce.** Sotto, **la 14 TZS, versione da 1360 cmc. a cinque marce**

22

7. giornata di ritorno
15 marzo 1987

UN SET BELLO

È una domenica apparentemente normale: sedici gol (uno in meno del turno precedente). Solo che dodici delle sedici reti segnate appartengono alle partite di Udine (il tennistico 6 a 2 per l'Avellino) e Verona (2 a 2 fra gialloblù e Fiorentina). Il Triveneto scoppia di... salute, anche se una sua rappresentante sbanda. Per il resto, quattro 0 a 0, fra cui quello del San Paolo: una gara record (quasi un miliardo e nove di incasso)

Schachner: una domenica da bis (fotoCalderoni)

RISULTATI

Brescia-Milan 1-0
Gritti

Como-Ascoli 0-0

Empoli-Sampdoria 0-0

Inter-Juventus 2-1
Fanna (I), Garlini (I), Serena (J)

Napoli-Roma 0-0

Torino-Atalanta 0-0

Udinese-Avellino 2-6
Benedetti (A), Bertoni (A), Alessio (A), Schachner (A), Schachner (A), Chierico (U), Benedetti (A), Collovati (U)

Verona-Fiorentina 2-2
Elkjaer (V), Galia (V), Diaz (F), Antognoni (F)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	PARTITE				GOL		MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	F	S	
Napoli	**34**	22	13	8	1	34	12	0
Roma	**29**	22	11	7	4	30	15	—4
Inter	**28**	22	11	6	5	28	15	—5
Juventus	**28**	22	10	8	4	31	20	—5
Milan	**28**	22	11	6	5	22	12	—5
Verona	**25**	22	8	9	5	25	21	—8
Sampdoria	**23**	22	8	7	7	23	17	—10
Avellino	**20**	22	5	10	7	22	30	—12
Como	**20**	22	4	12	6	12	14	—13
Torino	**19**	22	7	5	10	20	24	—14
Empoli	**18**	22	7	4	11	10	25	—16
Fiorentina	**17**	22	6	5	11	22	28	—15
Ascoli	**16**	22	4	8	10	11	26	—16
Brescia	**16**	22	5	6	11	16	22	—18
Atalanta	**14**	22	4	6	12	14	24	—19
Udinese	**8**	22	4	9	9	17	32	—16

MARCATORI

12 reti: Virdis (Milan, 1 rigore).
10 reti: Altobelli (Inter).
9 reti: Diaz (Fiorentina), Maradona (Napoli, 3).
6 reti: Magrin (Atalanta, 4), Giordano (Napoli), Vialli (Sampdoria, 2), Graziani (Udinese), Serena (Juventus), Elkjaer (Verona).
5 reti: Dirceu (Avellino), Berggreen (Roma), Briegel (Sampdoria), Kieft (Torino, 1), Galia (Verona).
4 reti: Alessio (Avellino), Bagni e Carnevale (Napoli), Garlini (Inter), Rossi (Verona, 3), Agostini, Desideri (1) e Pruzzo (Roma), Cabrini e Manfredonia (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1).

PROSSIMO TURNO
(domenica 22 marzo, ore 15)

Ascoli-Udinese
Atalanta-Verona
Avellino-Torino
Fiorentina-Milan
Inter-Napoli
Juventus-Como
Roma-Empoli
Sampdoria-Brescia

22

Udinese 2
Avellino 6

Subito un centro, il pronto bis. E l'Udinese crolla miseramente. I colpi dell'Avellino sono mortiferi: Benedetti e «Schoko» trovano con facilità esemplare la via della rete: e per la formazione friulana è domenica di magra. Finisce 6 a 2, un punteggio storico — per il club di Udine, per gli irpini, per il Friuli —. Dall'1 a 0 al Brescia la squadra di De Sisti passa a un meno sei inatteso e sconsolante. Vinicio e i suoi, invece, salutano con soddisfazione il ritrovato Schachner e una Serie A sempre più vicina

Collovati e Schachner: duello di bomber occasionali (fotoCalderoni)

Tifare insieme è civiltà (fotoCalderoni)

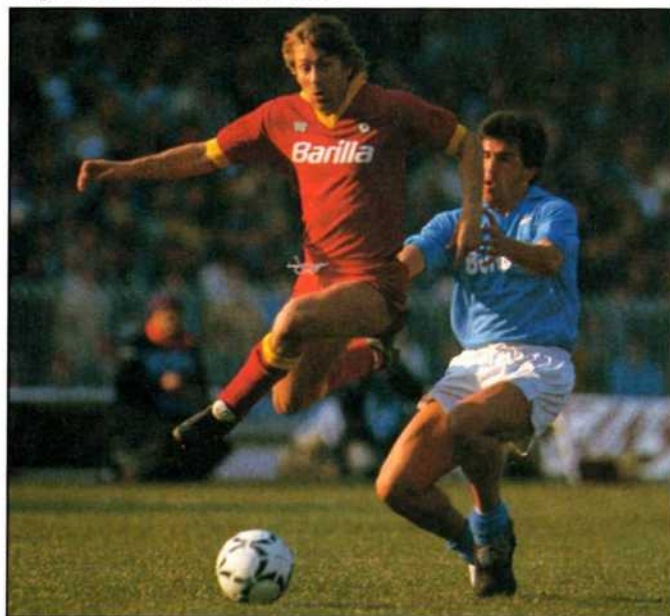
Benedetti consegna la maglia al suo pubblico

Colantuono e Branca (fotoCalderoni)

22

Napoli 0
Roma 0

Nelle casse di Ferlaino finiscono un miliardo e ottocento (e passa) milioni e un punto che vale oro, strappato alla Roma priva di Boniek e con Berggreen che opera da libero aggiunto. Probabilmente è il pari che consegna alla formazione allenata da Bianchi il primo scudetto della storia partenopea, anche se dietro l'angolo c'è una visita a quell'Inter che, battendo la leader, può in parte riscattare una stagione poco esaltante

Diego fra Conti e Ancelotti (fotoZucchi)

Gerolin salta Bagni (fotoZucchi)

Per Oddi c'è De Napoli (fotoZucchi)

Righetti... difende Tancredi dall'assalto di Maradona (fotoCapozzi)

22

Inter 2
Juventus 1

Al Meazza, per la partitissima ridimensionata dalla classifica e dalle squalifiche, c'è anche il leggendario Pelè, ospite di Canale 5: O Rei, però, è costretto ad assistere a uno spettacolo poco edificante sul piano del gioco; gioco espresso da un'Inter priva di Passarella, Rummenigge, Bergomi e Zenga e da una Juve orfana di Mauro e Cabrini. Il 2 a 1 conclusivo premia l'undici di Trapattoni reduce da tre sconfitte in campionato, e il... Napoli, che vede allontanarsi anche Madama, sempre più in aria di crisi

Serena e Ferri: sfida azzurra e... nerazzurra (fotoGiglio)

22

Brescia 1 Milan 0

La timida rincorsa del Milan al Napoli si esaurisce a Brescia, dove i rossoneri vengono bloccati da una prodezza di Tullio Gritti. Liedholm questa volta non ha successo: le sue tattiche improvvisate (non si sa però fino a che punto), le sue divertenti e sdrammatizzanti invenzioni non hanno ragione: il successo premia l'umiltà di Giorgi

Galli e Chiodini (fotoAS)

Hateley cerca di sfuggire al controllo di Ceramicola (fotoSabattini)

Gritti, Argentesi e Galderisi (fotoSabattini)

Virdis, Galli e Argentesi (fotoSabattini)

22

Verona 2 Fiorentina 2

Va sotto di due gol, la Fiorentina: ma trova comunque le forze per reagire e recuperare, oltre al pesante passivo, la speranza di risollevare in qualche modo le sorti della stagione. Elkjaer e Galia sembra vogliano interpretare il ruolo dei giustizieri dei viola: ma, per fortuna di Bersellini e Baretti, Diaz e Antognoni rispondono ai centri dei due veronesi con altrettante reti. Il 2 a 2 è punteggio soddisfacente per i toscani

Diaz, classe e grinta, opposto a Tricella (fotoBriguglio)

Contratto su Elkjaer, autore di un gol (fotoBriguglio)

Verza e Rocchigiani (fotoBriguglio)

Rossi ostacolato da Galbiati (fotoBriguglio)

22

Torino 0
Atalanta 0

Il Toro non gira: qualcosa s'è rotto nel meccanismo granata. Anche contro la impaurita (dalla classifica, non dalla squadra di Radice) Atalanta di Sonetti, Zaccarelli e compagni non trovano la via del gol: e subiscono il pari. L'assenza di Dossena non giustifica la prestazione incolore dei padroni di casa, che a centrocampo ripropongono Sabato. Nella fase iniziale sono addirittura i bergamaschi, con Francis e Prandelli, a cercare il risultato pieno

Gentile, Comi e Icardi (fotoMS)

Per Francini, una giornata da dimenticare (fotoMS)

Lo svedese **Stromberg** (fotoMS)

Sabato osserva l'intervento di Piotti (fotoMS)

Comi e Gentile (fotoMS)

22

Empoli 0
Samp 0

Un altro punto per l'Empoli. Un altro passo verso la riconferma in Serie A. Opposti ai ragazzi di Salvemini, anche gli young boys — più Briegel e Cerezo — di Boskov si limitano alla divisione della posta. E, in verità, sono proprio i doriani a soffrire maggiormente le offensive degli avversari, se è vero — come è vero — che Bistazzoni compie un paio di preziosi interventi e evita la sconfitta dei suoi

Briegel. Un argine a centrocampo, un pericolo — per gli avversari — all'attacco (fotoSabe)

Mazzarri, Fusi e Pellegrini (fotoSabe)

Mannini e Ekstroem (fotoNucci)

Brambati e Cerezo - il - Tappetaro (fotoNucci)

22

Como 0
Ascoli 0

Il quarto zero a zero della giornata si registra a Como, dove l'Ascoli ottiene il punto fortissimamente cercato. Le due formazioni tirano a chiudere il discorso senza generare emozioni. La ragnatela a centrocampo predisposta da Castagner si dimostra funzionale, efficace: e blocca le iniziative — poche, peraltro — dei lariani, che solo con Borgonovo, in un'occasione, creano scompiglio nella retroguardia marchigiana

Benedetti: un uomo solo... su Borgonovo (fotoBellini)

Mattei e Marchetti (fotoBellini)

LIBRI

a cura di **Franco Vanni**

STEFANO TACCONI
di **Bruno Bernardi**
Forte Editore
Pagine 32 - Lire 15.000

Ecco un altro libro di Bruno Bernardi, giornalista inviato speciale della «Stampa». Si tratta di un volume in grande formato con belle fotografie a colori, che racconta la storia di Stefano Tacconi, erede del grande Dino Zoff nella Juventus, portiere dell'Olimpica (guidata proprio dall'immenso Dino che è stato, per una stagione, il suo maestro) e vice di Zenga nella nazionale maggiore. Tacconi aveva fin da ragazzino la passione per il calcio, giocato in porta davanti al garage

di casa e quando il garage non era agibile, in qualsiasi altro luogo. Pian piano il ragazzo imparò ad amare il ruolo di portiere, così diverso da tutti gli altri, un ruolo da solista nel concerto del gioco di squadra. Cominciò da piccolo portiere della squadra del suo paese, mentre frequentava un istituto alberghiero nel quale ottenne il diploma da cuoco. Ma le sue mani, anziché confezionare menù diventavano sempre più abili nel parare. Fu preso dall'Inter primavera, ci rimase un anno e poi passò allo Spoleto, squadra di serie D. Poi in B con la Sambenedettese e finalmente in A con l'Avellino, dove «visse» il terremoto. Dall'Avellino alla Juventus: la maglia di Zoff, una grande e pesante eredità. □

COME FARE GOL
di **José Altafini**
Sperling e Kupfer editori
Pagine 100 - Lire 14.500

Gol è un termine internazionale, forse la più internazionale di tutte le parole. La usano i francesi, i tedeschi, i russi, i brasiliani, gli inglesi che l'hanno inventata, pur con l'aggiunta di una «a» che ormai ha perso in tutte le lingue. La usano tutti. E quello del gol è il momento culminante della partita, l'attimo dell'emozione maggiore, sempre diversa, sempre nuova. Il calcio è tutto lì, nel gol. Tattiche, mutamenti, invenzioni, sono stati studiati in funzione di quella frazione di secondo in cui il pallone supera il portiere ed entra in rete. Segnare un gol vuol dire arrivare all'essenza del gioco e, contemporaneamente, al cuore del pubblico. José Altafini, che si avvale nella stesura di questo libro della collaborazione di Lello Gurrado, giornalista e scrittore esperto del settore, racconta come si segna un gol. È meglio giocare di forza o puntare sull'astuzia? Bisogna essere egoisti e non cedere mai il pallone oppure cercare la collaborazione dei compagni? Brasiliano di origine, Altafini ha giocato a fianco di Pelé e Garrincha prima di arrivare giovanissimo in Italia e segnare valanghe di gol con le maglie del Milan, della Juventus, del Napoli e della Nazionale. In questo libro, interamente illustrato, svela i segreti dei vari tipi di gol, in contropiede, su

azione manovrata, in mischia, da lontano, su rigore, su punizione, su corner, di testa, «d'astuzia», in rovesciata, in acrobazia, di tacco, in controbalzo; e aggiunge alcuni suoi segreti personali, passa in rassegna i gol più spettacolari degli ultimi anni e parla dei più grandi cannonieri. □

ERIKSSON
LO SVEDESE DI GHIACCIO
di **Francesco Campanella**
Lucarini Editore
Pagine 112 - Lire 12.000

Sven Goran Eriksson, ex «enfant prodige» del calcio internazionale, arrivato a Roma per guidare la squadra capitolina quando era in una fase di stallo, è riuscito in poco più di due anni a trasformarla, cambiandone il gioco e facendole di nuovo raggiungere la alte vette della classifica. Molti sono stati i problemi da risolvere: il

divorzio da Falcao, il «caso» Dundee, il dopo Di Bartolomei. I risultati sono eccellenti: una Coppa Italia conquistata, uno scudetto quasi raggiunto, una squadra rinnovata e rinforzata: ecco i primi successi nell'opera di Eriksson, tecnico a livello mondiale che certamente porterà a risultati ancora più importanti la squadra romanista che vede in lui il suo Pigmalione e un «Mister» da obbedire senza riserve. Il libro ha moltissime fotografie anche a colori, e una storia a fumetti. L'autore è giornalista, redattore del «Corriere dello Sport-Stadio» e cura la sezione sportiva del «Secolo XIX». Dirige anche il mensile «Magica Roma». □

JUVENTISSIMA
di **Bruno Bernardi**
Forte Editore
Pagine 95 - Lire 30.000

Bellissimo volume di grande formato, con fotografie della Juventus di tutti i tempi, il libro ripercorre la storia della squadra bianconera, dalla fondazione ad oggi. Ma quante pagine sono state già scritte sulla Juventus, e quante ne ha scritte la squadra nel grande libro del calcio mondiale? Le sue vittorie in Italia e all'estero, le sue magnifiche prestazioni l'hanno portata ad essere la squadra più blasonata del mondo. Il volume esamina le ragioni di questo straordinario successo, e quali sono stati i motivi e le spinte che hanno fatto di questa squadra la più amata ma nello stesso tempo la più invidiata dai tifosi di tutti il mondo. Si ripropone così la storia gloriosa della Società, dagli albori fino ai giorni nostri, ripercorrendo il cammino costellato di grandi vittorie ma anche di amare sconfitte. Il lettore avrà così modo di scoprire o rivisitare i campioni che hanno fatto grande Madama, leggerà i nomi di quei giocatori che alla Juve hanno legato la loro classe e la loro forza. □

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LA DAVIS È EFFERATA POESIA CHE CORRE SUL FILO DELL'ENIGMA E DELL'ORACOLO

TENNIS-TEATRO DELLA CRUDELTÀ

IL TENNIS è teatro della crudeltà, come lo concepiva Antonin Artaud. Un teatro quale ritorno alle origini, spettacolo che assuma carattere liberatorio ed eserciti influsso più magico che estetico sull'individuo. Tennis-teatro crudele in quanto prova estrema da realizzarsi con tutti i mezzi espressivi capaci di aggredire il pubblico e fargli trattenere il respiro. Ma attenzione: ho detto tennis-teatro della crudeltà e non tennis-teatro alla Grand-Guignol. Ho detto efferata poesia che corre sul filo dell'enigma e dell'oracolo e non circense drammaturgia dell'orrore mischiata al comico e al farsesco. Non conosco simultaneità di ribalte più affascinante e perversa di questa offerta dalla Coppa Davis. Dedico questo «Satyricon» ai calciomanti amici Gianni de Felice e Giorgio Tosatti che in recenti interventi apparsi sul «Guerino» allusero a una Davis quasi in via d'estinzione, sol perchè erano alcuni giocatori medi e spesso evangelisticamente ultimi a trasformarsi in primi. Tosatti, in particolare, sulle sue «Variazioni» riteneva sempre più ingannevole e in crisi una competizione nella quale l'attuale numero 13 del mondo (al momento della australiana magia intorno ai 30) riusciva a far fuori Edberg, terzo giocatore nella classifica Atp. Ma sta proprio in questi montaliani «disguidi del possibile» la grandezza e la ferocia del linguaggio tennistico. Persino l'incontro risolutivo tra il più classificabile Claudio Panatta e l'ultracentesimo Victor Pecci (a Palermo, improvvisamente il marzo scorso) resta incontro da cineteca firmato Artaud. Ma quest'anno l'esemplare drammaturgia della Davis, il suo miserabile intreccio di eventi e di imprevedibili risultati, in una perfetta unità aristotelica di tempi e di luoghi, ha raggiunto il massimo della dilatazione fantastica. È sorpresa dalle colossali dimensioni la sconfitta interna della Cecoslovacchia contro Israele. Mancava Mecir e l'ormai «americano» campione del mondo Lendl, ma gli Srejber e i Novacek rientrano tra i primi 30 tennisti di questo universo. Israele ha giocato con un solo uomo, Mansford, numero 34 (il suo compagno è inclassificata anima errante) e il prodigio si è verificato lo stesso, magari grazie a un infortunio di Srejber, costretto a ritirarsi contro quel meraviglioso carneade di nome Glickstein.

IN DAVIS non puoi contare nemmeno sui due punti dell'attuale numero 2 del mondo. E Casal, per dar ragione alla teoria aristotelica e dar torto alla nevrosi dei computer, trionfa su Becker nell'incontro della verità atroce. Si giocava a Barcellona sulla terra battuta e il numero 55 ha messo in tilt i cervellacci elettronici. Lo spirito della Davis ha trionfato sui gretti ed amorfi schemi che reggono il mostruoso circo del Grand Prix. Non siamo arrivati alla mela avvelenata del Barnum, ma se il forsennato ritmo quantitativo non si placa, ci rimarrà solo Wimbledon, il Roland Garros, l'ex Forest-Hills, il Masters al Madison. La Davis aiuta a sognare un tennis di alto livello spettacolare. Non importa più la classifica.

CANÈ travolge il numero 14 Pernfors e un Colombo, abbastanza inguardabile, ha quasi l'aria di mutarsi, contro Jarryd, in salgariano vendicatore. Ad Asuncion la terra battuta sconvolge i piani degli ex prodigio Krickstein e Arias (oggi 24 e 46) e non solo torna ad esaltarsi il vecchio Pecci, ma anche «il cavaliere inesistente» Chapacu (sconfitto da Cancellotti a Palermo) che fa il 3 a 2 con Arias e promuove il Paraguay avversario della Spagna. In India, poi, quel classico amateur di Amritraj (34 anni, attore, produttore, e ancora tennista, quando la patria chiama) riesce a rimontare due set contro l'argentino Jaite (numero 18) conquistando il punto decisivo. Amritraj fu tra i primi venti tra '80 e '81, poi il cinema lo sedusse e finì 382 l'anno dopo. Ora è 108 a un'incollatura da Pecci. La Davis riesce a trasformarlo, a renderlo personaggio omerico, a fargli escogitare supertattici cavalli di Troia. L'Argentina che adesso dovrà andare a Praga già è in odore di retrocessione e così la Gran Bretagna che, battuta dal Messico, è attesa in luglio dalla Jugoslavia, sconfitta dall'Australia di Cash. Il prussiano impero tennistico che regge su Becker rischia di precipitare all'inferno nello spareggio fra Stati Uniti e Germania, in terra (sintetica) americana. Si prevede «tragico» confronto tra McEnroe e Becker, e non per incrementi d'alta classifica ma, incredibile, per non retrocedere. All'Italia è andata dunque «bene». Lascia gli svedesi azzuffarsi in terra di Francia con Noah, Leconte, Forget, Tulasne e va a Seul a saggiare gli infidi rimbalzi d'un cemento che non fa mai classifica ma inesorabile teatro di crudeltà. Non si gioca più contro ignoti, ma contro una squadra misteriosa, indecifrabile, sempre sul punto di trasformarsi in una foresta che si muove, come nel Macbeth.

EPIGRAMMI

Giosuè, ferma il sole!
Carducci alla battuta
vantava una visiera
da cineasta e tuta
blu del T.C. Peschiera.
Ma con Annie Vivanti
faceva il coccodrillo
divorando i suoi amanti
più geloso di un villico.
Finché al Masters di Ascoli
negli «ottavi» del misto
gli viene a rete il Pascoli,
gli spara al volto un distico:
«Lascia che Annie si scelga
il partner che vuole!
Che sia argentino o belga
fissale estremo sole!»

PROTAGONISTI/KLAUS BERGGREEN

AMABILE, ANCHE SE I ROMANISTI STENTANO AD AMARLO. TRASPARENTE, DOPO MESI DI MISTERO ASSURDO. HA PRESO IL POSTO (E LA VILLA) DI CEREZO, FACENDOLO DIMENTICARE

di **Marco Morelli**

TONINHO N

Klaus Berggreen, fotoBriguglio, **è nato a Lyngby, in Danimarca, il 3 febbraio del '58. Ha giocato otto campionati nella squadra della sua città, quattro a Pisa e da quest'anno è a Roma.** Nel riquadro, fotoCassella, **in giallorosso contro il Brescia.** A destra, **visto da Tugnolo**

ROMA. In questa villa all'Eur dove abitava Cerezo-tappetaro il cronista ha la sensazione d'essere tornato per indagare sul Duca di Kent. Ordine da Contea. Specchiere scintillanti. Profumi sparsi di buona lavanda. Giardino ben pettinato. Nessuna traccia di polvere di saudade. Nessuno che giri a piedi scalzi, scamiciato, coi bermudoni variopinti e gli occhi addormentati. Addio fracassi di stoviglie, lavandini intasati, montagne di piatti sporchi, sporte della spesa rovesciate, indiavolate sbornie di samba. Buon giorno dott. Berggreen: vogliamo parlare di Roma capoccia del mondo infame; dell'ultimo look giallorosso, dei ribaditi ritardi erikssoniani, del suo riconquistato tempo delle mele? Potrebbe rispondere in inglese - danese - francese - tedesco - spagnolo. Temo le immediate acrobazie del poliglotta. Ricordo che ai tropici, durante l'ultimo Mundial, abbondava d'idiomi, dilungandosi indifferentemente sulla evoluzione del football

ON ABITA PIÙ QUI

anni Ottanta o sui «murales» di Diego Rivera dedicati alla lotta di classe, quasi nascosti nel Palazzo Nazionale di Città del Messico. Dottore, abbia pietà, sia comprensibile e conciso. Vorrei il taccuino pieno di appunti brillanti, degno d'un ribelle del giornalismo interamente tirato avanti a botta e risposta. Lei rischia di piegarsi sotto carichi di gloria inattesi e solo poco tempo fa l'accusavano d'insulso avanspettacolo. Cosa è accaduto? Con quali ormoni è riuscito a riscattarsi? Gli distinguo il ciuffo biondo, spuntato giusto per non sottrarre lo sguardo alla mia curiosità. Tirabaci controllato dalle forbici del parrucchiere. Ho addosso la forza delle sue convinzioni non più intervallate da vaghe timidezze. E senza bisogno di simultanee traduzioni trascrivo la frase d'avvio. *«In crisi non sono mai stato e neppure condizionato da qualche male misterioso. Voi italiani dettate diagnosi con frettolosa disinvoltura. Nel caso specifico avete sbagliato indirizzo. Qui sono venuto per arricchirmi d'una esperienza irripetibile sotto il profilo umano , professionale. Ci riuscirò! Ormai i tifosi hanno capito che adoro offrirmi alla squadra in maniera totale. Non sono apparentato con "pallettari", non ho mai giocato un minuto per me stesso. I "numeri" pirotecnici preferiscono applaudirli al circo equestre».* Eh sì, da noi è più facile scorgere l'inganno che seguire la strada dove le tracce sono di sudore, dove la filosofia è la fatica. Chiedo pertanto tardiva as-

segue

BERGGREEN

segue

soluzione per il capocannoniere occasionale del senatore Viola, danese al di sopra di ogni sospetto, atleta che dello sport rispetta il codice morale, ogni regola di comportamento. Ho il sospetto che finora abbiano barato i suoi intervistatori. Ricominciamo a carte scoperte, scrupolosamente vincolati ai rispettivi compiti. Va bene così? *«Oh, io non sarò mai di quelli che custodiscono rancore: mi fido di vecchi e bambini. Corro a testa alta, la dignità è inattaccabile»*, replica sollevando orgogliosamente la fronte. E' una fortuna che non abbia letto di Guicciardini: affermava che mai si può dar retta agli abitanti del nostro Belpaese, senza paventare la scossa elettrica dell'imprevisto. Al diavolo le reminiscenze: il pianeta-Berggreen ha avuto due agganci in orbita con Piontek e con il successore di Liedholm.

ALLIEVI. Tecnici «in», che hanno mostrato di avere un naso da invidiabili tartufari del settore andandosi a prendere gli allievi giusti che magari in partenza sembravano poco adatti a scalare certe montagne. *«Allievi altruisti* — aggiunge il mio interlocutore —, *indispensabili al collettivo. Sono trapassate le epoche del divismo, dei virtuosi con il tocco in più. Ecco perchè sono riuscito a superare sempre le difficoltà dell'ambientamento, indifferente alle malvagità, ai pettegolezzi. La fiducia dei migliori allenatori mi ha continuamente confortato. Vorrei presentare a chi critica i programmi mensili di allenamento. Forse si scoprirebbe che alla base della mia solidità c'è una scelta di lavoro che pochi calciatori possono sopportare, che la maggioranza rifiuta mentalmente. Sono l'antipersonaggio che si è realizzato con inesauribili risorse di volontà, passione, equilibrio. Ho i cinque sensi del comune mortale, non ho mai assunto atteggiamenti profetici. Sono un gregario in pace con la propria coscienza. Raramente mi saltano i nervi: forse perdo un attimo il controllo delle reazioni, quando vengo definito mercenario. Storia abusata, parlando della Danimarca con il solito carico di luoghi comuni. Stupidaggini: anche se formiamo la più vistosa multinazionale del football con elementi provenienti da scuole diverse, restiamo attaccati alla bandiera, alla patria, più dei pescatori che da noi invecchiano incapaci di lasciare il loro mare... Tornerò a Lyngby, dove sono nato 29 anni fa. Avrò la possibilità di avvicinare mio padre, che ha un ristorante in Svezia, di riallacciare indimenticabili amicizie. Ho il dono di restare semplice senza finzioni, umile senza sforzi, a Copenaghen, a Pisa, a Roma, ovunque...»*

CEREZO. Successore di Cerezo. L'opposto di Toninho il «tappetaro», che ciondola e si squaderna in campo, prima di coordinarsi per imperscrutabili motivi nello scatto d'antilope. Nell'estate scorsa i pretoriani di via del Circo Massimo diffidano, palesano rigurgiti di rimpianti per l'ultimo sudamericano cacciato. Il dott. Klaus è freddo, asettico, rigoroso, eccessivamente disciplinato. Ritroverà i problemi della grandezza la Roma, sotto l'ombrello tattico del nuovo gioco preteso da Sven Goran? Pomeriggi di attesa febbrile a Trigoria. Domeniche ansiose. La solita partenza a handicap, mentre il Napoli maradoniano prende il volo. E Berggreen s'aggroviglia, timbra assist che somigliano a sassate, corre e anche a vuoto, corre con vitalità dissennata, sprecando felicemente energie come capita ai ragazzini nelle incasinate sfide da oratorio. Gli gridiamo dietro, inconsolabili orfani di Paulo Roberto Falcao e del suo assistente di Belo Horizonte. Gridiamo che il dott. Klaus è oggetto misterioso: ma ci pensate? Ma dove va? Ma perchè cerca margherite in pezzi decentrati di prato, al di fuori delle scorciatoie che portano al gol? Adesso il pentimento diventa per la critica faticoso esercizio di riparazione. La pulizia di Berggreen risplende. Le donne se ne innamorano, gli arrivano decine di lettere quotidiane da ammiratrici un po' impudenti. Scapolo d'oro. Beata la ragazza che uscirà a trafiggerlo, ad indurlo in tentazione, a costringerlo alla resa. Piace la maniera con cui tenta di approfondire le vicende che gli capitano, sicuramente diverso dalla maggioranza dei colleghi superficiali. *«Se un povero mi ferma al semaforo, la mano entra immediatamente in tasca. Se una persona anziana cade, mi affretto a soccorrerla. Con opere di bontà vinco i piccoli scudetti quotidiani. Le bugie e l'ipocrisia danno la nausea»*. Impossibile associarlo al calcio pieno di lustrini e ridicole polemiche, al calcio chiacchierone, strombazzato, farneticante. Oppone silenzi eloquenti. Oppone a bassa voce, ma soltanto quando lo reputa utile, la difesa privata delle proprie ragioni, delle proprie idee. Educato, non sottomesso. Tranquillo ma senza nessuna disponibilità all'equivoco, a lasciarsi fare fesso. Pedigree immacolato: sarebbe una pacchia per gli arbitri se tutti fossero eguali a lui. *«Bisogna avere compostezza pure al cospetto degli errori dei direttori di gara. Cinque minuti dopo possiamo sbagliare noi, attori ben pagati...Eh, sì, essere buoni, rispettosi degli altri, comprensivi, serve a disinfettare il nostro ambiente spesso inquinato. Comprensivi, senza farsi pestare i piedi dai profittatori, beninteso...»*.

A sinistra, fotoBorsari, **con la maglia del Pisa.** Sopra, foto Zucchi, **perno del centrocampo della nazionale danese. Di se stesso, dice: «Sono l'antipersonaggio che si è realizzato con inesauribili risorse di volontà, passione, equilibrio. Ho i cinque sensi del comune mortale, non ho mai assunto atteggiamenti profetici. Sono un gregario in pace con la propria coscienza. Raramente mi saltano i nervi. Solo quando vengo definito mercenario»**

COMPUTER. È stata mamma Greta a crescerlo con affettuosa severità. Studi e pallone. Pomeriggi interminabili. Alle scuole medie il professore di educazione fisica lo definisce Eusebio. Amenità lontane: i fasti del Benfica arrivavano pure a Lyngby. A Lyngby iniziano ad ammirare il giocatore moto perpetuo. Non sarà una centrale-enel degli stadi, però ha le attitudini dell'elemento «universale» proiettato nel football del futuro. I suoi steroidi sono minestre di verdura, piatti di carne saporita e ricostituente. È un computer con anima e cuore. Abbonda di virtù dinamiche e da gas in cerca di consensi. Tocca al Lyngby, club sotto casa, rilasciargli certificati di beatificazione. Crescono insieme, risalgono insieme fino alla serie A danese. Sarà Anconetani a prospettargli il campionato dei nababbi, la nostra serie A, l'habitat affascinante e dispettoso di Pisa, la torre pendente, la cucina gustosa di Emilio. Chi è Berggreen? Basta un salto in Toscana per ascoltare: *«È uno che non si è mai preoccupato di diventare idolo. Irriducibile. Laureato in Economia e Commercio con l'hobby del gioco in borsa e l'acquisto di appartamenti al mare.*

Non può essere paragonato a un giocatore di ieri, di oggi. Non è stilista, ma sa toccare all'occorrenza la palla con soluzioni eleganti. Non è un gigante, però non molla di un centimetro...Non è spendaccione, però ospita generosamente conoscenti, genitori, sorelle, parenti. Ogni sera telefona a Lyngby. Paga alla Sip bollette salate, col sorriso sulle labbra. Non ha scoppi di malinconia. Il primo contratto che firmò col Pisa valeva tre lire, ma per rinnovarlo il presidente fu costretto ad andare a Copenaghen e a discutere nove ore con il suo procuratore. Il Pisa accettò 19 clausole. Il Pisa non si è mai pentito di quelle clausole. Magari si potesse resuscitare il passato: noi lo rimpiangiamo e vedrete che pure i romanisti lo rimpiangeranno quando li lascerà. Lo rimpiangeranno più di Falcao e Cerezo».

CONTRATTO. Racconto al dott. Klaus quanto ho memorizzato nei circoli che ha frequentato dal 1982 al maggio del 1986. Ringrazia divertito. Spiega che Roma è diversa: dispersiva, difficile ritrovarsi, andare a cena insieme, programmare appuntamenti per fraternizzare. *«E poi sono quasi tutti sposati i miei compagni, stanno bene in pantofole, in salotto. Sposarsi giovani è un errore: come si può essere sicuri di aver scelto l'anima gemella? Via, non scherziamo...Per il momento flirto volentieri con la Roma: il contratto è triennale, escludo non sia rispettato dalla controparte. Alle voci maligne non presto orecchi. L'ingegner Viola è persona squisita. Chi ha affermato che è impossibile intuire quanto gli passa per la testa? Vero niente. Sogno di chiudere la carriera in maglia giallorossa, poi aprirò un commercio di import-export dalla Danimarca. Finora ho guadagnato il giusto e ho effettuato degli investimenti che mi danno sicurezza. In famiglia presi l'abitudine di non bruciare scioccamente i risparmi. Certe abitudini sono entrate nella pelle, nella mente. Ineliminabili».* Tutto programmato: il matrimonio oltre il bivio dei trenta tra Lyngby e dintorni, fedele al proverbio moglie e buoi dei paesi tuoi. E ancora: la capitalizzazione oculata dei guadagni, l'attività da intraprendere dopo la giovinezza, l'esigenza di ulteriori scelte indovinate. Mai un salto nel buio? *«No, mai, ringraziando il cielo. Qualcuno insinuava che Roma potesse inguaiarmi. Sono arrivate le smentite. Cinque reti pesanti, tutte utili a determinare l'1-0. Curiosa coincidenza per uno che evita religiosamente il superfluo. Pruzzo scuserà, gli auguro di rifarsi con i prossimi impegni di calendario. Del resto, avevo proprio bisogno di battere i portieri del Torino, dell'Udinese, della Juve, dell'Atalanta, dell'Inter. A Torino, quella rete d'apertura, forse complice una disattenzione di Lorieri, mi sembrò la ciambella di salvataggio. Si placarono le discussioni intorno al mio gioco niente affatto appariscente. Maggiore importanza ha avuto battere l'Inter, sempre di testa, in tuffo. Ho avuto la sensazione di spingere la Roma verso il secondo posto».*

PAURA. Si morde le labbra. Rivede spezzoni di partite, calcola che la Roma ha buttato via tre punti incredibili. Causa quei tre punti (con il Milan e i partenopei all'Olimpico, a Firenze) si è perfino parlato di «fallimento nordico», sotto le pendici di Monte Mario. E s'è insinuato che il senatore, deluso, avesse ripreso ad intrecciare una serie di segrete manovre, per sostituire nella prossima estate il dott. Klaus. Paura? *«Collaborando con Eriksson lealmente, non si può essere tormentati dal dubbio. Mi diverto più negli addestramenti settimanali che in partita. Cinque anni di calcio italiano non mi hanno logorato. Sono di scorza dura. Ho i sogni intatti, non mi privo di nulla. Mangio tanto, forse un po' troppo. Durante le vacanze mi diverto da esagerare con la birra. Durante il campionato resisto da astemio irreprensibile».* Berggreen eguale ad un perfetto trapianto di saggezza. Berggreen amabile, anche se i romanisti stentano ad amarlo. Berggreen finalmente trasparente, dopo mesi di mistero assurdo. Cosa sogna? *«La finale all'Olimpico contro l'Italia nel 1990. Tre a due per noi, tre gol miei. Ho sempre segnato parecchio, in Danimarca mi sono aggiudicato tre volte il titolo di capocannoniere...».* Esco dalla villa con le idee chiare. L'acquisto più contestato del 1986 ha decollato. Roma è anche sua. Cerezo non alloggia più qui...

f. m.

FORSE L'ASSO PIÙ TOTALE DEL NOSTRO CALCIO. CON LUI, NEL SETTANTA, IL PALLONE È ENTRATO IN TUTTE LE CASE. LA SUA PEDATA È STATA DI RISCATTO PER LA CATEGORIA. OGGI, A QUARANTATRÉ ANNI, CONSERVA UNA INVIDIABILE INDIPENDENZA. E DICE COSE DI GRANDE CHIAREZZA MORALE

ECCE ROMBO

di **Vladimiro Caminiti**

CAGLIARI. Duecentottantanove partite col Cagliari in A e 156 gol. Lombardo di Leggiuno dal cuore tumido di amore per i sardi. Forse l'asso più totale, nel senso del coraggio, del nostro calcio destinato alle affollate difese e ai lampeggianti contropiede. Il calcio è entrato con lui, nel Settanta, in tutte le case. Riva ha rappresentato il calciatore guerriero ancora più del vercellese Piola. La sua pedata è stata di riscatto per tutta la categoria. Un eroe domestico. Di una normalità e grandiosità a tutto tondo. E forse non a caso soltanto lui è riuscito a sollevarsi come bomber azzurro sopra il mito di Meazza; e dire che il Pepp di partite in Nazionale ne giocò una decina in più. Non rivedevo Gigi Riva da qualche anno. Dire che è uguale a quello dei ricordi, è retorica. Gigi Riva oggi è un signore di quarantatré anni che ha conservato una sua indipendenza da tutto e da tutti, non predice mai e dice cose giudiziose e di grande chiarezza morale. Come dimostra questa intervista, che abbiamo concepito di getto, camminando per Cagliari, tra nuvole e zaffate di aria salmastra, in una terra spalancata agli spazi infiniti come il cuore di Gigi Riva.

In alto, **Gigi-Riva-Rombo-di-Tuono in un Cagliari-Fiorentina. Col club sardo Riva ha giocato 289 partite in Serie A, mettendo a segno 156 gol.** Sopra, **eccolo in Nazionale al Mundial del Messico, nel '70: in azzurro ha collezionato 42 presenze e trentacinque reti**

L'INTERVISTA. — Chi è Riva, oggi, rispetto al campione ruggente anni Sessanta?

«Mah, chi è Riva oggi? Una persona che vive con una certa serenità. Naturalmente, ricordando il passato con una certa soddisfazione».

— Solo questo è Riva?

«Beh, sarebbe tante altre cose, tanti altri motivi... Sono passati venticinque anni da quell'altro Riva, quello che giocava voglio dire, e la trasformazione c'è. Ma, tra parentesi, io sono sempre stato uno che, quando giocava, sapeva dentro di sé che un giorno o l'altro finiva questa storia, diciamo questa bella avventura...».

— Senti, Gigi, Maradona e il maradonismo, Maradona come Gesù, Maradona non si tocca. Mi pare che nei giorni della tua gloria fosse tutto più semplice, anche il giornalismo, per quanto gli italiani amassero Riva...

«Mah, sicuramente i tempi sono cambiati. Una volta bastava rispondere a quattro giornalisti e avevi risposto un po' a tutta la stampa; oggi con il boom delle TV private, i servizi speciali, le sponsorizzazioni, un calciatore si trova frastornato...».

— Ma pure attorno a te c'era tanto chiasso...

«Ma no, assolutamente: forse a livello di Nazionale, prima della partita, uno come me poteva essere importante, ma c'erano quindici, venti giornalisti al seguito; oggi nelle partite di campionato normali sono aumentati i giornalisti, migliaia di televisioni e radio private... Naturalmente, vivi questo discorso della pubblicità a seconda del tuo carattere. Per esempio, io ero contrario ad andare a ritirare i premi delle varie classifiche. Mi telefonavano, io cercavo di evitare. Come carattere, non mi sentivo di gettarmi nella bolgia...».

— Tu cerchi di minimizzare l'aspetto della confusione, del pathos e dell'interesse attorno a te, ma ho una memoria vivida, essa mi aiuta a resistere nel mio mestiere, e mi rivedo quando ti correvo dietro. Eri praticamente cercato ed ambito da tutti come Maradona oggi...

«Sì, ma con i tempi cambiati... Però, effettivamente, c'è stato un periodo in cui, come tu, mi cercavano tutti e mi volevano tutti... A volte, poteva capitare che ti cercasse il "Corriere della Sera" o la "Stampa"...».

— Come personaggio, tu, da sportivo, Maradona come lo vedi?

«Come talento è un personaggio immenso, ne ho visti pochi, forse nessuno col talento che ha lui... Poi, ognuno ha la sua vita, il suo

carattere, il suo passato, le sue origini, i fatti strettamente privati per me sono difficili da valutare senza conoscere la vera storia».

— Ma non è esagerazione che la stampa crei dei giornalisti solo in funzione di virgolettare le cose non fenomenali che dice Maradona?

«Dipende anche da quanto parli, perché se parli avrai risposte. A volte su certe cose, con un giornalismo così com'è arrivato adesso, devi stare attento a quello che dici...».

— Ed ora, Gigi, ti senti di fare una diagnosi del calcio italiano di oggi rispetto a quello dei tuoi tempi? Diagnosi stringata e schietta...

«Direi che è cambiato molto, in alcune situazioni in meglio e in altre in peggio. A livello calciatori c'è un miglioramento, i calciatori hanno conquistato un qualcosa, ma questa legge 91 va rivista, perché va a discapito soprattutto delle società. Per salvare alcuni parametri le società sono infatti costrette a fare degli ingaggi mostruosi. E spesso e volentieri si passa a vincoli biennali, triennali, contratti a lunga scadenza che anche non volendo imborghesiscono un po' il calciatore che pensa oltre che a giocare a come investire e programmare il futuro. E queste sponsorizzazioni, questa fenomenologia attorno al calcio, finiscono col distrarre il calciatore da quello che è il suo lavoro».

— È sempre pulito il calcio?

«Mah, io direi che il calcio rispetta un po' quello che è l'andamento del nostro paese oggi... Il calcio è lo specchio del nostro paese oggi... La violenza negli stadi è la stessa violenza che si trova a Porta Nuova a Torino ad una certa ora di notte o durante il giorno in centro a Milano».

— Questa è la tua prima risposta guerriera... Ma dimmi, ora: Boniperti chiama il terzo straniero, Viola dice di no. Chi ha ragione?

«Io sarei per un solo straniero per squadra. L'esempio lampante è che con tutti gli stranieri arrivati in Italia negli ultimi anni soltanto sette o otto hanno detto qualcosa di valido... Leggevo una statistica sugli stranieri acquistati in questi ultimi anni. In Italia sono stati acquistati giocatori per un totale di 117 miliardi. Questi 117 miliardi forse sono quelli che vengono a mancare al mondo del calcio oggi. Porto un esempio. La Juventus è vero che una volta ha acquistato Briaschi dal Genoa per cinque miliardi... Dicono, dice Boniperti, che gli stranieri servono per fare abbassare i prezzi del calcio italiano. Però è altrettanto vero che i cinque miliardi che ha preso il Genoa dalla Juventus li ha rein-

segue

RIVA

segue

vestiti nel calcio italiano acquistando un ragazzo del Pescara, uno del Bari, uno della Casertana, forse è meglio che qualche cifra resti alta, ma che i soldi del calcio italiano restino in Italia. Oggi, forse, vengono a mancare questi 117 miliardi che sono usciti e che non rientreranno assolutamente più. E questi 117 miliardi sono il prezzo d'acquisto, poi ci sono gli ingaggi, soldi che i giocatori stranieri si portano al loro paese».

— Hai dei rimpianti? Un cameriere cagliaritano, con una grande farfalla nera sullo sparato bianco, mi diceva al ristorante che se ti fossi allenato di più non ti saresti nemmeno rotto tanto spesso?

«È una cosa sciocca da dirsi, io mi allenavo regolarmente, poi mi pare un'affermazione offensiva per tutti gli allenatori che ho avuto, basti pensare solo Scopigno... Aveva una personalità talmente forte che non avrebbe mai consentito che io mi allenassi meno degli altri... Io facevo tutto quello che mi diceva lui, compresi gli straordinari, perché quando gli altri finivano il loro regolare allenamento, io rimanevo in campo a provare i rigori ed i tiri in porta al volo... Io mi rompevo per causa di traumi... Io non ho mai sofferto di stiramenti o di strappi muscolari, di solito quando uno si allena poco ne soffre».

GLORIA. La crisi del Cagliari sembra una crisi del calcio in Sardegna. C'è un futuro per te nel calcio in quest'isola bellissima o invecchierai sognando di riportare Cagliari all'antica gloria?

«Il boom del Cagliari dal '67 al '75 è andato di pari passo col boom e col benessere di tutta la regione. In quel periodo, la città di Cagliari aveva una squadra di pallacanestro di serie A 1, il Brill, che beneficiava dei contributi della Società Italiana Resine che stava esplodendo nell'economia sarda coinvolgendo l'edilizia della Costa Smeralda; contributi di cui godeva anche il Cagliari calcio. Finché la SIR ha retto le sorti dello sport a Cagliari, la Serie A era alla portata del Cagliari tutti gli anni, anche se non si poteva aspirare a vincere sempre lo scudetto. Dal '75 ad oggi tutto è finito, perché la SIR ha chiuso, cassa integrazione per tutti suoi operai e boom economico disarmato. La Sardegna non ha fatto che retrocedere nella sua economia e quindi anche nel calcio e nello sport. Nel futuro di una città come Cagliari io vedo una dignitosa Serie B quanto al calcio. Attualmente è il massimo dell'ambizione, a meno che non si trovi un altro leader... Io penso che l'unica persona che possa riportare il calcio in Sardegna agli antichi livelli è l'Aga Kahn».

— Il tuo futuro-calcio lo vedi in Sardegna?

«Voglio fare una precisazione. In questa società io ho fatto il dirigente, ho fatto il presidente, ma non come dipendente, cioè come stipendiato. Ho sempre dato una mano, diciamo, a titolo di simpatia e di affetto. Naturalmente, se si dovesse presentare un'occasione seria e concreta, per me, potrei pensare non dico a sfruttarla, perché è parola brutta, a prenderla in considerazione».

— Ci si potrebbe chiedere a questo punto: ma chi è Riva oggi come dirigente, cosa sa fare, non lo conosciamo?!... Si può dire; è una persona seria, ha un grande nome, ma non ha mai messo a frutto le sue risorse, ha continuato a vivere di simpatia e di nostalgia...

«Quando vado al Nord, incontro un sardo, egli mi vede in un modo come se io potessi essere il salvatore della sua squadra. Ma non è così. Io non posso fare molto. In Sardegna son rimasto anche a curare i miei interessi. La mia famiglia... Gianna mia moglie, i miei due bambini, Nicola di 11 e Mauro di 9, Mauro tra l'altro mi assomiglia parecchio... Il mio affetto per la Sardegna e per Cagliari implica anche molta responsabilità».

— Sei ricco?

«Il denaro per me ha sempre avuto un'importanza relativa, anche se ha avuto ed ha una grande importanza. Io ho sempre pensato a preparare per me, per il dopo calcio, una vita decorosa e basta. Non ho mai pensato ai grossi investimenti...».

— È giusto, Gigi, escludere i politici e i parlamentari dai vertici della Federazione?

«Io direi che è giusto sostanzialmente, perché in un modo o nell'altro, anche se in buona fede, il calcio finisce con l'essere adoperato per fini politici... La politica inquina lo sport».

— Qual è l'episodio delle tua vita che ricordi con più piacere?

«Forse non è il caso di tirarlo in ballo... Il mio ricordo più bello è legato alla mia adolescenza».

— Ma perché? Parlane pure...

«Mia madre è morta quando ero abbastanza giovane, avevo 16 anni: con le uniche centomila lire che mi ha visto guadagnare, perché poi, dopo un anno è morta, le comprai un televisore, ecco. Mi sentivo talmente importante... è stata anche l'unica soddisfazione che purtroppo le ho potuto dare. Questo è l'episodio della mia vita che ricordo con più piacere. Guadagnai quelle centomila lire con il primo trasferimento della mia vita, da Laveno a Legnano, me le diede il mio primo presidente, si chiamava Caccia».

La carriera di Riva è stata costellata di incidenti di gioco: a lato, **lo vediamo a terra, consolato da un massaggiatore. «L'episodio più triste della mia vita calcistica — dice oggi — è stato comunque l'infortunio subito col Portogallo nel '67 a Roma. Era una delle mie prime apparizioni in Nazionale, mi sembrava di toccare il cielo con un dito, e questa frattura, che poi non ebbe gravi conseguenze, mi fece trascorrere una settimana terribile»**

— L'episodio della tua vita che ricordi con più tristezza?

«L'infortunio in Italia-Portogallo, nel '67 a Roma. Era una delle mie prime apparizioni in Nazionale, mi sembrava di toccare il cielo con un dito, e questa frattura che poi non ebbe gravi conseguenze, sono riuscito a recuperare bene, mi fece passare una settimana in ospedale tragica, ero al Policlinico di Roma. Una settimana da incubi, pensando che dovessi smettere a poco più di vent'anni, non sentivo nemmeno dolore, pensavo, pensavo, rischiai veramente di impazzire. Il destino mi sembrava troppo duro e cattivo, avere conquistato la Nazionale e già dovere dire addio a tutto, al calcio, a tutto...».

— Hai la coscienza di essere stato il più grande bomber della storia del calcio italiano oppure no?

«Non mi vanno certe catalogazioni, nel calcio ci sono periodi in cui uno è protagonista, io non metterei a confronto Merckx e Coppi, sono due grandi, di due epoche diverse».

— Senti, c'è una frase, un articolo, un soprannome, che ti hanno segnato o turbato o affascinato?

«Non è che mi piace neanche tanto Brera, però il soprannome che mi diede Brera, sì, lo trovo simpatico, mi ha affascinato, questo Rombo di tuono...».

— Brera è il grande rabdomante della penna, ha individuato le vene segrete, anche misteriose, del cuore umano. Ma con te è stato generoso...

«Proprio il contrario, mi ha condannato, dopo la prima partita in Nazionale scrisse che potevo fare di tutto tranne il giocatore di calcio. Mi diede un voto pessimo. Io ero molto condizionato perché Fabbri, allora allenatore della Nazionale, mi vedeva come ala di ruolo, sulla fascia. Poi Brera si è ricreduto, dopo quella mia prima partita. Io non ero esterno... Fabbri mi vedeva al servizio dell'uomo gol, cioé di Mazzola...».

— Qual è il tuo modulo ideale del calcio?

«L'Olanda del '74 ha portato il progresso, coi terzini che attaccano, con i liberi che impostano e che escono, una zona sempre mista; io ho fiducia in Vicini, le sue idee mi sembrano molto moderene».

— Qual è il più grande calciatore italiano del dopo Riva?

«Direi Scirea, è proprio un leader».

— Cosa si può fare per salvare il calcio dai tentacoli del vizio?

«Dobbiamo darci una regolata tutti, soprattutto voi della stampa. Sì, c'è anche la moviola, ma importante è non drammatizzare. Incredibile quella polemica su Casarin e Cabrini. Io con l'arbitro parlavo, dialogavo, ho litigato anche ferocemente con Lo Bello, quella volta che diede a Torino, nel '70, un gol inesistente, ma io all'arbitro parlavo: non faccio più fallo se non mi ammonisce. E non mi ammoniva. E non facevo più fallo».

— I gol più belli che hai segnato?

«Ricorderò sempre quella rovesciata d'istinto a Vicenza che significò per il Cagliari la salvezza. Ma anche in Nazionale ho segnato bei gol... E quei ricordi mi fanno compagnia, anche se ai miei figli, a Gianna, non parlo mai dell'altro me stesso».

V. C.

FIGURINE

TULLIO GRITTI
LA VOGLIA DI VINCERE
MASSIMO PALANCA
IL BAFFO CHE CONQUISTA

DOMENICO CASO

È UN ESEMPIO PER TUTTI, IN CAMPO E FUORI. DOPO AVER GIRATO MEZZA ITALIA, STA PORTANDO LA LAZIO VERSO UNA MIRACOLOSA SALVEZZA. ANCHE SE LUI RIFIUTA L'ETICHETTA DI «SALVATORE»

di **Franz Mauri**

Sopra, fotoCassella, e sopra il titolo, fotoCalderoni, **Mimmo Caso, regista della Lazio nato a Eboli (provincia di Salerno) il 10 maggio 1954.** In alto a sinistra, fotoZucchi, **Gritti**; a destra, fotoSantandrea/AS, **Palanca**

SI DÀ IL CASO

ROMA. Un Caso noto alle cronache calcistiche dell'ultimo quindicennio. Tre lustri «vissuti pericolosamente» tra i picchi insidiosi del football d'alta quota, con umiltà e intelligenza, senza lasciarsi accecare dai subdoli bagliori di effimera gloria o farsi travolgere, sul versante opposto, da improvvisi refoli di vento avverso. Una storia con tutti gli ingredienti giusti: un ragazzo venuto dal Sud, pelle olivastra, occhi piccoli e furbi, la valigia zeppa di sogni; Firenze che lo accoglie vestendolo con una luccicante maglia viola, il profumo della Serie A, il brivido sottile dell'azzurro

segue a pagina 87

TULLIO GRITTI

HA COMINCIATO COME PORTIERE. POI, A 18 ANNI, LA «CONVERSIONE». E ADESSO È IL BOMBER DEL BRESCIA

LA VOGLIA DI VINCERE

BRESCIA. Non è mai troppo tardi? Ma sì, che è troppo tardi. Un attaccante del valore di Tullio Gritti i palcoscenici della Serie A li avrebbe meritati molto prima, non a ventotto anni. Capace di volare come un angelo, ovvero fantastico in elevazione, di testa è irresistibile o quasi. E con i piedi ci sa fare, eccome se ci sa fare. Inoltre il suo biglietto da visita è chic: 115 gol. Gritti, ovvero quando il calcio prende a calci la meritocrazia. Un calcione grosso così. Forse in questo approdo ritardato agli onori dalla massima divisione si può scoprire un filo di logica, sia pure sottile. Ed è questo: Gritti, incredibile ma vero, fino a diciotto anni ha perso tempo perché ha fatto il portiere, non l'attaccante. *«Giocavo nella Peyo Lorenteggio* — dice il centravanti del Brescia — *che è una squadra milanese. Un giorno, in uscita, ho ricevuto un violento calcio alla milza che mi ha costretto in ospedale per una settimana. Mi ricoverarono, lo ricordo ancora, al "Niguarda", e i medici mi consigliarono di smetterla, con il calcio. Io invece, smisi di fare il portiere e decisi, per sempre, di giocare in attacco. È stata la mia fortuna, anche se di fortuna, nella mia vita calcistica, non ne ho avuta troppa».*

GLI INIZI. Vediamo un po' di svelare ai lettori del «Guerino» chi è questo Gritti semisconosciuto alle grandi platee. Nasce a Milano nel 1958, è figlio di Ugo e di Alda, due operai, e ha una sorella, Mariella, di tre anni più anziana. I primi calci al pallone, come tutti, li tira da bambino. Comincia con la Scarioni di Milano, fra i Nagc, e a quattordici anni viene acquistato dall'Inter. È un portierino agile, sempre pronto a uscire dai pali sulle palle alte e su quelle base. È bravino ma non incanta, tant'è vero che l'Inter lo cede alla Peyo Lorenteggio. Qui, come dicevamo, smette di fare il portiere e lo ingaggia il Caravaggio, squadra bergamasca di prima categoria. In diciannove partite mette a segno quattordici gol. Per un ex portiere, capirete è una cifra strabiliante. Lo segue con interesse il Torino che, però, non stravede per il Tullio e lo gira all'Ivrea, società satellite di Serie D. *«Nell'Ivrea* — riattacca Gritti — *ho una sfortuna nera. Mi procuro due distorsioni a un ginocchio e sono in campo diciotto volte soltanto. Ma i miei sette gol li metto comunque a segno. Nonostante tutto c'è il Derthona, in C2, che mi concede fiducia. Colleziono quattro reti in trentadue partite nella prima stagione e quindici, in trentaquattro incontri, nella seconda. È così da Tortona arrivo ad Arezzo dove trovo un signor allenatore, Angelillo, una bella squadra, una città che mi adora, insomma trovo il paradiso. Il primo anno aretino è buono, faccio nove gol. Il secondo anno è indimenticabile. Giochiamo in C1, realizzo sedici reti,*

sono il capocannoniere del Girone e l'Arezzo vola in Serie B». Ma a questo punto Gritti — è l'anno 1981-82 — commette un errore grosso come una casa. D'accordo che è la stagione in cui si riapre agli stranieri, però la Roma gli fa la corte e vuole acquistarlo e con il Torino, in cambio di Bonesso, l'affare sembra già fatto. Si intromette il Brescia, però. Il presidente delle «rondinelle» offre a Gritti un contratto principesco e Tullio, che si è sposato da qualche mese e di soldi ha bisogno più che mai, perde la testa. Firma per il Brescia. Non sale in B con l'Arezzo, non vola in A con il Torino o la Roma; scende, che brutta discesa, in Serie C con i lombardi. L'Arezzo, dalla sua cessione, ricava un mucchio di soldi: un miliardo. A Brescia dimostra subito di quali panni si vesta. Dodici, diciannove e sedici centri in tre campionati di C1 e poi sedici fra i cadetti. Gritti, ovvero il gol nel sangue. Per via di quella triste storia del totonero, che gli procurò quattro mesi di squalifica, ha potuto esordire in A soltanto il 14 dicembre, in Brescia-Empoli. E, pian piano, con le reti sta prendendo confidenza anche sul massimo palcoscenico.

L'INTERVISTA. Riprendiamo il filo diretto: ci racconti l'episodio più bello della tua carriera di calciatore?

«La festa che fecero ad Arezzo quando fummo promossi in B. Sfilammo tutti insieme la domenica sera, su un carro carnevalesco per le strade della città fra grandi ali di folla che ci regalò un uragano di applausi. Una scena irripetibile, direi unica nel calcio italiano».

— E l'episodio più brutto.»

«Me lo domandi? Quello del totonero. Una vicenda di cui non ho mai parlato e non voglio parlare».

— Il Brescia si salverà?

«Per me ha tutte le carte in regola per farcela. Io ci credo come credo in Dio».

— E se tu, infine, apri il cassetto dei desideri, cosa tiri fuori?

«Tiro fuori la voglia di giocare in A una stagione intera. Per dimostrare che in giro, credimi non c'è tanta gente superiore a Tullio Gritti, attaccante baciato dalla sfortuna».

Mario D'Ascoli

Nella pagina accanto, fotoCalderoni, **Tullio Gritti. L'attaccante del Brescia è nato a Milano il 20 ottobre 1958. Dopo aver giocato tre campionati col Derthona, ha disputato due tornei con l'Arezzo ed è al quinto anno con le «rondinelle»**

MASSIMO PALANCA

TUTTA UNA VITA DEDICATA AL GOL. E GLI ANNI CHE PASSANO NON HANNO SCALFITO LA CLASSE

IL BAFFO CHE CONQUISTA

CATANZARO. Ha deciso di dire... trentatrè correndo ancora a braccia alzate, per inneggiare ad un nuovo gol. Massimo Palanca, il piedino bombardiere del Catanzaro. Questo trentatreesimo anno vuol viverlo davvero alla grande, desidera in ogni caso rifarsi di qualche delusione di troppo patita nelle ultime stagioni, quando nel Foligno (in Serie C2) prima è rimasto a digiuno di gol (1984-85), quindi pur ottenendo nove reti non è riuscito ad evitare che i biancoazzurri retrocedessero nell'Interregionale (1985-86). Al traguardo del 21 agosto, quando festeggierà il compleanno numero 34, vuole arrivare con la palma di cannoniere scelto del girone meridionale della Serie C1, lui che il viziaccio del gol l'ha sempre avuto. E l'ha coltivato da autentico fantasista.

«In effetti la specializzazione è stata generica e forse anche imprevedibile. Ho ottenuto più di una tripletta, quindi tante doppiette. I miei gol — ci dice con soddisfazione, sorridendo sardonicamente — *sono venuti di piede, di testa, su punizione, su rigore, di destro e di sinistro...».*

Sopra, fotoMatacera, **Massimo Palanca. L'attaccante «inossidabile» del Catanzaro è nato a Loreto (provincia di Ancona) il 21 agosto 1953**

— Ma lei, Massimo Palanca da Loreto, di gol quanti ne ha ottenuti sinora?

«A parte quelli di questa stagione, ne ho firmati due in Serie D con il Camerino, diciassette nell'antica Serie C, con il Frosinone, nove in Serie C2 con il Foligno, trentacinque in Serie B con il Catanzaro e il Como, trentanove nella Massima Divisione con lo stesso Catanzaro e il Napoli».

— Un goleador incallito: si considera fortunato?

«Sì, ma soltanto nella misura in cui lo sono tutti coloro che riescono ad emergere in questa professione. Si vive bene e all'aria aperta, si conosce tanta gente, si viaggia, si fanno preziose esperienze, ci si esalta quando la folla urla per applaudirti. Ma... attenti. I giovani riflettano: la gloria e il benessere sono armi a doppio taglio; a 30 anni o anche poco prima, capita a molti di bruciarsi».

— Come dire che ha già riflettuto sul futuro.

«L'ho fatto da tempo, addirittura in età... insospettabile. A Camerino, dove risiede la mia famiglia, sono titolare di una boutique, gestita da mia moglie. Ho un figlio, Marco, e spero comunque di rimanere nel mondo del calcio; sono già in possesso del patentino di allenatore dilettante e vorrei dedicarmi ai giovani».

— Non di una «prima squadra»?

«No, è preferibile seminare per il futuro. Oltretutto i giovani, se posseggono doti naturali, imparano in un batter d'occhio».

— Palanca, lei ha anche giocato a fianco di Mauro e Sabato...

«Due magnifici compagni di squadra, nel Catanzaro. Massimo Mauro è un fantasista, un giocoliere. Antonio Sabato è un atleta di classe superiore; peccato che la fortuna non gli abbia riservato la gloria che merita. Hanno una particolare caratteristica comune: sono meridionali, Mauro di Catanzaro e Sabato di Novara Sicilia; sono due ambasciatori di questo calcio del Sud che procede e prolifera tra tante difficoltà».

Gaetano Sconzo

CASO

segue da pagina 83

ad appena vent'anni, un lungo soggiorno in riva all'Arno; poi, come in un film dai ritmi sempre più incalzanti, il commiato dalla corte calcistica toscana, altre mete blasonate all'orizzonte, la ciliegina di un gregario dai piedi buoni sulla torta dell'ultimo scudetto interista, e ancora il brusco scivolone nel «limbo» cadetto, la risalita e il riscatto sotto la Mole e l'approdo (definitivo?) nella Capitale, sponda biancazzurra. Mettiamo il Caso, dunque. Sì, perché il protagonista della storia è proprio lui, Domenico Caso, detto Mimmo, da Eboli, nell'entroterra salernitano, 33 anni a maggio, «eterno ragazzo» innamorato del pallone che ha conservato intatto l'entusiasmo dei tempi eroici. È un vero professionista, Mimmo. Svela il segreto della sua longevità abbozzando un sorriso: *«Vuoi sapere perché riesco ad invecchiare abbastanza bene? Semplice. Perché ho ancora tanta voglia di divertirmi correndo dietro ad un pallone e i sacrifici non mi pesano. La passione, la grinta, le emozioni, per me, sono le stesse di dieci anni fa... Quello che mi rattrista è vedere oggi nei giovani poco entusiasmo. Mi rendo conto che il calcio è cambiato: adesso è più stressante, più nevrotico, si pensa solo a strappare contratti faraonici. Ma i ragazzi devono recuperare il gusto di divertirsi; il football, prima che un'industria, è un gioco, non dimentichiamocelo».* Parole che il buon Mimmo, veterano di cento battaglie, mette in pratica ogni domenica, sui rettangoli verdi di tutt'Italia, con il suo personalissimo cocktail fatto di vitalità ed esperienza, tecnica e acume tattico. Stazza da peso piuma (un metro e 71 per 65 chili), classe genuina e polmoni di prim'ordine, ambidestro, discreta confidenza con il gol, Caso è un centrocampista «senza frontiere». Nato come tornante, si è trasformato in interno centrale *(«Il riciclaggio cominciò negli ultimi tempi a Firenze, anche se ho continuato fino a due stagioni fa ad indossare la maglia numero 7»)* per poi approdare con sconcertante naturalezza in cabina di regia nel dorato esilio capitolino. Di questa Lazio targata Fascetti, cui l'impietoso handicap ha tarpato le ali negandole voli prevedibilmente trionfali, il piccolo campano è l'anima e il cervello. Lui si schermisce *(«Faccio il mio dovere come tutti, sto giocando su buoni livelli, ma per fortuna non sono il solo»)* e racconta: *«Certo, quando arrivò la sentenza della Caf fu una vera mazzata. Eravamo delusi, arrabbiati. Poi, passati i primi attimi di scoramento, ci guardammo negli occhi e scattò la molla della reazione. Il mister ci disse pressappoco:* "Ragazzi, ci aspetta un'impresa difficile, ma dobbiamo farcela. L'unico obiettivo è la salvezza, diamoci sotto". *Quel "meno nove" divenne uno stimolo eccezionale, una specie di carica che ci moltiplicava le energie. Adesso il traguardo è a portata di mano, ma guai illudersi. Dobbiamo vivere alla giornata per toglierci al più presto dalla zona-rischio... Per la promozione il discorso è rimandato all'anno prossimo, ma i presupposti ci sono già: l'organico attuale, l'allenatore, la società e il pubblico sono sicuramente da Serie A. Te lo dice un vecchietto che bazzica quest'ambiente ormai da una vita».*

L'INTERVISTA. Già, è tempo di tuffarsi nel passato, di azionare la moviola della memoria. E subito il velo dei ricordi si squarcia sull'immagine di uno «scugnizzo» che insegue un pallone nella polvere di un campo vicino a casa, con la maglia di una squadretta locale, il Nagc Pezzullo. A 14 anni la grande occasione: Pandolfini e Ferrero, a quei tempi osservatori della Fiorentina, organizzano un provino per alcuni giovanissimi nei pressi di Napoli. Caso è tra i prescelti e fa le valigie. Se Cristo si è fermato a Eboli, Mimmo saluta la sua terra, la famiglia, gli amici, per inseguire confuse chimere. È in riva all'Arno i sogni diventano realtà: il ragazzino venuto dal sud si fa uomo, dalla crisalide della speranza esce un piccolo grande campione.

— Mimmo, dieci anni in maglia gigliata. Cosa ti è rimasto dentro?

«Ricordi stupendi, emozioni indimenticabili. A Firenze è legata la parte più importante della mia vita e della mia carriera. Lì ho incontrato mia moglie Anna, che ho sposato nel '76, e lì sono nati i nostri due figli, Benedetta che ora ha 9 anni e Andrea che ne ha 7. Poi le soddisfazioni professionali: l'esordio in prima squadra ad appena diciott'anni, con Liedholm in panchina; l'approdo in Nazionale nel '74 in un'amichevole con la Jugoslavia; la maglia fissa di titolare accanto a campioni del calibro di Merlo, Antognoni e tanti altri; l'incontro con un galantuomo che ancora oggi ricordo con immenso affetto, Nereo Rocco...».

— Da Firenze a Milano, sponda interista, con intermezzo partenopeo. Sotto con un'altra dose di «amarcord»...

«Nell'estate del '78 lasciai la Toscana e arrivai all'ombra del Vesuvio. Era un'esperienza stimolante, ma fu un'annata disgraziata. Ebbi due incidenti piuttosto gravi e restai lontano dai campi tre mesi. Morale: giocai sì e no mezzo campionato. A fine stagione venni ceduto all'Inter e la ruota della fortuna tornò a girare dalla mia parte. Subito uno scudetto vinto alla grande, poi, l'anno successivo, un quarto posto e le semifinali di Coppa Campioni. Per me, furono tempi d'oro: in due tornei saltai appena tre partite e riuscii a farmi notare anche in campo europeo segnando contro la Stella Rossa il gol che ci permise il passaggio alle semifinali, dove poi fummo eliminati dal Real Madrid. Ero giunto alla piena maturazione come calciatore, grazie anche ai sapienti consigli di Bersellini».

A fianco, foto Cassella, **Domenico Caso**

— Ma nonostante il feeling con l'allenatore, arrivò la doccia fredda della cessione a Perugia, in Serie B...

«Già, nell'81. Il fatto è che l'Inter voleva a tutti i costi Bagni e io venni usato come contropartita. All'inizio, non lo nascondo, la cosa mi seccò parecchio, poi l'insistenza dei dirigenti umbri, con in testa il presidente D'Attoma, mi convinse ad accettare. Purtroppo fallimmo l'obiettivo della promozione e restai parcheggiato per due anni in cadetteria».

— Fino a quando Bersellini non si ricordò del suo vecchio pupillo e ti chiamò a Torino.

«Sì, è vero. Fu il mister a volermi in maglia granata e a darmi piena fiducia, nonostante l'ambiente fosse piuttosto scettico nei miei riguardi. Lo ripagai disputando, credo, uno dei migliori campionati della mia carriera. Ero sulla soglia dei trent'anni, ma mi sentivo rigenerato, con un gran entusiasmo dentro. Fu una bella rivincita nei confronti di chi aveva storto il naso al mio arrivo sotto la Mole. Poi la stagione successiva, con Radice, la squadra fece un ottimo torneo piazzandosi seconda alle spalle del Verona, ma per me ci fu poco spazio».

— Nessuna nostalgia della Serie A?

«No, questa è una "piazza" meravigliosa. Poi, ti ripeto, l'organico è forte, pronto per la scalata. L'anno prossimo, senza la zavorra dell'handicap, l'obiettivo non potrà che essere la promozione».

— Mimmo Caso nella sfera privata...

«Un uomo tranquillo molto legato alla famiglia e anche alle radici della sua terra. Quasi tutto il tempo libero, lo passo con moglie e figli. Per il resto gioco un po' a tennis, seguo con interesse basket e ciclismo, mi piacciono i libri di Biagi...».

— Finalino in chiave futuribile: cosa farai «dopo»?

«Salterò il fosso e passerò dall'altra parte. Amo troppo il calcio per abbandonarlo definitivamente. Vorrei curare un settore giovanile, insegnare ai ragazzi che lo sport è lealtà, amicizia, sacrificio, e che la violenza è una cosa estranea al nostro ambiente, un prodotto d'importazione. Questo è il mio sogno nel cassetto. Ma non ho mica fretta, anzi...».

Franz Mauri

MERCATINO

☐ **VENDO** album Panini completi dal 1961-62 al 77-78 e almanacchi calcio dal 1953 al 70. **Maria Genova, v. Martinez Y Cabrera 122, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **CERCO** sciarpe maggiori ultragruppi italiani, maglie di: Milan, Fiorentina, Napoli, Roma, Verona, Inter e Doria. **Enrico Magnelli, v. Calopaese 112, Cosenza.**

☐ **CERCO** scambio e vendo cartoline stadi di tutto il Mondo, biglietti ingresso e fototifo. **Ugo Carlone, v. Gori 2, Terni.**

☐ **VENDO** annata Guerin Sportivo 1986-87 e saluto Fighters sez. Tortona in particolare Giuseppe Foderaro. **Ivan Corradi, v. Vivaldi 32, Chiari (BS).**

☐ **VENDO** L. 40000 blocco di quattro musicassette originali di F. Battiato: Patriots, l'Era del cinghiale bianco, Orizzonti perduti e L'arca di Noè. **Giovanni Tomea, v. Gei 13, Pozzale di Cadore (BL).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Mimmo Plia, v. Indipendenza 54, Iglesias (CA).**

☐ **CERCO** scambio biglietti ingresso stadi, gagliardetti e adesivi con ultra italiani e stranieri. **Azeglio Marchiò, v. Nino Oxilia 21, Roma.**

☐ **CERCO** maglietta del Napoli possibilmente n. 10. **Antonio Bastone v. Fuscia 5, Rovato (BS).**

☐ **CERCO** biglietti stadio 1986/87 da scambiare con tre dell'85/86. **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **VENDO** sciarpe, adesivi, posters, chiedere catalogo. **sandro Santinello v. Gorizia 1, Abbignasego (PD).**

☐ **CERCO** Gazzette Sport del lunedì dal 1980 in poi, possibilmente in blocco, nn. Vademecum di Antonio Lo Schiavo, nn. Tuttocalcio B.C., nn. Calcio Italia, rose complete squadre Interregionale e pubblicazioni Comitati regionali. **Francesco Gastaldi, v. Salita Paxo 5/16, Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** 13 squadre subbuteo mai usato, L. 130000. **Gianni Ansino, v. Romagnosi 1, Torino.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio Panini dal 1939 al 1962. **Claudio Di Giustino, v. Cavour 120, Teramo.**

☐ **VENDO** videocassette VHS gare nazionale, Toro in coppa, altri sport e concerti musicali, chiedere catalogo. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, Colleferro (Roma).**

☐ **VENDO** foto e adesivi Ultra Padova L. 1000, foulards L. 5000, foto e adesivi serie A L. 1000. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **VENDO** solo in blocco per L. 80000 Hurrà Juventus dal marzo 1981 ad oggi meno nn. febbraio-marzo-aprile 1982, L. 15000 per n. 6 anno II Diabolik del 15-3-1965. **Giannetto Giovanni, v. Ferrari 13, Monza (MI).**

☐ **VENDO** annata Guerino 1985 dal n. 37 in poi a annata 1986 completa, almanacco Panini 1977 e 79 in blocco L. 50000. **Davide Favia, v. Brigata Bari 98, Bari.**

☐ **VENDO** posters Altobelli, Pruzzo, Boniek, Cucchi, Tardelli, Maldini, Causio e maxiposters Juve, Toro e Fiorentina. **Giancarlo Bazzani, v. Crespellani 79, Modena.**

☐ **VENDO** annate Guerino dall'82 all'86, L. 50000 l'una trattabili. **Giancarlo Amitrano, v. Enrico Alvino 79, Napoli.**

☐ **OFFRO** in blocco per L. 400.000 raccolta quasi completa del Guerino dal 1976 all'86. **Gorni Rota, v. Camozzi 16, Costa di Mezzate (BG).**

☐ **VENDO** annate complete Guerini 1981 e 82, Superbasket 1985. **Marco Fois, v. Cecili 4, Spoleto, (PG).**

☐ **VENDO** vasto assortimento videocassette e Vhs gare nazionali ed estere, chiedere catalogo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **CERCO** foto e articoli riguardanti l'ex calciatore Elio Guerriero. **Margherita Chianese, v. XX Settembre 15, Napoli.**

☐ **PAGO** cassette VHS gare Argentina-Inghilterra, Argentina-Belgio Mondiali 86 e gare Napoli. **Luca Donadio, v. Roma 94, Castrovillari, (CS).**

☐ **CERCO** materiale calcistico dell'Islanda. **Matteo Corradi, v. Siracusa 2/A, Roma.**

☐ **VENDO** collezioni Guerini dal 1981 all'86. **Alberto Rubis, v. S. Bernardino 1, Zogno, (BG).**

☐ **CERCO** foto ufficiali Torino-calcio anni 1981-82 e precedenti. **Giorgio Fioretti, v. Buenos Aires 96/D, Torino.**

☐ **SVENDO** annate Guerini a L. 1.000 il numero: dal 1979 all'86. **Mario Panichella, v. Pasquale Tola 19, Roma.**

☐ **VENDO** L. 35.000 Maglia originale Toro-Sweda. **Paolo Boniolo, v. M. Coppino 116/12, Torino.**

☐ **VENDO** francobolli italiani ed esteri, monete, posters, volumi sportivi ed altro materiale, chiedere catalogo. **Matteo Bergonzi, v. Tansini 16, Piacenza.**

☐ **CEDO** gratis biglietti Get Money. **Paolo Piro, v. Campegna 85, Napoli.**

☐ **VENDO** nn. Autosprint, Guerino, Intrepido, Motosprint, Rombo, Calciomondo, chiedere catalogo. **Daniele Bigelli, v. A. Stoppani 8, Marotta, (PS).**

☐ **CERCO** maglia ed ultramateriale del Barletta. **Ruggero Bianco, P.zza Vescovio 10, Fondi, (LT).**

☐ **VENDO** maglie ufficiali Liverpool, Everton e Nottingham F., cerco maglia Milan e Roma 86/87. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, Udine.**

☐ **COLLEZIONISTA** francobolli li scambia unitamente ad idee con ragazzi di tutto il Mondo, scrivere italiano e francese. **Daniele Fermi, v. Mercore Superiore 46, Besenzone (PC).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto della gara Italia-Malta, foto squadre e singoli. **Lino Salerno, v. Marconi 48, Verdellino, (Bg).**

☐ **VENDO** posters e articoli Brady, Virdis, Magrin, Briegel, Notaristefano, Altobelli, Dirceu, Antognoni, Boniek ecc. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea, (PD).**

☐ **VENDO** L. 70.000 l'una maglie squadre inglesi e scozzesi, L. 50.000 squadre italiane, chiedere catalogo. **Paolo Testa, v. dei Due Mari 7, Savona.**

☐ **VENDO** videocassette gare Juve, Toro, Milan e Azzurri. **Roberto Cherubini, v. F. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **CEDO** materiale inedito Iron, Metallica, Heavy Metal, Madonna ed altri. **Giuseppe Galliano c.so Vittoria 5/13, Novara.**

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia Inter-Inno Hit, maglia portiere Adidas, L. 20.000 bandiera Inter, L. 7.000 l'uno gagliardetti Real Madrid e Barcellona. **Mario Stoppiello, v. Luciani 59, Volturara Irpina, (AV).**

☐ **VENDO** L. 4.000 negativi, L. 1.000 colorfoto gruppi 10x15, minimo 5. **Maurizio Fedele, v. Franco Antolini 14/22, Genova.**

☐ **VENDO** scambio ultramateriale calcio dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **VENDO** maglie spagnole, brasiliane, inglesi e materiale da portiere. **Simone Salera, v. Valtellina 59, Roma.**

☐ **VENDO** ultramateriale gruppi Juve. **Luca Molesti, v. Pacinotti 26, Pontedera, (PI).**

☐ **VENDO** maglie ufficiali squadre straniere. **Sergio Baldassarre, v. Monte S. Marco 19, Udine.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

GUERIN SUBBUTEO

☐ **Convocazioni.** *LIGURIA:* domenica 28 marzo alle ore 14,30 presso la Fiera di Genova per «Primavera 87», Piazzale Kennedy, ingresso Tessere, Genova.

☐ **Iscritti.** *LAZIO:* Gualtiero Bemporad, Andrea Casentini, Marco Pesucci, Rodolfo Casentini, Ruggero Zamponi, Stefano Mari, Alessandro Falasca, Roberto Folasca, Adriano Insabato, Ivan Checchi, Raffaele Ieva, Andrea Palombelli, Simone Massimo Bemporad, Elio Vetrano, Fabio Belisario, Massimo Volpini, Massimiliano Gamba, Massimo Coltellacci, Marco Laurenti, Giovanni Candioli, Giorgio Passeri, Matteo Corradi, Fabio Sikolowicz, tutti di Roma; Jiotis De Lucia di Latina.

CALABRIA: Nicola Capozza, Paolo Mammo di Crotone (CZ); Pietro Sommella di Cosenza; Carlo Grandinetti di Carolei (CS).
SICILIA: Antonio Turrisi di Palermo; Santo Longo di Catania.

SARDEGNA: Mauro Montemauri, Antonello Piras, Efisio Moro, Alessandro Angius e Pasquale Visentini di Nuoro: Efisio Garau ed Enrico Vignali di Cagliari.

MERCATIFO

☐ **GENOANI** dell'Emilia-Romagna aderite alla sezione della Fossa Grifoni. **Fabio Fiordoro, v. F.lli Spazzoli 38, Forlì.**

☐ **C.U.C.B.** Napoli invitano gli Indians Palermo in curva B e chiedono di essere contattati. **Germano Bellavia, v. D. Fontana 101, Napoli.**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Rot-Adler Toro, sez. Pianezza, L. 6000 tessera e adesivo. **Sandro Garrone, v. M. Polo 19, Pianezza, (TO).**

☐ **ADERITE** al club, avrete sciarpa in raso per L. 4000. **Inter Club Forever Spillo, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **CONTINUA** tesseramento ai **Granata Korps, sez. Liguria, Genova.**

☐ **ULTRA** biancoceleste chiede scambio di idee ed ultramateriale agli ultra di Bergamo. **Andrea Pasquali, v. del Gelsomino 120, Roma.**

☐ **COMUNICHIAMO** nuovo indirizzo Fighters Juve sez. Tortona. **Giuseppe Foderaro, v. Zerbi 27, Carbonara Scalo, (AL).**

☐ **SALUTIAMO** amici laziali presenti con noi in Curva Nord per Roma-Toro. **Ultra Granata, (Torino).**

☐ **ANNUNCIO** fondazione Club Italiano Real Madrid per scambio idee e materiale. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

STRANIERI

☐ **POSSEGGO** cartoline e posters di stadi brasiliani e del Sud America, li scambio con altri europei e specie italiani, scambio anche riviste sportive di tutto il Mondo. **Luis Oliveira Silva, c.p. 5565, 01051 San Paolo, (Brasile).**

☐ **GRADISCO** foto ed autografi giocatori e squadre di serie A, ve ne invierò anch'io. **Gorski Wojciach, ul. Brikowa 14/2, 80-135 Gdansk, (Polonia).**

☐ **CORRISPONDO** con amici che amino lo sport, i viaggi ed altro. **Edwards Segou Bed, s/c Avré Ankran à la Ran, D.A.A. 01 Bp 1394 Abidjian 01, (Costa d'Avorio).**

☐ **20enne** russo tifoso della Juventus corrisponde con ragazzi/e italiani, cerca maglie originali clubs italiani, taglia 52. **Eugenio Pustovojtov, ul. Zverineskay 32/33, 105318 Mosca, (U.R.S.S.).**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani in francese o inglese. **Zakaria Rachid, 53, rue I, Derb. Lahjar, Cité D'Jamaà, Casablanca, (Marocco).**

☐ **APPARTENENTE** ai White Boys Torcida Spalato scambia ultramateriale solo con tifosi laziali. **Bozidar Tukic, M. Gojsalic 13, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **20enne** argentino appassionato di calcio e di Maradona, di musica e cine corrisponde con italiani se possibile in spagnolo. **Rolando Ruiz, c/Pueyrredon, 8430 El Bolson, Rio Negro, (Argentina).**

☐ **AMICI** italiani scrivetemi ed inviatemi il Guerino che scambio con altre riviste. **G. Cetin Erdenay, Selcuk, Ogretmen Evl. Meram Yeni Yol, Manolya Sokak 9, Konya, (Turchia).**

☐ **17enne** amante dell'Italia, della sua cultura e del calcio azzurro scambia idee con amici italiani. **Agnieszka Kosocoska, ul. Zwierzyniecka 3-M-7, 00-719, Varsavia, (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e di tutto il Mondo. **Maouhou Abdessamad, Khalid I, rue II n. 152, Cité d'Jamaa, Casablanca 04, (Marocco).**

☐ **19enne** studente cerca corrispondenza per scambio idee specie sportive. **Elouzi Bouchaib, K-4 route d'Bureau du tabac, Mohammedia, (Marocco).**

☐ **PROFESSORE** di educazione fisica scambia idee sullo sport scrivendo in francese ed inglese. **Joha Abdoli, bl. 117 n. 8, Sidi Bernoussi, Casablanca 06, (Marocco).**

☐ **ULTRA** Sur del Real scambia ultramateriale con amici europei e di altri continenti. **Fernando Benadives Sanjuan, c/ San Emilio 9, I-1, 28017, Madrid, (Spagna).**

UN CLUB CHE CREDE NEI GIOVANI

IL DECIMA COMANDAMENTO

Non sono dilettanti... allo sbaraglio, nel senso che hanno alle spalle una società di nobilissime tradizioni. Sono, invece, gli alfieri del Decima, squadra emiliana che partecipa al campionato di Seconda Categoria. I biancoazzurri — guidati da Bruno Gilli — hanno ottenuto discreti risultati, valorizzando un paio di diciottenni di belle speranze come Lorenzo Mantovani e Paolo Quaquarelli. Ma il Decima si segnala soprattutto per la bontà del proprio vivaio: e proprio in nome di questo amore per i giovani, i dirigenti stanno allestendo la seconda edizione del torneo internazionale riservato agli Under 18 alla quale parteciperanno (tra gli altri) il Goteborg e l'Hannover. *Sopra*, la prima squadra. *In piedi*: Raimondi, Mantovani, Zucchelli, F. Bongiovanni, L. Quaquarelli, Guaraldi, Bastiglia, S. Bongiovanni, G. Bongiovanni; *accosciati*: Alberghini, Bonzagni, Gottero, Campanini, Montanari, P. Quaquarelli, Adonelli (allenatore dei portieri).

☐ **SCAMBIO** idee su sport e notizie varie. **Chaholiane Abdellatif rue 129 n. 61, Citè d'Jamaa, Casablanca, (Marocco).**

☐ **CERCO** corrispondenza con membri degli Ultra Sur del Real per adesione al gruppo e saluto i tifosi spagnoli. **Mauro Josè, 17 Ch. des Froisieres, 1212 Grand Lancy, (Svizzera).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Biancoazzurre spagnole, scambio ultramateriale con tutti i gruppi italiani. **Carlo delle Brigadas Bianquiazules, apdo. 23071, Barcelona, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport, musica, viaggi, storia ecc... con amici di tutto il Mondo. **Errisoul Mustapha, Jamila 5, rue 60 n. 37, Citâ d'Jamaa, Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con tifosi italiani. **Krystyna Bak, ul. Lukowska 17-47, Varsavia 04-133, (Polonia).**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani sul calcio, le arti marziali e per imparare l'italiano. **Brahim Khallou, poste restante, Casa-Maarif, (Marocco).**

☐ **18enne** studente corrisponde con coetanei/e italiani su argomenti d'ogni genere. **Es-Said El-Baidi, Jamila 3, rue 13, n. 12, Casablanca (O'), (Marocco).**

☐ **TIFOSO** dell'Anderlecht auguro un felice fine di campionato a Paola, Maria e a tutti i milanisti. **Robert J. Methven, Lange Dykstraat 34 B.4, 2008 Anversa, (Belgio).**

☐ **VENDO** collezione rivista «El Grafico» dal 1920 al 1986 relegata in cuoio e tela, scambio annate dal 1960 al 1980 con annate Guerino 1984-85-86. **Dario Luque Neira, Antartida 3409, Matienzo, 5010 Cordoba, (Argentina).**

Il lettore Gennaro Nappi ci invia da Angri la foto del Farchiacconese, composto da amici del «Guerino». In piedi da sinistra: **F. Gilblas, Annarumma, V. Gilblas, Imbriaco, Nappi, Viviani;** accosciati: **Milo, De Vivo, Verdoliva, D'Ambrosio, Apuzzo**

Da Ginevra, Girolamo Figuccio ci invia la foto dell'USI Azzurri, squadra composta da italiani. In piedi: **Compagnone, Moser, Milo, E. Salcuni, il trainer Salcuni, Diana, Della Morte;** accosciati: **Figuccio, Colarusso, Marian, Marsano, Leonti**

Questa la formazione della Polizia di Bologna che, allenata da Gianni Marchi e sponsorizzata dalla GI-MA di Argenta, partecipa al Torneo riservato alle forze di Polizia delle province dell'Emilia-Romagna. In alto da sinistra: **il trainer Marchi, La Lia, Ciarma, Rais, Morretta, Lo Coco, Gucciardi, Sportelli, Luzzi, il presidente Acrimi, il dirigente Giaconi;** accosciati: **la mascotte Christian, Braga, Alunni, Carraro, Sorrentino, Babini, Manta, Buzzoni, Barbetta. Nella foto mancano Lo Gatto, Ottaviani, Planamente, Dello Margio, Tardivo, Medda, San Giorgi e il d.s. Mamone**

SETTORI GIOVANILI/7. FIORENTINA

NEL 1968-69 IL CLUB VIOLA CONQUISTÒ LO SCUDETTO GRAZIE AI «PRODOTTI» DI QUELLO CHE ERA UNO DEI MIGLIORI VIVAI ITALIANI. OGGI, DOPO LA CADUTA, SI CERCA DI RICOSTRUIRE QUANTO È STATO DISTRUTTO PER POTER TORNARE AI LIVELLI DEL PASSATO

di **Marco Montanari**

Nella foto di Enrico Calderoni, **Marco Landucci, ventitreenne portiere della Fiorentina**

CONCERTO PER «VIOLINI»

FIRENZE. C'era una volta un grande Settore Giovanile. E, proprio grazie ai calciatori «fatti in casa», c'era pure una squadra capace di vincere lo scudetto contro ogni pronostico, sfiorando l'anno successivo un fantastico bis. C'era una volta, insomma, una Fiorentina giovane, spigliata, sbarazzina: faceva simpatia, quella formazione, ma soprattutto faceva gioco, spettacolo. Erano tempi eroici, quelli: nel 1968 la rivoluzione... industriale non aveva ancora trasformato il calcio in un business. Enrico Longinotti, presidente nella prima parte degli Anni Sessanta, diede il via all'operazione «nuova Fiorentina», che venne poi completata dal suo successore, Nello Baglini. Nella stanza dei bottoni, due «maghi» del vivaio, Carlo Montanari ed Egisto Pandolfini, coadiuvati da un grandissimo talent-scout come Aldo Biagiotti. In panchina, a rifinire il tutto, Beppone Chiappella, anche se i frutti vennero raccolti (con merito) da Petisso Pesaola. E i giocatori? C'era Ciccio Esposito, mediano dal cuore grande così che era costato 100.000 lire e undici maglie da calcio. C'era Claudio Merlo, mezzala «pensante» che aveva costretto i dirigenti a sborsare addirittura... dieci milioni, mentre Ugo Ferrante era stato valutato esattamente la metà. E poi quel simpatico mattocchio di Luciano Chiarugi, ovvero la fantasia fatta calciatore, che aveva cominciato a frequentare i campetti dell'Affrico da quando aveva dodici anni. Ma anche Franco Superchi, Eraldo Mancin, Giuseppe Brizi, Giancarlo De Sisti e Paolino Stanzial — seppure cresciuti altrove — arrivarono appena ventenni a Firenze.

CROLLO. E oggi? Cos'è successo di quella squadra-simpatia che costava poco e vinceva parecchio? Che fine ha fatto uno dei migliori settori giovanili italiani? Là dove una volta crescevano calciatori di talento, fino a ieri c'erano solo macerie. Troppi cambi al vertice, troppi direttori sportivi con idee personalissime sulla questione. Troppa ignoranza quando si trattò di affrontare lo spauracchio della Legge 91: si pensò di correre ai ripari smantellando le strutture preesistenti, un vero e proprio suicidio. Passata la tempesta, si ricominciò la lenta ricostruzione. Il primo passo fu il ritorno all'ovile di Egisto Pandolfini, che nel frattempo era stato accantonato. Quindi si cercarono tecnici all'altezza, si riprese l'abitudine di fare provini in tutta Italia. *«C'era molto da lavorare* — dice Pandolfini — *e ancora adesso i problemi non mancano. Le nuove generazioni ci lasciano ben sperare: l'anno scorso abbiamo vinto lo scudetto con la formazione Allievi, quest'anno siamo arrivati secondi al Torneo di Viareggio con la Primavera e primi a*

quello di Arco con i nuovi Allievi. Il presidente vuole potenziare l'organico, ma ovviamente abbiamo problemi di bilancio ben precisi». A guidare la Primavera è stato chiamato Ciccio Esposito, uno degli artefici del «miracolo» 1968-69. «*Certo* — dice con aria sconsolata — *a quei tempi era tutto più facile. Se oggi vogliamo tornare competitivi dobbiamo puntare maggiormente sulla quantità, perché è solo attraverso l'abbondanza di materiale umano che si può raggiungere un certo grado di qualità. Poi occorrerà pensare alle strutture: abbiamo quattro squadre e un solo "vero" campo di allenamento, troppo poco*».

RILANCIO. La domanda è d'obbligo: fra quanti anni la Fiorentina tornerà a essere quella di un tempo? «*Per quanto riguarda il Settore Giovanile* — aggiunge Esposito — *due anni possono bastare, a patto che non nascano complicazioni di vario genere. E il discorso, a mio modestissimo avviso, coinvolge anche la prima squadra: la società non può permettersi "follie" di mercato, un buon vivaio potrebbe garantire ottimi ricambi e contenere i costi di gestione*». Qualche giovane viola è entrato a far parte della «rosa» affidata a Bersellini. Primi fra tutti lo sfortunato fluidificante Stefano Carobbi e Marco Landucci, portiere rientrato alla base dopo aver disputato un paio di campionati di rodaggio lontano dalla casa madre. E alle spalle di questi «violini» premono Andrea Rocchigiani, terzino un po' grezzo che ha già diverse presenze in Serie A, il «motorino» Michele Gelsi, lo sgusciante Gianfranco Campioli, l'elegante Lorenzo Fabiani, il «ragioniere» Simone Sereni. Basteranno per rilanciare la Fiorentina? «*Purtroppo è quasi come se fossimo ancora agli inizi*», sospira Pandolfini. Già...

m. m.

Già pubblicati: *Milan* (numero 51 del 1986), *Roma* (52/86), *Como* (1-2/87), *Torino* (6/87), *Inter* (9/87) e *Napoli* (10/87).

DAL VIVAIO ALLA PRIMA SQUADRA NELLE ULTIME CINQUE STAGIONI

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	SOSTITUZ. FATTE	SOSTITUZ. AVUTE	GOL
1981-82					
Marco Baroni	D	1	1	—	—
Luca Bartolini	A	2	2	—	—
Armando Ferroni	D	27	8	2	—
Giovanni Galli	P	30	—	1	—
Andrea Orlandini	C	4	4	—	—
Mario Paradisi	P	1	1	—	—
1982-83					
Stefano Carobbi	D	3	1	—	—
Luca Cecconi	A	2	1	1	—
Armando Ferroni	D	17	2	2	—
Giovanni Galli	P	30	—	—	—
1983-84					
Stefano Carobbi	D	1	—	—	—
Armando Ferroni	D	13	6	1	—
Giovanni Galli	P	30	—	—	—
1984-85					
Stefano Carobbi	D	11	5	2	—
Luca Cecconi	A	7	1	2	2
Giovanni Galli	P	30	—	—	—
1985-86					
Stefano Carobbi	D	24	4	3	1
Giovanni Galli	P	28	—	—	—
Michele Gelsi	C	1	1	—	—
Roberto Labardi	A	1	1	—	—

Sopra, fotoZucchi, **il terzino Stefano Carobbi**

I «VIOLINI» IN PRESTITO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	IN PRESTITO A...
Matteo Angiolini	C	31-1-1972	Sestese
Paolo Baluganti	C	10-1-1969	Livorno
Roberto Bendoni	A	15-12-1968	Pisa
Emiliano Betti	C	15-2-1972	Cerretese
Ferruccio Bonvini	A	11-1-1970	Pontedera
Salvatore Caleca	A	25-1-1969	Lodigiani
Alessandro Carta	C	4-1-1969	Angizia
Emiliano Ceccherelli	D	14-7-1971	Rifredi
Simone Del Carlo	A	29-9-1971	Lido di Camaiore
Andrea Donaggio	P	17-8-1971	Ponziana
Antonio Fontanelli	D	26-7-1971	Tuttocalzature
Fabio Lastrucci	D	19-2-1972	Rifredi
Massimo Marabotti	D	9-10-1971	Tuttocalzature
Vieri Morettini	D	30-8-1971	Rifredi
Marco Rocchi	D	26-3-1972	C.S. Firenze
Fabrizio Sgarbanti	A	13-3-1970	Staggia Senese
Andrea Vascotto	C	21-9-1971	Tuscar Canaglia

I MIGLIORI ALLA CORTE DI BERSELLINI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	ESORDIO IN SERIE A
Gianfranco Campioli	A	26-5-1968	26-10-1986 (Fiorentina-Verona 0-1)
Stefano Carobbi	D	16-1-1964	27-2-1983 (Fiorentina-Avellino 3-0)
Lorenzo Fabiani	D	14-6-1968	—
Michele Gelsi	C	7-9-1968	8-9-1985 (Fiorentina-Sampdoria 1-0)
Marco Landucci	P	25-3-1964	14-9-1986 (Avellino-Fiorentina 1-2)
Andrea Rocchigiani	D	29-8-1967	14-9-1986 (Avellino-Fiorentina 1-2)
Simone Sereni	C	9-8-1968	—

L'ORGANIGRAMMA

Responsabile tecnico: Egisto Pandolfini
Segretario: Roberto Giachetti
Collaboratori: Rento Ballerini e Mario Chiti
Allenatori: Salvatore Esposito (Primavera), Sergio Cervato (Berretti), Claudio Piccinetti (Allievi) e Pietro Biagioli (Giovanissimi)
Accompagnatori: Giuseppe Cadeddu, Rodolfo Cecioni, Vinicio Dabizi, Renzo Fantini, Gianfranco Grassi, Luciano Parenti e Giampaolo Zangheri
Medico sociale: Giancarlo Chiavacci
Preparatori atletici: Alberto Baccani, Giorgio Datteri e Stefano Fiorini
Massaggiatori: Anselmo Graniti, Osvaldo Baldo, Alberto Benesperi, Primo Beni e Franco Martelli
Osservatori: Ruggero Balzi, Aldo Biagiotti, Carlo Biagiotti, Otello Borini, Giacomo Del Gratta, Mario Magherini, Giancarlo Manetti, Filippo Camoranesi (Marche), Roberto Lazzerini (Pisa) e Nino Paone (Triveneto)

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nilio Agroppi	C	12-12-1967
Gianfranco Campioli	A	26-5-1968
Paolo Ciucchi	A	21-1-1968
Sergio Compagnucci	D	5-1-1968
Alessandro Costa	A	21-1-1968
Stefano Daniel	D	14-7-1968
Fabio Fabbri	A	7-3-1969
Lorenzo Fabiani	D	14-6-1968
Luigi Galli	D	8-10-1969
Michele Gelsi	C	7-9-1968
Giovanni Giovarruscio	D	13-8-1969
Rinaldo Martini	D	31-3-1968
Filippo Mazzoli	P	28-4-1968
Gian Luca Mazzoni	D	1-2-1970
Alessandro Misefori	P	28-11-1967
Alessandro Mussi	D	24-4-1968
Alberto Nardi	A	6-1-1968
Andrea Rocchigiani	D	29-8-1967
Riccardo Secci	C	28-8-1970
Simone Sereni	C	9-8-1968
Alberto Vachez	C	3-8-1969

Allenatore: **Salvatore Esposito**

I «Primavera». In alto da sinistra: **Mazzoli, Agroppi, Daniel, Mazzoni, Nardi, Vachez, Giovarruscio, Misefori**; al centro da sinistra: **Martini, Gelsi, l'all. Esposito, Fabiani, Campioli, Galli**; in basso da sinistra: **Costa, Secci, Sereni, Rocchigiani, Giucchi**

I «Berretti». In alto da sinistra: **Pollina, Baldi, Tortelli, Sottili, Belli, Capaccioli, Quirini**; al centro da sinistra: **Rocchini, Paoli, Bucci, Aiello, Calamai**; in basso da sinistra: **Signorini, Madeddu, Marconi, Pepe**

Gli «allievi». In alto da sinistra: **l'allenatore Piccinetti, Pesucci, Rosignoli, Malusci, Tramacere Falco, Ermini, Battaglini, Pampaloni**; al centro da sinistra: **Callegari, Martelli, Tre Re, Agostinone, Palandri, Bargellini**; in basso da sinistra: **Del Lama, Basciu, Betti, Ronchi, Pedini**

I «Giovanissimi». In alto da sinistra: **Troli, Cavaciocchi, Bartoli, Sassoli, Camiciottoli, Rinaldini, Castagni**; al centro da sinistra: **Barni, Scatizzi, Castagnoli, Banchelli, Castri**; in basso da sinistra: **Trencio, De Matteo, Fantini, Degli Innocenti, Menici, Degl'Innocenti**

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Vincenzo Aiello	C	18- 4-1968
Simone Baldi	A	13- 8-1969
Fabrizio Belli	D	3-10-1969
Alessandro Bucci	D	18- 9-1969
Paolo Calamai	A	7- 7-1969
Ivano Capaccioli	C	14- 5-1970
Massimiliano Madeddu	C	1- 4-1970
Oliviero Marconi	A	25- 1-1970
Simone Paoli	A	14- 7-1969
Fabio Pepe	D	20-11-1969
Franco Pollina	P	29- 8-1969
Fabio Quirini	P	7- 9-1969
Riccardo Rocchini	D	16-10-1969
Graziano Saventi	C	9-12-1969
Cristiano Signorini	C	28- 7-1969
Stefano Sottili	C	4- 8-1969
Simone Tortelli	A	16-10-1969

Allenatore: **Sergio Cervato**

ALLIEVI

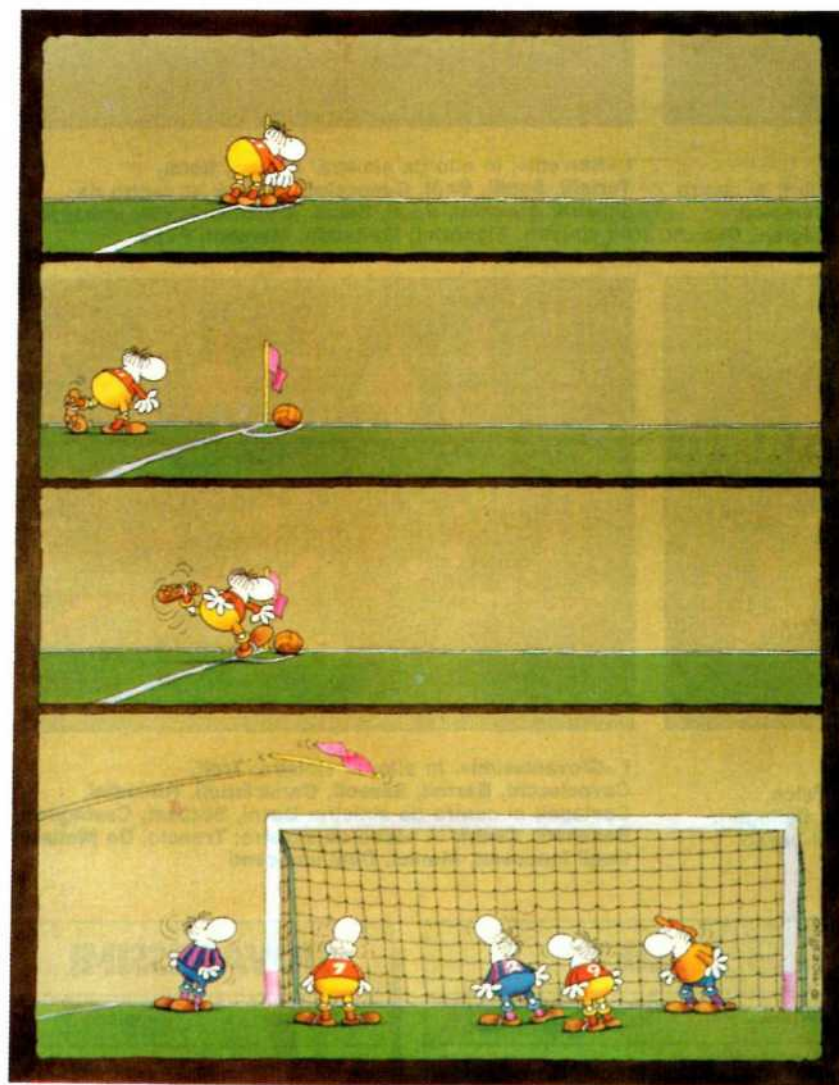
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giuliano Agostinone	C	9-8-1971
Massimo Bargellini	C	10-7-1970
Federico Barontini	C	10-3-1972
Andrea Basciu	A	5-1-1972
Claudio Battaglini	P	19-7-1971
Giacomo Callegari	C	26-5-1971
Roberto Del Lama	A	6-1-1972
Manolo Ermini	C	2-8-1970
Alberto Malusci	D	23-6-1972
Paolo Martelli	D	6-8-1970
Cristian Palandri	D	20-6-1971
Federico Pampaloni	A	24-12-1970
Simone Pedini	C	15-6-1971
Giovanni Pesucci	D	2-2-1970
Nicola Ronchi	A	4-8-1971
Luca Rosignoli	P	28-8-1970
Maurizio Tramacere Falco	D	22-7-1970
Gianni Tre Re	C	9-9-1970

Allenatore: **Claudio Piccinetti**

GIOVANISSIMI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giacomo Banchelli	A	14- 6-1972
Davide Barni	D	28- 6-1973
Massimo Bartoli	P	24- 9-1972
Alessandro Camiciottoli	P	26- 7-1972
Mauro Castagni	D	27-10-1972
Massimo Castagnoli	A	17-10-1972
Massimo Cavaciocchi	D	29- 7-1972
Luciano Degli Innocenti	D	12- 4-1973
Andrea Degl'Innocenti	C	28- 8-1972
Andrea De Matteo	C	1- 2-1973
Marco Fantini	C	14- 7-1972
Giacomo Menici	C	7- 1-1973
Fabrizio Perini	A	17- 1-1973
Massimo Rinaldini	C	11- 7-1972
Luca Sassoli	C	3- 7-1972
Paolo Scatizzi	C	17- 7-1972
Lino Trencio	A	26-11-1972
Cristiano Troli	D	26- 1-1973

Allenatore: **Pietro Biagioli**

GUERIN-ISSIMO

© Oli Verlag 1987

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

AFRICA ZONA 2: SENEGAL SOLO TERZO

BENTORNATA GUINEA

La Guinea ha organizzato e vinto la 9. edizione del Torneo della Zona 2 dell'Africa, disputatosi a Conakry. I padroni di casa hanno battuto in finale il Mali, ritornando al successo in questa manifestazione dopo ben cinque anni: la loro ultima vittoria risale infatti al 1982. Deludente il comportamento del Senegal, dominatore per lungo tempo della scena calcistica dell'Africa occidentale, il quale, sceso in campo con una formazione sperimentale, si è dovuto accontentare del terzo posto.

GRUPPO A: **Mali-Guinea Bissau 0-0; Guinea-Mauritania 1-0; Guinea-Mali 0-0; Mauritania-Guinea Bissau 1-1; Guinea-Guinea Bissau 0-0; Mali-Mauritania 1-0.**
CLASSIFICA: **Mali e Guinea p. 4; Guinea Bissau 3; Mauritania 1.**
GRUPPO B: **Sierra Leone-Senegal 1-0; Senegal-Capo Verde 2-0; Sierra Leone-Capo Verde 2-0.**
CLASSIFICA: **Sierra Leone p. 4; Senegal 2; Capo Verde 0.**
SEMIFINALI: **Mali-Sierra Leone 0-0 (Mali ai rigori); Guinea-Senegal 1-0.**
FINALE PER IL 5. POSTO: **Capo Verde-Guinea Bissau 0-0 (Capo Verde ai rigori).**
FINALE PER IL 3. POSTO: **Senegal-Sierra Leone 0-0 (Senegal ai rigori).**
FINALE PER IL 1. POSTO: **Guinea-Mali 1-0.**

ALGERIA

25. GIORNATA: **El Harrach-Belcourt 4-1; JET Tizi Ouzou-MP Algeri 1-1; Collo-Bordj Menaiel 2-0; Boufarik-Chlef 0-0; Ain M'Lila-Mascara 1-0; ASC Orano-Tlemcen 2-2; Relizane-Saida 2-2; Constantine-MP Orano 1-0; Guelma-Ain Beida 0-0; Setif-Annaba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	**31**	25	12	7	6	22	13
Belcourt	**29**	25	10	9	6	29	22
MP Orano	**28**	25	9	10	6	30	23
ASC Orano	**28**	25	7	13	5	19	16
JET	**27**	25	9	9	7	27	15
Bordj Menaiel	**27**	25	9	9	7	28	25
MP Algeri	**27**	25	8	11	6	25	23
El Harrach	**26**	25	8	10	7	25	21
Collo	**26**	25	11	4	10	23	27
Chlef	**26**	25	8	10	7	20	29
Relizane	**25**	25	7	11	7	31	27
Annaba	**25**	25	8	9	8	23	20
Ain M'Lila	**25**	25	9	7	9	24	24
Tlemcen	**24**	25	6	12	7	17	19
Ain Beida	**24**	25	8	8	9	21	24
Guelma	**23**	25	6	11	8	13	18
Constantine	**21**	25	4	13	8	15	22
Boufarik	**21**	25	6	9	10	17	25
Mascara	**19**	25	4	11	10	19	26
Saida	**18**	25	4	10	11	12	25

MARCATORI: **13 reti:** Khellihi (Relizane); **12 reti:** Benmimoun (MP Orano); **11 reti:** Kabrane (Belcourt).

TUNISIA

20. GIORNATA: **Stade Tunisien-AS Marsa 2-0; Esperance Tunisi-CA Bizerta 4-0; Etoile du Sahel-OC Kerkennah 2-0; JS Kairouan-Club Africain 3-2; CS Sfaxien-US Monastir 1-1; Olympique Beja-CO Transports 2-1; Hammam Lif-SR Sports 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile	**57**	20	12	4	4	30	16
Esperance	**56**	20	9	9	2	27	13
Club Africain	**54**	20	9	7	4	19	13
JS Kairouan	**51**	20	7	10	3	23	17
US Monastir	**50**	20	8	7	5	24	21
CA Bizerta	**48**	20	6	10	4	19	23
CS Sfaxien	**47**	20	7	6	7	23	21
CO Transports	**45**	20	7	4	9	19	22
Hammam Lif	**44**	20	5	9	6	19	15
Stade Tunisien	**43**	20	4	11	5	19	19
OL. Beja	**42**	20	4	10	6	15	20
OC Kerkennah	**37**	20	4	5	11	19	31
SR Sports	**36**	20	2	10	8	10	18
AS Marsa	**35**	20	3	6	11	10	27

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Kahawa Utd.-Meru Bombers 1-0; Bata Bullets-Gor Mahia 1-1; Gor Mahia-Meru Bombers 6-1; Motcom-Lenana Warriors 4-1; Feisal-Hakati 4-1; Breweries Kenya-Hakati 4-1; Eldoret Kcc-Kenya Breweries 0-2; Scarlet-Feisal 3-0; Ktm-Shabana 0-1; Kym-Motcom 1-1; Re Union-Kisumu All Stars 3-0; Kisumu All Stars-Bata Bullets 2-2; Kenya Grain Growers-Kenya Breweries 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**13**	7	6	1	0	18	4
Kenya Brew.	**11**	6	5	1	0	13	4
Motcom	**9**	7	4	1	2	10	5
Bata Bullets	**8**	6	2	4	0	12	10
Ktm	**7**	6	3	1	2	10	5
Shabana	**6**	5	3	0	2	9	6
Scarlet	**6**	5	3	0	2	7	4
Lenana Warriors	**5**	5	2	1	2	7	9
Re Union	**5**	5	2	1	2	6	4
Feisal	**5**	5	2	1	2	8	8
Kahawa Utd	**5**	5	2	1	2	5	6
Kenya G.G.	**5**	5	2	1	2	4	7
Eldoret Kcc	**4**	5	1	2	2	3	6
Afc Leopards	**3**	3	1	1	1	3	3
Busia Simba	**2**	4	1	0	3	6	2
Kisumu All Stars	**1**	6	0	1	5	6	15
Meru Bombers	**1**	6	0	1	5	6	18
Hakati	**0**	5	0	0	5	3	12

□ **Richard Harkouk,** trentenne nazionale algerino che milita nel Notts County, è alla vigilia del ritiro: infortunatosi ad un ginocchio durante i Mondiali, non si è ancora ripreso e le speranze di guarigione sono ridotte al minimo.

□ **National e Zamalek** continuano ad alternarsi in testa al campionato egiziano.

MAROCCO

GRUPPO A. 21. GIORNATA: **FAR Rabat-RS Kenitra 4-1; Chabab Mohammedia-WAC Casablanca 1-0; MCO Oujda-KACM Marrakech 1-0; FA Benslimane-AS Sale 1-0; Sidi Kacem-Khouribga 2-0; CODM Meknes-Laayoune 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	**55**	21	14	6	1	43	12
KACM	**48**	21	11	5	5	29	13
Sidi Kacem	**47**	21	12	2	7	36	25
WAC	**45**	21	9	6	6	33	15
Khouribga	**45**	21	9	6	6	23	19
MCO	**45**	21	9	6	6	27	25
FA Benslimane	**43**	21	9	4	8	24	22
CODM	**40**	21	6	7	8	22	25
Chabab	**39**	21	5	8	8	16	25
AS Salè	**37**	21	5	6	10	13	25
Laayoune	**31**	21	2	6	12	18	48
RS Kenitra	**29**	21	2	4	15	16	43

GRUPPO B - 21. GIORNATA: Hassania Agadir-MAS Fes 0-0; Raja Casablanca-Belksiri 2-0; Touarga Rabat-FUS Rabat 0-1; DHJ El Jadida-RS Settat 1-0; Berkane-US Mohammedia 0-0; KAC Kenitra-Hilal Nador 0-0. Recupero: **DHJ El Jadida-Hassania Agadir 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hassania	**50**	21	9	11	1	21	11
Raja	**47**	21	10	6	5	27	15
KAC	**47**	21	9	8	4	22	13
FUS	**47**	21	10	6	5	19	12
RS Settat	**43**	21	5	12	4	20	19
US Mohammedia	**42**	21	6	9	6	22	22
MAS	**41**	21	5	10	6	17	17
Hilal	**41**	21	5	10	6	12	17
RS Berkane	**38**	20	4	10	6	20	23
Touarga	**38**	21	6	5	10	16	27
El Jadida	**38**	20	2	11	7	9	13
Belksiri	**30**	21	1	7	13	13	30

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MARCATORI: **13 reti:** Nadir (WAC Casablanca), Chouh (KACM Marrakech); **10 reti:** Boushaba (Berkane), Rachid (Settat).

COSTARICA

35. GIORNATA: **Alajuelense-Herediano 1-0; Saprissa-San Carlos 5-1; Cartagines-Puntarenas 1-0; Guanacaste-San Ramon 2-1; Limon-Sagrada Familia 3-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alajuelense	**44**	25	19	6	10	46	31
Puntarenas	**43**	35	16	11	8	44	25
Guanacaste	**39**	35	12	15	8	43	37
Saprissa	**38**	35	14	10	11	51	36
Herediano	**37**	35	13	11	11	43	38
Cartagines	**37**	35	14	9	12	39	37
Limon	**35**	35	13	9	13	30	31
San Ramon	**30**	35	9	12	14	20	35
San Carlos	**30**	35	9	12	14	24	39
Sagrada Familia	**17**	35	5	7	23	20	58

COLOMBIA

4. GIORNATA: **Cucuta-Caldas 0-1; Medellin-Nacional 2-1; Junior-America 1-1; Bucaramanga-Pereira 3-0; Santa Fe-Quindio 2-2; Millonarios-Tolima; Dep. Cali-Union Magdalena rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Caldas	**7**	4	3	1	0	4	1
Millonarios	**5**	3	2	1	0	6	2
Nacional	**4**	4	1	2	1	4	3
Dep. Cali	**2**	2	0	2	0	1	1
Tolima	**2**	3	0	2	1	1	2
Cucuta	**2**	4	1	0	3	3	8
U. Magdalena	**2**	3	1	0	2	4	5
GRUPPO B							
Medellin	**6**	4	3	0	1	8	6
Bucaramanga	**5**	4	2	1	1	7	4
Junior	**4**	4	1	2	1	8	6
America	**4**	3	1	2	0	3	2
Quindio	**3**	4	1	1	2	5	4
Santa Fe	**2**	4	0	2	2	5	8
Pereira	**2**	4	1	0	3	4	9

MESSICO

31. GIORNATA: **Tampico Madero-UNAM 2-1; Cruz Azul-America 2-2; Universidad Autonoma de Guadalajara-Irapuato 1-1; Atlante-Puebla 0-0; Potosino-Guadalajara 1-1; Atlas-Necaxa 1-1; Morelia-Toluca 1-1; Leon-Monterrey 2-1; Cobras-U. Nuevo Leon 1-0. Riposava: Universidad de Guadalajara.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**33**	30	13	7	10	41	38
Toluca	**28**	30	5	18	7	27	32
Necaxa	**28**	30	8	12	10	24	31
U.A. Guadalajara	**27**	30	8	11	11	38	43
Atlante	**23**	30	7	9	14	27	32
GRUPPO 2							
Guadalajara	**43**	30	17	9	4	54	24
Tampico Madero	**34**	30	14	6	10	43	37
U.N. Leon	**33**	30	10	12	8	46	44
Neza	**29**	30	10	9	11	25	28
Leon	**25**	31	9	7	15	35	49
GRUPPO 3							
UNAM	**33**	30	11	11	8	29	24
Morelia	**32**	30	12	8	10	36	40
Puebla	**32**	31	12	8	11	41	35
U. Guadalajara	**29**	30	9	11	10	34	34
Atlas	**27**	31	9	9	13	35	38
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**40**	30	15	10	5	42	26
America	**39**	31	13	13	5	47	28
Potosino	**33**	31	10	13	8	30	36
Irapuato	**25**	30	6	13	12	34	19
Angeles	**24**	31	6	12	13	30	40
Cobras	**22**	31	5	12	14	25	43

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Baltimore-Saint Louis 6-2; Chicago-Dallas 5-7; Minnesota-Cleveland 3-1; San Diego-Los Angeles 5-6 (d.t.s.), Tacoma-Kansas City 3-6; Minnesota-Tacoma 6-3; Dallas-Wichita 2-3; Baltimore-Tacoma 3-2; Cleveland-Chicago 10-6; St. Louis-Minnesota 4-3; Whichita-Dallas 3-6; Los Angeles-Kansas City 3-6; San Diego-Kansas City 2-6.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
Tacoma	**35**	22	13	629
San Diego	**34**	19	15	559
Kansas City	**37**	20	17	541
Wichita	**35**	18	17	514
Saint Louis	**36**	12	24	333
Los Angeles	**34**	8	26	235
EASTERN DIVISION				
Baltimore	**35**	25	10	714
Cleveland	**34**	22	12	657
Dallas	**37**	22	15	595
Minnesota	**36**	19	17	542
Chicago	**35**	17	18	486

N.B.: in seguito a fallimento, il New York si è ritirato.

□ **Steve Archibald** ha in mente di organizzare a Wembley una partita All Stars con l'incasso a favore dell'Africa.

ECUADOR

1. GIORNATA: **America-Esmeraldas Petrolero 1-0; Aucas-LDU Portoviejo 2-2; LDU Quito-Macara 0-0; Filanbanco-Nacional 2-1; Emelec-Dep. Quito 0-0; Cotopaxi-Dep. Quevedo 2-2; Audaz Octubrino-River Plate 2-0; Tecnico Universitario-U. Catolica 0-0; Dep. Cuenca-Barcelona 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**2**	1	1	1	0	1	0
Filanbanco	**2**	1	1	1	0	2	1
Audaz Octubrino	**2**	1	1	1	0	2	0
LDU Quito	**1**	1	0	1	0	0	0
Macara	**1**	1	0	1	0	0	0
Emelec	**1**	1	0	1	0	0	0
Dep. Quito	**1**	1	0	1	0	0	0
Cotopaxi	**1**	1	0	1	0	2	2
Dep. Quevedo	**1**	1	0	1	0	2	2
Universitario	**1**	1	0	1	0	0	0
U. Catolica	**1**	1	0	1	0	0	0
Dep. Cuenca	**1**	1	0	1	0	0	0
Barcelona	**1**	1	0	1	0	0	0
Esmeraldas P.	**0**	1	0	0	1	0	1
Nacional	**0**	1	0	0	1	0	2
River Plate	**0**	1	0	0	1	0	2

VENEZUELA

19. GIORNATA: **Maritimo-Dep. Galicia 1-0; Caracas-Dep. Italia 1-0; Mineros-Anzoategui 2-1; Llaneros-Portuguesa 1-1; Tachira-Lara 1-0; Estudiantes-ULA Merida 1-1.**
20. GIORNATA: **UCV-Maritimo 1-0; Zamora-ULA Merida 1-0; Mineros-Dep. Galicia 1-0; Tachira-Llaneros 0-0; Caracas-Anzoategui 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	**32**	21	14	4	3	35	14
Dep. Italia	**25**	20	9	7	4	27	14
Caracas	**23**	21	8	7	6	19	18
U.C.V.	**17**	20	7	3	10	21	30
Mineros	**16**	20	6	4	10	15	23
Anzoategui	**16**	21	5	6	10	16	22
Dep. Galicia	**15**	21	4	7	10	12	20
GRUPPO OCCIDENTALE							
Estudiantes	**29**	20	11	7	2	25	17
Portuguesa	**26**	20	8	10	2	23	20
Tachira	**23**	21	8	7	6	23	18
Lara	**21**	20	4	11	5	9	10
Zamora	**17**	21	4	9	8	19	20
ULA Merida	**15**	21	4	7	10	12	17
Llaneros	**13**	20	2	9	9	12	25

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

SEMIFINALI (ritorno): **Oriente*-Bolivar 5-0; The Strongest-Blooming* 0-0.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.
FINALE (andata): **Oriente-Blooming 3-0.**
FINALE (ritorno): Blooming-Oriente 1-1.

□ **L'Oriente** si è qualificato per la Coppa Libertadores e dovrà giocare due partite con The Strongest per il titolo nazionale.

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.) 1. GIORNATA: **Portuguesa-Ferroviaria 1-0; Juventus-Sao Bento 0-1; Ponte Preta-Bandeirante 0-0; American-Inter Limeira 1-1; Botafogo-Mogi Mirim 2-1; XV di Piracicaba-Guarani 1-3; Santo Andre-Santos 1-0; Noroeste-XV di Jau' 1-0.**
2. GIORNATA: **Palmeiras-Noroeste 3-1; Guarani-Portuguesa 0-0; Sao Bento-XV di Piracicaba 0-1; Inter Limeira-Botafogo 1-0; Mogi Mirim-America 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**3**	2	1	1	0	3	1
Inter Limeira	**3**	2	1	1	0	2	1
Portuguesa	**3**	2	1	1	0	1	0
Palmeiras	**2**	1	1	0	0	3	1
Santo Andre	**2**	1	1	0	0	1	0
Mogi Mirim	**2**	2	1	0	1	4	3
Botafogo	**2**	2	1	0	1	2	2
Sao Bento	**2**	2	1	0	1	1	1
Noroeste	**2**	2	1	0	1	2	3
XV Piracicaba	**2**	2	1	0	1	2	3
Bandeirante	**1**	1	0	1	0	0	0
Ponte Preta	**1**	1	0	1	1	0	0
America	**1**	2	0	1	1	2	4
Ferroviaria	**0**	1	0	0	1	0	0
Santos	**0**	1	0	0	1	0	1
Juventus	**0**	1	0	0	1	0	1
XV Jau'	**0**	1	0	0	1	0	1
Corinthians	**0**	0	0	0	0	0	0
Novorizontino	**0**	0	0	0	0	0	0
Sao Paulo	**0**	0	0	0	0	0	0

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

3. GIORNATA: **America-Goytacaz 0-2; Mesquita-Campo Grande 2-2; Porto Alegre-Cabofriense 0-0; Fluminense-Olaria 0-0; Flamengo-Portuguesa 2-0; Americano-Bangu 1-1; Botafogo-Vasco da Gama 0-0.**
4. GIORNATA: **America-Porto Alegre 1-2; Fluminense-Campo Grande 2-0; Olaria-Bangu 1-1; Botafogo-Americano 2-1; Vasco da Gama-Mesquita 4-1; Flamengo-Cabofriense 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Goytacaz	**8**	5	4	0	1	8	4
Vasco da Gama	**8**	5	3	2	0	8	1
Fluminense	**8**	5	3	2	0	6	2
Porto Alegre	**7**	5	3	1	1	6	4
Flamengo	**6**	4	3	0	1	6	2
Bangu	**6**	5	2	2	1	5	3
Botafogo	**6**	5	2	2	1	4	3
Campo Grande	**5**	6	2	1	3	6	9
Americano	**5**	6	1	3	2	5	5
America	**3**	4	1	1	2	3	4
Olaria	**2**	4	0	2	2	1	3
Mesquita	**2**	4	0	2	2	3	7
Cabofriense	**2**	4	0	2	2	1	5
Portuguesa	**0**	6	0	0	6	1	11

MINAS GERAIS - 1. TURNO

2. GIORNATA: **Villa Nova-Esportivo 1-0; America-Fabril 2-1; Atletico TC-Cruzeiro 1-2; Rio Branco-Uberlandia 0-0; Democrata GV-Atletico Mineiro 2-5; Nacional-Democrata SL 0-0; Tupi-Valerio 0-0; Caldense-Uberaba 1-2.**
3. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Rio Branco 0-0; Valerio-America 1-0; Cruzeiro-Caldense 1-0; Uberlandia-Nacional 2-1; Uberaba-Villa Nova 1-0; Democrata SL-Democrata GV 0-0; Esportivo-Atletico TC 1-0; Fabril-Tupi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**6**	3	3	0	0	7	1
Uberaba	**6**	3	3	0	0	4	1
Atl. Mineiro	**5**	3	2	1	0	7	3
Valerio	**5**	3	2	1	0	3	0
Uberlandia	**5**	3	2	1	0	3	1
America	**4**	3	2	0	1	3	2
Fabril	**4**	3	2	0	1	3	2
Rio Branco	**4**	3	1	2	0	3	1
Villa Nova	**2**	3	1	0	2	1	2
Esportivo	**2**	3	1	0	2	2	4
Democrata SL	**2**	3	0	2	1	0	1
Nacional	**1**	3	0	1	2	2	4
Democrata GV	**1**	3	0	1	2	2	7
Tupi	**1**	3	0	1	2	0	5
Atletico TC	**0**	3	0	0	3	1	4
Caldense	**0**	3	0	0	3	1	4

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

9. GIORNATA: **Santa Cruz-Brasil 0-0; Caxias-Inter P. Alegre 0-0; Pelotas-Sao Paulo 2-2; Lajeadense-Inter S. Maria 1-2; Esportivo-Novo Hamburgo 3-2; Passo Fundo-Sao Borja 0-1; Brasil-Gremio 1-1.**
10. GIORNATA: **Sao Paulo-Inter P. Alegre 2-1; Gremio-Santa Cruz 3-0; Juventude-Caxias 2-2; Brasil-Esportivo 2-0; Sao Borja-Pelotas 0-0; Novo Hamburgo-Lajeadense 4-5; Inter S. Maria-Passo Fundo 0-0.**
11. GIORNATA: **Lajeadense-Passo Fundo 0-0; Novo Hamburgo-Brasil 2-0; Pelotas-Inter S. Maria 3-0; Esportivo-Gremio 3-1; Inter P. Alegre-Sao Borja 2-2; Santa Cruz-Caxias 0-0; Juventude-Sao Paulo 3-1.**
12. GIORNATA: **Inter S. Maria-Inter P. Alegre 2-3; Gremio-Novo Hamburgo 2-1; Sao Paulo-Santa Cruz 1-1; Brasil-Lajeadense 1-0; Sao Borja-Juventude 0-0; Caxias-Esportivo 1-0; Passo Fundo-Pelotas 2-0. Recupero: Gremio-Juventude 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**19**	12	8	3	1	26	6
Caxias	**18**	12	6	6	0	14	5
Gremio	**15**	12	6	3	3	17	10
Juventude	**15**	12	5	5	2	12	8
Brasil	**14**	12	4	6	2	12	7
Santa Cruz	**13**	12	4	5	3	12	16
Esportivo	**12**	12	5	2	5	12	13
Sao Paulo	**12**	12	4	4	4	16	14
Pelotas	**9**	12	2	5	5	9	13
Sao Borja	**9**	12	2	5	5	8	17
Lajeadense	**8**	12	2	4	6	12	17
Passo Fundo	**8**	12	2	4	6	5	11
Inter S. Maria	**8**	12	2	4	6	5	11
Novo Hamburgo	**6**	12	3	0	9	13	23

CILE

TORNEO APERTURA

2. GIORNATA: **Union Española-Concepcion 5-1; Huachipato-Naval 1-1; Everton-Palestino 2-0; Cobreloa-Dep. Iquique 1-1; Lota Schwager-Fernandes Vial 2-1; U. Catolica-San Luis 1-1; U. de Chile-Cobresal 0-0; Rangers-Colo Colo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Everton	**4**	2	2	0	0	4	1
U. Chile	**3**	2	1	1	0	1	0
Cobresal	**3**	2	1	1	0	2	0
Cobreloa	**2**	2	0	2	0	2	0
San Luis	**2**	2	0	2	0	2	2
Dep. Iquique	**1**	2	0	1	1	2	3
U. Catolica	**1**	2	0	1	1	1	3
ZONA SUD							
Union Española	**4**	2	2	0	0	8	3
Huachipato	**3**	2	1	1	0	4	1
Lota Schager	**3**	2	1	1	0	2	1
Naval	**2**	2	0	2	0	1	1
Rangers	**2**	2	1	0	1	3	3
Colo Colo	**1**	2	0	1	1	0	3
Dep. Concepcion	**1**	2	0	1	1	1	5
Fernandez Vial	**0**	2	0	0	2	3	5

GRECIA

COPPA

(T.K.) Ottavi (andata): **Panionios-Olympiakos 3-0; OFI-Apollon 4-0; Kalithea-Anagennisi 3-0; Panachaiki-Diagoras 2-0; Aris-Larissa 2-0; Pirsos-Makedonikos 0-4; Iraklis-Kosani 5-0; Doxa-Panathinaikos 0-1.**

□ **Claudio Borghi,** ex «star» dell'Argentinos Jrs., è stato sospeso da ogni attività sino al termine della stagione.

SPAGNA

(G.C.) Non è stato sufficiente l'avvicendamento tra Hughes e Archibald per far vincere il Barcellona: quella di San Sebastiano contro la Real Sociedad era partita importantissima per i catalani che però si sono dovuti accontentare di un pareggio con Beguiristain che all'8' porta in vantaggio i baschi e Calderé che va a segno al 60'. Di questo risultato ha approfittato il Real per allungare in testa: i campioni, al Bernabeu contro il Valladolid, hanno segnato con Pardeza (15') e Sanchez (73') su rigore (dieci centri su undici per il messicano dal dischetto!) mentre per gli ospiti ha inserito il proprio nome nel «marcador» Goya (37'). Ancora una vittoria (a Pamplona questa volta) per l'Atletico Madrid grazie a Da Silva (27') e Julio Salinas (73'); idem per l'Español che, contro il Bilbao a Barcellona, ha riproposto il suo bel gioco. La vittoria porta la firma di Valverde e Pichi Alonso; di Gallego il gol dei baschi.

32. GIORNATA: **Real Madrid-Valladolid 2-1; Español-Athletic Bilbao 2-1; Murcia-Siviglia 2-1; Las Palmas-Sabadell 0-0; Gijon-Cadice 2-1; Saragozza-Maiorca 0-0; Betis-Santander 2-0; Real Sociedad-Barcellona 1-1; Osasuna-Atletico Madrid 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**47**	32	19	9	4	57	28
Barcellona	**45**	32	16	13	3	43	20
Español	**42**	32	17	8	7	51	29
Atl. Madrid	**35**	32	13	9	10	36	32
Gijon	**34**	32	13	8	11	44	35
Maiorca	**34**	32	13	8	11	38	38
Siviglia	**32**	32	12	8	12	39	32
Real Sociedad	**32**	32	12	8	12	38	33
Saragozza	**32**	32	11	10	11	28	29
Betis	**32**	32	12	8	12	31	39
Murcia	**30**	32	12	6	14	28	40
Athl. Bilbao	**29**	32	10	9	13	36	38
Valladolid	**29**	32	10	9	13	30	31
Las Palmas	**27**	32	10	7	15	39	16
Osasuna	**25**	32	7	11	14	20	36
Santander	**24**	32	8	8	16	30	47
Sabadell	**24**	32	7	10	15	27	48
Cadice	**23**	32	8	7	17	21	37

MARCATORI: **27 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **14 reti:** Lineker (Barcellona), Ramon (Siviglia), Magdaleno (Maiorca), Calderon (Betis), Flores (Gijon).

SAN MARINO

(R.G.) 14. GIORNATA: **Cailungo-Murata 1-3, Tre Penne-Dogana 0-7, San Giovanni-Libertas 2-3, Faetano-Fiorita 1-0. Riposava: Montevito**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	**22**	14	8	6	0	30	10
Montevito	**17**	13	6	5	2	21	15
Murata	**16**	14	5	6	3	21	20
Dogana	**15**	14	4	7	3	21	16
Fiorita	**15**	14	4	7	3	14	10
Libertas	**10**	13	2	6	5	15	20
Coilungo	**10**	13	3	4	6	15	22
San Giovanni	**9**	13	2	5	6	14	20
Tre Penne	**6**	13	2	3	8	14	32

N.B.: Tre Penne un punto di penalizzazione.

BULGARIA

(E.E.) 21. GIORNATA: **CFKA-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Vratsa-Slavia Sofia 2-0; Trakia Plovdiv-Beroe 2-0; Sliven-Etur 2-0; Spartak Varna-Chernomorets 1-1; Akademik-Pirin 1-0; Spartak Pleven-Dimitrovgrad 1-0; Vitosha-Lokomotiv Sofia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA	**33**	21	15	3	3	50	20
Vitosha	**30**	21	13	4	4	52	25
Slavia	**29**	21	12	5	4	49	29
Lokomotiv S.	**26**	21	11	4	5	38	27
Trakia	**23**	21	9	5	7	33	24
Spartak V.	**21**	21	8	5	8	32	39
Sliven	**21**	21	8	5	8	34	30
Vratsa	**21**	21	9	3	9	32	40
Lokomotiv P.	**18**	21	6	6	9	43	38
Etur	**18**	21	8	2	10	22	29
Pirin	**18**	21	7	4	10	25	34
Beroe	**17**	21	6	5	9	28	32
Chernomorets	**17**	21	7	3	11	36	42
Spartak P.	**14**	21	4	6	11	22	40
Akademik**	**13**	21	4	6	11	20	35
Dimitrougrad**	**13**	21	4	4	13	20	47

** Un punto in meno per pareggio 0-0.

ALBANIA

(P.M.) 18. GIORNATA: **17 Nentori-Besa 1-0; Apolonia-Dinamo 0-0; Partizani-Labinoti 4-2; Flamurtari-Neftetari 2-1; Luftetari-Skenderbeu 1-1; Vllaznia-Traktori 2-0; Lokomotiva-Tomori 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**25**	18	11	3	8	32	14
Flamurtari*	**25**	18	11	6	1	31	13
Vllaznia	**23**	18	8	7	3	22	15
Dinamo*	**19**	18	7	8	3	23	14
Luftetari	**19**	18	7	5	6	18	15
17 Nentori*	**17**	18	6	8	4	31	20
Lokomotiva	**17**	18	5	7	6	20	23
Apolonia**	**15**	18	5	11	2	17	16
Besa	**15**	18	3	9	6	15	22
Naftetari	**15**	18	5	5	8	11	23
Labinoti	**13**	18	3	7	8	16	23
Tamori	**13**	18	3	7	8	21	32
Skenderbeu	**12**	18	3	6	9	13	19
Traktori	**9**	18	3	3	12	9	30

* Tre punti di penalizzazione
** Sei punti di penalizzazione
MARCATORI: **10 reti:** Majaci (Apolonia).

IRLANDA DEL NORD

TNT GOLD CUP

(S.C.) GRUPPO A - 2. GIORNATA: **Coleraine-Ballymena 3-3; Crusaders-Cliftonville 0-1; Linfield-Carrick 5-1.** Riposava: **Larne.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**3**	2	1	1	0	6	2
Cliftonville	**2**	1	1	0	0	1	0
Larne	**2**	1	1	0	0	2	0
Ballymena	**2**	2	0	2	0	4	4
Coleraine	**1**	2	0	1	1	3	5
Carrick	**1**	2	0	1	1	1	5
Crusaders	**1**	2	0	1	1	0	1

GRUPPO B - 2. GIORNATA: **Bangor-Portadown; Distillery-Newry; Glentoran-Ards** rinviate. Riposava: **Glentoran.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newry	**2**	1	1	0	0	4	0
Ards	**2**	1	1	0	0	5	2
Glenavon	**1**	1	0	1	0	1	1
Glentoran	**1**	1	0	1	0	1	1
Portadown	**0**	0	0	0	0	0	0
Distillery	**0**	0	0	0	1	2	5
Bangor	**0**	1	0	0	1	0	4

BASS IRISH CUP

1. TURNO (ripetizione): **Bangor*-Tobermore 2-0.**
QUARTI: **Ards-Larne* 1-2; Bangor-Coleraine* 1-6; Glentoran*-Glenavon 3-2; Newry-Cliftonville 0-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. L'incontro terminato in parità verrà ripetuto a campo invertito.

ROADFERRY LEAGUE CUP

1. TURNO: **Glentoran*-RUC 2-1; Ballyclare*-Larne 1-0; Glenavon*-Brantwood 1-0; Glentoran B*-UUC 4-1; Ballymena*-Milford Everton 8-1; Banbridge-Linfield* 0-5; Carrick*-Dungannon 1-0; Crusaders*-Queens 1-0; Distillery*-Jordanstown 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Didier M'Buyu** è il primo calciatore di pelle nera ad essere stato selezionato per la nazionale belga.

Questo è il Mandela Football Club di Soweto: tutti i suoi componenti sono stati arrestati dalla polizia sudafricana per attività antistatali in quanto contrari all'«apartheid»

AZZURRI: APRE LA GERMANIA E...

... SALTA IL BRASILE

Italia-Brasile, che doveva svolgersi il 7 giugno, è stata annullata. La nazionale azzurra affronterà invece l'Argentina a Zurigo allo stadio Letzigrund tre giorni più tardi. Il prossimo programma azzurro è quindi il seguente: sabato 18 aprile a Colonia: Germania Ovest-Italia (amichevole); giovedì 28 maggio a Oslo: Norvegia-Italia (amichevole); mercoledì 3 giugno a Stoccolma: Svezia-Italia (qualificazione europei); mercoledì 10 giugno a Zurigo: Argentina-Italia (amichevole).

BELGIO

(J.H.) Anderlecht a due facce contro il Lokeren: nel primo tempo subisce oltre ogni limite accettabile la determinazione degli avversari a segno tre volte (Keshi al 12', Didier M'Buyu al 33', Bruno Versavel un minuto più tardi) prima del riposo. Negli spogliatoi, però, evidentemente Arie Haan deve essersi fatto sentire e la ripresa propone i campioni nella loro veste migliore: due le doppiette che ribaltano il risultato ad opera di Grun (47' e 90') e Gudjohnsen (61' e 82'). Una tripletta, addirittura, a Liegi dove il Malines non ha problemi grazie al solito Martens (17', 65', 68).

24. GIORNATA: Anderlecht-Lokeren 4-3; Seraing-RWDM 0-0; Beveren-Beerschot 1-0; Cercle Bruges-Racing Jet 2-0; Liegi-Malines 0-3; Anversa-Waregem 0-1; Berchem-Charleroi 0-0; Gand-Bruges 0-0; Courtrai-Standard Liegi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**39**	24	17	5	2	60	20
Malines	**39**	24	17	5	2	38	9
Beveren	**34**	24	11	12	1	34	16
Bruges	**32**	23	13	6	4	43	21
Lokeren	**30**	24	11	8	5	36	29
Liegi	**27**	23	11	5	7	30	23
Charleroi	**26**	24	10	6	8	30	31
Beerschot	**25**	24	7	9	8	22	25
Standard	**24**	24	8	8	8	31	22
Waregem	**23**	24	9	5	10	30	33
Cercle Bruges	**21**	24	7	7	10	28	25
Racing Jet	**20**	24	6	8	10	23	34
Gand	**17**	24	5	7	12	19	39
RWDM	**17**	24	4	9	11	23	38
Courtrai	**15**	24	5	5	14	25	39
Anversa	**15**	24	4	7	13	24	36
Seraing	**14**	24	4	6	14	23	43
Berchem	**14**	24	4	6	14	16	52

MARCATORI: **14 reti:** Gudjohnsen (Anderlecht); **13 reti:** Martens (Malines); **11 reti:** Françcois (Liegi), D. M'Buyu (Lokeren).

OLANDA

(R.B.) Il trasferimento di Gullit al Milan è l'avvenimento del giorno: la tivù, per darne l'annuncio, ha interrotto i programmi ma siccome il PSV non ha giocato, non è stato possibile ammirare il «rasta» in una delle sue ultime apparizioni nel campionato olandese. Il big match, quindi, è stato Ajax-Sparta che ha proposto un Van Basten in condizioni di grazia e assolutamente incontenibile da parte della difesa avversaria. Due i suoi gol (6' e 85') e, nel mezzo, quello di Winter (75'), il giovanissimo che vogliono a Eindhoven proprio per sostituire il milanista.

24. GIORNATA: Twente Enschede-Groningen 0-0; Den Bosch-Haarlem 1-1; Feyenoord-Den Haag 4-0; Utrecht-Excelsior 5-3; Fortuna Sittard-Go Ahead Eagles 2-0; VVV Venlo-Veendam 4-2; Ajax-Sparta 3-0; PEC Zwolle-Roda rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**42**	24	20	2	2	70	17
PSV	**39**	22	18	3	1	64	12
Den Bosh	**28**	24	10	8	6	35	28
Feyenoord	**27**	23	10	7	6	42	31
VVV	**25**	23	8	9	6	30	32
Roda	**23**	21	9	5	7	31	31
Twente	**23**	22	7	9	6	23	25
Sparta	**22**	22	7	8	7	37	32
Groningen	**21**	22	6	9	7	34	30
Utrecht	**21**	22	8	5	9	37	40
Fortuna S.	**18**	23	5	8	10	29	38
Haarlem	**18**	24	6	6	12	18	45
PEC	**17**	21	5	7	9	20	34
AZ' 67	**17**	22	5	7	10	20	34
GA Eagles	**16**	22	5	6	11	16	31
Veendam	**14**	20	2	10	8	20	33
Excelsior	**12**	22	4	4	14	23	57

MARCATORI: **21 reti:** Van Basten (Ajax); **18 reti:** Bosman (Ajax); **15 reti:** Koolhof (PSV Eindhoven).

☐ **Bernd Schuster** potrebbe essere il nuovo straniero del Real Madrid al posto di Valdano, messo kappaò da un'epatite.

☐ **Hugo Sanchez** non pone limiti ai suoi traguardi: per la corrente stagione, infatti, vorrebbe vincere campionato, Coppa di Spagna, Coppacampioni, classifica marcatori e Scarpa d'oro.

INGHILTERRA

(G.S.) Tutti aspettavano Tottenham-Liverpool per assistere allo scontro diretto tra i titani Clive Allen e Ian Rush ma alla fine questo «summit» non c'è stato ed anzi il golpartita l'ha ottenuto al 39' Waddle il cui tiro ha beffato Grobbelaar che se lo è fatto passare sotto un'ascella. Adesso, quindi, il campionato è sempre più un fatto privato tra Liverpool ed Everton con i campioni in carica a sei punti avanti (quindi due vittorie) rispetto ai cugini che però hanno giocato una partita in meno. Nell'altro posticipo domenicale il Nottingham Forest, che nel recupero di metà settimana aveva pareggiato 0-0 ad Highbury, ha superato il Leicester (Mauchlen al 70') grazie a due gol di Carr (9') e Clough figlio (59'). Ancora disco rosso per Liam Brady alla sua seconda sconfitta consecutiva dopo il rientro a casa: questa volta ha vinto il Chelsea grazie a Nervin (19'). Da parte sua l'Arsenal, ha perso 2-0 sul campo del Watford mentre l'Everton, in casa col Charlton, ha vinto grazie soprattutto all'esperienza e al mestiere: passato in vantaggio con Stevens al 44' su rigore, ha subito il pareggio con Melrose al 66'. A sette minuti dalla fine però, dopo la doppia espulsione di Snoddin e Peake, Stevens ha raddoppiato il suo score personale dando i tre punti in palio alla sua squadra.

PRIMA DIVISIONE

33. GIORNATA: **Chelsea-West Ham United 1-0; Everton-Charlton Athletic 2-1; Manchester City-Newcastle United 0-0; Norwich City-Luton Town 0-0; Sheffield Wednesday-Manchester United 1-0; Southampton-Aston Villa 5-0; Watford-Arsenal 2-0; Wimbledon-Queens Park Rangers 1-1; Nottingham Forest-Leicester 2-1; Tottenham Hotsport-Liverpool 1-0. Recuperi: Liverpool-Queens Park Rangers 2-1; Arsenal-Nottingham Forest 0-0; Coventry-Oxford United 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**67**	31	20	7	7	60	32
Everton	**61**	32	18	7	7	59	26
Arsenal	**55**	32	15	10	7	42	20
Luton	**54**	32	15	9	8	36	31
Nottingham F.	**54**	33	15	9	9	55	39
Norwich	**53**	32	13	14	5	43	38
Tottenham	**53**	29	16	5	8	50	29
Coventry	**49**	31	14	7	10	37	33
Watford	**46**	30	13	7	10	50	37
Wimbledon	**45**	31	13	6	12	40	37
Chelsea	**45**	33	12	9	12	42	50
Queens Park	**43**	32	12	7	13	35	38
Manchester Utd.	**41**	32	10	11	11	40	33
Sheffield V.	**38**	31	9	11	11	41	46
West Ham	**38**	31	10	8	13	43	51
Southampton	**34**	31	10	4	17	50	56
Oxford	**34**	32	8	10	14	32	54
Manchester C.	**30**	32	6	12	14	27	42
Leicester	**30**	32	8	6	18	39	62
Charlton	**29**	32	7	8	17	30	45
Aston Villa	**27**	32	6	9	17	35	66
Newcastle	**26**	30	6	8	16	31	52

MARCATORI: **26 reti:** C. Allen (Tottenham); **25 reti:** Rush (Liverpool); **19 reti:** Cottee (West Ham); **6 reti:** Aldridge (Oxorford/Liverpool), Clarke (Everton).

SECONDA DIVISIONE

33. GIORNATA: **Birmingham City-Portsmouth 0-1; Bradford-Barnsley 0-0; Brighton-Ipswich Town 1-2; Crystal Palace-Leeds United 1-0; Huddersfield Town-Stoke City 2-1; Hull City-Derby County 1-1; Plymouth Argyle-Grimsby Town 5-0; Reading-Sheffield United 2-0; Shrewsbury Town-Millwall 1-2; Sunderland-Oldham Athletic 0-2; West Bromwick Albion-Blackburn Rovers 0-1.** Recuperi: **Scheffield United-Crystal Palace 1-0; Stoke City-Sunderland 3-0; Derby County-Blackburn Rovers 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derby	**65**	33	19	8	6	51	30
Portsmouth	**65**	32	19	8	5	40	19
Oldham	**61**	32	18	7	7	52	30
Ipswich	**53**	32	15	8	9	50	53
Plymouth	**51**	32	14	9	9	52	40
Cristal Palace	**47**	32	15	2	14	45	45
Stoke	**45**	31	13	6	12	48	38
Leeds	**45**	31	12	9	10	36	35
Millwall	**43**	32	12	7	13	33	32
Sheffield V.	**43**	22	11	10	12	38	41
Reading	**43**	32	12	7	13	44	48
Grimsby	**42**	33	10	12	11	35	44
Birmingham	**40**	32	9	13	10	39	46
W. Bromwich A.	**39**	32	10	9	13	39	36
Sunderland	**39**	31	10	9	12	35	39
Blackburn	**38**	32	10	8	14	30	39
Barnsley	**37**	32	9	10	13	32	38
Huddersfield	**36**	32	9	9	14	41	51
Shrewsbury	**35**	32	10	5	17	28	42
Hull	**35**	31	9	8	14	28	48
Bradford	**32**	31	8	8	15	42	49
Brighton	**29**	32	7	8	17	28	43

MARCATORI: **18 reti:** Quinn (Portsmouth); **16 reti:** Shearer (Huddersfield); **15 reti:** Wilson (Ipswich); **13 reti:** Senior (Reading).

GERMANIA OVEST: PROBLEMI PER IL VERONA

BERTHOLD K.O.

(W.M.) Da Bochum arrivano problemi per il Verona e Beckenbauer: Thomas Berthold, infatti, si infortuna (lesione alla caviglia destra) e dovrà star fuori almeno due mesi. Niente Nazionale, quindi, e per l'Italia staremo a vedere. Detto del kappaò del forte difensore del Kaiserslautern, passiamo agli incontri della 21. giornata: su tutti di impone quello di Brema col Borussia di Moenchengladbach che sembrava tornato quello, bellissimo, dei vecchi tempi quando alla sua guida era Hennes Weisweiler, il compianto artefice ed ideatore della squadra che fece furore alla fine degli Anni Sessanta), di Netzer, Heynckes e compagnia bella. Un 1-7 tra le mura amiche il Werder Brema non lo aveva mai subito, ma per tutto c'è sempre una prima volta! In vantaggio con Dressen al 40' il Borussia dilagava all'inizio del secondo tempo: Rahn (48'), Hochstätter (49') e Criens (57') portavano a quattro le reti degli ospiti e a questo punto giungeva il gol della bandiera ad opera di Pezzey (65'). In seguito era solo Borussia: Bakalorz (67'), Criens (74') e per finire Kraus all'82' arrotondavano il bottino. Nella seconda partitissima della giornata, ko del Bayern al Norimberga. Risultato finale: 4-0 per i padroni di casa che hanno realizzato con Rummenigge (10'), Wohlfarth (56'), Hoeness (61') e Matthäus (81') ma hanno anche sbagliato una mezza dozzina di occasioni.

21. GIORNATA: **Bochum-Kaiserslautern 3-1; Bayern-Norimberga 4-0; Bayer Leverkusen-Colonia 0-1; Waldhof Mannheim-Fortuna Düsseldorf 1-1; Bayer Uerdingen-Schalke 04 0-0; Werder Brema-Borussia Moenchengladbach 1-7; Eintrachet Franco-forte-Amburgo 1-3; Hamburg-Borussia Dortumund, Blau Weiss-Stoccarda** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**30**	21	10	10	1	41	21
Amburgo	**29**	21	12	5	4	41	22
Bayer L.	**26**	20	12	2	6	38	21
Stoccarda	**25**	20	10	5	5	35	20
Kaiserslautern	**24**	21	9	6	6	35	27
Werder Brema	**24**	21	10	4	7	39	43
Colonia	**23**	21	9	5	7	31	27
Borussia D.	**22**	20	8	6	6	44	27
Norimberga	**22**	22	8	6	8	41	39
Borussia M.	**21**	21	7	7	7	38	30
Bayer U.	**20**	19	7	6	6	27	26
Bochum	**20**	21	5	10	6	24	22
Schalke 04	**20**	21	7	6	8	32	37
Waldhof M.	**18**	21	5	8	8	32	38
Eintracht F.	**16**	21	4	8	9	23	30
Homburg	**12**	19	4	4	11	15	41
Fortuna D.	**10**	21	3	4	14	27	62
Blau-Weiss	**8**	19	1	6	12	18	48

MARCATORI: **14 reti:** Völler (Werder Brema); **13 reti:** Dickel (Borussia Dortmund).

SVIZZERA

(M.Z.) 19. GIORNATA: **Bellinzona-Grasshoppers 0-2; Losanna-Aarau 4-3; Neuchatel Xamax-Lucerna 2-2; Sion-San Gallo 2-2; Youg Boys-Basilea 0-1; Zurigo-Locarno 1-0; Servette-La Chaux-de-Fonds 7-2; Wettingen-Vevey** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**31**	19	14	3	2	47	13
Grasshoppers	**29**	19	13	3	3	38	16
Sion	**23**	18	10	5	3	44	21
Servette	**23**	19	11	1	7	44	29
Bellinzona	**22**	18	8	6	4	28	21
Zurigo	**21**	18	7	7	4	30	24
Young Boys	**19**	19	7	5	7	25	21
Lucerna	**18**	18	6	6	6	33	29
Losanna	**18**	18	8	2	8	39	40
Basilea	**17**	19	6	5	8	27	32
Aarau	**15**	19	5	5	9	19	28
San Gallo	**15**	18	5	5	8	21	31
Wettinger.	**14**	17	5	4	8	24	27
Vevey	**13**	17	4	5	8	20	37
Locarno	**10**	19	3	4	12	27	44
Chaux de Fonds	**2**	17	0	2	15	13	66

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 23. GIORNATA: **Benfica-Chaves 0-0; Boavista-Guimaraes 1-1; Elvas-Rio Ave 1-0; Farense-Salgueiro 0-0; Maritimo-Academica 3-1; Varzim-Portimonense 1-1; Porto-Belenenses 1-0; Braga-Sporting 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**39**	23	17	5	1	43	19
Porto	**36**	23	15	6	2	53	17
Guimaraes	**33**	23	18	9	2	37	16
Sporting	**30**	23	12	6	5	39	21
Varzim	**25**	23	7	11	5	17	16
Chaves	**25**	23	10	5	8	29	32
Belenense	**23**	23	10	3	10	38	28
Boavista	**20**	23	6	8	9	25	28
Academica	**19**	23	5	9	9	18	28
Portimonense	**19**	23	6	7	10	19	38
Maritimo	**19**	23	7	5	11	24	33
Rio Ave	**18**	23	5	8	10	23	32
Braga	**17**	23	7	3	13	22	28
Salgueiros	**17**	23	4	9	10	16	33
Farense	**15**	23	4	7	12	23	36
Elvas	**13**	23	3	7	13	14	36

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 18. GIORNATA: **Dukla Praga-Vitkovice 1-1; Ceske Budejovice-Dunajska Streda 0-0; Banik Ostrava-Sparta Praga 0-1; Slavia Praga-Tatran Presov 5-0; Škoda Plzen-Bohemians Praga 3-0; Cheb-Zilina 6-0; Sigma Olomouc-Spartak Trnava 2-1; Plastika Nitra-Dukla Banska Bystrica 3-0; recupero: Sparta-Dukla 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	24	18	10	4	4	33	8
Bohemians	23	18	9	5	4	34	22
Nitra	21	18	9	3	6	30	19
Cheb	21	18	8	5	5	29	28
Vitkovice	20	18	9	2	7	27	19
D. Streda	20	18	7	6	5	24	20
Ostrava	19	18	8	3	7	29	21
Dukla	19	18	7	5	6	18	21
Trnava	17	18	7	3	8	22	29
Slavia	16	18	6	4	8	25	30
Olomouc	16	18	7	2	9	25	24
Zilina	16	18	8	0	10	18	31
Dukla B.B.	15	18	6	3	9	19	30
C. Budejovice	14	18	6	2	10	14	34
Plzen	14	18	4	6	8	22	30
Presov	13	18	5	3	10	19	32

MARCATORI: **11 reti:** Danek (Ostrava); **9 reti:** Hyravy (Zilina), Skuhravy (Sparta).

LUSSEMBURGO

17. GIORNATA: **Red Boys-Spora 1-3; Grevenmacher-Jeunesse 1-1; Hesperange-Alliance 1-2; Avenir-Niedercorn, Eischen-Union, Pétange-Wiltz** rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	29	17	13	3	1	49	11
Avenir	25	16	11	3	2	43	18
Spora	24	17	11	2	4	40	18
Grevenmacher	18	17	7	4	6	24	28
Niedrcorn	18	16	7	4	5	28	17
Union	18	16	7	4	5	32	16
Red Boys	16	17	6	4	7	29	27
Alliance	16	17	7	2	8	25	36
Hesperange	10	17	4	2	11	18	34
Wiltz	10	16	3	4	9	17	32
Eischen	8	16	1	6	9	13	39
Pétange	6	16	1	4	11	11	41

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.)2. GIORNATA: **Rapid-Voest Linz 4-0; Wiener Sportclub-Tirol 4-2; Admira Wacker-Austria Vienna 1-1; Linzer ASK-Sturm Graz 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	35	24	14	7	3	59	30
Rapid	34	24	14	6	4	77	32
Tirol	32	24	14	4	6	53	35
Linzer ASK	25	24	10	5	7	35	41
Wiener SK	24	24	10	4	10	54	44
Admira Wacker	23	24	9	5	10	43	36
Voest Linz	23	24	9	5	10	37	43
Sturm Graz	21	24	8	5	11	30	38

MARCATORI: **27 reti:** Polster (Austria Vienna); **14 reti:** Stojadinovic (Admira/Wacker);

N.B..: la classifica comprende anche i punti della prima fase.

PUOLE RETROCESSIONE

2. GIORNATA: **Eisenstadt-Steyr, Donawitz-First Vienna, Graze AK-AustriaSalisburgo, Austria Klagenfurt-Mödling** rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	2	1	1	0	0	1	0
Steyr	2	1	1	0	0	1	0
Austria S.	1	1	0	1	0	1	1
Austria K.	1	1	0	1	0	1	1
First Vienna	1	1	0	1	0	2	2
Grazer AK	1	1	0	1	0	2	2
Donawitz	0	1	0	0	1	0	1
Eisenstadt	0	1	0	0	1	0	1

EIRE

FAI CUP

Ottavi (ripetizioni): **Athlone-St. Patrick's* 0-1; Waterford-Sligo* 0-1.**
Quarti: **Bohemians*-Derry City 2-1; *Galway-Sligo* 0-1; Rockmount-Dundalk 0-2; St. Patrick's-Shamrock 0-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Roger Rocher,** ex presidente del Saint Etienne, non potrà tornare al calcio: lo ha deciso la Corte d'Appello di Lione.

Questi sono gli «Esuli», squadra di scozzesi dell'area di Los Angeles aperta a chiunque ami giocare al pallone e capiti da quelle parti avendo voglia di tirar quattro calci. Tra essi c'è anche Rod Stewart, primo a sinistra in piedi, **la popolare «rock star» dai capelli rossi che ama il calcio più della musica**

URSS

(A.T.) 2. GIORNATA: **Gurja-Spartak 0-2; Dnepr-Zenit 6-1; Neftchi-Metallist 1-2; Shakhtjor-Kajrat 1-0; ZSKA-Zhalghiris 2-2; Ararat-Torpedo 1-0; Dinamo Mosca-Dinamo Minsk 1-1.**
3. GIORNATA: **Zenit-Dinamo Mosca 0-1; Zalghiris-Dniepr 0-0; Dinamo-Minsk-Shakhtjor 0-0; Kairat-Zska 0-2; Metallist-Gurja 0-0; Spartak-Neftchi 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	6	3	3	0	0	9	2
ZSKA	5	3	2	1	0	5	2
Dinamo Mosca	5	3	2	1	0	3	1
Ararat	4	2	2	0	0	2	0
Dnepr	4	3	1	2	0	6	1
Shakhtjor	4	3	1	2	0	2	1
Metallist	3	3	1	1	1	2	2
Zalghiris	2	3	0	2	1	2	3
Dinamo Minsk	2	3	0	2	1	1	2
Torpedo	1	2	0	1	1	0	1
Gurja	1	2	0	1	1	0	2
Kairat	1	3	0	1	2	0	3
Neftchi	1	3	0	1	2	2	6
Zenit	1	3	0	1	2	2	8
Dinamo Kiev	0	0	0	0	0	0	0
Dinamo Tbilisi	0	1	0	0	1	1	3

MARCATORI: **3 reti:** Taran (Dnepr); **2 reti:** Protasov (Dnepr)

UNGHERIA

(I.H.) 19. GIORNATA: **Vasas-Ujpest 1-1; Ferencvaros-Honved 2-3; Eger-MTK 2-2; Haladas-Videoton 2-2; Pecs-Siofok 2-1; Bekescsaba-Raba Eto 1-1; Tatabanya-Dunaujvaros 3-1; Zalaegerszeg-Debrecen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	28	19	12	4	3	35	14
Ujpest	27	19	11	5	3	35	11
Tatabanya	25	19	11	3	5	31	15
Honved	24	19	10	4	5	28	25
Pecs	22	19	9	4	6	18	11
Ferencvaros	21	19	6	9	4	16	12
Haladas	20	19	8	4	7	21	22
Vasas	18	19	7	4	8	27	27
Bekescsaba	18	19	5	8	6	19	24
Videoton	17	19	6	5	8	19	18
Debrecen	17	18	6	5	7	22	26
Raba Eto	15	19	3	9	7	25	29
Siofok	14	19	4	6	9	20	28
Zalaegerszeg	13	18	3	7	8	15	23
Eger	13	19	4	5	10	16	40
Dunaujvaros	10	19	2	6	11	16	38

CIPRO

(T.K.) 20. GIORNATA: **Aris-Apoel 0-0; Omonia-Ethnikos 4-0; Pezoporikos-Alki 1-1; Apollon-Aradippu 1-1; Salamina-Olympiakos 2-3; Ermis-EPA 0-1; Paralimni-AEL 1-0; Anortosi-APOP 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	37	20	19	0	1	58	14
APOEL	31	20	12	7	1	34	7
EPA	25	19	10	5	4	25	14
AEL	24	20	9	6	5	35	18
Apollon	23	20	9	5	6	33	21
Olympiakos	23	19	8	7	4	32	29
Aris	21	19	7	7	5	28	25
Anortosi	19	20	5	9	6	22	24
Paralimni	19	20	7	5	8	26	32
APOP	18	19	5	8	6	24	23
Salamina	17	20	5	7	8	30	34
Alki	15	20	3	9	8	16	28
Ethnikos	14	20	3	8	9	17	31
Pezoporikos	13	19	1	11	7	10	16
Aradippu	10	20	1	8	11	13	34
Ermis	4	19	0	4	15	14	68

MARCATORI: **20 reti:** Zevisof (Omonia); **15 reti:** Vernon (Olympiakos); **13 reti:** Savidis (Omonia); **12 reti:** Xiurupas (Omonia); **10 reti:** Ioannu (Apoel), Templar (Apollon), Bell (APOP), Lauta (AEL).

SCOZIA

(G.S.) 37. GIORNATA: **Celtic-Clydebank 3-0; Dundee United-Rangers 0-1; Falkirk-Hearts 0-0;Hamilton-Aberdeen 0-2; Hibernian-Dundee 2-2; St. Mirren-Motherwell 1-1. Recupero: Dundee-Rangers 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	58	37	26	6	5	73	19
Celtic	54	37	23	8	6	75	32
Aberdeen	50	37	19	12	6	54	23
Dundee Utd.	50	35	21	8	6	56	27
Hearts	47	36	18	11	7	56	33
Dundee	35	35	13	9	13	50	47
St. Mirren	30	36	10	10	16	30	42
Motherwell	27	36	8	11	17	36	55
Hibernian	27	36	8	11	17	34	57
Falkirk	19	35	6	7	22	26	58
Clydebank	18	36	5	8	23	29	81
Hamilton	17	36	5	7	24	31	76

COPPA F.A.

5. turno (ripetizione): **Motherwell-Hearts* 0-1.**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

FRANCIA

COPPA

(B.M.) Trentaduesimi: **St. Etienne*-Roda 1-0; Laval*-Lorient 1-0; Rennes*-Nantes 4-3; Monaco*-Castres 5-1; Caen*-Dunquerque 1-0; Beauvais*-Guegnon 1-1 (d.t.s.: Beauvais qualificato ai rigori); Ajaccio*-Cannes 1-0; A.E.P.B. La Roche*-Limoges 4*-0; Tonon*-Sarreguimines 1-0; Bastia*-Doual 2-1; Lione*-Moulins 5-1; Angers*-Alençonne 1-0; Baume les Dames*-St. Didier 1-0; Strasburgo*-Trenelle 3-1; Tours*-Guipavas 7-0; Rouen*-Seulis 1-0; Louson*-Boissy 1-0; Periguex*-Montelimar 1-0; Tolosa*-Tolone 2-0; Bordeaux*-Racing Club 3-1; Lens*-Le Havre 3-0; Paris S.G.*-Nancy 2-0; Auxerre*-Niort 2-0; Lilla*-Red Star 2-0; Reims*-Metz 2-1; Mulhouse*-Sochaux 2-1; Nizza*-Montpellier 1-0; Marsiglia*-Versailles 2-1; Brest*-Nantes 1-1 (d.t.s.: Brest qualificato ai rigori), Vannes-Concarneau; Martigues-Moret; Ales-Manosque rinviate.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

(S.B.) 18. GIORNATA: **Stal Mielec-Slask Wroclaw 0-0; Ruch Chorzow-Pogon Stettino 0-1; Polonia Bytom-Legia Varsavia 0-0; Lech Poznan- Gornik Zabrze 0-0; LKS Lodz-Zaglebie 1-0; Katowice-Gornik Walbrizych 1-0; Lechia Danzica-Olimpia Poznan 1-2; Motor Lublin-Widzew Lodz rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	31	18	10	6	2	35	13
GSK Katowice	28	18	9	6	3	33	15
Slask Wroclaw	26	18	9	6	3	27	15
Legia Varsavia	23	18	7	9	2	27	18
Pogon Stettino	22	18	7	8	3	32	25
Lech Poznan	19	18	5	9	4	23	22
Widzew Lodz	18	17	7	5	5	19	20
LKS Lodz	17	18	5	7	6	16	17
Zaglebie Lublin	16	18	5	6	7	16	18
Gornik W.	16	18	7	3	8	21	28
Olimpia Poznan	16	18	5	8	5	14	19
Ruch Chorzow	13	18	2	9	7	12	18
Polonia Byton	13	18	2	10	6	13	21
Stal Mielec	11	18	2	9	7	17	26
Lechia Danzica	11	18	3	5	10	12	22
Motor Lublin	9	17	2	7	8	17	28

N.B.: un punto in più per le vittorie con almeno tre gol di scarto.

TURCHIA

(M.O.) 26. GIORNATA: **Samsunspor-Diyarbakirspor 5-1; Boluspor-Trabzonspor 1-2; Besiktas-Rizespor 3-0; Bursaspor-Galatasaray 1-0; Denizlispor-Genclerbirligi 3-1; Zonguldakspor-Eskisehirspor 1-0; Sariyer-Antalyaspor 1-0; Ankaragucu-Kocaelispor 2-0; Malatyaspor-Fenerbahce 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	36	26	15	6	5	44	14
Trabzonspor	36	26	14	8	4	35	14
Besiktas	34	24	14	6	4	43	17
Galatasaray	34	25	13	8	4	34	16
Fenerbahce	30	25	10	10	5	32	20
Genclerbirligi	27	25	6	15	4	23	24
Denizlispor	26	26	8	10	8	27	24
Eskisehirpor	26	26	7	12	7	18	16
Altay	25	24	10	5	9	28	26
Malatyaspor	25	26	11	3	12	22	26
Sariyer	24	25	9	6	10	30	27
Ankaragucu	23	25	8	7	10	28	28
Zonguldakspor	22	25	6	10	10	16	25
Boluspor	22	26	5	12	9	30	42
Rizespor	22	26	8	6	12	21	41
Kocaelispor	21	26	6	9	11	23	38
Antalyaspor	19	26	7	5	14	25	43
Bursaspor	18	26	6	6	14	23	33
Diyarbakirspor	14	25	4	6	15	17	45

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 22. GIORNATA: **Dinamo-Vinkovic-Dinamo Zagabria 0-0; Sarajevo-Zeljeznicar 1-1; Velez-Osijek 3-1; Radnicki-Stella Rossa 1-1; Spartak-Sloboda 1-1; Buducnost-Celik 2-1; Hajduk-Pristina 1-0; Partizan-Rijeka 1-1; Vardar-Sutjeska 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	26	22	10	6	6	28	22
Partizan*	25	22	11	9	2	36	16
Hajduk	25	22	9	7	6	28	26
Velez	23	22	13	3	6	47	35
Buducnost*	21	22	11	5	6	30	21
Dinamo Z.*	20	22	9	8	5	33	26
Rijeka*	19	22	9	7	6	35	32
Osijek	19	22	8	3	11	23	32
Sutjeska	18	21	8	8	5	34	30
Radnicki	18	22	5	8	9	19	23
Stella Rossa*	17	21	8	7	6	31	23
Pristina	16	22	5	6	11	22	29
Sloboda	16	22	5	6	11	26	36
Dinamo V.	16	22	5	6	11	21	34
Celik*	15	22	9	3	10	30	36
Spartak	15	22	3	9	10	19	29
Zeljeznicar*	13	22	7	5	10	36	32
Sarajevo*	12	22	6	6	10	17	33

MARCATORI: **16 reti:** Jankovic (Rijeka); **15 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar); **12 reti:** M. Djurovski (Partizan); **11 reti:** Pancev (Vardar) Gudelj (Velez); Stojkovic (Stella Rossa).

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.

□ **Cipro** rischia di restare senza calcio in seguito ad uno sciopero minacciato dai calciatori dei tre campionati maggiori che vogliono più attenti esami medici per chi scende in campo. Negli ultimi tempi, infatti, due calciatori ciprioti sono morti di infarto.

BEFFATA NELLE ULTIME STAGIONI AGLI SPAREGGI, LA SQUADRA DI MAIFREDI VOLA VERSO LA PROMOZIONE BATTENDO MOLTI RECORD

LA PICCOLA VENDETTA LOMBARDA

di **Franz Mauri - Photosprint**

OSPITALETTO. Novemila anime, industrie e villette, lo specchio di un'Italia «minore» ricca e laboriosa. Il calcio dei record abita qui, in questo lembo di provincia lombarda, a un tiro di schioppo da Brescia, sulla linea di confine tra la pianura padana e i primi contrafforti montagnosi che si intravedono poco lontano, oltre una cortina di foschia pre-primaverile. Lo strepitoso ruolino di marcia dell'undici locale, che milita nel Girone B della C2, è «fotografato» da una sequela di cifre il cui linguaggio non ammette repliche. Quaranta punti in 25 partite, 33 gol fatti e 7 subiti, cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda e addirittura dodici sul plotoncino ormai rassegnato delle terze. E ancora un'imbattibilità durata quasi sei mesi e una porta rimasta inviolata per 1109 minuti. Una messe di primati, stagionali e assoluti, che ha scandito le tappe di una marcia trionfale verso un traguardo già ipotecato da tempo: la C1. Certo, lo «scivolone» di due domeniche fa sul terreno di Pavia, che ha cancellato quel prestigioso zero nella casella delle sconfitte, ha lasciato un po' di amaro in bocca a dirigenti e giocatori di questo scoppiettante Ospitaletto-turbo edizione 1986-87. Nessun dramma, per carità, ma in annate di grazia come questa, anche i più picoli incidenti di perscorso danno fastidio. Il record d'imbattibilità? Sarà per un'altra volta. In fondo, ammettono a denti stretti in casa blu-arancione (i colori sociali della formazione bresciana), lo stop è avvenuto sul campo della seconda forza del torneo. Non c'è mica da scandalizzarsi. Insomma, dopo la sosta forzata al box pavese, il bolide dell'accoppiata Corioni-Gozio (i due padri-padroni della società) è pronto a ripartire. L'obiettivo, ovviamente, è immutato: sfrecciare per primo, e in perfetta solitudine, sotto lo striscione della promozione. In casa Ospitaletto, nessuno ha dubbi al riguardo. Dice il mister, Luigi Maifredi, 39 anni, bresciano, dall'estate scorsa sulla panchina lasciata libera da Bicicli: *«Il passaporto per la C1 l'abbiamo in tasca. Con 12 punti di vantaggio sul gruppo delle terze a nove giornate dal termine, possiamo dormire sonni più che tranquilli. Ma attenzione: non voglio che i ragazzi si deconcentrino, il primo posto è nostro e tale deve restare fino in fondo. Abbiamo dimostrato di essere i più forti in un girone che schierava alla griglia di partenza squadre competitive come il Pavia, il Venezia, il Mestre. Se abbiamo ucciso il campionato, i meriti sono esclusivamente nostri, non certo perché mancava la concorrenza».* Gli fa eco il presidente, Federico Gozio, industriale cinquantenne: *«Quest'anno raccogliamo finalmente i frutti di una programmazione seria, di un lavoro paziente che avevamo cominciato già da tempo. Non dimentichiamoci che nelle ultime due stagioni abbiamo fallito la promozione per un soffio. Sembrava una maledizione: per due volte siamo arrivati agli spareggi e abbiamo perso ai rigori, nell'85 col Trento e nel giugno scorso col Mantova. Due mazzate micidiali, ma l'ambiente ha saputo reagire, grazie anche all'arrivo di Maifredi che ha puntato sull'entusiasmi dei giovani e ha restituito fiducia ad alcuni giocatori delusi e demotivati. E adesso siamo qui a goderci il meritato trionfo».*

MIRACOLO. Il profumo della C1, dunque, era nell'aria da tempo, inebriante e beffardo, a significare che il boom di questo campionato non è figlio del caso o di circostanze fortunate. L'irresistibile corsa dell'Ospitaletto, lepre dal passo decisamente troppo veloce per una muta di bracchi in debito di ossigeno, è l'esaltante epilogo di una storia iniziata parecchi anni fa: la storia di un miracolo calcistico di provincia, di una piccola società-modello creata dalla passione e dall'oculatezza di un gruppo di innamorati di un pallone, sullo sfondo di un microcosmo padano dove la parola «campanile» ha ancora un senso ben preciso. Racconta il presidente Gozio, che ha assunto la carica nell'85, quando Gino Corioni, azionista di maggioranza, è «emigrato» a Bologna: *«L'Ospitaletto è nato nel 1923. Io sono figlio d'arte: mio padre, infatti, fu tra i fondatori della società. Per 45 anni si è andati avanti con una squadretta dilettantistica, la classica rappresentativa di paese, in una dimensione amatoriale. Nel 1969, se non ricordo male, ci fu la svolta. Si riunì un gruppo di imprenditori, con in testa Corioni e il sottoscritto, e si decise che era tempo di tentare il salto di qualità verso il professionismo.*

IL PATRON CORIONI
ECCO I MIEI GIOIELLI

Cinquant'anni ben portati, industriale, un'inesauribile «passionaccia» per il pallone. Gino Corioni è da quattro lustri il nume tutelare dell'Ospitaletto, il deus ex machina, insieme all'attuale presidente Gozio, di questo piccolo grande miracolo di provincia. Da due stagioni il suo nome figura negli almanacchi del gotha pedatorio: dalla natia Ospitaletto, infatti, il commendator Gino è calato a Bologna, terra di antica nobiltà calcistica, prendendo in mano le redini della società con l'obiettivo di riportare, nel giro di un biennio, la squadra rossoblù in Serie A. Il primo tentativo è fallito, il secondo non promette molto di più. E Corioni, «bigamo» calcistico non ancora pentito, si consola col «suo» Ospitaletto lanciato verso la C1 con l'andatura di una Ferrari in una gara per utilitarie.

— Presidente, il primo amore non si scorda mai, anche nel football...

«Verissimo. È una grande soddisfazione, per me, assistere a questa marcia trionfale dell'Ospitaletto. Sì, quest'anno non ci sono problemi, abbiamo la promozione in tasca. All'inizio temevo per la tenuta atletica, poi mi sono ricreduto. La squadra reggerà fino in fondo, l'unico pericolo può essere la concentrazione, ma le avversarie potranno, al massimo, rosicchiarci qualche punto».

— La C1 è cosa fatta, a meno di cataclismi impensabili. Con che spirito l'affronterete, la stagione prossima?

«Con lo spirito vincente, quello di sempre. Non sono un seguace di De Coubertin: secondo me, nello sport, l'importante è vincere, o almeno provarci. Quindi non partiremo con l'obiettivo di salvarci».

— La serie B è un sogno proibito?

«Per ora sì. Siamo realisti: il paese è piccolo, la società si è data una struttura manageriale, ma lo stadio non contiene neppure 5000 persone e anche quest'anno che stiamo andando col vento in poppa, gli spettatori sono pochi. L'Ospitaletto è come una piccola industria sana, efficiente, ma con un fatturato scarso».

— E il Bologna in A?

«Questo resta sempre un traguardo preciso, una meta naturale. Non falliremo in eterno, spero. Sono convinto che la serietà del lavoro, alla lunga, paghi. L'esperienza dell'Ospitaletto lo dimostra».

— Cosa rappresenta per lei il calcio?

«Una passione che ho nel sangue da ragazzo. È uno sport che mi coinvolge, ormai è il mio secondo lavoro...».

— Durerà a lungo questo «gemellaggio» Bologna-Ospitaletto sotto il segno di Corioni?

«Mi auguro di sì. Per un Bologna in Serie A sarebbe importante avere una società «satellite» in C, un serbatoio di giovani da allevare in provincia...».

Sopra, **una formazione dell'Ospitaletto '86-87.** In piedi da sinistra, **Bodini, Guerra, De Marchi, Viviani, Di Sarno, Gambino;** accosciati da sinistra: **Mazzucchelli, Borra, Cusin, Monza, Gilardi.** Nella pagina accanto, **il mister-miracolo, Luigi Maifredi.** A destra, **il «patròn» Luigi Corioni, tra gli artefici principali del boom del calcio blu-arancione.** A fianco, **un'azione di capitan Gilardi, fantasista dai piedi buoni;** sotto, **la grinta di Mazzucchelli, coi suoi 24 anni uno degli «anziani»**

Nel giro dai poco tempo costituimmo così una Spa con un consiglio di amministrazione formato da una ventina di industriali e commercianti, tutti locali. I risultati non sono venuti subito, ma col tempo i nostri sforzi, anche economici, sono stati pre-

segue

miati. Dalla Seconda Categoria alle soglie della C1, dopo cinque anni di C2: la soddisfazione è grossa, l'orgoglio, credo, più che legittimo».

MOSCONI. Una squadra giovanissima e competitiva (*«l'età media dei titolari si aggira sui 21 anni e ci sono almeno 5 o 6 elementi che potrebbero stare comodamente in B»,* afferma deciso Maifredi), una società-gioiello solida e gestita con criteri aziendali, un vivaio florido che conta appena un lustro di vita, ma è già uno dei più rinomati (e invidiati) a livello di C. Uno degli uomini-chiave di questa «formula-successo» è senz'ombra di dubbio Alfredo Mosconi, direttore sportivo da cinque anni alla corte dei Dioscuri, Corioni e Gozio. Cremasco, una vita passata nel calcio, prima come osservatore, poi come d.s. (nella Cremonese e nel Genoa), Mosconi ha messo al servizio dell'Ospitaletto la sua esperienza e le sue doti di talent-scout di razza. Mosconi, 51enne pacioso e cordiale, ha le idee chiare: *«La politica più saggia per una piccola società è puntare sui ragazzi. È un mio vecchio pallino, questo. Qui sono stato fortunato: ho trovato dei dirigenti in gamba, che hanno recepito perfettamente il discorso e mi hanno dato in pratica carta bianca. Così abbiamo messo in piedi una struttura professionale, che si è andata allargando in questi 5 anni. Attualmente abbiamo otto squadre giovanili che partecipano ai vari campionati di categoria, con uno staff tecnico di prim'ordine coordinato da Adelio Moro. Certo, la gestione di un settore che comprende circa 140 ragazzi, costa un centinaio di milioni l'anno. Ma è un investimento sicuro e i frutti si cominciano a vedere. Parecchi baby del vivaio sono già entrati nel "giro" della prima squadra, tipo Bonfadini, che è nazionale nell'Under 15, Strada, Baiguini, Gregori, Raineri. E la prossima stagione faremo, per la prima volta, il Torneo Primavera. L'unico neo è che ci mancano i campi in paese e dobbiamo emigrare a Brescia o altrove».*

MAIFREDI. Naturalmente Luigi Maifredi, tecnico rampante dell'Ospitaletto superstar, è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda. *«La ricchezza del vivaio è la miglior garanzia per il futuro della squadra. Anch'io, all'inizio del campionato, ho puntato sui giovani, inserendo in formazione alcuni elementi che erano abituati a far panchina, tipo Viviani, De Marchi, Rossi, tutta gente del '66, e lo stesso Mazzucchelli, che coi suoi 24 anni è uno degli "anziani". D'altronde , dopo la delusione della stagione scorsa, 6-7 titolari se n'erano andati e in cambio erano arrivati soltanto il mediano Borra dall'Orceana e la punta Gambino, in prestito dalla Juve. I ragazzi hanno risposto alla grande, adattandosi magnificamente alla "mia" zona totale. Ecco, il segreto del successo sta qui».*

IL PUBBLICO. Intanto, con la promozione già in tasca, a Ospitaletto sono iniziate le grandi manovre per farsi trovare pronti all'appuntamento con la C1. Primo obiettivo: l'ampiamento dello stadio, che attualmente ha una capienza massima di 4.500 persone. Il Comune, retto da un monocolore Dc, ha già stanziato oltre 300 milioni per un «maquillage» che porterà i posti a seimila. Ma quello del pubblico è un tasto un po' dolente. Si lamenta il presidente Gozio: *«La media degli spettatori è sui 1.500-2.000. Sono decisamente pochini, se si considera il campionato che stiamo disputando. La realtà è che pur essendo la seconda squadra professionistica della provincia dopo Brescia, non siamo ancora riusciti a coinvolgere la gente dei paesi vicini. Ma l'anno prossino, in C1, sarà diverso».* Già, il salto di categoria, una miscela di speranze e incognite. Con quali obiettivi l'affronterà l'Ospitaletto? Maifredi ha la risposta pronta: *«Col proposito di far bene. Io non so ancora se ci sarò, ma mi auguro di sì. In ogni caso, questa è una società che non si ferma, che si pone sempre traguardi ambiziosi. Da queste parti la parola salvezza è bandita dal vocabolario. E sarà così anche in C1».*

f. m.

UN BOMBER EMERGENTE
PARIGI «BRUCIA»

Diciannove anni compiuti in gennaio, nativo di Capriolo (Brescia), Ivan Parigi, di professione attaccante, è uno dei tanti baby rampanti che militano nelle file dell'Ospitaletto. Alla corte del duo Corioni-Gozio, la piccola punta lombarda è approdata l'estate scorsa, proveniente dalle giovanili dell'Atalanta. Titolare fisso della formazione Berretti, Parigi è stato inserito nella «rosa» della prima squadra da Maifredi, facendo così il suo esordio in C2. Finora ha segnato un gol in campionato e si è messo in luce per le sue doti di scattista dalla grande rapidità di movimenti e dal tiro secco. Fornito di buona tecnica, con un dribbling imprevedibile, gioca indifferentemente sulla fascia o al centro ed è tendenzialmente mancino, anche se il destro è tutt'altro che da buttare. Recentemente ha partecipato, nelle file del Bologna, al Torneo giovanile di Viareggio, disputando quattro incontri e mettendo a segno una rete. Tra gli addetti ai lavori presenti in Versiglia, i giudizi lusinghieri sul conto dell'attaccante bresciano si sono sprecati. E dalla passerella più prestigiosa del calcio «verde» di casa nostra è venuta la conferma di una brillante promessa che potrebbe presto tradursi in una splendida realtà.

CUSIN, PORTIERE SARACINECSA
CALCIO È NELLO

Il suo nome è entrato trionfalmente appena pochi mesi fa nel Guinness dei primati del calcio nazionale. Nello Cusin, 22 anni, portiere-saracinesca dell'Ospitaletto, ha infatti stabilito il nuovo record assoluto, di tutti i tempi e di tutti i campionati professionistici, per quel che riguarda l'imbattibilità iniziale. La porta difesa dal giovane gigante veneto (è nato a San Stino di Livenza, vicino a Venezia, ed è alto 1 e 92) è rimasta inviolata per ben 1109 minuti: dodici incontri e rotti senza subire un gol, dal 21 settembre al 13 dicembre, vigilia della «fatale» trasferta di Pordenone. Ricorda Cusin, portierone emergente con un bagaglio carico di prim'ordine e una freddezza da veterano:
«Quando Benetti infilò il pallone alle mie spalle, non provai nulla di particolare. Mi dispiacque solo perché eravamo in svantaggio. No, in quel momento non pensai al record. Sapevo che l'incantesimo prima o poi doveva finire. Comunque questo primato è stata una grossa soddisfazione».
— Nello, racconta la tua storia calcistica dalle prime parate all'Ospitaletto...
«Ho cominciato, come buona regola, nella squadretta del mio paese. Poi, a 17 anni, sono passato al Conegliano in C2 e di lì al Treviso, in C1, dove ho fatto quasi sempre la riserva. La stagione successiva sono approdato alla Lazio: qui ho giocato titolare nella Primavera, con qualche apparizione sulla panchina della prima squadra. Nell'estate '85 mi ha acquistato il Como, che a ottobre mi ha "girato" all'Ospitaletto».
— Quali sono le tue caratteristiche?
«Beh, la mia specialità sono le palle alte, vista la statura che mi ritrovo. Poi penso di avere un buon senso della posizione e di cavarmela egregiamente anche nelle uscite».
— Difetti particolari?
«Diciamo che posso, e devo migliorare un po' tutto. Ma alla mia età è abbastanza naturale».
— Il più grande «numero uno» del passato e il possibile «astro» del futuro.
«La prima risposta è facile: Zoff. Sarà che ho sempre tifato Juve e per me Zoff rappresentava un mito, un idolo, fin da quando ero piccolo e sognavo di fare il portiere... Stelle emergenti? Ce ne sono diverse, comunque il primo nome che mi viene in mente è Landucci della Fiorentina».
— Qual è il segreto di questo spietato Ospitaletto?
«Il collettivo, lo spirito di gruppo. E l'entusiasmo che anima tutti, giocatori, allenatore e dirigenti».
— Nello, fuori la verità: dove vuoi arrivare?
«Il più in alto possibile. L'anno prossimo spero di fare il salto di categoria, voglio dire in B, ma resterei volentieri anche qui ad Ospitaletto, in C1. La Serie A? Beh, è il sogno di tutti».

LA REGGIANA SOGNA L'AGGANCIO GRAZIE AI GOL DEL SUO BOMBER

LEI CERCA D'AGOSTINO

Si riparano i danni causati dal maltempo: fermo il campionato, largo ai recuperi. La Reggiana (rete del bomber D'Agostino) supera il Fano e si porta a due punti da Padova e Piacenza. Il Mantova di Angelillo soffre il Legnano (0-0) e butta via un'occasione per avvicinare Rondinella, Spezia e Ancona, le squadre più inguaiate. Nel girone meridionale, derby coda-testa tra Martina e Barletta. Centro di D'Ottavio (l'undicesimo) e illusione per gli uomini di Marchioro. Orgoglio del Martina che con Arena rimedia il pareggio. Il Monopoli (2-0 al Foggia) si riaffaccia nell'alta classifica. In C2, settimana proficua per il Casale che con due recuperi (0-0 ad Alessandria e 2-1 con il Carbonia) spicca un notevole salto in avanti. Non da meno i rivali di un tempo, le bianche casacche vercellesi che con Pescatori affondano l'Asti. Nel Girone B, l'Orceana grazie allo 0-0 conquistato contro il Mestre aggguanta... all'ultimo posto l'Oltrepò. Passo decisamente falso, nel Girone C, per il Giulianova che non va oltre l'1-1 casalingo con il condannato Cesenatico: il pareggio non gli permette di agguantare al secondo posto la Ternana e domenica ci sarà Giulianova-Ternana! Limpido 3-0 del Francavilla sul Bisceglie.

Sergio Sricchia

RISULTATI
SERIE C1/A

Mantova-Legnano 0-0
Reggiana-Fano 1-0
D'Agostino (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**37**	25	16	5	4	42	21
Padova	**37**	25	15	7	3	31	10
Reggiana	**33**	24	12	9	3	22	11
Spal	**28**	25	10	8	7	31	27
Fano	**27**	24	11	5	8	30	22
Centese	**27**	25	8	11	6	18	16
Monza	**26**	25	10	6	9	24	18
Virescit	**25**	25	5	15	5	30	29
Rimini	**24**	25	6	12	7	28	30
Lucchese	**24**	25	7	10	8	13	15
Prato	**23**	25	6	11	8	13	14
Trento	**23**	25	6	11	8	20	25
Carrarese	**23**	25	7	9	9	20	30
Ancona	**20**	25	3	14	8	14	18
Spezia	**20**	25	6	8	11	20	29
Rondinella	**19**	25	5	9	11	20	26
Mantova	**16**	24	4	8	12	14	25
Legnano	**14**	24	2	10	12	13	37

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Fano-Carrarese; Legnano-Piacenza; Lucchese-Centese; Monza-Prato; Padova-Virescit; Reggiana-Rondinella; Spal-Rimini; Spezia-Mantova; Trento-Ancona.**

RISULTATI
SERIE C1/B

Martina-Barletta 1-1
D'Ottavio (B), Arena (M)
Monopoli-Foggia 2-0
Lanci (M), Meluso (M)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**31**	24	11	9	4	30	21
Catanzaro	**30**	25	12	6	7	30	18
Casertana	**30**	25	9	12	4	22	18
Campania	**28**	25	8	12	5	21	16
Teramo	**28**	25	10	8	7	19	15
Monopoli	**26**	24	11	4	9	21	16
Reggina	**26**	25	7	12	6	18	16
Cosenza	**26**	25	9	8	8	22	24
Salernitana	**26**	25	9	8	8	19	21
Foggia	**24**	24	10	9	5	22	12
Livorno	**24**	25	7	10	8	15	20
Nocerina	**23**	25	10	3	12	21	22
Licata	**23**	25	8	7	10	25	30
Brindisi	**21**	25	6	9	10	19	23
Benevento	**21**	25	7	7	11	17	21
Martina	**20**	24	6	8	10	17	24
Siena	**18**	25	4	10	11	11	21
Sorrento	**16**	25	6	4	15	22	33

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Brindisi-Reggina; Casertana-Barletta; Catanzaro-Cosenza; Foggia-Salernitana; Licata-Benevento; Livorno-Sorrento; Martina-Teramo; Nocerina-Campania; Siena-Monopoli.**

RISULTATI
SERIE C2/A

Alessandria-Casale 0-0
Casale-Carbonia 2-1
Betz (Cas), Gino (Cas), Aloia (Car)
Pro Vercelli-Asti 1-0
Pescatori (P)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**35**	25	12	11	2	27	11
Novara	**34**	25	12	10	3	29	13
Torres	**33**	25	11	11	3	30	14
Entella	**31**	25	12	7	6	26	15
Pistoiese	**29**	25	9	11	5	17	8
Civitav.	**27**	25	9	9	7	20	20
Cuoiopelli	**26**	25	7	12	6	16	15
Olbia	**26**	25	8	10	7	20	21
Pontedera	**24**	25	7	10	8	17	19
Montevarchi	**24**	25	7	10	8	16	18
Pro Vercelli	**23**	24	6	11	7	22	21
Casale	**22**	23	7	8	8	16	21
Carbonia	**22**	24	6	10	8	11	19
Sorso	**21**	25	5	11	9	16	21
Alessandria	**20**	24	5	10	9	13	16
Massese	**19**	25	4	11	10	14	24
Sanremese	**18**	25	2	14	9	19	30
Asti	**10**	24	2	6	16	8	31

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Asti-Sanremese; Carbonia-Entella; Cuoiopelli-Civitavecchia; Derthona-Casale; Massese-Alessandria; Olbia-Novara; Pistoiese-Pontedera; Pro Vercelli-Montevarchi; Torres-Sorso.**

RISULTATI
SERIE C2/B

Orceana-Mestre 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**40**	25	16	8	1	33	7
Pavia	**35**	25	11	13	1	29	11
Venezia	**28**	25	8	12	5	20	13
Treviso	**28**	25	8	12	5	25	20
Varese	**28**	25	9	10	6	27	26
Chievo	**28**	25	9	10	6	19	19
Mestre	**27**	24	11	5	8	24	22
Giorgione	**26**	25	9	8	8	22	21
Suzzara	**24**	25	7	10	8	21	17
Pordenone	**24**	25	7	10	8	20	22
Pergocrema	**23**	25	8	7	10	21	19
Montebel.	**23**	25	7	9	9	20	26
Pro Patria	**22**	25	4	14	7	18	20
Pievigina	**22**	25	6	10	9	22	29
Vogherese	**21**	25	5	11	9	26	35
Sassuolo	**20**	25	6	8	11	16	20
Oltrepò	**15**	25	2	11	12	11	25
Orceana	**14**	24	3	8	13	13	35

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Giorgione-Montebelluna; Ospitaletto-Pro Patria; Pavia-Pergocrema; Pordenone-Chievo; Sassuolo-Vogherese; Suzzara-Oltrepò; Treviso-Pievigina; Varese-Mestre; Venezia-Orceana.**

RISULTATI
SERIE C2/C

Francavilla-Bisceglie 3-0
Bruzzone (F), Lombardi (F), Di Baia (F)
Giulianova-Cesenatico 1-1
Manari (G), Palatella (C)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**35**	25	13	9	3	26	15
Ternana	**34**	25	13	8	4	32	13
Giulianova	**33**	25	9	15	1	30	16
Francavilla	**31**	24	10	11	3	26	15
F. Andria	**29**	25	10	9	6	28	15
Ravenna	**29**	25	11	7	7	23	21
Lanciano	**29**	25	9	11	5	18	17
Jesi	**28**	25	7	14	4	18	16
Forlì	**25**	25	6	13	6	18	17
Angizia	**25**	26	8	9	9	22	22
Civitanov.	**24**	25	6	12	7	20	22
Casarano	**20**	24	7	11	6	19	16
Matera	**20**	25	5	10	10	15	25
Perugia	**19**	24	6	9	9	18	19
Bisceglie	**19**	25	7	5	13	20	33
Galatina	**14**	24	2	10	12	14	25
Maceratese	**14**	25	3	8	14	13	27
Cesenatico	**11**	24	1	9	14	13	39

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Angizia-Vis Pesaro; Casarano-Galatina; Cesenatico-Maceratese; Civitanovese-Ravenna; F. Andria-Bisceglie; Giulianova-Ternana; Jesi-Forlì; Matera-Francavilla; Perugia-Lanciano.**

RISULTATI
SERIE C2/D

Afragolese-Valdiano 0-2
Citarelli 2 (V)
Ercolanese-Giarre 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**38**	26	14	10	2	32	16
Ischia	**33**	25	10	13	2	26	13
Juve Stabia	**30**	25	9	12	4	26	20
Latina	**29**	25	9	11	5	25	19
Nola	**28**	25	7	14	4	27	24
Giarre	**28**	25	10	8	7	22	16
Valdiano	**28**	25	12	4	9	28	22
Pro Cisterna	**26**	25	9	8	8	25	26
Siracusa	**25**	25	8	9	8	24	22
Trapani	**24**	25	8	8	9	25	22
Afragolese	**24**	25	8	8	9	23	22
Lodigiani	**23**	25	8	7	10	29	28
Rende	**21**	25	5	11	9	19	27
Cavese	**19**	25	6	12	7	24	26
Paganese	**18**	25	4	10	11	10	23
Nissa	**18**	25	5	8	12	14	30
Ercolanese	**18**	25	5	8	12	22	28
Turris	**17**	25	5	7	13	18	32

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Cavese-Nissa; Ercolanese-Afragolese; Frosinone-Nola; Giarre-Lodigiani; Ischia-Turris; Latina-Paganese; Rende-Trapani; Siracusa-Pro Cisterna; Valdiano-Juve Stabia.**

GUERIN D'ORO

Molti giovani in evidenza nelle nostre classifiche del Guerin d'Oro tra giocatori e arbitri di Serie C. In primissima fila, tra i tanti, Costacurta del Monza, Marcellino dell'Entella, Tonini del Padova, Caramelli del Catanzaro, Ciucci e Fratena del Foggia, Suppa della Casertana, Mastini del Venezia, Monza dell'Ospitaletto, Nappi della Vis Pesaro, Salice del Francavilla, Pagliaccetti del Giulianova, Montecalvo del Latina. Questo per quanto riguarda i giocatori. Tra gli arbitri stanno venendo fuori (molto bene) Da Ros, Trentalange, Benazzoli, Arcangeli, De Angelis. Tuttavia nelle varie graduatorie c'è ancora molta incertezza. Mancano, almeno per quel che ne sappiamo noi, gli autentici fuoriclasse, ma ci sono molti giocatori e molti arbitri in gamba. Probabilmente l'assegnazione dei premi si deciderà, come dicono i ciclisti, in volata. Uno sprint, anzi quattro sprint carichi di suspense.

Orio Bartoli

I MIGLIORI

SERIE C1. GIOCATORI. 6 punti: Costacurta (Monza), Madonna (Piacenza), Ferretti (Spezia); **5 punti:** Da Re e Tonini (Padova), Fermanelli e Perinelli (Spal), Cinquetti (Rimini), Caramelli e Palanca (Catanzaro), D'Ottavio (Barletta), Ciucci e Fratena (Foggia), Da Re (Teramo); **4 punti:** Savorani (Carrarese), Zamparutti (Centese), Brescini (Fano), Ruffini (Padova), Macina (Reggiana), Di Battista (Campania), Ferretta (Salernitana), Vento (Reggina), Suppa (Casertana).

ARBITRI. 5 punti: Da Ros, Trentalange; **4 punti:** Bailo, Boemo, Conforti; **3 punti:** Bruni, Fiorenza.

SERIE C2. GIOCATORI. 6 punti: Marcellino (Entella), Balacich (Novara), Rambaudi (Pavia); **5 punti:** Vitaloni (Alessandria), Mastini (Venezia), Cusin, Baiguera e Monza (Ospitaletto), Nappi (Vis Pesaro), Frigerio e Pagliaccetti (Giulianova), Salice (Francavilla), Cori, Martin e Mariotti (Frosinone), Poli (Pro Cisterna), Montecalvo (Latina), Spica (Turris); **4 punti:** Scardigli (Cuoiopelli), Pisoli (Pistoiese), Antonucci e Bertini (Entella), Fargione (Massese), Marchetti (Venezia), Biesi (Pavia), Schincaglia (Treviso), Scardovi (Forlì), Manari e Giampaolo (Giulianova), Nofri ed Esposito (Perugia), Moscatelli (Vis Pesaro), Milano (Afragolese), Carannante (Valdiano), Marino (Siracusa), Viscido (Frosinone), Pepe (Ischia).

ARBITRI. 6 punti: Benezzoli; **5 punti:** De Angelis; **4 punti:** Arcangeli, Rossignoli; **3 punti:** Cafarè, D'Ambrosio, Limone, Marchi, Merlino.

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

DOPO DIECI ANNI DI INSUCCESSI, LA JUVENTUS SI RISCATTA E SI AGGIUDICA IL DERBY DELLA MOLE

LA GIOVIN SIGNORA

Dopo il 4-0 dell'andata, la Cremonese (0-0 a Como nel ritorno della finale) si aggiudica per la prima volta la coppa Italia Primavera, competizione che vanta 15 anni di vita. L'Inter l'ha vinta 4 volte, il Torino 3, la Roma 2, Lazio, Milan, Fiorentina, Avellino, Bari e Cremonese una. Complimenti ai ragazzi di mister Cesini. I recuperi del girone A: Sanremese-Milan 0-3 (Cappellini-due e Stoppa), Torino-Inter 1-1 (Cuicchi-gol e Chiti-autorete), Pavia-Sampdoria 0-1 (il solito Codice, primo cannoniere del gruppo A). «B»: Bologna-Verona 0-1 (Roberto-rigore), Padova-Vicenza 0-0. «C»: Roma-Fiorentina 4-1 («tris» di Calì, Caruccì e Tortelli per i viola), Campobasso-Perugia 0-2 (autorete di Parlato, gol di Antonini). «D»: Napoli-Samb 1-0 (Restuccia), Catania-Avellino 0-3 (Battaglia-due e Miele). La «nona» di ritorno chiede copertina per la Juventus che ha ottenuto una vittoria «storica» sul campo del Torino. Onore quindi a Col, Bruzzano, Cecchele, e agli altri ragazzi dell'équipe di mister Jacolino, tutti meritevoli di un successo da ricordare. Il Toro perde pure l'imbattibilità stagionale che detiene, ora, la sola Inter. In evidenza anche il giovane bomber della Roma Adriano Calì (classe 1968): sei gol in otto giorni, un piccolo record. Le reti superano quota 1000: sono 1029 comprese le ultime 43. I gol. Nel girone A siglano Salvatori-rigore (Milan), Cappelletti (Monza), R. Crippa (Pavia), Bizzarri-rigore (Sanremese), Murgita (Genoa, suo il derby), Cecchele (Juventus). Nel «B», Drudi (Cesena), Appio-due (Parma), Grossi-rigore (Spal), Cossali e Maurizi (Piacenza), Luce (Triestina), Pivetta-rigore (Udinese), Fava e Pellizzaro (Vicenza), Gnesato, Esposito, Ferrari e Ugolini (Verona), Maci (Mestre). Nel «C», Saurini-due e Cecchini (Lazio), Congiu e Actis-Dato (Cagliari), Muti (Pisa), Giangio (Empoli), Aquila e l'ex-terribile Labella (Lodigiani), Sordini (Perugia), Calì-due e Cappioli (Roma). Nel «D», Fiorillo, Mauro e Nitti (Bari), Frazzetto-due (Catania), Federico (Francavilla), Gamberdella (Catanzaro), Falanga (Messina), Pernisco (Taranto).

Carlo Ventura

Sopra a sinistra, **Simone Campoli del Bologna;** a destra, **Andrea Chiarentini del Livorno;** sotto, **Francesco Procopio del Catanzaro**

PRIMO PIANO/FRANCESCO PROCOPIO

SULLA STRADA GIUSTA

Mezza punta, tecnicamente dotato, abile nei calci piazzati, buon fiuto del gol. Queste le referenze che riguardano Francesco Procopio, uno dei prodotti (con il giovane 1970, Fontana) del Catanzaro-baby. È destinato — secondo gli addetti ai lavori locali — a proseguire la strada dei vari Mauro, Lorenzo, Soda, Borrello e così via, qualora naturalmente non si fermi per «stop» imprevisti. Vive questa stagione dando un apporto al suo Catanzaro che — nel campionato primavera — se la cava con onore nel girone sudista. Ha già debuttato in prima squadra (Inter-Catanzaro in coppa Italia) e l'obiettivo è raggiungerla stabilmente. Procopio non ha fretta ma ha la costanza di chi sa che non può fallire un traguardo importante. La sua scheda informa che la sua carriera è ancora giovane. Nato a Catanzaro l'8 maggio 1969 ha cominciato tra i babies giallorossi. Pulcini, giovanissimi, allievi e primavera: una trafila completa sempre in ascesa. Le sue misure attitudinali parlano di metri 1,76 di altezza e 62 chili di peso. È un sinistro di qualità, molto considerato. A scuola frequenta il terzo anno di geometra. Nella «primavera» di mister Silipo, Francesco sa dare un apporto notevole tanto da recitare un ruolo di protagonista. *«Crediamo molto in Procopio* — dice il dirigente giovanile Mario Guarnieri — *è infatti sulla strada giusta, quella che ha portato in passato alcuni nostri ragazzi alla completa affermazione. Siamo certi che sia lui, sia Gaetano Fontana, saranno in grado di dare altre soddisfazioni a questo Catanzaro che ha ripreso finalmente a curare il settore giovanile come in passato».*

c. v.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI. 22 giornata: **Atalanta-Milan 0-1; Brescia-Como 0-0; Monza-Cremonese 1-0; Pavia-Sanremese 1-1; Sampdoria-Genoa 0-1; Torino-Juventus 0-1.** Ha riposato l'Inter. Recuperi: **Pavia-Sampdoria 0-1; Sanremese-Milan 0-3; Torino-Inter 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
* Inter	28	19	9	10	0	28	8
** Torino	27	18	10	7	1	31	7
** Milan	27	18	11	5	2	34	13
* Sampdoria	25	19	10	5	4	23	13
* Como	25	20	8	9	3	25	14
Juventus	22	20	6	10	4	25	23
** Genoa	18	18	6	6	6	17	17
* Atalanta	17	19	6	5	8	24	26
* Monza	16	20	5	6	9	17	22
Brescia	16	21	5	6	10	11	18
* Pavia	14	19	4	6	9	19	33
** Cremonese	13	18	3	7	8	16	23
Sanremese	2	21	0	2	19	5	58

GIRONE B

RISULTATI. 20 giornata: **Bologna-Padova 0-0; Modena-Cesena 0-1; Parma-Spal 2-1; Piacenza-Triestina 2-1; Udinese-L.R. Vicenza 1-2; Verona-Mestre 4-1.** Recuperi: **Bologna-Verona 0-1; Padova L.R. Vicenza 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	33	20	15	3	2	26	10
* Verona	28	20	12	4	4	25	15
* L.R. Vicenza	27	19	10	7	2	25	8
Piacenza	25	20	10	5	5	37	21
Udinese	23	20	8	7	5	24	18
Padova	22	20	8	6	6	19	20
Modena	16	20	5	6	9	20	27
Parma	15	20	5	5	10	14	21
* Triestina	12	19	4	4	11	23	28
* Bologna	12	19	3	6	10	14	25
* Spal	12	19	2	8	9	14	27
Mestre	11	20	2	7	11	15	36

GIRONE C

RISULTATI. 20 giornata: **Arezzo-Lazio 0-3; Cagliari-Pisa 2-1; Campobasso-Empoli 0-1; Fiorentina-Lodigiani 0-2; Perugia-Livorno 1-0; Roma-Angizia Luco 3-0.** Recupero: **Campobasso-Perugia 0-2; Roma-Fiorentina 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	33	20	14	5	1	31	7
Roma	32	20	13	6	1	31	11
Empoli	32	20	14	4	2	25	8
Perugia	25	20	8	9	3	27	17
Lodigiani	18	20	7	4	9	18	18
Angizia Luco	18	20	6	6	8	20	28
Cagliari	17	20	8	1	11	23	26
Arezzo	17	20	4	9	7	9	15
*Campob.	16	19	5	6	8	11	21
Pisa	12	20	3	6	11	13	23
* Fiorentina	10	19	2	6	11	11	25
(R) Livorno	7	20	3	2	15	12	32

GIRONE D

RISULTATI. 20 giornata: **Bari-Lecce 3-0; Catania-Francavilla 2-1; Catanzaro-Messina 1-1; Napoli-Avellino 0-0; Sambenedettese-Ascoli 0-0; Taranto-Pescara 1-0.** Recuperi: **Napoli-Sambenedettese 1-0; Catania-Avellino 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	33	20	15	3	2	39	6
* Lecce	27	19	10	7	2	27	15
Catanzaro	26	20	11	4	5	25	18
Ascoli	25	20	8	9	3	22	15
Avellino	24	20	7	10	3	24	11
Francavilla	23	20	9	5	6	31	19
Napoli	21	20	7	7	6	25	16
Samb	17	20	5	7	8	22	18
Taranto	15	20	3	9	8	17	31
(R) Messina	11	20	2	8	10	16	37
(R) Catania	9	20	3	4	13	11	40
(R*) Pescara	4	19	2	1	16	8	41

(R) = un punto di penalizzazione per rinuncia.
(**) = due partite in meno; (*) = una in meno.

MARCATORI. **18 reti:** Maurizi (Piacenza, 5 rigori); **15 reti:** Fiorillo (Bari, 2); **14 reti:** Provitali (Roma); **11 reti:** Saurini (Lazio); **10 reti:** Meoni (Empoli, 2); **9 reti:** Albergatore (Avellino), Federico (Francavilla); **8 reti:** Codice (Sampdoria), Antonini (Perugia), Ciullo e Morello (Lecce).

ABRUZZO IN FESTA: I NEROVERDI DI ORAZI SONO MATEMATICAMENTE IN C2, MENTRE ANCHE L'OLIMPIA CELANO SI AVVICINA AL TRAGUARDO

I CHIETI EVENTI

LA VENTISEIESIMA giornata sancisce il ritorno in Serie C/2, dopo cinque stagioni d'assenza, del Chieti, girone H. Altrove, però, la promozione tiene sulle spine protagonisti e tifosi. Nel girone A La Biellese riaggancia il Savigliano. Nel B vittoria del Vigevano sul Lecco e la Pro Sesto si propone solitaria capolista. Il S. Marino, raggruppamento D, è vicino ad una storica affermazione. Per un Chieti già matematicamente promosso, un'altra compagine abruzzese, per giunta neopromossa, l'Olimpia di Celano, pur battuta ad Ostia dalla sua più acerrima rivale nell'ultimo turno, è a un passo dal trionfo.

GIRONE A. Il Savigliano cade sul rettangolo del Pegli e viene raggiunto dalla Biellese che ha pareggiato ad Aosta. Le reti: Chiodi, Altovino e Busolin (Pinerolo), doppietta di Merlo, un rigore, (Acqui), Parente, Formato, Turini e Di Nuovo (Cuneo), Saccarino, due e Capobianco (S. Vincent), Masuero (Imperia), Belvedere e Rolando (Albenga), autorete di Cantagallo e Beltrami (J. Domo), autorete di Fiorentino e Monari (L. Pegliese), Monte, due e Ottonello (Vado), Quartaroli e rigore di Carlinio (Savona). Classifica marcatori. 14 reti: Marazzi (Cairese); 13 reti: Cavagnetto (Biellese, 1 rigore); 12 reti: Gentile (Savigliano, 3).

GIRONE B. Il Vigevano fa sua la partitissima con il Lecco (grazie ad un gol di Ungaro nel secondo tempo) e lo raggiunge in graduatoria. Nel frattempo la Pro Sesto non va oltre il pari interno con la pericolante Omegna. Le reti: Zaro (Castanese), Degli Angeli (Crema), Di Maria (Solbiatese), Pircher e autorete di Tovani (Fiorenzuola), autorete di Ferrigo (Mottese), doppietta di Brunetti e Mascheroni (S. Angelo), Antonelli (I. Borgoticino), Gatti (Seregno), Cortivo (Saronno). Classifica marcatori. 9 reti: Weffort (Seregno) e Garampazzi (Oleggio, 3).

GIRONE C. L'Intim Helen di Telgate aspetta solo che la matematica dia il via ai festeggiamenti. Le reti: Sandri e Molamela, un sud africano di colore, (Bassano), doppietta di Zavarise e Guarneri (Castiglione), Risatti (Benacense), Calzavara e Frizzo (Cittadella), Floriani (Brunico), Grandi (Leffe), Bracci, Benin e Danieli (P. Merano), Formentin e autorete di Silvestri (Tombolo), Nova (P. Palazzolo), Bergamaschi (Pescantina), Brambilla (Intim H.), Madaschi (Romanese). Classifica marcatori. 16 reti: Grandi (Leffe, 1); 14 reti: Sonato (P. Merano, 1).

GIRONE D. Il S. Marino, dopo il successo di Conegliano nel recupero, ha fatto il bis a Mirano, vanificando i succesi delle rivali. Le reti: Andretta, due (Conegliano), Di Donato (S. Lazzaro), autorete di Pregnolato e Sacchetti (S. Marino), Giuriola e Ardizzon (U. Clodia), Minin e Zanette su rigore (P. Cervignano), e Hrovatich (Riccione), Salsano (Vittorio Veneto), Moscon (S. Donà). Classifica marcatori. 12 reti: Zamuner (S. Donà, 5); 10 reti: Centenaro (Miranese, 1) e Piattella (S. Marino, 1).

GIRONE E. La Sarzanese torna con un punto da Viareggio mentre alle sue spalle il Carpi batte il Migliarina. Grande attesa domenica per lo scontro diretto sul rettangolo dei liguri. Le reti: Aguzzoli (Carpi), Pazzini, Grassi e Vincenzi (Cerretese), Pizzi (Mirandolese), Toracca e doppietta di Lombardi, una su rigore (Ponsacco), Rivi, due (Roteglia), Bracciali (Vaianese), di Vincenzo su rigore (Cecina), Cucurnia su rigore (Viareggio), Rossi (Sarzanese). Classifica marcatori. 12. reti: Bracciali (Vaianese); 10 reti: Cleto (Carpi, 3).

GIRONE F. Fondamentale successo del Gubbio a Narni sull'Elettrocarbonium, mentre il Poggibonsi non è andato oltre il pari a Castelfiorentino. Domenica prossima scontro Gubbio-Poggibonsi. Le reti: Bacchi (Città di Castello), Pazzaglia (Vadese), Buzzichelli e Paoletti (Colligiana), autorete di Buzzichelli e Trabalza (Foligno), Lotorio su rigore (Gubbio), Grotti e Ghiandai (Grosseto), Domenichelli (Senigallia), Consolo (Assisi), Fulgini (Urbino), Fabrizi (Certaldo). Classifica marcatori. 13 reti: Lotorio (Gubbio, 4); 11 reti: Di Prete (Poggibonsi, 3).

GIRONE G. L'Ostia Mare supera nello scontro diretto la capolista Olimpia Celano e riaccende le sue speranze, anche perché domenica prossima gli abruzzesi dovranno andare a Tuscania, mentre gli ostiensi non avranno vita facile a Sezze. Le reti: Amico (2) Astrea, Billiani, due, una su rigore e De Carolis (Aesernia), Giannelli (Ostia Mare), Nobile (Almas), Castagnari (Tuscania), doppietta di Formoso, un rigore (CEP), Bucciarelli (Cynthia), Marchionne (Fondi), Di Luzio e autorete di Balestrieri (L'Aquila), D'Ambra (V. Sezze), Latini (Tivoli). Classifica marcatori. 10 reti: Ferro (O. Celano) e D'Este (V. Sezze, 1).

GIRONE H. Del trionfo del Chieti abbiamo già detto in apertura. Le reti: autore di Frualdo, Gialloreto e Sorbi (Chieti), Frualdo (Corato), Di Domenico (Tortoreto), Mugianesi e Maiolatesi (Cingolana), Palladino e De Matteis (Manfredonia), Capone, Agliottone, Avanzolini e Menna (Fermana), Di Gennaro su rigore (Trani); due gare con botta e risposta: Paleani al 66' (Osimana) e Di Pietro (Penne) al 67', autore di Floco all'85' (Vasto), autorete di Miocchi all'87' (Val di Sangro). Classifica marcatori. 11 reti: D'Errico (Manfredonia, 1) e Capone (Fermana, 4).

GIRONE I. Il Lamezia superando il Siderno ha ulteriomente allungato, grazie al Gladiator che ha bloccato l'Angri. Le reti: Contino (Angri), Galletti (Gladiator), Cadile (Palmese), Capasso (Acerrana), Pirozzi e Fontanella, due (Battipagliese), Iorio (Pomigliano), Buonanno (Sanciprianese), Giobbe (Sarnese), D'Angelo e Scala (Savoia), Volpicelli su rigore, D'Atri e D'Arco (Solofra), Gatto e Conte (V. Lamezia). Classifica marcatori. 17 reti: Machille (Angri); 14 reti: Galaté (Sarnese, 1).

GIRONE L. Situazione invariata al comando. L'Acri in attesa del recupero ad Ostuni si sbarazza del Corigliano Schiavonea e tallona il Kroton passato brillantemente a Corigliano Calabro. Le reti: Caliguri (C. Schiavonea), doppietta di Caridi, un rigore e Rizzi (Acri), Guzzetti, due (Castrovillari), autorete di D'Ansa (Mesagne), Renzetti e Luccini (Kroton), Cimicata (C. Calabro), Cacucci (Fasano), Cappellaccio (Francavilla), De Nuzzo, Piccinino e Bellino (Matino), Dell'Anna (Ostuni), Cerri (Morrone). Classifica marcatori. 11 reti: Hristic (Acri), Minguzzi (Mesagne) e Alampi (Fasano, 1).

GIRONE M. L'Atletico Catania liquida il Canicattì e vede più vicina la meta. I quattro punti di margine ed un calendario favorevole sono una garanzia. Le reti: Ferreri (Acireale), Feoli (Niscemi), Ingrassia (Akragas), Pincio, due e Tabita (Atletico Catania), D'Angelo (Bagheria), Caruso (N. Igea), Benvegnù (Mazara), Spatola (Scicli). Classifica marcatori. 14 reti: Valastri (Niscemi, 1); 9 reti: Di Stefano (Mazara).

GIRONE N. Giornata favorevole al Tempio, che passa a Nuoro e guadagna un preziosissimo punto sul Porto Torres bloccato a Fertilia. Le reti: rigore di Acugna (Calangianus), rigore di Vangelotti e Mattutzu (Fersulcis), Ortu (Fertilia), Bagnoli (Porto Torres), Nicolai e Minarelli (Tempio), Vitali e Dore (Ittiri), Mura, due e Manca (Sestu), Barria, Marras e Atzori (Macomer), Perra e Lai (Gialeto). Classifica marcatori. 16. reti: Sanna (S. Marco, 4); 15 reti: Mura (Sestu).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 26. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	191	178	200	172	192
Interni	132	117	124	108	120
Esterni	59	61	76	64	72
Vittorie complessive	60	67	65	53	62
Interne	50	50	48	40	48
Esterne	10	17	17	13	14
Pareggi	36	29	31	43	34

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	16	19	13	9	11	19	23	17	21	10	13	20
1983/84	10	18	15	20	24	13	11	15	10	20	11	11
1984/85	12	18	18	12	21	20	14	15	20	15	26	9
1985/86	11	13	10	14	20	12	19	10	11	20	14	18
1986/87	24	13	19	13	13	13	16	20	17	17	10	17

GIRONE A

RISULTATI: **Acqui-Pinerolo 2-3; Aosta-Biellese 0-0; Cuneo-St. Vincent 4-3; Imperia-Albenga 1-2; Juve Domo-Moncalieri 2-0; L. Pegliese-Savigliano 2-0; Nizza-Cairese 0-0; Vado-Savona 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	36	26	13	10	3	37	17
Savigliano	36	26	13	10	3	38	20
Pinerolo	35	26	12	11	3	32	17
L. Pegliese	31	26	11	9	6	29	22
Cuneo	29	26	8	13	5	25	20
Cairese	27	26	9	9	8	29	26
Albenga	26	26	7	12	7	23	20
Aosta	25	26	8	9	9	21	22
Savona	25	26	7	11	8	27	30
Juve Domo	25	26	9	7	10	23	28
Vado	24	26	4	16	6	24	29
Moncalieri	23	26	5	13	8	19	22
St. Vincent	21	26	5	11	10	24	35
Nizza	20	26	3	14	9	20	27
Imperia	17	26	2	13	11	14	31
Acqui	16	26	5	6	15	26	45

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Albenga-Savona; Aosta-Juve Domo; Biellese-Cuneo; Cairese-L. Pegliese; Moncalieri-Acqui; Pinerolo-St. Vincent; Savigliano-Imperia; Vado-Nizza.**

GIRONE B

RISULTATI: **Castanese-Abbiategrasso 1-0; Crema-Solbiatese 1-1; Fiorenzuola-Mottese 2-1; Oleggio-Fanfulla 0-0; Pro Sesto-Omegna 0-0; S. Angelo-Iris Borgoticino 3-1; Seregno-Saronno 1-1; Vigevano-Lecco 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	36	26	13	10	3	32	16
Lecco	35	26	13	9	4	34	12
Vigevano	35	26	13	9	4	20	12
Fanfulla	28	26	9	10	7	31	24
Solbiatese	28	26	9	10	7	23	16
Iris Borgoticino	28	26	10	8	8	29	31
Fiorenzuola	28	26	10	8	8	27	26
Seregno	26	26	8	10	8	26	21
Saronno	26	26	7	12	7	26	23
Mottese	25	26	7	11	8	22	24
Castanese	25	26	6	13	7	20	23
Crema	24	26	7	10	9	30	33
S. Angelo	19	26	7	5	14	21	36
Oleggio	18	26	5	8	13	22	36
Omegna	18	26	5	8	13	13	27
Abbiategrasso	17	26	5	7	14	17	34

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Abbiategrasso-Pro Sesto; Fanfulla-Crema; Lecco-Castanese; Mottese-Vigevano; Oleggio-Fiorenzuola; Omegna-Iris Borgoticino; Saronno-S. Angelo; Solbiatese-Seregno.**

GIRONE C

RISULTATI: **Bassano-Schio 2-0; Castiglione-Benacense 3-1; Cittadella-Brunico 2-1; Leffe-Brembillese 1-0; Merano-Tombolo 3-2; Pro Palazzolo-Pescantina 1-1; Romanese-Intim Helen 1-1; Valdagno-Caerano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	42	26	17	8	1	37	10
Tombolo	36	26	14	8	4	27	15
Bassano	34	26	11	12	3	32	18
Leffe	33	26	11	11	4	38	20
Valdagno	32	26	10	12	4	31	17
Caerano	26	26	7	12	7	19	14
Benacense	26	26	6	14	6	24	26
Romanese	25	26	6	13	7	16	20
Pro Palazzolo	24	26	5	14	7	18	21
Cittadella	24	26	6	12	8	23	32
Schio	23	26	5	13	8	18	23
Merano	23	26	8	7	11	35	41
Castiglione	21	26	5	11	10	20	24
Brembillese	20	26	5	10	11	16	26
Pescantina	17	26	3	11	12	22	40
Brunico	10	26	1	8	17	9	38

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Benacense-Cittadella; Brembillese-Romanese; Brunico-Valdagno; Caerano-Merano; Intim Helen-Bassano; Pescantina-Castiglione; Schio-Leffe; Tombolo-Pro Palazzolo.**

GIRONE D

RISULTATI: **Conegliano-Opitergina 2-0; Contarina-Santarcang. 0-0; Fontanafredda-S. Lazzaro 0-1; Miranese-S. Marino 0-2; Pro Cervignano-Union Clodia 2-2; Riccione-Vittorio Veneto 2-1; Rovigo-Gorizia 0-0; Russi-S. Donà 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Marino	38	26	15	8	3	32	19
S. Donà	35	26	14	7	5	37	18
S. Lazzaro	35	26	12	11	3	30	19
Riccione	35	26	14	7	5	27	18
Santarcang.	30	26	9	12	5	26	18
Gorizia	30	26	10	10	6	22	17
Miranese	28	26	10	8	8	22	23
Union Clodia	26	26	7	12	7	25	21
Opitergina	25	26	8	9	9	24	23
Rovigo	23	26	7	9	10	27	27
Russi	22	26	6	10	10	12	21
Vittorio Veneto	21	26	6	9	11	16	27
Fontanafredda	18	26	5	8	13	16	29
Contarina	17	26	5	7	14	21	30
Pro Cervignano	17	26	1	15	10	17	29
Conegliano	16	26	3	10	13	17	32

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Fontanafredda-Rovigo; Gorizia-Miranese; S. Donà-Conegliano; S. Lazzaro-Pro Cervignano; S. Marino-Russi; Santarcang.-Riccione; Union Clodia-Contarina; Vittorio Veneto-Opitergina.**

GIRONE E

RISULTATI: **Carpi-Migliarina 1-0; Cerretese-I. Vinci 3-0; Levanto-Pietrasanta 0-0; Viadana-Colorno 1-0; Ponsacco-Roteglia 3-2; Vaianese-Finale 0-0; Vaianese-Cecina 1-1; Viareggio-Sarzanese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese	34	26	11	12	3	27	12
Carpi	33	26	12	9	5	35	23
Mirandolese	30	26	10	10	6	17	19
Pietrasanta	29	26	9	11	6	30	21
Ponsacco	29	26	9	11	6	27	22
Vaianese	28	26	9	9	8	29	26
Colorno	27	26	6	15	5	23	18
Cerretese	27	26	10	7	9	25	21
Viareggio	26	26	8	10	8	28	27
Cecina	26	26	7	12	7	18	19
Migliarina	26	26	5	16	5	16	17
Roteglia	23	26	8	7	11	26	31
I. Vinci	22	26	5	12	9	17	31
Finale	20	26	4	12	10	16	23
Viadana	19	26	4	11	11	20	32
Levanto	18	26	4	10	12	24	36

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Cecina-I. Vinci; Cerretese-Ponsacco; Colorno-Viadana; Finale-Mirandolese; Migliarina-Vaianese; Pietrasanta-Viareggio; Roteglia-Levanto; Sarzanese-Carpi.**

GIRONE F

RISULTATI: **Big Blu Castel.-Tiberis 0-0; Castelfiorentino-Poggibonsi 0-0; Città di Castell-Vadese 1-1; Colligiana-Foligno 2-2; Elettrocarbonium-Gubbio 0-1; Grosseto-Narnese 2-0; Senigallia-Assisi Angelana 1-1; Urbino-Certaldo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	40	26	16	8	2	42	13
Poggibonsi	38	26	12	14	0	33	12
Vadese	37	26	13	11	2	34	15
Urbino	32	26	12	8	6	23	18
Città di Castello	28	26	7	14	5	24	20
Certaldo	26	26	9	8	9	26	22
Assisi Angelana	25	25	7	11	7	24	22
Big Blu Castel.	24	26	6	12	8	12	13
Narnese	24	26	9	6	11	20	27
Castelfiorentino	24	26	9	6	11	18	26
Tiberis	22	25	5	12	8	16	19
Grosseto	21	26	7	7	12	17	22
Elettrocarbonium	21	26	8	5	13	21	27
Senigallia	21	26	7	7	12	19	33
Colligiana	16	26	3	10	13	14	35
Foligno	13	24	4	5	15	20	39

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Assisi Angelana-Castelfiorentino; Certaldo-Big Blu Castel.; Città di Castello-Elettrocarbonium; Colligiana-Urbino; Foligno-Grosseto; Gubbio-Poggibonsi; Narnese-Senigallia; Vadese-Tiberis.**

GIRONE G

RISULTATI: **Aesernia-Astrea 3-2; Almas Roma-Tuscania 1-1; Cep-Forio 2-0; Cynthia-Formia 1-0; Fondi-Ariano 1-0; L'Aquila-Vis Sezze 2-1; Mondragonese-Tivoli 0-1; Ostia Mare-Olimpia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	41	26	17	7	2	28	10
Ostia Mare	38	26	15	8	3	26	9
L'Aquila	34	26	11	12	3	38	15
Cep	32	26	10	12	4	25	11
Cynthia	31	26	11	9	6	22	17
Tuscania	29	26	8	13	5	27	19
Astrea	27	26	8	11	7	31	28
Vis Sezze	26	26	11	10	5	32	16
Fondi	25	26	9	7	10	16	18
Forio	23	26	7	9	10	16	30
Tivoli	22	26	5	12	9	20	26
Mondragonese	20	26	5	10	11	15	33
Almas Roma	18	26	2	14	10	17	23
Ariano	16	26	5	6	15	20	35
Formia	14	26	2	10	14	12	32
Aesernia	14	26	4	6	16	17	40

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Ariano-Cep; Astrea-Cynthia; Forio-Fondi; Formia-Mondragonese; L'Aquila-Aesernia; Tivoli-Almas Roma; Tuscania-Olimpia; Vis Sezze-Ostia Mare.**

GIRONE H

RISULTATI: **Chieti-Corato 3-1; Cingolana-Tortoreto 2-1; Manfredonia-Lucera 2-0; Osimana-Penne 1-1; Pineto-Monturanese 0-0; Porto S. Elpidio-Tolentino 1-1; Trani-Fermana 1-4; Val di Sangro-Vasto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	42	26	19	4	3	45	18
Manfredonia	32	26	13	6	7	34	21
Monturanese	31	26	10	11	5	26	15
Fermana	29	26	11	7	8	34	27
Porto S. Elpidio	27	26	9	9	8	20	19
Corato	26	26	8	10	8	22	18
Trani	26	26	6	14	6	20	20
Tortoreto	26	26	9	8	9	29	31
Tolentino	25	26	7	11	8	18	21
Penne	24	26	8	8	10	23	25
Osimana	23	26	6	11	9	22	23
Vasto	23	26	8	7	11	24	31
Pineto	22	25	6	10	9	21	28
Cingolana	22	26	7	8	11	24	36
Val di Sangro	19	26	6	7	13	19	33
Lucera	17	25	4	9	12	14	29

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Corato-Val di Sangro; Lucera-Fermana; Manfredonia-Pineto; Monturanese-Chieti; Tolentino-Osimana; Tortoreto-Penne; Trani-Porto S. Elpidio; Vasto-Cingolana.**

GIRONE I

RISULTATI: **Gladiator-Angri 1-1; Palmese-Acerrana 1-1; Pomigliano-Battipagliese 1-3; Sanciprianese-Nuova Vibonese 1-0; Sarnese-Paolana 1-0; Savoia-Sambiase 2-0; Solofra-Marcianise 3-0; Vigor Lamezia-Siderno 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	42	26	17	8	1	35	10
Angri	37	26	15	7	4	39	21
Sanciprianese	36	26	14	8	4	39	17
Battipagliese	36	26	14	8	4	38	18
Siderno	33	26	13	7	6	23	16
Savoia	32	26	11	10	5	38	21
Sambiase	27	26	8	11	7	25	21
Sarnese	25	26	10	5	11	31	27
Paolana	24	26	8	8	10	24	27
Solofra	24	26	6	12	8	24	27
Acerrana	22	26	4	14	8	20	26
Palmese	22	26	6	10	10	22	29
Gladiator	20	26	6	8	12	17	33
Nuova Vibonese	18	26	4	10	12	15	26
Pomigliano	16	26	2	12	12	15	38
Marcianise	-1	26	0	2	24	12	60

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Acerrana-Savoia; Battipagliese-Solofra; Marcianise-Pomigliano; Nuova Vibonese-Sambiase; Paolana-Sanciprianese; Sarnese-Gladiator; Siderno-Angri; Vigor Lamezia-Palmese.**

GIRONE L

RISULTATI: **Acri-Cor. Schiavonea 3-1; Castrovillari-Mesagne 2-1; Cor. Calabro-Kroton 1-2; Fasano-F. Senise 1-0; Francavilla-Altamura 1-0; Matino-Ostuni 3-1; Morrone-Pescopagano 2-0; Policoro-Toma Maglie 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kroton	40	26	15	10	1	40	16
Acri	39	25	17	5	3	40	16
Francavilla	33	26	13	7	6	27	18
Matino	29	26	8	13	5	27	23
Fasano	29	26	9	11	6	23	21
Altamura	28	26	9	10	7	24	16
Toma Maglie	27	25	8	11	6	29	24
Cor. Calabro	27	26	7	13	6	18	22
F. Senise	25	26	8	9	9	16	19
Mesagne	24	26	10	4	12	35	35
Policoro	22	26	5	12	9	17	24
Ostuni	20	25	5	10	10	23	28
Castrovillari	19	26	5	9	12	20	32
Morrone	18	26	7	4	15	20	28
Pescopagano	17	26	4	9	13	18	31
Cor. Schiavonea	15	25	3	9	13	18	42

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Acri-Fasano; Cor. Schiavonea-Morrone; F. Senise-Cor. Calabro; Kroton-Francavilla; Matino-Castrovillari; Mesagne-Policoro; Ostuni-Toma Maglie; Pescopagano-Altamura.**

GIRONE M

RISULTATI: **Acireale-Niscemi 1-1; Akragas-Folgore 1-0; Atletico Catania-Canicattì 3-0; Bagheria-Termitana 1-0; Comiso-Nuova Igea 0-1; Enna-Pro Sciacca 0-0; Mazara-Favara 1-0; Scicli-Ragusa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Catania	37	26	14	9	3	32	19
Nuova Igea	33	26	10	13	3	30	18
Bagheria	33	26	10	13	3	23	15
Akragas	29	26	10	9	7	25	22
Mazara	28	26	7	14	5	29	20
Acireale	27	26	7	13	6	28	28
Scicli	26	26	7	12	7	23	18
Pro Sciacca	26	26	9	8	9	21	29
Enna	25	26	5	15	6	18	19
Canicattì	25	26	8	9	9	17	19
Favara	24	26	6	12	8	18	22
Comiso	23	26	6	11	9	26	31
Niscemi	22	26	6	10	10	27	29
Termitana	21	26	6	9	11	13	21
Folgore	19	26	3	13	10	18	30
Ragusa	18	26	6	6	14	17	26

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Canicattì-Acireale; Favara-Atletico Catania; Folgore-Comiso; Niscemi-Enna; Nuova Igea-Akragas; Pro Sciacca-Bagheria; Ragusa-Mazara; Termitana-Scicli.**

GIRONE N

RISULTATI: **Calangianus-Gonnesa 1-0; Fersulcis-S. Marco 2-0; Fertilia-Porto Torres 1-1; Guspini-Alghero 0-0; Nuorese-Tempio 0-2; Sennori-Ittiri 0-2; Sestu-Macomer 3-3; Tharros-Gialeto 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	39	26	16	7	3	48	17
Porto Torres	36	26	14	8	4	27	12
S. Marco	32	26	13	6	7	35	20
Calangianus	32	26	10	12	4	28	18
Fersulcis	31	26	11	9	6	34	21
Ittiri	30	26	11	8	7	21	17
Macomer	28	26	7	14	5	28	26
Tharros	26	26	9	8	9	31	28
Guspini	23	26	5	13	8	17	26
Sestu	22	26	7	8	11	29	42
Gonnesa	22	26	7	8	11	23	36
Gialeto	21	26	7	7	12	23	28
Fertilia	20	26	6	8	12	23	32
Alghero	19	26	5	9	12	19	30
Nuorese	19	26	5	9	12	14	28
Sennori	16	26	3	10	13	15	34

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Alghero-Fersulcis; Gialeto-Sestu; Gonnesa-Fertilia; Ittiri-Calangianus; Nuorese-Tharros; Porto Torres-Guspini; S. Marco-Macomer; Tempio-Sennori.**

UNA VITTORIA FIRMATA UNGARO

Vigevano-Lecco regge il cartellone della giornata: è in ballo una fetta di promozione e i padroni di casa incamerano l'intera posta grazie al gol realizzato da Ungaro, sopra. In alto a sinistra, **il Vigevano (**in piedi: **Granata, Catroppa, Spano, Pozzati, Polizzotto, Perotti;** accosciati: **Petrilli, Ungaro, Sannino, Palazzo, Spallanzani);** al centro, **il Lecco (**in piedi: **Sala, Corti, Senandrei, Bottoni, Bellio, Pellegri;** accosciati: **Lazzarini, Frigerio, Marconi, Maffi, Toninelli);** a fianco, **Lazzarini contende il pallone a Spano;** in alto, **Palazzo sulle tracce di Bellio. Le due formazioni seguono adesso, distaccate di un punto, la capolista Pro Sesto** (fotoSantandrea/AS)

A UN TRANQUILLO TURNO DI PLAY-OFF, SI CONTRAPPONE IL CLIMA DA ULTIMA SPIAGGIA DEI NEONATI PLAY-OUT

GIRONI INFERNALI

CON UN COLPO di coda, la Scavolini si aggiudica il primo round contro il Bancoroma. La (pronosticata) sconfitta nella finale di Coppa delle Coppe sembra aver lasciato il segno sui pesaresi, che però nel secondo tempo sfoderano una delle rimonte a cui ci hanno abituato ritrovando morale e vittorie. Negli altri incontri dei play-off, nessuna sorpresa e cecchini in grande evidenza: 56 punti Dalipagic, 40 Oscar. Più tesi, e ricchi di risultati non preventivabili, i play-out. Il primo turno ha evidenziato il carattere da ultima spiaggia della recente innovazione nella formula del basket. Sono disponibili altri quattro posti in Serie A1, e le più agguerrite delle squadre non promosse dalla stagione regolare sono decise a giocare il tutto per tutto. La Ocean sfugge per un punto alla sconfitta ad opera dell'Annabella, nulla possono contro l'entusiasmo delle sorelle... minori Yoga e Berloni. Nati come espediente per far giocare il più possibile anche le formazioni che non possono aspirare allo scudetto, questi play-out promettono suspense e interesse. Se poi riuscissero anche a dimostrare che la concomitanza dei calendari «off» e «out» non crea confusione in chi segue il basket, l'esperimento si potrebbe considerare riuscito. Certo è che la formula a eliminazione diretta per chi marcia verso lo scudetto e i gironi all'italiana per chi lotta per non retrocedere non facilitano la comprensione ai meno esperti. Segafredo-Stefanel. È stata una lotta fratricida, è stato un indegno spettacolo di inciviltà, un capitolo da dimenticare. Lo spareggio per evitare la Serie B ha visto prevalere la Segafredo Gorizia: grazie al maggior numero di canestri messi a segno (83-76), sia pure in un crudele incontro secco, checché ne abbiano potuto dire gli indefinibili sostenitori triestini. Il risultato? Guerriglia, feriti e oltre dieci milioni di danni al palasport di Bologna, che paga così cara la lodevole disponibilità ad ospitare partite di cartello. È infatti in programma mercoledì Scavolini-Tracer, finale di Coppa Italia.

Simonetta Martellini

Sopra, fotoPinto/Schicchi, **Daniele Albertazzi, concreto riferimento della Allibert.** Più a destra, fotoSerra, **Zam Fredrick, punti perfetti per una Scavolini impegnata anche in Coppa Italia.** Qui a fianco, fotoAmaduzzi, **Bogdan Tanjevic, dal quasi scudetto con la Mobilgirgi Caserta alla retrocessione in Serie B con la Stefanel Trieste.** In alto, fotoSerra, **l'infallibile marcatore «Praja» Dalipagic**

IL QUADRO DEI PLAY-OFF

PLAY-OUT

GIRONE VERDE

RISULTATI. 1. giornata: **Ocean Brescia-Annabella Pavia 83-82; Spondilatte Cremona-Pepper Mestre 80-83; Alno Fabriano-Berloni Torino 85-83.**

CLASSIFICA: **Ocean, Pepper, Alno 2; Annabella, Spondilatte, Berloni 0.**
PROSSIMO TURNO (29 marzo): **Berloni-Spondilatte; Pepper-Ocean; Annabella-Alno.**

GIRONE GIALLO

RISULTATI. 1. giornata: **Yoga Bologna-Filanto Desio 74-75; Alfasprint Napoli-Jollycolombani Forli 106-88; Standa Reggio Calabria-Cantine Riunite Reggio Emilia 74-83.**

CLASSIFICA: **Filanto, Alfasprint, Cantine Riunite 2; Yoga, Jollycolombani, Standa 0.**

PROSSIMO TURNO (29 marzo): **Cantine Riunite-Yoga; Filanto-Alfasprint; Jollycolombai-Standa.**

SERIE A1 FEMMINILE

RISULTATI. 13. giornata di ritorno: **Deborah Milano-Ginnastica Comense 70-46; Ibici Busto-Crup Trieste 85-81; Omsa Faenza-Felisatti Ferrara 61-80; Unicar Cesena-Marelli Sesto 79-74; Giraffe Viterbo-Latte Berna Gragnano 80-67; Polenghi Priolo-Lanerossi Schio 75-51; Primigi Vicenza-Primax Magenta 98-84; Starter Parma- Sidis Ancona 76-71.**

CLASSIFICA: **Primigi 56; Deborah 44; Unicar 40; Marelli e Polenghi 36; Sidis e Felisatti 32; Ginnastica 28; Giraffe 26; Starter 24; Grup 22; Primax e Ibici 20; Omsa e Lanerossi 12; Latte Berna 8.**

HA PORTATO LA LIBERTI IN SERIE A1. HA QUADRUPLICATO IN UN ANNO IL PUBBLICO DI FIRENZE. RUDY, UN TESORO DI ITALO-AMERICANO

CHI TROVA UN D'AMICO

ACCADE spesso, nello sport come nella vita, di incontrare persone sopravvalutate oltre i loro meriti a causa della preponderanza di una sola, unica ma importante dote. È il caso del giocatore mediocre che riesce a rendersi simpatico o del presidente inesperto ma abile nel «vendersi» bene alla stampa. Naturalmente esiste anche l'aspetto opposto: gente non valutata al meglio per mille motivi a volte anche misteriosi. Ne volete un esempio? Provate in prima persona a rispondere a bruciapelo: quali sono, fra gli allenatori attualmente operanti in Italia, quelli in grado di poter vantare una vittoria in Coppa dei Campioni?I nomi di Gamba e Bianchini vi saranno fluiti facilmente nella memoria. Del resto è ovvio: si tratta di tecnici famosi e sulla cresta dell'onda. Qualcuno avrà probabilmente inserito nel-l'elenco Peterson, che invece spera di «sverginarsi» quest'anno; il nome di Primo lo avranno fatto solo pochi intimi, mentre qualche menzione in più l'avrà guadagnata, forse, Tanjevic. Siamo sicuri di aver esaurito il nostro compito? No, perché manca lui, Rudy D'Amico, paisà globetrotter (Stati Uniti, Francia, Marocco, Svezia, Israele, Italia), attualmente mago in una Firenze inventata al basket. Grande allenatore, a suo tempo, di un Maccabi pigliatutto, gran lavoratore, qui in Italia come altrove, ma personaggio schivo (ahinoi, ahilui?) e poco reclamizzato ancora adesso, anche quando sull'Arno d'argento i tifosi intonano il canto «Firenze sogna».

L'INTERVISTA. Il basket USA è ricco di allenatori di origine italiana: Lou Carnesecca, Jim Valvano, Rollie Massimino, Dick Motta. Paradossalmente, però, in Italia sono sempre arrivati tecnici di tutt'altro stampo e di tutt'altra origine. Rodolfo «Rudy» è proprio la classica eccezione e come tutte le eccezioni non smentisce la regola che vuole i tecnici «yankee» facilmente sedotti dal nostro Bel Paese. *«Io mi trovo benissimo in Italia»*, esordisce Rudy col suo accento in perfetto stile «broccolino», *«anche perché non è da ieri che sono venuto; ormai sono cinque anni che mi trovo qua in Italia».*

— Di dov'è originaria la sua famiglia?

«Io sono nato a New York, ma i miei genitori erano siciliani».

—E lei non si sente un po' un emigrante alla rovescia?

«Sì, certamente. Non posso dimenticare che i miei genitori erano italiani e che ho ancora tanti parenti qui, gente che ho conosciuto e che sono andato a trovare diverse volte. In certi momenti, poi, mi sento sicuramente più italiano che americano».

— Cosa è cambiato dal suo arrivo in Italia ad oggi?

«Niente di particolare, solo qualcosa di nuovo: il fatto che per la prima volta mi trovo a allenare una squadra che ha giocato molto bene e che ha lottato per un traguardo di vertice come la promozione».

— Qual è il segreto di questa Liberti così follemente in ascesa?

«Io credo che il motivo principale di questo successo sia stato il lavorare bene insieme: quando noi ci alleniamo, quando andiamo in trasferta, c'è un amalgama di squadra davvero formidabile».

— Il suo futuro immediato sarà ancora targato Firenze?

«Sì, il mio contratto con la Liberti è ancora valido per un anno e io ho una gran voglia di fare la A1».

— Con quale intenzione ritornerà a calcare i campi di A1 dopo l'infelice parentesi all'epoca della Fortitudo?

«Se quest'anno il mio obiettivo principale è stato quello di andare in A1, l'intenzione per l'anno venturo sarà quello di rimanerci, senza pensare ad altro. Per questo non vorrei nemmeno cambiare molto la squadra».

Rudy D'Amico, fotoAmaduzzi

OCCASIONE. Poche righe fa, parlando del successo europeo di Rudy D'Amico abbiamo appena accennato all'occasione di tale successo. Probabilmente saranno in molti, fra gli amici bolognesi di fede virtussina, a sentirsi riaprire una ferita mai completamente chiusa. 26 marzo 1981: Maccabi-Sinudyne 80-79. Una partita della quale essere fieri, in fondo, perché nessun'altra tifoseria diversa dalla nostra avrebbe sopportato così civilmente una simile truffa.

— Lei, D'amico, cosa ricorda di quell'incontro così contestato?

«Rammento una partita durissima fra noi e la Sinudyne e poi l'entusiasmo dei tifosi del Maccabi dopo la vittoria».

Nient'altro? È ovvio, per notizie più piccanti bisognerebbe riuscire a rintracciare quel caro arbitro olandese, Van Der Wilige, che ne fischiò di cotte e di crude. Indovinate contro chi, con centinaia di tifosi del Maccabi irregolarmente e minacciosamente allineati a bordo campo?

— Polemiche passate a parte, che cos'è il Maccabi per Israele e per tutti gli israeliani?

«Il Maccabi rappresenta la squadra più popolare del paese, anche se lo sport più seguito è il calcio. Là, poi, non hanno spesso buone notizie, perché la pace è sempre in pericolo e si vive quasi sempre come in guerra. Così accade che solo dallo sport, e nel caso internazionale solo dal Maccabi, arrivino notizie di gioia, grazie ai successi dei "gialli" in Coppa Europa».

— Un trofeo che quest'anno finirà dove?

«Penso nelle mani della Tracer; loro giocano per questo obiettivo e sono concentratissimi. In fondo, poi, sono anche la squadra più completa, la meglio attrezzata per questa impresa».

— Sarà così anche in Italia o, paradossalmente, chi domina in Europa rischia poi di non vincere a casa propria?

«Sì, in campionato è differente, perché ci sono diverse squadre valide allo stesso livello competitivo. Infatti le mie favorite sono DiVarese e Arexons, con la Dietor come terza incomoda».

— La sua Liberti aspirava al doppio «scudetto» vinto, sia con la promozione in A1 che con la conquista di un buon seguito su una piazza cestisticamente giovane come Firenze?

«Il nostro obiettivo massimo era proprio la conquista dei play-off. Per quel che riguarda il discoro pubblico c'è da dire che Firenze è davvero un'ottima città per lo sport, perché è sempre molto coinvolta nelle nostre vicende. Se l'anno passato la base del tifo più "intimo" era di trecento tifosi, oggi è di mille persone in più. Io sono convinto che moltissimi fiorentini si siano accorti della bellezza del basket e rimarranno affascinati anche se l'anno venturo le cose per noi non dovessero più andare così bene».

— Evento che ci auguriamo improbabile, al di là di ogni inesistente faziosità. La città del Giglio oggi non gode di grosse fortune sportive (vero, viola?) e perse nell'oblio navigano società gloriose come la Ruini di pallavolo o la Florentia di pallanuoto. Gli eredi del gran padre Dante masticano lo sport come il pane. E il basket, attualmente, è un tenero e saporito pasticcino. Da consumare con calma, si augura lo chef venuto dal mare.

Franco Montorro

LA TARTARINI IN CRISI ATTENDE IL RITORNO DEL SUO CENTRALE PER TORNARE A SORRIDERE

AVANTI COI CARRETTI

MAI PRIMA D'ORA il massimo campionato maschile aveva avuto un finale così interessante ed equilibrato. Mai tanti problemi erano giunti senza soluzione al termine della lunga, prima fase all'italiana. Mai il verdetto espresso dall'ultima giornata della stagione regolare aveva lasciato tanti interrogativi e perplessità. La classifica finale in base alla quale è stata stilata la griglia dei play-off scudetto, infatti, non mostra un vero e proprio ordine di merito. I punti — o meglio i set — che hanno diviso le prime cinque della classe lasciano spazio a diversi colpi di scena. Secondo vari osservatori qualificati, quest'anno le sorprese non dovrebbero proprio mancare. E fin dai primi turni qualche «grande» potrebbe scivolare sulla classica buccia di banana. Il tutto per un torneo che si preannuncia come il più bello dell'intera storia della nostra pallavolo. Del resto già da qualche anno a questa parte il movimento aveva dato segni di crescita. Al vertice, anche grazie alla formula spietata dei play-off, ora possono puntare in molti. Ma non solo per l'introduzione di queste nuove spettacolari formule, in vigore dall'81/82: da qualche anno a questa parte tutte le società hanno migliorato le proprie strutture e la propria credibilità. E ciò ha permesso così una più equa spartizione dei giocatori tra i vari club. Figli naturali di questa politica, il grande equilibrio e la crescita generale dello spettacolo. A questo punto del cammino verso lo scudetto i temi investono, nel bene e nel male, tre grandi del nostro volley: la Santal, la Panini e la Tartarini.

Sopra, a sinistra, fotoSabattini, **Ghiretti della Panini;** a destra, fotoSabattini, **Vollertsen della Nelsen.** In basso, fotoPinto-Schicchi, **Carretti della Tartarini**

SANTAL. Sta vivendo il momento di reazione del dopo-Skiba. Tutti i giocatori sono impegnati, con un'abnegazione a dir poco commovente, a dimostrare che il polacco aveva sbagliato tutto. A beneficiarne sono la società e il giovane tecnico Gianpaolo Montali, il cui vero valore deve ancora essere dimostrato. Per il momento il club parmigiano ha festeggiato la conquista della sua terza Coppa Italia, avendo battuto a Parma un'incompleta Panini per 3-1. Non c'è che dire: per la Santal questo è un periodo decisamente favorevole. Vedremo meglio alla ripresa dell'attività, con i quarti di finale scudetto. Forse allora si verificherà, una volta passata la sbornia dell'esonero-promozione di Skiba, di che stoffa è veramente fatta questa compagine.

TARTARINI. È la vera ammalata, tra le prime. Da quando ha vinto la Coppa delle

segue

AI MASCHILE
RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Panini Modena-Tartarini Bologna **3-1**
(10-15 15-12 15-8 15-2)
Migliori: Bertoli-De Palma

Belunga Belluno-Kutiba Isea Falconara **0-3**
(4-15 10-15 4-15)
Migliori: Lombardi-Nilsson

Ciesse Petrarca Padova-Enermix Milano **3-1**
(5-15 15-9 15-7 15-12)
Migliori: Tofoli-Dal Fovo

Santal Parma-ZIP Jeans S.G. Vesuviano **3-1**
(15-5 13-15 15-7 15-3)
Migliori: Gustafson-Fabiani

Giomo Cucine Fontanafredda-Acqua Pozzillo **0-3**
(10-15 14-16 7-15)
Migliori: Ribeiro-Dovarak

Olio Zeta Cremona-Bistefani Torino **1-3**
(13-15 13-15 15-12 11-15)
Migliori: Passani-Powers

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE

Andata 21.3.87
Enermix Milano-E. Eurosiba Carpenedolo **3-1**
(16-14 15-17 15-12 15-4)
Migliori: Lazzeroni-George

Bistefani Torino-Opel Juculano Agrigento **3-0**
(15-6 15-11 16-4)
Migliori: Vigna-Powers

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Santal Parma	**34**	22	17	5	57	29	1174	932
Panini Modena	**34**	22	17	5	53	29	1087	906
Kutiba Isea	**32**	22	16	6	56	28	1118	913
Tartarini Bologna	**32**	22	16	6	55	29	1102	897
Ciesse Padova	**30**	22	15	7	52	31	1055	926
Acqua Pozzillo	**26**	22	13	9	50	35	1094	965
Enermix Milano	**26**	22	13	9	45	39	1051	1010
Bistefani Torino	**20**	22	10	12	39	43	1004	1004
Olio Zeta Cremona	**12**	22	6	16	28	53	905	1068
Giomo Cucine	**8**	22	4	18	20	57	754	1070
ZIP Jeans	**6**	22	3	19	23	59	848	1132
Belunga Belluno	**4**	22	2	20	16	62	726	1096

Al termine della prima fase all'italiana, retrocedono in A2 lo ZIP Jeans S.G. Vesuviano e il Belunga Belluno. Prenderanno parte, invece, agli spareggi con i cadetti — seconde e terze dei due gironi — l'Olio Zeta Cremona e il Giomo Cucine Fontanafredda. Enermix Milano e Bistefani Torino se la vedranno, nel turno preliminare dei play-off scudetto, rispettivamente con l'Eurostyle Eurosiba Carpenedolo e con l'Opel Juculano Agrigento. Accedono direttamente ai quarti di finale: Santal Parma, Panini Modena, Kutiba Isea Falconara, Tartarini Bologna, Ciesse Padova e Acqua Pozzillo Catania. Santal e Panini hanno guadagnato, con il primo e il secondo posto in questa fase del torneo, il diritto a partecipare alla prossima Coppa Confederale. Con la vittoria però della Santal in Coppa Italia, la Kutiba parteciperà — al posto dei parmigiani — alla Coppa Confederale.

AI MASCHILE
CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	137,50	20	6,88
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	150,00	22	6,82
Jankovic (Ciesse Padova)	149,50	22	6,80
Velasco (Panini Modena)	149,00	22	6,77
Montali (Santal Parma)	13,50	2	6,75
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	146,00	22	6,64
Prandi (Bistefani Torino)	143,50	22	6,52
Edelstein (Enermix Milano)	147,50	23	6,41
Koudelka (Giomo Cucine)	125,50	20	6,28
Antonov (Olio Zeta Cremona)	86,00	14	6,14
Jankov (ZIP Jens S.G. Ves.)	116,50	19	6,13
De Barba (Belunga Belluno)	28,50	5	5,70
ARBITRI			
Fanello (Arenzano)	41,00	6	6,83
Bruselli (Pisa)	60,00	9	6,67
Suprani (Ravenna)	40,00	6	6,67
Gaspari (Ancona)	59,50	9	6,61
Gelli (Ancona)	66,00	10	6,60
Zanotti (Pordenone)	46,00	7	6,57
Fini (Lugo)	52,50	8	6,56
Morselli (Modena)	45,50	7	6,50
Picchi (Firenze)	45,50	7	6,50
Pinotti (Correggio)	45,50	7	6,50
Donato (Scandicci)	39,00	6	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	26,00	4	6,50
Solinas (Genova)	45,00	7	6,43
Grillo (Caneva)	38,50	6	6,42
Claramella (Aversa)	44,50	7	6,36
Cammera (Reggio Calabria)	38,00	6	6,33

LE PAG

CIESSE PETRARCA PADOVA-ENERMIX MILANO 3-1
Ciesse Petrarca Padova: Dametto 6,5; Travica 7; Tofoli 7,5; Dal Fovo 7,5; Smid 6; Berengan 7,5; Martinelli 6,5; Favaro n.g.; Rampazzo n.e. **Allenatore:** Jankovic 7.
Enermix Milano: C. Galli 6,5; Duse 6,5; Rimoldi 5,5; Milocco 6; Giovannelli 6,5; Berzins 7; Saenz 5,5; Cavalieri n.g.; Besozzi n.g.; Bonacchi n.g. **Allenatore:** Edelstein 6.
Arbitri: Catanzaro (Cinisi) 5; Pecorella (Palermo) 5.
Durata del set: 19', 25', 26', e 30' **per un totale di** 100'.
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 14, Enermix Milano 9.
1° set: 1-1 2-2 3-3 4-4 4-12 5-12 **5-15**
2° set: 2-0 2-3 6-3 6-4 8-4 8-5 14-5 **15-9**
3° set: 5-0 5-2 6-2 12-2 12-6 14-6 **15-7**
4° set: 1-1 2-2 3-3 3-8 6-8 6-10 7-10 7-12 **15-12**

BELUNGA BELLUNO-KUTIBA ISEA FALCONARA 0-3
Belunga Belluno: Bristot 5; Snidero 5,5; Ripepi 5; Bassanello 5,5; Romanelli ,5; Todorov 5. Salomone 5,5; Jamka 5; De Barba 5; Vianello n.g.; Righi n.e.
Allenatore: De Barba 6.
Kutiba Isea Falconara: Lombardi 7; Badiali 6,5; Gobbi 6; Nilsson 7. Anastasi 6; Tillie 6,5; Masciarelli n.e.; Travagliani n.e.; Fracascia n.e.; Filipponi n.e.
Allenatore: Paolini 6,5.
Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5; Grillo (Caneva) 6,5
Durata dei set: 13',20' e 14' **per un totale di** 47'
Battute sbagliate: Belunga Belluno 3; Kutiba Isea Falconara 1.
1° set: 1-0 1-9 4-9 **4-15.**
2° set: 0-2 1-4 3-4 5-4 5-7 9-7 9-11 10-11 **10-15.**
3° set: 0-4 1-6 3-11 4-11 **4-15.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Yoghi Yogurt-Zalf Mobili Noventa 3-1
(7-15 15-3 15-9 15-12)
Migliori: Giuliani-Stignani

American Arrow Bologna-CIV Modena 2-3
(17-15 11-15 15-12 7-15 4-15)
Migliori: Weishoff-Flamigni

Teodora Ravenna-Conad Fano 3-2
(15-8 15-5 11-15 15-17 15-10)
Migliori: Zambelli-Roese

Vini Doc di Puglia Bari-Nelsen Reggio Emilia 3-1
(15-3 15-9 12-15 15-9)
Migliori: Won-Vollertsen

Splugen Varese-Mangiatorella Reggio Calabria 3-0
(15-1 15-3 15-9)
Migliori: Pimental-Valsesia

Cecina-Lynx Parma 3-0
(15-7 15-8 15-7)
Migliori: Cristofoletti-Fabiani

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE

Andata 21.3.87
Conad Fano-Telcom Sesto S. Giovanni 3-1
(15-3 11-15 18-16 15-9)
Migliori: Fabbriciani-Vichio

Splugen Varese-Italsomac Gallico 3-2
(15-6 12-15 14-16 15-13 15-11)
Migliori: Valsesia-Moss

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	44	22	22	0	66	13	1156	767
CIV Modena	36	22	18	4	57	33	1152	951
Yoghi Ancona	32	22	16	6	54	33	1119	1021
Nelsen Reggio E.	30	22	15	7	51	28	1018	800
Vini Doc di Puglia	24	22	12	10	46	45	1117	1083
American Arrow	20	22	10	12	44	47	1036	1119
Conad Fano	18	22	9	13	44	51	1154	1183
Splugen Varese	18	22	9	13	37	49	952	1093
Cecina	16	22	8	14	37	52	1062	1163
Mangiatorella	14	22	7	15	32	50	894	1074
Zalf Mobili	12	22	6	16	35	53	1017	1124
Lynx Parma	0	22	0	22	19	66	960	1179

Al termine della prima fase all'italiana, retrocedono in A2 lo Zalf Mobili Noventa Vicentina e la Lynx Parma. Prenderanno parte, invece, agli spareggi con i cadetti — seconde e terze dei due gironi — il Cecina e la Mangiatorella Reggio Calabria. Conad Fano e Splugen Varese se la vedranno, nel turno preliminare dei play-off scudetto, rispettivamente con il Telcom Sesto S. Giovanni e con l'Italsomac Gallico. Accedono direttamente ai quarti di finale: Teodora Ravenna, CIV Modena, Yoghi Yogurt Ancona, Nelsen Reggio Emilia, Vini Doc di Puglia Bari e American Arrow Bologna. Teodora e CIV hanno guadagnato, con il primo e il secondo posto in questa fase del torneo, il diritto a partecipare alla prossima Coppa Confederale. Avendo però la Teodora vinto anche la Coppa Italia e il conseguente diritto a partecipare alla prossima Coppa delle Coppe, il suo diritto della Confederale è andato allo Yoghi Ancona, terza classificata.

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Turno preliminare:** andata il 21 marzo; ritorno il 24 marzo; eventuale spareggio — da farsi in casa della squadra con il miglior quoziente set ed eventualmente punti relativo ai due incontri di andata e ritorno; in caso di parità anche del quoziente punti lo spareggio sarà effettuato in una sede neutra stabilita dalla CNG (Commissione Nazionale Gare) — il 28 marzo. **Quarti di finale:** andata il 31 marzo; ritorno il 4 aprile; eventuale spareggio il 7 aprile. **Semifinale:** 11, 14, 18, 22 e 25 aprile. **Finale:** 28 aprile, 2, 5, 9 e 12 maggio. Nei quarti di finale la gara di andata e quella di eventuale spareggio verrà disputata in casa della squadra che avrà ottenuto la migliore posizione in classifica al termine della prima fase all'italiana. Nelle semifinali e nelle finali la prima, la terza partita e l'eventuale spareggio verrà giocato in casa del club meglio classificato nella prima fase del torneo, quello a girone all'italiana. **Gli orari di inizio:** il sabato alle 17,00, nei turni infrasettimanali alle 20,30.

ELLE DEL GUERINO A1 MASCHILE/22. GIORNATA

GIOMO CUCINE-ACQUA POZZILLO CATANIA 0-3
Giomo Cucine Fontanafredda: Bonola 7; Zanzani 6,5; Dvorak 7,5; Hovland 7; Grigolo 6; Cavasin 6; Andolfo n.g.; Bendandi n.g.; Mancini n.e.; Artuso n.e.
Allenatore: Koudelka 6.
Acqua Pozzillo Catania: Dall'Olio 7,5; Squeo 6,5; Castagna 7; Ninfa 6,5; Wagner 7; Ribeiro 7,5; Maccarone n.g.; Badalato n.e.; Trifilò n.e.; Castorina n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 7.
Arbitri: Picchi (Firenze) 5; Bruselli (Pisa) 5,5.
Durata dei set: 23', 27' e 24' **per un totale di** 74'.
Battute sbagliate: Giomo Cucine Fontanafredda 9; Acqua Pozzillo Catania 9.
1° set: 0-4 4-4 4-8 6-8 7-8 7-9 8-9 8-12 9-12 9-13 10-13 **10-15**
2° set: 0-2 7-2 7-5 8-5 8-10 10-10 10-12 11-12 11-13 12-13 12-14 14-14 **14-16**
3° set: 0-6 1-6 1-8 2-8 2-9 4-9 4-10 7-10 **7-15**

OLIO ZETA CREMONA-BISTEFANI TORINO 1-3
Olio Zeta Cremona: Stojanov 6,5; Schintu 7; Da Rold 6; Antonov 6; Passani 7; Peru 6,5; Giribaldi n.g.; Dolara n.g.; F. Galli n.e.; Frigerio n.e. **Allenatore:** Antonov 6,5.
Bistefani Torino: Rebaudengo 7; Vigna 6,5; De Luigi 6; Powers 7; Da Roit 6,5; Blanchard 6; Valsania 6,5; Ariagno 6; Nucci 7; Gallia n.e. **Allenatore:** Prandi 7.
Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5; Solinas (Genova) 6,5.
Durata dei set: 30', 23', 31', e 30' **per un totale di** 114'.
Battute sbagliate: Olio Zeta 13; Bistefani Torino 13.
1° set: 1-2 2-4 5-4 7-4 7-6 8-6 8-7 9-7 9-8 11-8 11-10 13-10 **13-15.**
2° set: 2-0 2-1 3-2 4-2 4-4 4-5 7-5 7-6 9-6 9-9 11-9 11-10 13-10 **13-15.**
3° set: 8-0 8-2 11-2 11-5 13-5 13-12 **15-12.**
4° set: 0-3 1-3 1-4 2-4 2-6 3-6 5-7 6-8 6-10 8-10 8-13 11-13 **11-15.**

PANINI MODENA-TARTARINI BOLOGNA 3-1
Panini Modena: Cantagalli 7,5; Bertoli 8; Bernardi 6,5; Vullo 7; A. Lucchetta 6,5; Ghiretti 7; Della Volpe 6; De Palma 7,5; Merlo n.e.; Ugolotti n.e.; De Giorgi n.e.; Bellini n.e. **Allenatore:** Velasco 7.
Tartarini Bologna: Venturi 6; De Rocco 7; Recine 6,5; Babini 5; Barrett 6,5; Gardini 6; Pezzullo n.e.; Brogioni n.e.; Albin n.e.; Capponcelli n.e. **Allenatore:** Menarini 6,5.
Arbitri: Fini (Lugo) 7; Suprani (Ravenna) 7.
Durata del set: 31', 34', 24' e 21' **per un totale di** 110'.
Battute sbagliate: Panini Modena 28; Tartarini Zinella Bologna 17.
1° set: 3-0 3-2 4-2 4-4 5-4 5-12 9-12 9-13 10-13 **10-15.**
2° set: 0-3 1-3 1-4 3-4 3-8 5-8 5-9 8-9 8-10 11-10 11-12 **15-12.**
3° set: 0-1 1-1 1-2 5-2 5-5 12-5 12-7 13-7 13-8 **15-8.**
4° set: 4-0 7-0 9-0 9-2 11-2 **15-2.**

SANTAL PARMA-ZIP JEANS S.G. VESUVIANO 3-1
Santal Parma: Fabiani 7; P.P. Lucchetta 5; Errichiello 5,5; Zorzi 6,5; Vecchi 6,5; Gustafson 7,5; Michieletto 7; Giani 7; Petrelli n.e.; Belletti n.e. **Allenatore:** Montali 6,5
ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 6,5; Nikolov 6,5; Palumbo 5,5; Fabbrini 5; De Muzio 6; Sokolov 6,5; Vivenzio n.g.; Prisco n.e.; Iervolino n.e.; Perrotta n.e.
Allenatore: Ammirati 6.
Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5; Cecere (Bari) 6,5.
Durata dei set: 21', 29', 27' e 21' **per un totale di** 98'.
Battute sbagliate: Santal Parma 14; ZIP Jeans S.G. Vesuviano 3
1° set: 0-2 3-2 3-3 6-3 6-4 7-4 7-5 **15-5**
2° set: 2-0 2-1 3-1 3-3 4-4 5-5 6-6 8-6 8-8 10-8 10-9 11-9 11-10 12-10 12-12 13-12 13-13 **13-15.**
3° set: 0-2 1-2 1-6 10-6 10-7 11-7 **15-7.**
4° set: 0-1 3-1 3-2 4-2 4-3 **15-3.**

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

BISTEFANI TORINO-OPEL JUCULANO AGRIGENTO 3-0
Bistefani Torino: Rebaudengo 5,5; Vigna 7; Blanchard 6; Powers 6,5; Da Roit 5; De Luigi 6; Ariagno 6,5; Nucci n.g.; Valsania n.g.; Gallia n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.
Opel Juculano Agrigento: Canestracci 6; Perricone 6,5; Halanda 5,5; Bettiol 6,5; Laudonio 5; Tacchella 6; Tramuta 5; Mazzarino n.g.; Finacori n.e.; Mangiaracina n.e.
Allenatore: Tyborowski 6.
Arbitri: Malgarini (Roma) 6; Porcari (Roma) 6.
Durata dei set: 17', 19' e 31' **per un totale di** 67'
Battute sbagliate: Bistefani Torino 13; Opel Juculano Agrigento 6
1° set: 2-1 2-2 12-2 12-4 13-4 13-6 **5-6.**
2° set: 0-2 3-2 3-8 7-8 7-10 14-10 **15-11.**
3° set: 1-0 1-5 4-5 4-6 6-6 6-8 8-8 8-9 9-9 9-11 10-11 10-12 14-12 14-14 **16-14.**

ENERMIX MILANO-EUROSIBA EUROSTYLE 3-1
Enermix Milano: C. Galli 6; Lazzeroni 8; Milocco 5,5; Rimoldi 5,5; Duse 7; Berzins 7; Saenz n.g.; Bonacchi n.g.; Besozzi n.g;; Giovannelli n.g.; Cavalieri n.e. **Allenatore:** Edelstein 6,5.
Eurosiba Eurostyle Carpenedolo: Sacchetti 6,5; Gibertini 5; Montanari 5,5; Di Bernardo 7; George 8; Saetti-Baraldi 7; Folloni 6,5; Cirota n.g.; Carletti n.g.; Lusuardi n.g.
Allenatore: Barbieri 6,5.
Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5; Gaspari (Ancona) 6,5.
Durata dei set: 35', 35', 24' e 23' **per un totale di** 117'.
Battute sbagliate: Enermix Milano 15; Eurosiba Eurostyle Carpenedolo 10.
1° set: 2-0 2-7 7-7 8-8 9-9 10-10 11-11 12-12 12-13 13-13 14-13 14-14 **16-14.**
2° set: 0-2 4-2 4-4 5-5 6-6 7-7 8-8 8-9 11-9 11-11 12-11 12-12 12-14 14-14 15-14 15-15 **15-17.**
3° set: 2-2 3-3 4-4 5-5 5-10 13-10 13-11 14-11 **15-12**
4° set: 1-3 5-3 5-4 **15-14.**

VOLLEY

segue

Coppe ha rimediato soltanto una vittoria: 3-0 contro il Belunga, a Bologna, nella penultima giornata della stagione regolare. Se nel caso della sconfitta del 28 febbraio contro la Kutiba, a Falconara, si poteva riconoscere nei bolognesi un certo rilassamento dovuto ai festeggiamenti... europei, lo stesso non si può dire per gli altri passi falsi. Fondamentalmente l'inizio della crisi deve essere fatto risalire all'incidente occorso al «lungo» centrale felsineo, Leonardo Carretti, nella partita di Coppa Italia del 3 marzo contro la Panini a Bologna. Indipendentemente dal valore del giocatore modenese, che peraltro offre sempre un buon apporto non solo in centimetri, la formazione di Nerio Zanetti ha perso il suo equilibrio. Del resto il club giallonero dispone di sette titolari, di cui alcuni inamovibili. E Carretti è uno di questi. La sua assenza ha obbligato il tecnico bolognese a variare tutto il sestetto e a sacrificare molti uomini. Di tutti capitan Recine è quello che si è trovato nella peggiore condizione. Spostato al centro, non ha potuto sviluppare la sua abituale potenza e la velocità che ne facevano un attaccante puro. Babini, poi, stenta vistosamente ad inserirsi.

PANINI. È decisamente la più bella novità. Truppa composta da pestiferi ragazzini, si sta dimostrando compagnia capace di qualsiasi risultato. È ancora molto difficile da inquadrare, ma la fusione tra vecchie e giovani sembra perfetta.

Pier Paolo Cioni

SPAREGGI A1-A2 MASCHILE

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (martedì 31 marzo, ore 20,30): **Olio Zeta Cremona-Gabbiano Cerese Mantova; Cerman Lupi S. Croce-Burro Virgilio Mantova; Giomo Cucine Fontanafredda-Eudecor Salerno.**

2. GIORNATA (sabato 4 aprile, ore 17,00): **Burro Virgilio Mantova-Olio Zeta Cremona; Gabbiano Cerese Mantova-Giomo Cucine Fontanafredda; Eudecor Salerno-Cerman Lupi S. Croce.**

3. GIORNATA (martedì 7 aprile, ore 20,30): **Olio Zeta Cremona-Eudecor Salerno; Gabbiano Cerese Mantova-Burro Virgilio Mantova; Cerman Lupi S. Croce-Giomo Cucine Fontanafredda.**

4. GIORNATA (sabato 11 aprile, ore 17,00): **Cerman Lupi S. Croce-Olio Zeta Cremona; Eudecor Salerno-Gabbiano Cerese Mantova; Giomo Cucine Fontanafredda-Burro Virgilio Mantova.**

5. GIORNATA (martedì 14 aprile, ore 20,30): **Olio Zeta Cremona-Giomo Cucine Fontanafredda; Gabbiano Cerese Mantova-Cerman Lupi S. Croce; Burro Virgilio Mantova-Eudecor Salerno.**

6. GIORNATA (martedì 22 aprile, ore 20,30): **Gabbiano Cerese Mantova-Olio Zeta Cremona; Burro Virgilio Mantova-Cerman Lupi S. Croce; Eudecor Salerno-Giomo Cucine Fontanafredda.**

7. GIORNATA (sabato 25 aprile, ore 17,00): **Olio Zeta Cremona-Burro Virgilio Mantova; Giomo Cucine Fontanafredda-Gabbiano Cerese Mantova; Cerman Lupi S. Croce-Eudecor Salerno.**

8. GIORNATA (martedì 28 aprile, ore 20,30): **Eudecor Salerno-Olio Zeta Cremona; Burro Virgilio Mantova-Gabbiano Cerese Mantova; Giomo Cucine Fontanafredda-Cerman Lupi S. Croce.**

9. GIORNATA (sabato 2 maggio, ore 17,00): **Olio Zeta Cremona-Cerman Lupi S. Croce; Gabbiano Cerese Mantova-Eudecor Salerno; Burro Virgilio Mantova-Giomo Cucine Fontanafredda.**

10. GIORNATA (martedì 5 maggio, ore 20,30): **Giomo Cucine Fontanafredda-Olio Zeta Cremona; Cerman Lupi S. Croce-Gabbiano Cerese Mantova; Eudecor Salerno-Burro Virgilio Mantova.**

AL TERMINE di questo mini-torneo con partite di andata e ritorno, le prime due classificate andranno in Serie A1. Tutte le altre retrocederanno o rimarranno in A2. La graduatoria parziale e finale terrà conto dei consueti regolamenti. In caso di parità varranno, quindi, prima i quozienti set e poi quelli punti.

SPAREGGI A1-A2 FEMMINILE

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (martedì 31 marzo, ore 20,30): **Cecina-Paul & Shark Varese; Mark Leasing Jesi-Cassa Rurale Faenza; Mangiatorella Reggio Calabria-Haswell Roma.**

2. GIORNATA (sabato 4 aprile, ore 17,00): **Cassa Rurale Faenza-Cecina; Paul & Shark Varese-Mangiatorella Reggio Calabria; Haswell Roma-Mark Leasing Jesi.**

3. GIORNATA (martedì 7 aprile, ore 20,30): **Cecina-Haswell Roma; Paul & Shark Varese-Cassa Rurale Faenza; Mark Leasing Jesi-Mangiatorella Reggio Calabria.**

4. GIORNATA (sabato 11 aprile, ore 17,00): **Mark Leasing Jesi-Cecina; Haswell Roma-Paul & Shark Varese; Mangiatorella Reggio Calabria-Cassa Rurale Faenza.**

5. GIORNATA (martedì 14 aprile, ore 20,30): **Cecina-Mangiatorella Reggio Calabria; Paul & Shark Varese-Mark Leasing Jesi; Cassa Rurale Faenza-Haswell Roma.**

6. GIORNATA (martedì 22 aprile, ore 20,30): **Paul & Shark Varese-Cecina; Cassa Rurale Faenza-Mark Leasing Jesi; Haswell Roma-Mangiatorella Reggio Calabria.**

7. GIORNATA (sabato 25 aprile, ore 17,00): **Cecina-Cassa Rurale Faenza; Mangiatorella Reggio Calabria-Paul & Shark Varese; Mark Leasing Jesi-Haswell Roma.**

8. GIORNATA (martedì 28 aprile, ore 20,30): **Haswell Roma-Cecina; Cassa Rurale Faenza-Paul & Shark Varese; Mangiatorella Reggio Calabria-Mark Leasing Jesi.**

9. GIORNATA (sabato 2 maggio, ore 17,00): **Cecina-Mark Leasing Jesi; Paul & Shark Varese-Haswell Roma; Cassa Rurale Faenza-Mangiatorella Reggio Calabria.**

10. GIORNATA (martedì 5 maggio, ore 17,00): **Mangiatorella Reggio Calabria-Cecina; Mark Leasing Jesi-Paul & Shark Varese; Haswell Roma-Cassa Rurale Faenza.**

AL TERMINE di questo mini-torneo con partite di andata e ritorno, le prime due classificate andranno in Serie A1. Tutte le altre retrocederanno o rimarranno in A2. La graduatoria parziale e finale terrà conto dei consueti regolamenti. In caso di parità varranno, quindi, prima i quozienti set e poi quelli punti.

IL CALENDARIO DELLE FINALI DI COPPA ITALIA

Sqadre partecipanti: Tartarini Bologna, Panini Modena, Santal Parma.

1. GIORNATA
(martedì 3 marzo)
Tartarini Bologna-Panini Modena 2-3
(9-15 14-16 15-9 15-7 14-16)

2. GIORNATA
(martedì 10 marzo)
Panini Modena-Santal Parma 2-3
(3-15 16-18 15-7 15-5 9-15)

3. GIORNATA
(giovedì 19 marzo)
Tartarini Bologna-Santal Parma 1-3
(9-15 5-15 15-7 12-15)

4. GIORNATA
(sabato 21 marzo)
Santal Parma-Panini Modena 3-1
(16-14 12-15 15-6 15-3)

5. GIORNATA
(martedì 24 marzo, ore 20,30)
Santal Parma-Tartarini Bologna

6. GIORNATA
(giovedì 26 marzo, ore 20,30)
Panini Modena-Tartarini Bologna

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Santal Parma	6	3	3	0	9	4	170	137
Panini Modena	2	3	1	2	6	8	159	165
Tartarini Bologna	0	2	0	2	3	6	108	115

PER LA PRIMA VOLTA la Coppa Italia è stata giocata a girone a tre squadre con partite di andata e ritorno. Con due giornate di anticipo, la Santal Parma si è aggiudicata la nona edizione di questo imprtantissimo Trofeo e il diritto a partecipare alla prossima edizione della Coppa delle Coppe in compagnia della Tartarini, deterntrice di questo prestigioso titolo europeo.

FEDERBASEBALL

IL SABATO PORTA CONSIGLIO

Nel baseball c'è maretta: i primi due anni della gastione Notari non hanno soddisfatto parecchie società, soprattutto le più piccole che si sentono vessate e frustrate, per cui è tutto fuorchè da escludere che sabato e domenica, a Castiglioncello, il Consiglio Federale sia chiamato a difendersi (e non è detto che ce la faccia) dagli attacchi che gli porterà un gruppo di dissenzienti guidati dal fiorentino Paolo Ignesti e che ha le sue altre punte di diamante in Marco Cucu, Ruggero Ferro e «Chessman» Mazzanti, nome ben noto nel mondo del batti e corri italiano per essere stato a lungo general manager della Fortitudo e componente lo staff organizzativo federale ai tempi di Beneck. Cosa sostenga questo gruppo è presto detto: nei primi due anni del suo mandato, la Federazione ha vanificato le speranze di molti piccoli club che, soprattutto a causa dell'aumento di molti costi federali, hanno dovuto chiudere bottega. Pare siano stati circa 150, poco meno di un terzo della forza complessiva. Il gruppo che fa capo a Ignesti, dovrebbe aver coalizzato attorno a sé più o meno la metà di tutti i club italiani e anche se molte cose potranno cambiare di qui ai giorni dell'assemblea, è tutt'altro che da escludere che a Castiglioncello ci sarà battaglia grossa: questo, per lo meno, è il risultato minimo che i dissidenti vogliono raggingere. Si sa come vanno le cose in casi del genere: pesanti cortine fumogene coprono il tutto ma non si dovrebbe essere di molto lontani dal vero a dire che l'intero sud è contro l'attuale Federazione, con grosse fette della Toscana (tre quarti circa con Firenze in testa), buona parte del Lazio e qualcosa addirittura in Emilia-Romagna. Notari, da parte sua, è certo della validità delle proprie scelte per cui non resta che attendere... **s. g.**

OFFSHORE

MEDITERRANEO CON LO SPONSOR

È stato presentato a Montecarlo lo sponsor del «Mediterraneo Offshore Challenge», circuito che riunisce sette delle dodici prove del Campionato d'Europa di Classe 1 in programma, appunto, nel bacino del Mediterraneo. Lo sponsor è la Martini e Rossi, che per l'occasione si è affidata alla collaborazione dell'Agenzia Sports Promotion et Spectacle presieduta dall'ex organizzatore di boxe Mauro Ravenna. La prima delle sette prove del Challenge avrà luogo il 27 aprile a Villanova, in Spagna; l'ultima il 6 settembre a Portofino. □

PALLAMANO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 3. giornata di ritorno - Risultati:* Cottodomus Rubiera-Scafati 25-25; Filomarket Imola-Cividin Trieste 19-22; Pasta Ferrara Ortigia-Jomsa Rimini 39-27; Trentingrana Rovereto-Bologna 19-17; Conversano-Gasser Speck Bressanone 14-16; Castiflex San Giorgio-Acqua Fabia Gaeta sospesa. *Classifica:* Cividin 23; Pasta Ferrara 21; Acqua Fabia 19; Filomarket 17; Scafati 16; Gasser Speck 15; Jomsa, Conversano 14; Cottodomus 10; Bologna 9; Trentingrana 8; Castiflex 0. *Serie A2 - 3. giornata di ritorno - Risultati:* Modena-Prato 24-27; Cus Messina-Loacker Bolzano 23-26; Milland-Met-Eur Interamnia 21-25; FF. AA. Roma-Follonica 31-27; Fondi-Olimpia La Salle 16-14; Cus Parma-Benevento 23-26. *Classifica:* Loacker, Prato 26; Fondi 22; Met-Eur Interamnia 19; Modena 17; FF. AA. Roma 14; Benevento 13; Follonica 9; Cus Parma, Cus Messina 7; Olimpia La Salle 5; Milland 3.

ATLETICA

☐ **Bubka.** Nuovo primato mondiale indoor di salto con l'asta del sovietico Sergei Bubka: l'ha ottenuto a Torino, raggiungendo i 5,97 metri. Il record precedente era di 5,96 m., detenuto dallo stesso Bubka.

☐ **Cross.** A Varsavia, il keniano John N'Gugi ha vinto il Campionato mondiale di cross; secondo l'altro keniano Paul Kipkoech. Francesco Panetta, tredicesimo, è stato il primo degli italiani. Nella competizione femminile, successo della francese Anette Sergent. Classifiche a squadre: 1. Kenia (uomini) e Stati Uniti (donne).

PALLANUOTO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 1. giornata di ritorno - Risultati:* Canottieri Napoli-Allibert Camogli 6-5; Molinari Civitavecchia-ERG Recco 12-7; Sisley Pescara-Fiamme Oro Roma 15-14; Workers's Bogliasco-Original Marine Posillipo 5-12; White Sun Arenzano-Pasta Ferrara Ortigia 7-6; Kontron Savona-Rari 1904 9-6. *Classifica (prime pos.):* Sisley 23; Original Marines 19. *Serie A2 - 1. giornata di ritorno - Risultati:* Comitas Nervi-Calidarium Palermo 15-5; Lazio-Tessilario Como 9-6; Vomero-Bologna 13-13; Torino-RN Napoli 20-4; Cagliari-Sori 7-9; Volturno-Sturla 13-11. *Classifica (prime pos.):* Volturno 22; Lazio 18.

HOCKEY SU PRATO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 7. giornata - Risultati:* Cassa Rurale-Spei Leasing 0-2; Cus Torino-Johannes 1-0; Milano Assicurazioni-Cus Bologna 2-4; Radio Blu Villafranca-Villar Perosa 4-0; Amsicora Alisarda-Roma 2-0. *Classifica:* Spei Leasing 13; Amsicora, Cus Bologna 10; Radio Blu 8; Roma 7; Cus Torino 6; Villar Perosa, Milano Assicurazioni 5; Cassa Rurale 4; Johannes 2. *Serie A2 - 7. giornata - Risultati. Girone Nord:* Pagine Gialle-Moncalvese 1-1; Pilot-Cernusco 1-0; Libertas Rovigo-Cus Padova 1-3; Cus Trieste-Bignozzi 0-0; Liguria-Novara 0-0. *Classifica:* Cernusco 10; Pilot Pen 9; Novara 8; Rovigo, Pagine Gialle, Cus Trieste 7; Moncalvese, Cus Padova 6; Bignozzi, Liguria 4. *Girone Sud:* Potenza Picena-Lazio 59 2-2; Amatori Cagliari-Libertas Roma 1-1; Cus Cagliari-Cus Catania 2-1; Gladiator-San Vito Romano 2-1; Agrileasing-Juvenilia n.p. *Classifica:* Amatori 10, Cus Cagliari 9; Cus Catania, Gladiator 8; Lazio 59 7; San Vito, Potenza Picena, Libertas Roma 6; Juvenilia 5; Agrileasing 3.

HOCKEY SU PISTA

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 21. giornata - Risultati:* Maldari Giovinazzo-Fin Reda Lodi 3-4; Sperry Vercelli-Cieloverde Castiglione 4-6; Levante Viareggio-Forte dei Marmi 2-1; Schneider Bassano-Zoppas Pordenone 8-6; Altea Monza-Gorgonzola Novara 2-7; Mastrotto Trissino-Viareggio 5-2; Despar Reggiana-Villaoro Modena 5-4. *Classifica:* Novara 38; Vercelli, Levante 30; Lodi 29; Bassano 28; Castiglione 27; Reggiana 26; Monza 20; Giovinazzo 17; Viareggio 15; Forte dei Marmi, Trissino 14; Villaore 3; Pordenone 2 (Vercelli un punto di penalizzazione).

TENNIS

☐ **Rotterdam.** Lo svedese Stefan Edberg ha vinto il torneo indoor di Rotterdam, valido per il Nabisco Grand Prix, battendo in finale lo statunitense John McEnroe con il punteggio di 3-6 6-3 6-1.

BOXE

☐ **Bottiglieri.** Il napoletano Salvatore Bottiglieri ha conquistato il titolo mondiale junior dei pesi piuma battendo l'argentino Osmar Avila per ferita alla settima ripresa.

☐ **Roman.** Il messicano Gilberto Roman ha conservato il titolo mondiale WBC dei pesi supermosca battendo ai punti il filippino Frank Cedeno.

RUGBY

☐ **Cinque Nazioni.** Quando manca ancora un turno alla fine della manifestazione, la Francia si è aggiudicata per la quarta volta il torneo delle Cinque Nazioni realizzando anche il Grand Slam, vale a dire la vittoria in tutte e quattro le partite disputate. Il successo decisivo è quello colto a Dublino contro l'Irlanda: 19-13 il punteggio.

☐ **Under 19.** In un incontro tra Nazionali under 19, l'Inghilterra ha battuto l'Italia per 22-10 a New Brighton.

☐ **Campionato.** In serie A si è giocato un solo incontro, quello di recupero tra Doko Calvisano e Ibimaint Milano. Hanno vinto i padroni di casa per 35-17.

FOOTBALL AMERICANO

☐ **Calendario.** *Serie A - 4. giornata - Risultati. Girone A:* Giaguari Torino-Warriors Bologna 29-36; Skorpions Varese-Panthers Parma 20-0; Doves Bologna-Tauri Torino 54-0; riposavano Seahawks Belluno. *Classifica:* Warriors, Giaguari, Doves, Skorpions 6; Panthers, Seahawks, Tauri 0. *Girone B:* Pharaones Garbagnate-Rhinos Milano 0-38; Falchi Modena-Mastini Ivrea 20-6; Chiefs Ravenna-Frogs Busto 10-18; riposavano Squali Genova. *Classifica:* Frogs 8; Falchi 6; Rhinos 4; Chiefs, Mastini, Pharaones 2; Squali 0. *Girone C:* Aquile Ferrara-Angels Pesaro 6-47; Condor Grosseto-Grizzlies Roma 18-6; Gladiatori Roma-Towers Bologna 6-0; riposavano Dolphins Ancona. *Classifica:* Angels, Dolphins 6; Gladiatori, Towers 4; Grizzlies, Condor 2; Aquile 0. *Girone D:* Muli Trieste-Seamen Milano n.d.; Lions Bergamo-Jets Bolzano 13-39; Saints Padova-Greenmachine Grisignano 40-7; riposavano Redskins Verona. *Classifica:* Seamen, Redskins, Saints, Jets 4; Muli, Lions 2; Greenmachine 0.

SCI

☐ **Coppa del Mondo.** Queste le gare del fine settimana. *Maschili:* Sarajevo, slalom speciale: 1. Grega Benedik (Jugoslavia); 2. Bojan Krizaj (Jugoslavia); 3. Didier Bouvet (Francia). Sarajevo, slalom gigante: 1. Marc Girardelli (Lussemburgo); 2. Joel Gaspoz (Svizzera); 3. Rudolf Nierlich (Austria). *Femminili.* Sarajevo, slalom gigante: 1. Vreni Schneider e Maria Walliser (Svizzera); 3. Michela Figini (Svizzera).

Eric Maechler, svizzero, vincitore a sorpresa della Milano-Sanremo, fotoOlympia

CICLISMO

☐ **Maechler.** Per la prima volta nella storia della Milano-Sanremo, uno svizzero vince la «classicissima». È Eric Maechler, gregario sconosciuto al grande pubblico, la sorpresa della gara che apre la stagione delle grandi corse in linea. Approfittando della passività dei «big», l'atleta della Carrera e altri otto corridori hanno sferrato un attacco a 180 chilometri dall'arrivo, portando il loro vantaggio sul gruppo a un massimo di otto minuti e mezzo. L'unico superstite della lunga cavalcata è stato Maechler, che è arrivato da solo sul traguardo. Classifica finale: 1. Eric Maechler (Svizzera); 2. Eric Vanderaerden (Belgio); 3. Guido Bontempi (Italia).

☐ **Sorensen.** Il danese Rolf Sorensen si è aggiudicato la Tirreno-Adriatico. Questa la classifica finale: 1. Rolf Sorensen (Danimarca); 2. Giuseppe Calcaterra (Italia); 3. Toni Rominger (Svizzera).

SUBARU
DESCENTE

SCI/LA COPPA DEL MONDO 1986-87

LA STAGIONE INVERNALE SI CHIUDE NEL SEGNO DI ZURBRIGGEN. SI È IMPOSTO AI MONDIALI, HA DOMINATO LE SPECIALITÀ A LUI PIÙ CONGENIALI, HA LOTTATO CON GRINTA ANCHE IN GIGANTE E SLALOM. RAGAZZO SEMPLICE, SCIATORE IMPAREGGIABILE, ECCO CHI È IL SUPERMAN SVIZZERO

PIRMIN IL PRINCIPE DELLE NEVI

di **Claudia Giordani**

LA PRESTIGIOSA Coppa di quest'anno non è sfuggita al più forte sciatore del momento, Pirmin Zurbriggen, indiscutibilmente il migliore, già matematicamente certo della conquista sin dalla fine di gennaio. A risultato acquisito non c'è stato il finale ricco di suspense dello scorso anno, quando Marc Girardelli agguantò il trofeo per soli dieci punti proprio su Zurbriggen, autore di uno sprint impressionante. Tutto perché sempre lui, Pirmin, invece di vivere di rendita, gustandosi la gloria delle fresche medaglie dei Mondiali, ha continuato a recitare il ruolo di grande protagonista. Fedele al suo carattere vincente, mai

segue

Tre immagini dell'imbattibile Zurbriggen in azione: a sinistra e a destra Penta Photo, sotto fotoAmaduzzi. **Pirmin è nato a Saas-Almagell, in Svizzera, il 4 febbraio 1963. Ha già vinto la Coppa del Mondo nel 1984, arrivando secondo nell'85 e nell'86**

COPPA DEL MONDO

segue

pago e tanto generoso da rifiutare in partenza qualsiasi calcolo o tattica prudente, lo svizzero, per cui non si riesce a trovare una definizione che renda pieno merito alle sue eccezionali qualità (forse Superman?!) ha tentato di portarsi a casa anche le preziose Coppe di specialità, lasciando agli avversari ben poco spazio nella corsa ai premi di «consolazione». Si è preso la Coppa di discesa; quella del supergigante e anche quella del gigante con un'ultima gara incredibile malgrado il leggero infortunio; e ha lasciato non senza combattere quella dello slalom, che continua a essere il suo punto debole. Se ci fosse stata ancora la Coppa della combinata avrebbe vinto pure quella, perché nelle uniche due gare della stagione (Kitzbuhel e Wengen) non ha avuto rivali. Un fenomeno! Una macchina? Così si dice sempre degli atleti imbattibili. Non proprio: tra la classe del campione, la perfezione tecnica, la prepotenza fisica, la grinta e la voglia di vincere si nasconde (ma per scoprirlo è sufficiente guardarlo in viso) un animo buono e gentile. Un supercampione amante della campagna e dell'arte culinaria, disponibile con tutti e vero amico per pochi.

RINGRAZIAMENTO. Ne sa qualcosa Max Julen, medaglia d'oro alle Olimpiadi 1984 in gigante, suo compagno di stanza fino al giorno del ritiro deciso dopo un declino tanto improvviso quanto inspiegabile, al quale è andato il primo pensiero ufficiale e il primo affettuoso ringraziamento dopo la vittoria mondiale nel gigante di Crans Montana. Ne sanno ovviamente molto i suoi tifosi, spessissimo al suo seguito con campanacci e striscioni come è tradizione in Svizzera, che per adeguarsi al livello del loro protetto hanno pensato addirittura di indossare una speciale divisa, rossa, che li distingue tra la folla nelle occasioni importanti e di cui naturalmente vanno fierissimi. Anche senza vestire i panni dei suoi numerosissimi fan, non si può fare a meno di ammirarlo quando è in pista per la straordinaria sensazione di potenza e aggressività che riesce a comunicare con la sua sciata; e quando in jeans e maglione rientra in una dimensione più «umana» e nel suo sguardo si intravede anche un velo di timidezza. I suoi avversari? Marc Girardelli e Markus Wasmeier so-

In alto, **Pirmin Zurbriggen e la Coppa del Mondo;** più a destra **alle prese con l'automobilismo;** nella pagina accanto **sullo skate-board** (PentaPhoto). Qui sopra, **un intenso primo piano del campionissimo svizzero,** fotoBobThomas. Nell'incorniciato, **l'asso pigliatutto rossocrociato in versione femminile: Maria Walliser, brava come da risultati agonistici, bella come testimoniano le immagini extrasportive (PentaPhoto)**

UN ANNO ALL'INSEGNA DELLA SVIZZERA

UOMINI

COPPA DEL MONDO ASSOLUTA
1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera) punti 339
2. Marc Girardelli (Lussemburgo) punti 190
3. Markus Wasmeier (Germ. Ovest) punti 174
4. Joel Gaspoz (Svizzera) punti 153
5. Richard Pramotton (Italia) punti 139
6. Ingemar Stenmark (Svezia) punti 135
7. Leonhard Stock (Austria) punti 97
8. Robert Erlacher (Italia) punti 94
9. Peter Mueller (Svizzera)
   Bojan Krizaj (Jugoslavia) punti 90

DISCESA LIBERA
1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera)
2. Peter Mueller (Svizzera)
3. Karl Alpiger (Svizzera)

SUPERGIGANTE
1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera)
2. Marc Girardelli (Lussemburgo)
3. Markus Wasmeier (Germ. Ovest)

SLALOM GIGANTE
1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera)
2. Joel Gaspoz (Svizzera)
3. Richard Pramotton (Italia)

SLALOM SPECIALE
1. Bojan Krizaj (Jugoslavia)
2. Ingemar Stenmark (Svezia)
3. Armin Bittner (Germ. Ovest)

Coppa delle Nazioni: Svizzera

DONNE

COPPA DEL MONDO ASSOLUTA
1. Maria Walliser (Svizzera) punti 269
2. Vreni Schneider (Svizzera) punti 262
3. Brigitte Oertli (Svizzera) punti 206
4. Erika Hess (Svizzera) punti 169
5. Michaela Figini (Svizzera) punti 162
6. Tamara McKinney (USA) punti 127
7. Mateja Svet (Jugoslavia) punti 126
8. Blanca Fernandez Ochoa (Spagna) punti 121
9. Sigrid Wolf (Austria) punti 119
10. Catherine Quittet (Francia)
    Marina Kiehl (Germ. Ovest) punti 118

DISCESA LIBERA
1. Michaela Figini (Svizzera)
2. Maria Walliser (Svizzera)
3. Laurie Graham (Canada)

SUPERGIGANTE
1. Maria Walliser (Svizzera)
2. Catherine Quittet (Francia)
3. Marina Kiehl (Germ. Ovest)

SLALOM GIGANTE
1. Maria Walliser (Svizzera)
   Vreni Schneider (Svizzera)
3. Blanca Fernandez Ochoa (Spagna)

SLALOM SPECIALE
1. Corinne Schmidhauser (Svizzera)
2. Tamara McKinney (USA)
3. Erika Hess (Svizzera)

Coppa delle Nazioni: Svizzera.

no stati un po' sfortunati e si può dire abbiano ceduto sul piano fisico. Il primo ha mancato totalmente la prima parte di stagione per una serie nerissima, complice una preparazione ritardata, di lussazioni a una spalla, che, bisogna dire, ha sopportato eroicamente e ha poi superato disputando delle ottime gare ai Mondiali (un oro e due argenti) e un finale di Coppa all'altezza della sua fama. Il tedesco invece si è arreso nel finale, prima gareggiando con le ginocchia a pezzi e poi disertando le ultime prove per un brutto colpo alla schiena.

COMPAGNI. Per Zurbriggen la stagione è stata una lunga marcia trionfale e in fin dei conti i maggiori fastidi gli sono stati procurati proprio dai suoi compagni di squadra: Peter Mueller e i componenti dell'imbattibile compagine dei discesisti e il favoloso, in quanto a tecnica, e sfortunato Joel Gaspoz. Anche il nostro Richard Pramotton era riuscito a ostacolare la corsa del grande Pirmin e ancora ai primi di gennaio era lui in testa alla classifica generale, poi come tutti sanno è sopraggiunto il calo, purtroppo coinciso con l'appuntamento mondiale. Fortunatamente «Prami» e gli altri azzurri, in particolare Erlacher, hanno saputo reagire e dopo le numerose polemiche hanno centrato ancora degli ottimi risultati nelle ultimissime prove. Due italiani nei primi dieci della classifica generale non si vedevano da anni e, considerato il lungo periodo di magre, non si può che essere molto ottimisti per il futuro, anche se la Coppa dovesse mantenere l'attuale regolamento. Ma questa volta è certo: la Coppa cambierà.

c. g.

WALLISER SCATENATA BATTE SCHNEIDER

MARIA SENZA VRENI

Non così facile è stato il bis di coppa di Maria Walliser, contrastata fino all'ultimo dalla connazionale Vreni Schneider. Stabilito sin dall'inizio che il Trofeo sarebbe stato comunque svizzero, le due ragazze hanno ingaggiato un duello combattutissimo, fatto di continui sorpassi, risoltosi solo sul filo di lana. La bella Maria, forte di una maggiore esperienza e di una eccezionale continuità di rendimento in super gigante, gigante e discesa, ha piegato la strenua resistenza della più giovane compagna che non è riuscita a tenere il passo nella sola specialità in cui la Walliser non prende punti, lo slalom. Non essendo una discesista, la Schneider per vincere avrebbe dovuto compensare questo vuoto con numerosi piazzamenti tra i pali stretti, dove per altro è assai difficile essere regolari soprattutto se si gareggia in più discipline; comunque la sua stagione è stata superlativa e al di là delle previsioni, se si considera che alla vigilia si pensava fosse forte solo nello slalom gigante. Per la Walliser, poi, un'annata addirittura trionfale, con la Coppa in compagnia delle medaglie dei Mondiali (due d'oro e una di bronzo). Con la Figini, vincitrice della Coppa di discesa, e la Schmidhauser, in quella dello slalom, la Svizzera ha proprio vinto tutto e le

avversarie sono rimaste in pratica all'asciutto, se si eccettuano alcune vittorie abbastanza isolate, e di poco conto relativamente alle classifiche finali. Non che questa supremazia faccia bene allo sci femminile, perché se da una parte è segno di una superiorità tecnica, dall'altra evidenzia lo scarso livello del panorama internazionale, dove intere squadre paiono sparite dalla scena, a cominciare da quella austriaca per finire a quella italiana. Onore comunque al forte team rossocrociato, che il prossimo anno non avrà più la sua grande capitana Erika Hess, che lascia dopo più di dieci anni e dopo tante medaglie, tra le più prestigiose le due d'oro dei Mondiali di quest'anno. Nessun problema, però, di successione: sia la Walliser che la Schneider hanno tutte le qualità per sostenere il pur difficile confronto.

c. g.

MOTOCICLISMO/IL MONDIALE AL VIA

SEDICI GRAN PREMI INVECE DI UNDICI. IN GIAPPONE, BRASILE, ARGENTINA E CECOSLOVACCHIA GLI APPUNTAMENTI DEL NUOVO CORSO. INCREMENTATO IL NUMERO DEI PILOTI UFFICIALI PER CIASCUNA SCUDERIA. NELLA 500, È ANCORA UNA VOLTA DUELLO TRA SPENCER E LAWSON: E GLI ANNI DISPARI RISULTANO FAVOREVOLI AL PRIMO

MA CHE FREDDIE FA

di **Stefano Saragoni** - foto di **Paolo Scalera**

LO SCORSO ANNO il campionato mondiale di Freddie Spencer finì dopo pochi giri del Gran Premio di Spagna, il primo degli undici in calendario. Era al comando quando improvvisamente rientrò ai box e, sceso dalla moto, quasi piangeva dal dolore tenendo il polso destro con la mano sinistra. Tendinite, fu il responso dei medici, ma neppure loro si aspettavano che quell'ingrossarsi smisurato dei tendini del polso, tale da non farli passare più dentro la loro guaina, avrebbe tenuto lontano dalle piste per l'intera stagione l'unico pilota ad avere vinto il titolo delle classi 250 e 500. Per rimetterlo in sesto è stato necessario un intervento chirurgico e un lungo periodo di riabilitazione, ma finalmente Spencer è guarito e insieme con la tendinite ha sepolto le malignità che l'hanno accompagnata, in testa a tutte l'accusa di «malato immaginario» cui era passata la voglia di correre. Per il suo rientro ha scelto a inizio marzo la 200 Miglia di Daytona, celebre classica del motociclismo statunitense che già aveva vinto nel 1985, l'anno della storica doppietta.

NUOVO PROBLEMA. Purtroppo non è andata come Spencer sperava. Le risposte del cronometro sono state subito positive, Freddie ha frantumato il record del circuito dopo pochi giri di prova, ma altrettanto rapidamente si è trovato a fronteggiare un nuovo problema fisico con la necessità di osservare un forzato periodo di riposo. E non può neppure inveire contro se stesso, poiché a metterlo KO è stata la scivolata di un pilota che lo precedeva: Spencer non ha potuto evitarne la moto e si è trovato in un letto d'ospedale con la clavicola e la scapola destra fratturate. Un bel guaio visto che domenica 29 marzo, in Giappone, comincia il campionato '87.

Scagliarini

Sopra, **Freddie Spencer e la fidanzata Sharon.** A fianco, **Ron Haslam alla guida della nuova Honda.** Sopra a destra, **il team Agostini.** Da sinistra, **Lawson, McElnea, Giacomo Agostini, Cadalora e Wimmer.** Nelle foto grandi, in alto, **Eddie Lawson;** sotto, **l'italiano Luca Cadalora**

Spencer vorrebbe tanto esserci, ma comunque vada non sarà certo nelle migliori condizioni, quando è invece necessario essere al cento per cento della forma per dominare la potenza (oltre 130 CV) di una 500 da Gran Premio.

RIVOLUZIONE. Buon per lui che, in ogni caso, avrà quindici occasioni per rifarsi poiché il numero dei Gran Premi è salito da 11 a 16 con una vera e propria rivoluzione del calendario, ora più fedele al suo appellativo «mondiale» con l'inserimento di una gara in Giappone, due in Sudamerica (Brasile e Argentina) e la riapertura all'Est europeo che ospiterà il «circus» sul nuovissimo tracciato di Brno. A questa espansione organizzativa ha fatto eco un massiccio impegno da parte delle industrie motociclistiche, che hanno incrementato il numero dei loro piloti ufficiali a tutto beneficio dello spettacolo. Più moto vincenti significano infatti maggior equilibrio e gare appassionanti. La Honda, che lo scorso anno una volta costretta a rinunciare a Spencer si è trovata con il solo Gardner a contrastare lo strapotere Yamaha, ha allestito un vero e proprio squadrone per cercare di strappare il titolo a Eddie Lawson, californiano di Upland, ragazzo poco loquace ma molto concreto. Oltre a Spencer e Gardner disporranno della rinnovata NSR a quattro cilindri lo scozzese Mackenzie, il giapponese Yatsushiro e gli inglesi Haslam e Burnett. Con la NSR a tre cilindri sarà invece in gara il giovane bolognese Pier Francesco Chili.

CAGIVA. La Yamaha risponde con il campione in carica Eddie Lawson, l'inglese McElnea e il giapponese Taira (tutti e tre sono sotto le insegne del team Agostini), gli americani Mamola e Baldwin, e il francese Sarron. L'Italia è rappresentata come sempre dalla Cagiva dei fratelli Castiglioni, che quest'anno hanno arruolato il belga De Radigues e il francese Roche, ai quali si aggiungerà, ma soltanto part-time, Marco Lucchinelli. Ci sarà anche il ritorno della Suzuki, che punta sull'americano Kevin Schwantz e su un nuovo motore a «V» per rinverdire i fasti vissuti con Lucchinelli e Uncini qualche anno addietro. Questo colossale spiegamento di forze trova la sua spiegazione nel massiccio supporto economico dato alle squadre dagli sponsor, che hanno trovato nel motociclismo un valido veicolo promozionale; tutti, o quasi, gli appuntamenti iridati godono della copertura televisiva.

LE ALTRE CLASSI. A proposito di 250, Carlos Lavado, dominatore della categoria, ha cominciato la stagione alla Spencer... rimediando una frattura del polso in una caduta in prova. Sarà in gara in Giappone, ma gli avversari potranno approfittare delle sue condizioni non perfette. Tra questi c'è anche Luca Cadalora, campione in carica della 125, che Giacomo Agostini ha voluto nella sua squadra a fianco del tedesco Wimmer. Le moto ufficiali sono forse più che nella 500 e tra queste ci sono l'Aprilia con Reggiani e la Garelli con Vitali. Garelli che è sempre l'avversaria da battere nella 125, classe in cui Fausto Gresini dovrà guardarsi dal nuovo compagno Bruno Casanova e da Domenico Brigaglia, in una sfida (ci auguriamo) tutta tricolore. Tornando alla 500, i favori del pronostico se li dividono Eddie Lawson e Freddie Spencer, che lasciano agli altri soltanto le briciole delle percentuali. Dal 1983 a oggi hanno vinto un anno per ciascuno. Se credete alla cabala, quello dispari è favorevole a Spencer. □

PARTENZA IN GIAPPONE CONCLUSIONE IN ARGENTINA

		80	125	250	500	SIDE
29 marzo	**G.P. Giappone** (Suzuka)			●	●	
26 aprile	**G.P. Spagna** (Jerez)	●	●	●	●	
17 maggio	**G.P. Germania** (Hockenheim)	●	●	●	●	
24 maggio	**G.P. Italia** (Monza)	●	●	●	●	
7 giugno	**G.P. Austria** (Salzburgring)	●	●	●	●	
14 giugno	**G.P. Jugoslavia** (Rijeka)	●		●	●	
27 giugno	**G.P. Olanda** (Assen)	●	●	●	●	●
5 luglio	**G.P. Belgio** (Francorchamps)		●	●	●	●
19 luglio	**G.P. Francia** (Le Mans)		●	●	●	●
2 agosto	**G.P. Inghilterra** (Donington)	●	●	●	●	●
9 agosto	**G.P. Svezia** (Anderstorp)		●	●	●	●
23 agosto	**G.P. Cecoslovacchia** (Brno)	●	●	●	●	●
30 agosto	**G.P. San Marino** (Misano)	●		●	●	
13 settembre	**G.P. Portogallo** (Jarama)	●	●	●	●	
27 settembre	**G.P. Brasile** (Goiania)			●	●	
4 ottobre	**G.P. Argentina** (B. Aires)			●	●	

LA PRIMA EDIZIONE HA FATTO REGISTRARE UN SUCCESSO PIENO E LA VITTORIA DI PEKKA VEHKONEN

SAGGIO FINNICO

SI È CONCLUSA sul tecnico tracciato di Maggiora, domenica 15 marzo, la prima edizione degli Internazionali d'Italia Camel Adventures: una serie di quattro gare, disputate a Mantova, Grottazzolina, Lovolo e Maggiora, uniformate per la prima volta in Europa sotto le ali di un unico campionato che ha sostituito gli sporadici avvenimenti internazionali lasciati sino ad ora all'intraprendenza dei singoli organizzatori. Seguendo un ben definito progetto federale mirato a creare in Italia il fulcro di tutta l'attività crossistica europea, i responsabili della Federazione motociclistica italiana, affiancati dalla G.L.O. (Giuseppe Luongo Organization, la società che promuove l'immagine del cross nella penisola) e da alcune delle migliori strutture organizzative italiane, hanno quindi fatto nascere il nuovo campionato, riservato ai migliori piloti italiani e stranieri, che già dopo la prima edizione ha centrato molti degli obiettivi programmati.

IMPIANTI. Primo fra tutti il coinvolgimento di nuove frange di pubblico, diverse da quelle solite a cui si rivolge il motocross, e parallelamente il radicale miglioramento di un certo numero di impianti modello che nel prossimo futuro vanteranno, oltre a tracciati fra i migliori sotto il profilo tecnico e della spettacolarità, anche adeguate ricezioni per pubblico e gli addetti ai lavori. Non più fango e polvere, ma strade d'accesso asfaltate e tribune: sembra essere il motto che anima il programma di rinnovamento rivolto non soltanto agli Internazionali d'Italia, ma anche ai vari Gran Premi iridati che nel corso della stagione si correranno nella penisola. E in questa ottica il nuovo campionato è servito per vedere all'opera, in quattro diversi tracciati, che fra poche settimane saranno impegnati al via dei vari campionati del mondo. Gli Internazionali sotto il profilo agonistico hanno visto prevalere il finlandese Pekka Vehkonen, alfiere della Cagiva, che proprio in queste prime gare stagionali ha preso contatto con il nuovo mezzo in sella al quale sarà impegnato nel Mondiale della quarto di litro.

In alto, **il pilota finlandese Pekka Vehkonen in forza alla Casa italiana Cagiva. Ha vinto la classifica a punti della prima edizione degli Internazionali d'Italia, precedendo Corrado Maddii.** Sopra, **la partenza di una delle quattro prove**

MADDII È SECONDO

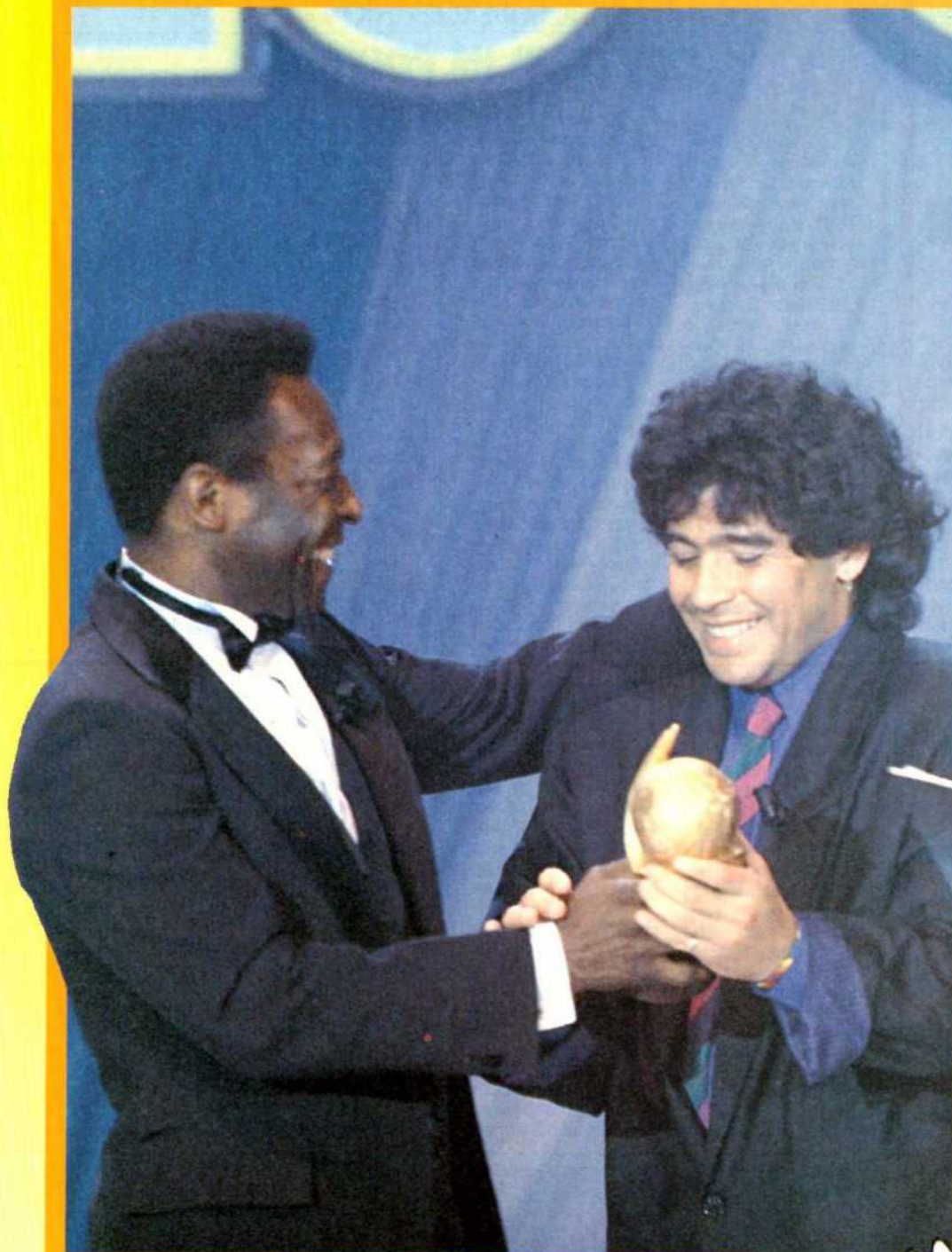
PILOTA (E MOTO)	PUNTI
1. **Vehkonen** (Cagiva)	**95**
2. **Maddii** (Honda)	**85**
3. **Van de Berk** (Yamaha)	**67**
4. **Van Doorn** (Cagiva)	**66**
4. **Liles** (Kawasaki)	**66**
6. **Rinaldi M.** (Suzuki)	**65**
7. **Strijbos** (Cagiva)	**59**
7. **Ferrarini A.** (Kawasaki)	**52**
9. **De Carli** (Honda)	**51**
10. **Rossi** (Kawasaki)	**42**

11. **Andreani** 40; 12. **Nannini** 37; 13. **Dolce** 27; 14. **Bartolini W.** 24; 14. **Ferrarini F.** 24; 16. **Contini** 22; 16. **Gaspardone** 22; 18. **Fanton** 20; 18. **Manzo** 20; 20. **Geboers** 17; 21. **Monti** 16; 21. **Barozzi** 16; 23. **Jobè** 15; 24. **Caramellino** 13; 25. **Lucchiari** 11; 25. **Puzar** 11; 27. **Carducci** 10; 28. **Simioni** 9; 29. **Cavatorta** 8; 29. **Colombo** 8; 29. **Larson** 8; 32. **Bartolini A.** 7; 33. **Kinigadner** 5; 34. **Teneggi** 3; 35. **Rinaldi C.** 2; 35. **Scoglietti** 2; 35. **Moore** 2; 38. **Brondi** 1.

PROTAGONISTI. Un esordio fortunato, quello della Casa italiana, che ha avuto modo di verificare anche il potenziale del nuovo acquisto Van Doorn. Il pilota non ha potuto tuttavia difendere la posizione di leader acquisita dopo le prime tre prove in quanto richiamato dalla sua Federazione a correre una gara a Oss concomitante con l'ultima gara degli Internazionali. Sempre in tema di Cagiva, poi, la Casa di Schiranna ha schierato al via anche il campione del mondo della classe 125 Dave Strijbos che dopo un buon inizio nella sabbia di Mantova non è più riuscito a ripetersi al vertice, mentre Contini, ultimo uomo della staffetta Cagiva, ha rimediato, in sella a una macchina ancora sperimentale, solo cadute e ritiri. Fra i protagonisti spicca poi il nome del giovanissimo Van de Berk, punta di diamante della squadra Yamaha, che, nonostante abbia preso il via solo a due prove, è riuscito a terminare terzo in classifica alle spalle di Vehkonen. Corrado Maddii, con le Honda affidategli dal team Gallina, è risultato essere il migliore in assoluto fra i piloti italiani. Fra i componenti della staffetta azzurra, l'ex campione del mondo Michele Rinaldi, dopo avere preso parte all'ultima edizione della Parigi-Dakar, si è presentato alle prime gare stagionali a corto di preparazione e angustiato da problemi di messa a punto del mezzo, mentre meglio di lui hanno saputo fare i giovani piloti americani Liles e Moore, schierati con licenza italiana. Fra i risultati parziali delle singole prove, che hanno visto a turno partire grandi nomi del crossismo internazionale fra cui Geboers, Jobè e Kinigadner, spiccano poi le belle prestazioni dei due giovani Fanton e De Carli, vincitori rispettivamente di una e due manche del combattuto campionato.

Gianni Prandi

I programmi
della settimana
da giovedì 26 marzo
a mercoledì 1 aprile
in collaborazione con

SPORT IN TV per tutti i gusti, in questi sette giorni. Il motomondiale al via vede le telecamere della RAI in prima fila a Suzuka, in Giappone. Il grande tennis indoor degli Internazionali del Belgio si avvale del commento di Lea Pericoli su Telemontecarlo. Per la boxe, mondiale dei massimi leggeri IBF tra Parkey e Mutti in diretta. E poi la fascinosa regata Oxford-Cambridge di canottaggio, la tradizionale Cinque Mulini di cross, e molti altri programmi. Che troverete, in dettaglio, sul vostro TeleGuerin. □

Pelè e Maradona, due leggende a confronto, fotoZucchi

- CANALE 5 E LA NOTTE DEGLI «OSCAR DELLO SPORT»
- GIACOMO CROSA, SALTATORE DA RECORD
- LA MAGNIFICA OSSESSIONE DEL SUPEROCCHIO
- IL CATCH MONDIALE ELEGGE IL CAMPIONE

a cura di **Simonetta Martellini**

GIOVEDI' 26

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. Settimana internazionale per dilettanti della Puglia. Seconda tappa: S. Eramo in Colle-Minervino.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Hockey su ghiaccio.** Italia-Cina. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).

☐ RETEQUATTRO
23,05 Miraggio sul ghiaccio. Film TV ('81) di S. Hillirad Stern, con Karl Malden, Andrew Stevens. Prima visione in Italia. Tratto da un libro del giornalista americano Lionel Chetwynd, il film racconta le imprese della squadra USA di hockey su ghiaccio alle Olimpiadi '80 di Lake Placid, fino alla storica vittoria finale sull'URSS.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,15 Pianeta neve. Settimanale degli sport invernali.
23,00 Hockey su ghiaccio. Italia-Cina. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

VENERDI' 27

☐ RAI DUE
16,20 Ciclismo. Settimana internazionale per dilettanti della Puglia. Terza tappa: Minervino-Bisceglie.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ ITALIA UNO
22,20 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti, Tony Damascelli, Marco Franciosо e Patrizia Rossetti.
23,20 Basket. Los Angeles Lakers-Chicago Bulls. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,00 Tennis. Campionati internazionali indoor del Belgio. Quarti di finale. Sintesi. Commento di Lea Pericoli. In differita da Bruxelles.
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno. Con Beatrice Calamari.

IL SUPEROCCHIO

CINECLUB IN POLTRONA

C'era una volta... c'era una volta la programmazione cinematografica intelligente. Ossia: film accuratamente selezionati e presentati, senza troppe chiacchiere, al pubblico della televisione. Purtroppo, oggi, vuotati i magazzini, la programmazione è improvvisata, selvaggia, spesso deludente, tranne poche eccezion: se la RAI faceva moltissimo in questo senso, con almeno due sulle sue tre reti, le televisioni private non sono state da meno nella prima fase della loro attività. Anzi, si può dire che la concorrenza fra le varie reti pubbliche e private suscitò una grande occasione: dare fondo agli archivi del cinema per scoprire o riscoprire tesori nascosti. In pochi anni, un pubblico di milioni e milioni di spettatori fu trasportato in un immaginario, immenso cineclub in cui ripassare o conoscere dall'inizio la storia del cinema. In particolare, avevano fortuna i film degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Per un motivo semplicissimo: trascurati, impolverati, numerosissimi furono recuperati e rilanciati in tutto il loro fascino. Molti sono ancora coloro che si soffermano di colpo, giocando col telecomando, quando sullo schermo appaiono immagini in bianco e nero, chiaramente provenienti da quel trentennio solcato dalle guerre ma felicissimo sul piano della creatività su pellicola. A me è capitato per il film «Una donna nel lago», data 1947, regista e protagonista Robert Montgomery, incluso nella rassegna curata da Enrico Ghezzi e Marco Melati dal titolo «La magnifica ossessione». Stavo vagando di canale in canale allorché ho colto la splendida storia sull'investigatore Philip Marlowe (lo stesso Montgomery) e non l'ho più abbandonata, provando molta soddisfazione. Un piacere straordinario identico a quello che avevo provato di fronte ad altre scelte della precedente edizione della «Magnifica ossessione», lo scarso anno. Questa volta, la rassegna non è stata più presentata come una maratona, con film cortometraggi, curiosità varie. Ha avuto caratteristiche più slegate e sporadiche, infilandosi nei pertugi nel palinsesto (intelaiatura dei programmi). Si è avuto modo di assistere, ad esempio, a documenti sui rapporti fra cinema e jazz o alle rievocazioni mostruose sulla scia del dottor Jeckill e mister Hyde. Tutto materiale godibilissimo, raro o comunque inserito in un contesto che ne metteva in risalto le qualità su cui magari non si ritorna a sufficienza. Sono stati anche mandati in onda film o meglio rielaborazioni assai discusse: «Metropolis» di Fritz Lang ridipinto e rimusicato da Giorgio Moroder. Tutto bene, dunque. Chi ama il cinema, ha avuto pane per i suoi denti. Niente altro da dire? No, c'è dell'altro. Riguarda i commenti fatti da Enrico Ghezzi. Mangiatore di film, conoscitore profondo con specializzazione nel cinema porno, intrattenitore di garbo, Ghezzi ha il solo torto di eccedere in una

PROGRAMMA PER ORA TARDA

BOXE DA LIDO DI CAMAIORE

MUTTI AL MARE

☐ **sabato** - RAIUNO - ore 22,45

La categoria dei massimi leggeri sembra abbia preso dimora in Italia. Mondiali come se piovesse (Murphy, De Leon, Parkey i protagonisti) e sabato sera la RAI TV trasmetterà da «Bussoladomani», tempio della musica non nuovo alla boxe, il mondiale IBF tra Ricky Parkey, americano, e Chisanda Mutti, del-

Sopra, **Nino La Rocca con il nuovo manager Bruno Amaduzzi.** A destra, **Ricky Parkey, avversario di Chisanda Mutti**

forma di esibizionismo civettuolo o di narcisismo subdolo, tipico di certi cinéphiles di antica data. Ostenta, anche se cerca di nasconderlo, un atteggiamento verso il cinema che ha prodotto poco di buono negli ultimi vent'anni: ossia, un atteggiamento iniziativo, da culto, da devozione, quasi da teologia. È lo stesso che, condizionando attraverso i cineclub e le riviste del settore i giovani aspiranti autori, ha avvolto e fatto ascendere il cinema come la Madonna. Non consiglio semplicità a Ghezzi o rinuncia a inventare formule di presentazione critica, solo gli chiedo di ricordarsi di questo effetto. Il cinema in TV, quando è buono, batte tutti gli altri programmi. Meglio non soffocarlo o farlo volare nelle sfere celesti. Meglio tenere i piedi sul video, anche se, alla resa dei conti, è tutta una questione di testa. La testa dovrebbe suggerire ai programmatori televisivi che la storia del cinema non è mai stata una storia personale del regista, del produttore, degli attori, ma la storia di un tentativo costante: affascinare il maggior numero di spettatori in una sala buia. Questa è la vera, magnifica ossessione.

Italo Moscati

GENTE DEL VIDEO

LA VITA IN CROSA

Sempre più folta è la schiera degli ex atleti convertiti al giornalismo sportivo. Lui è l'unico che provenga dalla regina degli sport, l'atletica leggera. Un background di cui Giacomo Crosa va molto fiero. E a ragione, se si pensa che accanto agli allori agonistici (primatista italiano del salto in alto, sesto posto alle Olimpiadi del '68) il simpatico conduttore di «Record» può vantare anche un lungo periodo di docenza all'ormai sepolta Scuola dello Sport del Coni. Già, perché proprio insegnare e allenare sembrava dover essere il futuro di questo aitante piemontese (è nato a Predosa, in provincia di Alessandria, l'11 gennaio 1947), che a causa di un grave infortunio ai tendini dovette interrompere l'attività agonistica a soli 22 anni. E invece, dopo qualche timido approccio in TV, Giacomo imboccò la strada del giornalismo radiofonico. Era il 1976. *«In RAI cercavano qualcuno che seguisse l'atletica»*, ricorda Crosa, *«e Gilberto Evangelisti pensò a me. Erano gli anni della riforma e vissi quell'esperienza con grande entusiasmo. La radio, del resto, riesce a dare molto a chi vi lavora: si è direttamente coinvolti poiché è lo stesso giornalista ad essere il media, il mezzo, cioè, attraverso il quale passa la notizia»*. Poi, dopo otto anni d'amore, il tradimento: appena concluse le Olimpiadi di Los Angeles, Crosa passa al gruppo Berlusconi per il grande salto verso la TV. *«No, non è stato un tradimento»*, precisa Giacomo. *«Diciamo che era finito un periodo. Del resto, anche nella vita sono, per così dire, un saltatore in alto, sempre pronto a nuove esperienze, a saltare qualche centimetro in più. Canale 5 mi offrì un'occasione e io accettai, senza alcun rancore o altro nei confronti della RAI»*. Simpatia, competenza, spirito d'avventura: questa sembra essere la ricetta del successo di Crosa, ricetta che gli ha permesso di condurre tre edizioni di «Record» e di sperimentarsi addirittura come conduttore di un quiz, «Super record». Quanto incide il fatto di aver praticato l'atletica leggera, per un giornalista sportivo? *«Per quanto riguarda la mia esperienza, ha inciso moltissimo»*, risponde Crosa. *«L'atletica è un po' il punto di riferimento per valutare tutti gli altri sport e, soprattutto, mi permette di sdrammatizzare e rendere più «umane» discipline superprofessionistiche come il calcio»*. Quale il futuro di quello che si può certamente definire il meno «calciodipendente» dei giornalisti televisivi? *«Fare un'esperienza di lavoro completamente nuova fra quattro anni. Sai, credo sia indispensabile rinnovarsi, allargare i propri orizzonti. Io, almeno, la penso così»*, conclude Giacomo.

Gianpaolo Petitto

A sinistra, fotoSlim/Studio Immagine, **Giacomo Crosa, conduttore del settimanale sportivo di Canale 5 «Record». Nato a Predosa in provincia di Alessandria l'11 gennaio 1947, Crosa è stato primatista italiano di salto in alto e alle Olimpiadi del '68 ha conquistato il sesto posto nella specialità**

lo Zambia. Il nero africano, buon tecnico, è stato protagonista di un memorabile match contro Murphy a Montecarlo, quando entrambi finirono al tappeto. Al Lido di Camaiore (firmato da Lorenzo Spagnoli il programma) combatteranno lo stesso Murphy e Nino La Rocca, che affronterà l'americano Brooke. Per La Rocca la ricerca di nuovi stimoli dopo il «passaggio» con Bruno Amaduzzi, ex manager di Nino Benvenuti, e dopo le ultime, non brillantissime prestazioni. □

VIDEO

LEZIONI IN PORTA

Il gioco del calcio 6/7 - Il portiere
(prima e seconda parte)
Mastervideo
tel. 06/6850051
30'/25' - colore
VHS-Beta-V2000
lire 50.000 ciascuno
(1980)

Con «Il portiere» si concludono le lezioni de «Il gioco del calcio», programma del CONI in sette videocassette basate sugli insegnamenti di Coverciano coordinati da Vujadin Boskov, Ercole Rabitti, Gerard Banide, Nils Liedholm, Allen Wade, Andy Roxbourgh, Steven Vilotic, Josef Venglos, Mario Corso, Vincenzo Guerini, Nenè, Corrado Orrico. In queste due ultime lezioni, assistiamo agli esercizi per potenziare i muscoli, l'agilità e i riflessi del portiere, nonché l'allenamento con l'istruttore, il blocco della palla, il tuffo, la disposizione della barriera su punizioni di prima e seconda. Programmi sempre molto interessanti ma, come abbiamo rilevato più volte, che sembrano studiati più per il preparatore atletico che per il calciatore.

Gabriele Rifilato

SABATO 28

□ RAI UNO

14,30 Sabato sport. Canottaggio. Regata Oxford-Cambridge. Telecronista Giampiero Galeazzi. In differita da Londra. **Ciclismo.** G.P. Industria e Commercio. In diretta da Prato (Firenze).

18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo di una partita dei play-off.

22,45 Pugilato. Ricky Parkey-Chisanda Mutti. Titolo mondiale massimi leggeri versione IBF. In diretta da Lido di Camaiore (Lucca).
23,55 Hockey su ghiaccio. Italia-Olanda. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).

□ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
14,30 Sport 3. Nuoto. Meeting internazionale. In diretta da Trento. **Ciclismo.** Settimana internazionale per dilettanti della Puglia. Quarta tappa: Bisceglie-Andria.

□ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa.

□ ITALIA UNO
14,00 Let's Go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,20 Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.
23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del pro-

gramma: **Tennis.** Campionati internazionali indoor del Belgio. Prima semifinale. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Bruxelles. **Canottaggio.** Regata Oxford-Cambridge. In differita da Londra.
19,50 TMC Sport.
20,20 Tennis. Campionati internazionali indoor del Belgio. Seconda semifinale. In diretta da Bruxelles.
0,30 Hockey su ghiaccio. Italia-Olanda. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).
1,30 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

Omar Sivori, «critico» della domenica, disegno di Interlenghi

DOMENICA 29

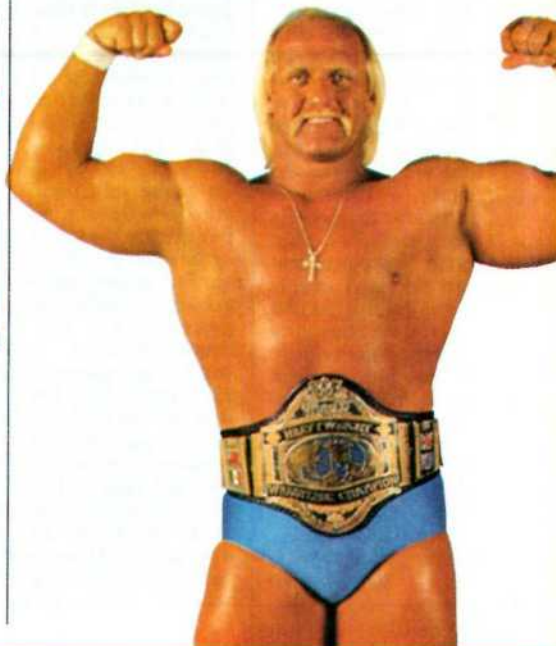
☐ RAI UNO
9,00 Motociclismo. G.P. del Giappone. Campionato mondiale. Classe 500. In differita da Suzuka (Giappone).
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
22,05 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.
24,00 Hockey su ghiaccio. Italia-Francia. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: **Motociclismo.** G.P. del Giappone. Campionato mondiale. Classe 250. In differita da Suzuka (Giappone). **Atletica leggera.** Cross dei Cinque Mulini. In diretta da S. Vittore Olona (Milano).
17,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
18,40 TG2 Gol flash.
20,00 TG2 Domenica sprint.

WRESTLINGMANIA

MONDO CATCH

☐ **lunedì** - ITALIA UNO - ore 20,30

In America è un evento di importanza ormai pari all'«All Star Game» di basket o al «Super Bowl» di football, una serata che raggiunge un'audience televisiva di circa 40 milioni di telespettatori. È Wrestlingmania, la maggiore riunione dell'anno di wrestling, un vero e proprio campionato mondiale di questo sport che diventa sempre più popolare (da noi è conosciuto anche come catch). La manifestazione è giunta alla terza edizione: nell'85 si tenne al Madison Square Garden di New York, nell'86 addirittura in tre stadi. Quest'anno la Wrestlingmania si tiene il 29 marzo al Silverdome di Pontiac, nel Michigan, uno stadio cioè capace di ben 90 mila spettatori (la serata è trasmessa il giorno dopo nel nostro Paese da Italia Uno). Protagonisti della serata i migliori e più emblematici lottatori americani, a cominciare dal campione uscente Hulk Hogan, per finire con gli altrettanto famosi King Kong Bundy, Sal Bellomo, Tito Santana e molti altri. Il tutto con la consueta spettacolare scenografia americana, componente essenziale del successo del wrestling. Alla manifestazione, infine, partecipano anche nomi famosi del mondo dello spettacolo: lo scorso anno intervennero la rock star Cindy Lauper e Mr. T; per la serata del 29 marzo gli organizzatori non fanno nomi, anche se i soliti bene informati parlano addirittura di Silvester Stallone e

I CONSIGLI DEL «GUERINO» P

GIOVEDÌ 26

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Nessuno torna indietro» (sceneggiato) con Federica Moro, Pierre Cosso, Ricky Tognazzi. Prima puntata.

☐ **Raitre, ore 20,30**
«Ufficiale e gentiluomo» (film, '82) di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger.

☐ **Italia Uno, ore 20,30**
«Al bar dello sport» (film, '83) di Francesco Massaro, con Lino Banfi, Jerry Calà. Prima visione TV.

VENERDÌ 27

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Serata natura - I poli: la scienza fra i ghiacciai» di Piero Angela.

☐ **Raitre, ore 20,30**
«Tutto Shakespeare»: Enrico V. In contemporanea, audio originale inglese su Radiotre.

☐ **Italia Uno, ore 20,30**
«Fantozzi contro tutti» (film, '80) di Villaggio e Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic.

SABATO 28

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Alice nel paese delle meraviglie» (film a cartoni animati, '51). Produzione Walt Disney.

☐ **Raitre, ore 20,30**
«Concerto dell'International Chamber Music Ensemble». Musiche di J. Strauss.

☐ **Retequattro, ore 23,20**
«Bordella» (film, '76) di Pupi Avati, con Gigi Proietti, Al Lettieri.

DOMENICA 29

☐ **Raitre, ore 17,30**
«Vittoria» (film, '40) di John Cromwell, con Fredrich March, Betty Field. Prima visione TV.

☐ **Canale 5, ore 14,05**
«Costa Azzurra» (film, '59) di Vittorio Sala, con Alberto Sordi.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«A piedi nudi nel parco» (film, '67) di Gene Saks, con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer.

BAUDO TRA I SEX-SYMBOL DELLE ITALIANE

PIPPO IL CALDO

Si salvi chi può! La televisione non si accontenta più di influire sul nostro linguaggio, di modellare il nostro gusto estetico su dei prototipi non sempre conformi alle nostre velleità. Adesso riesce a incidere anche in un campo tanto intimo e personale come quello dei desideri erotici. Proprio così. Un recente sondaggio fatto dal settimanale «L'Europeo» prova che l'italiano medio si fa influenzare dalla tivù anche per quello che riguarda i sentimenti e i sensi. Se si tratta di inventarsi a occhi aperti una storia d'amore, di sognare una fuga su un'isola deserta, o anche cose molto meno platoniche e romantiche, si fa ricorso ancora una volta a quello che si è visto sul piccolo schermo, ai protagonisti che lo hanno animato, alle facce che, quotidianamente, ci sono apparse via etere. Incredibile fin che si vuole ma fra gli uomini definiti «più desiderabili», quindi presenti in prima persona nei sogni proibiti delle italiane comprese fra i venticinque e i cinquantacinque anni, c'è Pippo Baudo. La notizia è di quelle che lasciano allibiti, incerti se contorcersi dalle risate fino a morirne o se togliersi la vita direttamente, senza neppure riderci sopra un po'. Pippo Baudo è assurto a sex-symbol, almeno per una cospicua fetta di teleutenti. A dimostrazione lampante che quello che davvero conta è il mezzo, il veicolo, il tramite. Cioè la tivù. Perché se è perfettamente concepibile che al secondo posto fra gli uomini più sognati e più bramati ci sia Antonio Cabrini, è altrettanto sospetto il nono posto di Baudo. Pippo Baudo è la televisione, ne personifica le caratteristiche, ne amplifica la familiarità. Ed è così normale trovarselo fra... i telecomandi che qualcuno comincia già a sbilanciarsi e a desiderare di concupirlo. Avremo bamboloni gonfiabili con le ingombranti fattezze di «bisteccone» Galeazzi, di Mike Bongiorno o addirittura (orrore!) di Dan Peterson? E gli uomini italiani si delizieranno all'idea di un'avventura amorosa con Nicoletta Orsomando, di una schermaglia sessuale con la mesta Bianca Cordaro (la corrispondente del TG2 da Palermo), solo perché appaiono spesso in tivù? Forse sì, per adesso un italiano su due vorrebbe consumare un rapporto con un personaggio famoso. E la notizia può riaccendere le speranze di molti: anche del colonnello Baroni, che ogni sera ci dice che tempo farà, di Aldo Biscardi, di Giorgio Martino oppure di Mastrolindo. Che a forza di pulire «pavimenti, piastrelle e superfici lavabili» nelle ore di maggiore audience finirà per eguagliare la fama di amatore di Richard Gere. Così va il mondo. O almeno così va il mondo «della televisione...».

Sopra, fotoCalderoni, **Pippo Baudo: il presentatore «più amato dalle italiane» ha firmato la scorsa settimana un contratto che lo legherà per tre anni alle reti televisive di Berlusconi**

Lorenza Giuliani

Alcuni tra i protagonisti di «Wrestlingmania», vero e proprio Mondiale di catch. Sopra, **King Kong Bundy.** Qui a fianco, **il notissimo campione uscente Hulk Hogan.** Più a sinistra, **il temibile terzetto dei British Bulldogs**

Arnold Schwarzenegger. In ogni caso, come del resto è sempre accaduto, l'avvenimento si annuncia interessante: sul ring e, ovviamente, fuori dal quadrato!

Gianpaolo Petitto

TELE GUERIN

☐ RAI TRE
15,00 TG3 Diretta sportiva. Ciclismo. Settimana internazionale per dilettanti della Puglia. Quinta tappa: Andria-Corato. **Nuoto.** Meeting internazionale. In diretta da Trento. **Scherma.** Coppa del Mondo. Fioretto maschile. In differita da Venezia. **Hockey su pista.** Novara-Bassano. Campionato Serie A1. Telecronista Franco Costa. In differita da Novara. **Basket.** Polenghi Priolo-Giraffe Viterbo. Campionato femminile di Serie A1. In diretta da Priolo (Siracusa).
19,25 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,15 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: **Basket.** Philadelphia76ers-Denver Nuggetts. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson.
13,00 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
15,00 Domenica Montecarlo Sport. Tennis. Campionati internazionali indoor del Belgio. Finale. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Bruxelles. **Pallavolo.** Una partita del campionato italiano. Play-off.
19,50 TMC Sport.
23,15 Hockey su ghiaccio. Italia-Francia. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport studio.

LUNEDI' 30

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A e sintesi di una di Serie B.

Nando Martellini «visto» da Danilo Interlenghi

ER VEDERE OLTRE LO SPORT

Richard Gere, interprete del film «Ufficiale e gentiluomo»

LUNEDÌ 30

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Mani di fata» (film, '83) di Steno, con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Porgi l'altra guancia» (film, '74) di Franco Rossi, con Bud Spencer, Terence Hill.

☐ **Telemontecarlo, ore 3,00** «Oscar '87». Consegna in diretta da Hollywood (la replica martedì alle 20,20).

MARTEDÌ 31

☐ **Raiuno, ore 21,30** «Una moglie» (film, '74) di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Peter Falk.

☐ **Raidue, ore 20,30** «Airport '77» (film, '77) di Jerry Jameson, con Jack Lemmon, Lee Grant, Olivia De Havilland.

☐ **Italia Uno, ore 21,30** «La macchina nera» (film, '76) di Elliot Silverstein, con James Brolin, Kathleen Lloyd. Prima visione TV.

MERCOLEDÌ 1/4

☐ **Raidue, ore 20,30** «Airport '80» (film, '79) di David Lowell Rich, con Alain Delon, Robert Wagner.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Lui è peggio di me» (film, '84) di Enrico Oldoini, con Renato Pozzetto, Adriano Celentano. Prima visione TV.

☐ **Raitre, ore 20,30** «Ivanhoe» (film tv, '82) di Douglas Camfield, con Anthony Andrews, James Mason, Olivia Hussey.

19,35 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,20 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.
☐ ITALIA UNO
20,30 Wrestlingmania. Commento di Dan Peterson. In differita dal Silverdome di Pontiac (Michigan, USA).
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
☐ EURO TV
22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.
☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.

MARTEDI' 31

☐ RAI UNO
0,15 Hockey su ghiaccio. Italia-Germania Est. Campionati mondiali di gruppo B. In differita da Canazei (Trento).
☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAI TRE
11,30 Il salotto del martedì. A cura di Adriano De Zan.
☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «Debble Beach Pro Am». Commento di Mario Camicia.
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
23,30 Hockey su ghiaccio. Italia-Germania Est. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Canazei (Trento).
1,00 TMC Sport. Replica.

MERCOLEDI' 1

☐ RAI UNO
22,45 Mercoledì sport. Tennis. Campionati internazionali indoor d'Italia. In differita da Milano. **Basket.** Un incontro degli ottavi di finale dei play-off (eventuale spareggio).
☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAI TRE
12,00 Lo sport nei giochi popolari. Ed è subito storia. Quarta puntata.
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,25 Calcio. Austria-Spagna. Campionato d'Europa: qualificazione alla fase finale (gruppo 1). Commento di Luigi Colombo. In diretta da Vienna (Austria).
1,30 TMC Sport.

CON CANALE 5 UNA NOTTE DA OSCAR

Il Mondo dello sport rivestito di lustrini e festeggiato in grande stile dal network di Silvio Berlusconi, che ha riunito sulla stessa scena i due più grandi calciatori degli ultimi vent'anni, Pelè e Maradona: l'occasione veniva dalla consegna degli «Oscar dello sport» ai dieci più significativi atleti del 1986. Ed ecco una rapida carrellata della serata milanese. Nella foto grande, *Dan*

Peterson eccellente presentatore. E poi, da sinistra verso destra e dall'alto in basso, *Marina Suma e Evelyn Ashford, Boris Becker, Rosanna Casale e Sergei Bubka, Celeste e Stefka Kostadinova, Edwin Moses, Raimondo Vianello, Francesco Moser, Peterson e Sandra Mondaini, Heike Drechsler, Peterson e Gianfranco D'Angelo*

(foto di Guido Zucchi)

APPUNTAMENTO SETTIMANALE COL GRANDE TEATRO

I VENERDÌ DI SHAKESPEARE

Ci sono mille e uno modi di rappresentare le opere di William Shakespeare. In tanti l'hanno fatto modernizzandole, negandole, cambiandone i significati, adattandole o solo servendosene. Il modo più acconcio e più bello di rivedere i suoi drammi o le sue commedie forse è ancora il più antico, quello cioè di accostarsi umilmente a loro e di riproporle fedelmente. RAI-TRE presenta un ciclo in questa chiave attingendo al modello classico del teatro shakespeariano britannico, del quale non si sa se ammirare di più la nitidezza dell'allestimento o la forza della scrittura del celeberrimo drammaturgo di Stratford on Avon. Sono comunque la-

vori che stanno facendo il giro del mondo in televisione: documenti teatrali che consentono di percorrere l'intero itinerario di una vastissima produzione attorno alla quale, da 400 anni, si sono esercitati tutti coloro che hanno fatto o fanno teatro di prosa. In questa tornata, con Enrico V e Enrico VI (per la prima volta in Italia in versione integrale di dieci ore per tre serate), vedremo il nucleo portante dei drammi nazionali inglesi: passioni, politica, storia, lungo molti decenni che segnarono l'Europa. Una segnalazione, dunque, opportuna per la qualità degli interpreti e degli allestimenti. Da aggiungere poi che Radiotre, in contemporanea, emette gli stessi testi in stereofonia e in lingua inglese. Per una volta, quindi, occhio alla TV e orecchio alla radio: per seguire e apprezzare queste opere d'arte.

Vittorio Zerbini

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

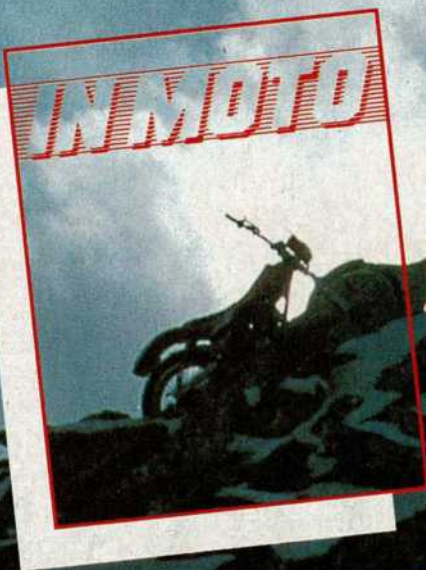
Squadra / Emittente	Giorno	Ora
ASCOLI		
TVA Telecentro	Domenica	23,30
	Lunedì	22,45
	Martedì	15,00
ATALANTA		
Bergamo TV	Lunedì	22,30
	Martedì	12,00
AVELLINO		
Teleoggi	Domenica	24,00
	Lunedì	23,40
BRESCIA		
Videobrescia		
COMO		
Espansione TV	Lunedì	20,30
EMPOLI		
Antenna 5 TV	Lunedì	20,45
	Martedì	22,00
FIORENTINA		
Tele 37	Lunedì	20,30
Teleregione	Martedì	14,00
INTER		
Telelombardia	Domenica	23,15
	Lunedì	22,30
JUVENTUS		
Telecupole	Lunedì	21,00
	Martedì	12,30
MILAN		
Telelombardia	Domenica	23,15
	Lunedì	22,30
NAPOLI		
Campania Radio TV		
ROMA		
Teleroma 56	Domenica	23,20
	Lunedì	22,30
GBR	Domenica	23,15
	Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA		
Telecittà	Domenica	23,30
	Lunedì	21,00
TORINO		
Quarta rete TV	Lunedì	21,00
UDINESE		
da decidere		
VERONA		
Telearena	Lunedì	20,30
Telenuovo	Domenica	23,15
	Lunedì	20,45

SERIE B

Squadra / Emittente	Giorno	Ora
AREZZO		
Teletruria	Lunedì	20,40
	Martedì	18,00
BARI		
Telenorba	Lunedì	14,50
BOLOGNA		
Rete 7	Lunedì	22,30
	Martedì	13,30
CAGLIARI		
Videolina	Lunedì	22,30
CAMPOBASSO		
Teleradio	Lunedì	14,15-20,30
CATANIA		
Video 3	Lunedì	14,00
Telecolor	Domenica	23,45
	Lunedì	23,30
CESENA		
Teleromagna	Lunedì	20,30
	Martedì	13,00
CREMONESE		
Video Onda N.	Lunedì	20,30
	Martedì	14,30
GENOA		
Telecittà	Domenica	23,30
	Lunedì	21,00
LAZIO		
Rete Oro	Domenica	0,30
	Lunedì	22,30
	Martedì	18,00
LECCE		
Telenorba	Lunedì	14,50
MESSINA		
Radio TV	Lunedì (in casa)	20,45
Peloritana	Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA		
Telemodena	Lunedì	23,30
PARMA		
Telemec	Lunedì	20,30
Nuova R. TV Parma	Lunedì	13,00-21,00
PESCARA		
da decidere		
PISA		
Canale 50	Lunedì	20,30
	Martedì	12,45
SAMB		
TVA Telecentro	Domenica	23,30
	Lunedì	22,45
	Martedì	15,00
TARANTO		
Telenorba	Lunedì	14,50
TRIESTINA		
Telefriuli	Lunedì	13,00
	Martedì	23,00
VICENZA		
Videomedia	Lunedì	20,30
	Martedì	14,30

IL GUERINO IN MEGAHERTZ

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.», «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. La domenica «Osservatorio», alle 15,00.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce
Radio Sicar	Palermo
Antenna dello Stretto	Messina
Puglia Canale 94	Foggia
Radio Flash	Cagliari

IN MOTO
ACCENDE
LA TUA FANTASIA
il numero di marzo in tutte le edicole